• Anno 113 - Numero 270 •

• Domenica 25 Novembre 1979 •

A PAGINA 11

EUROPA

I deputati sconfitti: i ministri Cee bocciano il Parlamento. Ridotto il bilancio del 1980, l'Italia isolata

di *Renato Proni*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA [illegible], Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) - Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - [illegible]

A PAGINA 14

TORINO

Ordine di cattura a un professore del Politecnico per il «covo» terroristico della Val Varaita

di *Alvaro Gili*

Banche, riforma fiscale, tangenti

Tre misteri dolorosi

L'uomo della strada è preoccupato e perplesso: non riesce a capire come sia impossibile avere in Italia un governo che possa governare. Dietro un'alluvione di parole, di convegni, di dibattiti non rimane nulla se non una grande confusione di idee. Decisioni anche di secondaria importanza vengono trascinate per mesi e addirittura per anni. Soluzioni semplici e perciò facilmente comprensibili ed efficaci non si riesce mai a trovarne e quando si riesce a concludere qualcosa, si rimane nel limbo del più intricato compromesso e nella più desolante incertezza applicativa. Quando, come in questi tempi nel mondo, il dibattito verte su questioni di primaria importanza per l'avvenire di tutti, in Italia immense energie vengono spese su questioni di *«bassa corte»* e spesso indecifrabili per i non addetti ai lavori. Il risultato sulla pubblica opinione non può che essere negativo e la cancrena che sta divorando il tessuto connettivo del Paese avanza. Prendiamo tre casi che da alcuni mesi occupano largo spazio sui giornali: le nomine bancarie, la legge finanziaria e l'«affare» Eni.

E' incredibile ma vero: numerosissimi posti di presidente e di amministratore di istituti speciali di credito, di banche e di Casse di risparmio sono vacanti da mesi e da anni, con grande disagio per il normale andamento di questi istituti, e indirettamente per l'intera collettività, e col rischio di veder paralizzata l'attività di delicati settori economici. Quali sono i motivi e, soprattutto, a chi è demandata la responsabilità di queste nomine?

Per l'Imi, l'Icipu, il Cis, il Banco di Napoli e la Banca Nazionale del Lavoro il compito spetta al governo su proposta del ministro del Tesoro. Un governo fragile e di traballante coalizione, come l'attuale, deve per forza chiedere il parere dei partiti e sappiamo cosa capita quando si deve ricorrere a forze amalgamate a stento e sempre in via di dissociazione. In quanto alle Casse di risparmio la soluzione è ancora più eterea. Presidenti e consigli di amministrazione di queste istituzioni, che non hanno capitale e perciò neanche azionisti, sono proposti al ministro del Tesoro dalle Regioni, dalle Province o dai Comuni secondo la loro più o meno vasta estensione territoriale. Figuriamoci il risultato: se non si riesce a trovare un accordo a livello governativo come è possibile trovarlo in sede locale?

Ma vi è di peggio. La presidenza di molte Casse è riservata ad esponenti proposti dalla democrazia cristiana: ebbene, sembra impossibile, ma in questa circostanza, la soluzione è ancora più difficile. Vediamo il caso Cariplo (la potentissima Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde). La disputa fra correnti dc è così accanita che, dopo mesi e mesi di lotta, la carica di presidente, lasciata libera da alcuni mesi dal prof. Giordano Dell'Amore, è ancora vacante.

Le difficoltà che incontra l'iter della legge finanziaria al Senato hanno un sapore emblematico. Il ministro delle Finanze, professor Reviglio, è un esperto di chiara esperienza e fama e ciò aveva lasciato sperare in uno snellimento del pachidermico dicastero e in una politica fiscale più modernamente articolata, ma nonostante l'innegabile buona volontà, corrono voci sempre più allarmanti sulle possibilità che questa legge sia approvata dal Parlamento entro il termine ultimo di scadenza (31 dicembre) mentre l'innovazione più fantasiosa per stimolare la produttività degli uffici e la caccia all'evasione, vale a dire la creazione di ispettori generali o *«super-ispettori»*, è stata decisamente avversata dal personale e accantonata dalla Commissione Bilancio per l'opposizione di 13 dei 25 commissari.

Il comune mortale è interdetto: se non riesce a districare l'ingarbugliata matassa uno specialista come Reviglio, quali sono le speranze di un risanamento della finanza e di una efficace azione contro gli evasori che sovente danno spudoratamente scandalo? Come è possibile combattere l'inflazione e chiedere sacrifici all'intera collettività quando si ha l'impressione che al centro sia stato perso il controllo della situazione vanificando ogni sforzo di ristrutturazione e di ripresa?

L'affare delle tangenti Eni-Arabia Saudita è ancora più inquietante per uno Stato democratico come il nostro. Molto chiasso viene fatto sui destinatari effettivi di svariate decine di miliardi di mediazione, ma poche voci si sono levate per mettere in guardia sulla pericolosità di iniziative che, mascherate dalla fin troppo facile copertura dello *«stato di necessità»*, possono aprire la strada a malversazioni e soprusi di ogni genere. E' la prima volta infatti che una mediazione pagata a società straniere coperte dal più completo anonimato viene legalizzata con apposito decreto ministeriale (Commercio con l'Estero).

Il governo Cossiga è debole ma questa non è una novità: può però dimostrare che, finché è in carica, esercita i suoi poteri. Dovrebbe perciò risolvere in pochi giorni, come del resto ha promesso l'on. Pandolfi, le nomine bancarie, chiarire i nodi che impastoiano la legge finanziaria e prendere un atteggiamento fermo sulla questione *«tangenti legittimate»* provvedendo affinché in futuro non abbiano a ripetersi queste pericolose deviazioni. Potrebbe essere l'inizio dell'operazione recupero della fiducia.

Renato Cantoni

Non si tenterà di liberare i prigionieri in Iran

La condanna degli ostaggi farebbe «scattare» gli Usa

Riunione dei capi di Stato Maggiore con Carter - I piani sono: bombardamento dei pozzi di petrolio, blocco del terminal di Kharg, distruzione della Marina iraniana e di Qom - Bocciata l'idea di un blitz proposta da Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I capi di Stato Maggiore delle Forze Armate americane hanno presentato ieri al presidente Carter *«alcuni progetti d'intervento militare»* in Iran. Il presidente si è riservato una decisione *«anche in base ai futuri sviluppi*, ha detto un portavoce. I progetti non contemplano il tentativo di liberare i 49 ostaggi dell'ambasciata a Teheran: concernono tutti *«violente rappresaglie»* nel caso che i prigionieri siano condannati per spionaggio. I capi di Stato Maggiore hanno anche discusso con Carter *«la pericolosa situazione»* nel mondo islamico, in particolare in Arabia Saudita e Pakistan, suggerendo di rafforzare la presenza americana. Hanno rivelato che la battaglia della Mecca non è ancora finita: il ministro del Tesoro Usa, William Miller, in visita a Riad, non ha potuto incontrare il capo del governo, il principe Fahd, che la dirige personalmente.

Sulla riunione dei capi di Stato Maggiore a Camp David con Carter e il ministro della Difesa Brown hanno pesato le ultime dichiarazioni dell'*ayatollah* Khomeini, secondo le quali gli Stati Uniti, nella prova di forza con l'Iran, stanno seguendo *«la legge della giungla»*. Lo scopo dell'ayatollah, d'infiammare l'intero mondo islamico contro di loro, è stato sottolineato dalle nuove accuse secondo le quali dietro la battaglia della Mecca ci sono gli americani e gli israeliani. *L'ayatollah* ha anche sostenuto di avere il diritto internazionale dalla sua nel chiedere l'estradizione dell'ex Scià. Nessun commento è uscito da Camp David.

Come ha dichiarato un portavoce del Dipartimento di Stato, il presidente ritiene che Khomeini voglia esasperare il confronto verbale in vista del referendum del 2 dicembre sulla nuova Costituzione iraniana. Tutto indica che, se non verrà fatto del male agli ostaggi, gli Stati Uniti, prima di ricorrere alle armi, aspetteranno che passi questa data. Corre voce che Israele abbia elaborato un piano per sbloccare la situazione con un colpo di mano la settimana prossima, ma che almeno per il momento non sia stato accettato.

Carter avrebbe ancora un tenue filo di speranza che gli ostaggi vengano liberati subito dopo il referendum. Entro il 3 dicembre, l'ex Scià dovrebbe anche fare ritorno in Messico. *L'ayatollah* si spera potrebbe allora prendere in considerazione le proposte del segretario dell'Onu Waldheim di un'inchiesta internazionale su Reza Pahlavi e un dibattito al Consiglio di Sicurezza. Il rilascio preliminare dei prigionieri rimane comunque la condizione *sine qua non* per le trattative. Il Dipartimento di Stato ha sconfessato l'iniziativa del deputato repubblicano Hansen, che ha proposto la formazione di una commissione parlamentare inquirente sull'ex Scià a Washington. Hansen si trova a Teheran da mercoledì, e ha incontrato Bani Sadr e altri esponenti del regime di Khomeini. Il Dipartimento conta invece sull'opera del rappresentante delle Nazioni Unite a Teheran, Prattley.

I progetti dei capi di Stato Maggiore vanno dal bombardamento dei giacimenti petroliferi iraniani al blocco del porto dell'isola di Kharg, donde parte tutto il greggio per l'Occidente, e dalla distruzione della Marina militare a quella della città santa di Qom. Criterio determinante della scelta sarà non soltanto il bisogno di dimostrare la potenza americana, ma anche di non deludere i Paesi arabi amici. I capi di Stato Maggiore hanno insistito sul varo di due altre flotte, del Golfo Persico e dell'Oceano Indiano, per difendere *«gli interessi vitali»* degli Stati Uniti in Medio Oriente e in Asia.

Il *New York Times* ha scritto ieri in un articolo del suo esperto di difesa Richard Burt, che l'amministrazione, dopo lunghi studi, è giunta ad escludere il ricorso ad espedienti militari per liberare gli ostaggi, dato che ogni piano esaminato in questo contesto presenta *«rischi inaccettabili»* per la vita dei 49 americani prigionieri. Tra i progetti presi in considerazione, uno prevedeva l'«irrorazione» dell'edificio dell'ambasciata con gas capaci di paralizzare temporaneamente i suoi occupanti, seguita da un lancio di paracadutisti.

Il giornale afferma che il Comitato di Stato Maggiore sta invece esaminando seriamente varie opzioni concernenti eventuali attacchi di rappresaglia contro l'Iran, forse miranti a paralizzarne l'industria petrolifera o la rete di comunicazioni. Riferisce però dichiarazioni secondo le quali l'uso della forza dovrebbe essere in ogni caso preceduto da un serio peggiora-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Pakistan pronto a sperimentare la sua atomica?

LONDRA — Il Pakistan sarebbe pronto a sperimentare la sua bomba termonucleare nel prossimo aprile. Così riferisce il *Sunday Times* di oggi, che ha attinto l'informazione da fonte militare ad alto livello ad Islamabad.

Secondo gli Stati Uniti il Pakistan doveva essere in grado di costruire una sua bomba atomica non prima dei prossimi due o tre anni.

Cile: 104 arresti a una riunione di Eduardo Frei

SANTIAGO DEL CILE — Centoquattro persone sono state arrestate venerdì sera al termine di un incontro presieduto dall'ex presidente democratico cristiano Eduardo Frei, uno dei principali membri dell'opposizione al regime militare. Lo afferma l'agenzia ufficiale *«Orbe»*.

Secondo l'agenzia, l'ex presidente aveva preso la parola da una delle finestre della sua abitazione perché la riunione era stata proibita in un locale della capitale. Frei aveva dichiarato in particolare che l'attuale politica cilena è *«dura, chiusa e senza prospettive, sia sul piano interno che su quello internazionale»*.

Eduardo Frei ha chiesto la liberazione delle persone arrestate.

Attentato alla caserma

Torino. L'attentato contro il furgone dei carabinieri in corso Ferrucci - Sul muro e sul cartellone in alto i segni della granata di ieri e della settimana scorsa (Foto La Stampa - Piero Goletti)

Alla Lamarmora, dove mercoledì comincia il processo alle Brigate rosse

Torino: altra bomba contro i carabinieri per pochi centimetri evitata una strage

Da un'auto è stato sparato un ordigno anticarro contro il furgone che presidia l'edificio - I militari, illesi, hanno risposto al fuoco - Nove giorni fa un attentato analogo

TORINO — I terroristi ci hanno riprovato. Un commando ha tentato nuovamente, ieri mattina, di seminare la morte tra i militari che presidiano l'ex caserma Lamarmora di corso Ferrucci dove mercoledì comincerà il processo d'appello ai capi storici delle Brigate rosse. Da un'auto è stata sparata contro il furgone blindato dei carabinieri una granata. L'ordigno, capace di sprigionare un dardo di fuoco di circa 20 mila gradi di calore e di sbriciolare un muro di calcestruzzo spesso oltre mezzo metro, ha mancato il bersaglio per una manciata di centimetri.

Il furgone è stato investito da una tempesta di schegge roventi che hanno disegnato sulla fiancata un ventaglio di fori. Illeso il carabiniere che si trovava al posto di guida, illesi i compagni che erano appena scesi.

I militari hanno risposto a raffiche di mitra, forse qualche pallottola ha colpito l'auto in fuga. Molte si sono conficcate nella facciata del palazzo dall'altra parte della strada. In frantumi i cristalli di alcune finestre.

Non ci sono stati morti né feriti. Un miracolo che si è ripetuto a soli nove giorni di distanza: già la sera di giovedì della settimana scorsa un commando aveva attaccato il presidio dell'ex caserma: uguale la tecnica, il «lancio» dell'ordigno da lontano e la fuga, uguale la granata, un proiettile anticarro «Energa», in dotazione ai reparti d'assalto dell'esercito. L'attentato era stato rivendicato dalle Brigate rosse.

Allora i terroristi avevano sbagliato il bersaglio di un paio di metri, la granata aveva bucato il pannello pubblicitario che sovrasta l'ala della Lamarmora all'angolo di corso Ferrucci con via Bixio. Ieri l'errore è stato minimo, l'ordigno ha polverizzato lo spigolo del muro della «Westinghouse», la fabbrica che fronteggia l'ex caserma. 40 centimetri più a sinistra e l'«Energa» avrebbe centrato il furgone blindato in piena fiancata. Il militare che era a bordo sarebbe morto all'istante, carbonizzato.

Il «commando» ha usato due «Energa», è probabile che disponga di altre granate. Secondo indiscrezioni, le granate sparate farebbero parte di un contingente (80 ordigni) scomparso tempo fa da un deposito dell'esercito nei pressi di Como.

L'altra volta i terroristi avevano agito in piena oscurità, alle 21,30. Ieri, quando cominciava a fare chiaro. Ore 6,50: il furgone dei carabinieri è posteggiato accanto alla «Westinghouse», il muso sporge sul corso Ferrucci. I tre carabinieri sono al termine del turno, da via Boggio su un altro mezzo blindato stanno giungendo i colleghi che alle 7 li rileveranno. Sul campioncino resta soltanto il conducente, i suoi compagni scendono, chiacchierano con l'equipaggio appena arrivato passeggiando tra i due furgoni affiancati.

All'improvviso, l'inferno. Racconteranno i militari: *«Abbiamo sentito una brusca frenata, ci siamo voltati verso il corso»*. Vedono una «128» rossa con due, forse tre giovani, sul controviale. L'auto proviene da piazza Adriano, si inchioda giunta all'altezza di via Bixio. Dal finestrino spunta un oggetto scuro, acuminato. La canna di un fucile (secondo gli esperti un fucile da caccia calibro 12 con il mirino segnato), sormontata dal tromboncino con innestata la granata.

Una fiammata, una detonazione, il crepitio delle schegge che penetrano e cospargono di piccoli fori la fiancata del furgone fermo vicino al muro della «Westinghouse». I militari si gettano a terra, fanno fuoco con i mitra verso la «128». La vettura però ha già accelerato, scompare nell'incerto chiarore in direzione di via Monginevro. *«Dovremmo averla colpita»* diranno i militari.

Scatta l'allarme, in breve tutta la zona echeggia delle sirene di *«Volanti»* e *«Gazzelle»*, dei terroristi però nessuna traccia. Alle 11 i carabinieri irrompono in un albergo di corso Giulio Cesare, bloccano tre giovani che hanno appena occupato una camera. Romani, tutt'e tre pregiudicati, risulteranno comunque estranei all'attentato.

Forse la «128» dell'attentato è stata trovata, con il baule crivellato di colpi, in una via poco distante dall'ex caserma Lamarmora. Gli inquirenti però non hanno confermato.

Claudio Giacchino
Ezio Mascarino

Intervista a Zagladin

Bernardo Valli da Mosca

A PAGINA 5

Vadim Zagladin

Il collaboratore di Breznev ribadisce e spiega la politica sovietica sui missili

- **«Con i Pershing guerra fredda e quasi calda»**
- **«Carter a Vienna ha respinto un patto di non aggressione»**
- **«I 160 missili in Italia potrebbero guastare i rapporti Mosca-Roma»**

Al presidente del Consiglio l'interim del ministero degli Esteri

Pertini conferma il suo sostegno a Cossiga La dc insiste sul contributo anche del pci

ROMA — Per la quinta volta nella storia della Repubblica, un presidente del Consiglio ha assunto l'«interim» del ministero degli Esteri. Prima di Cossiga (che ieri ha sottoposto il decreto al Capo dello Stato) hanno retto contemporaneamente Palazzo Chigi e la Farnesina Pella, Fanfani e, per due volte, Aldo Moro.

Pertini ha ricevuto Cossiga al Quirinale ed ha firmato il decreto. L'interim (assunto da Cossiga d'intesa con Malfatti) sarà tenuto dal «premier» sino a quando — precisa un comunicato ufficiale — perdureranno le condizioni di «impedimento temporaneo» del ministro degli Esteri. Malfatti, colpito giorni or sono da un infarto, sta meglio ed anche ieri ha ricevuto la visita del suo «successore».

L'incontro tra Pertini e Cossiga, smaltite le formalità legate all'interim, è stato lungo e cordiale. Il Capo dello Stato ha confermato al presidente del Consiglio tutto il suo sostegno e ha detto con molta chiarezza d'essere assolutamente contrario ad ogni ipotesi di crisi. Ha precisato che i partiti devono ritrovare lo spirito di solidarietà nazionale per affrontare i gravi problemi che tormentano il Paese e che il governo deve esser messo nelle condizioni di lavorare in pace.

Si è anche parlato di politica internazionale e, in particolare, della grave tensione tra Stati Uniti-Iran e dei viaggi che Cossiga farà a Dublino per il Consiglio europeo (29 e 30 novembre) e a Bruxelles per il vertice dell'Alleanza Atlantica (11-14 dicembre). Proprio ieri, il leader di un partito di governo, Pietro Longo del psdi, ha chiesto a Cossiga che *«l'Italia esprima solidarietà e presenti precise proposte di collaborazione»* agli Stati Uniti. Longo ha sollecitato il governo *«ad assumere con fermezza una posizione chiara: l'Italia si deve muovere, l'Europa si deve muovere»*.

Nei prossimi giorni, sapremo quali saranno i passi diplomatici per la crisi internazionale. E' nota, invece, una serie di importanti iniziative che il governo intende assumere per combattere la crisi italiana, soprattutto quella economica. Cossiga ha infatti risposto con un ampio «dossier» alle richieste economiche sollecitate dal leader del pri Giovanni Spadolini.

Il «dossier» contiene due propositi importanti: 1) correggere le storture del meccanismo della scala mobile; 2) contenere la spesa corrente mantenendo il fabbisogno complessivo interno del settore pubblico allargato sui 40 mila miliardi programmati per il 1980.

«Il governo — scrive tra l'altro Cossiga a Spadolini — *si è impegnato a non permettere espansioni del disavanzo corrente rispetto agli obiettivi indicati in precedenza e di quello, più ampio, del settore pubblico allargato. Il governo si opporrà quindi a qualsiasi proposta di nuove spese che non sia accompagnata da proposte di tagli di pari importo in altri settori»*. Per controllare più attentamente la spesa, Cossiga ha costituito un «comitato speciale» presieduto dal ministro Sarti.

Spadolini dirà a Cossiga la sua opinione su queste proposte quando ci saranno gli incontri tra il governo e i partiti che lo sostengono con l'astensione (pri, psi); tali incontri, a causa degli impegni internazionali di Cossiga e Craxi, dovrebbero svolgersi quest'altra settimana. Il presidente del Consiglio continua comunque ad avere pieno appoggio dalla segreteria dc. Zaccagnini, forse, guarda proprio a Cossiga come al leader ideale del governo di solidarietà nazionale che dovrà guidare il Paese.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

SOMMARIO

Sciopero nazionale dei ferrovieri

Dalle 21 di giovedì treni fermi per 24 ore

ROMA — Continuano gli scioperi per i rinnovi dei contratti di alcune categorie, mentre i sindacati sollecitano un incontro con il presidente del Consiglio Cossiga che non è stato ancora fissato. Questa sera si concluderà l'agitazione dei marittimi iniziata il 5 novembre (ha bloccato 170 equipaggi nei porti italiani ed esteri), ma già a partire da domani sono in programma nuove agitazioni.

Ferrovieri — I sindacati confederali hanno confermato lo sciopero nazionale di 24 ore dalle 21 di giovedì 29 novembre alla stessa ora di venerdì. Martedì i ministri Preti (Trasporti) e Giannini (Funzione pubblica) incontreranno i rappresentanti dei ferrovieri, ma in questo momento appare improbabile una revoca dello sciopero. Oggi sono previste difficoltà nel compartimento di Bologna, dove il personale di macchina ritarderà le partenze di mezz'ora.

Chimici — I lavoratori del settore effettueranno uno sciopero nazionale il 28 novembre per chiedere al governo impegni precisi sull'occupazione, sul Mezzogiorno e sui programmi di riassetto dell'industria.

Bancari — Nelle banche è in programma uno sciopero articolato di 15 ore da domani al 7 dicembre. Le modalità delle agitazioni verranno decise in sede locale, mentre riprendono dopo circa un mese le trattative con l'Acri e l'Assicredito per il rinnovo del contratto.

Paramedici — Il personale paramedico degli ospedali ha deciso uno sciopero bianco di quattro ore a partire da domani: non saranno più compiuti straordinari e prestazioni al di fuori dell'ordinario.

Il blocco dal 5 al 9 dicembre

Sospese per 5 giorni le vendite di gasolio

PADOVA — La vendita di gasolio su tutto il territorio nazionale sarà sospesa per cinque giorni all'inizio del prossimo dicembre. La decisione è stata presa dagli aderenti all'Assopetroli — l'associazione nazionale commercianti di prodotti petroliferi — che si sono riuniti ieri a Padova.

Nei giorni 5, 6 e 7 dicembre i commercianti di carburanti non rifornirannno i rivenditori di gasolio per autotrazione e riscaldamento e di prodotti per usi industriali. Il disagio sarà prolungato, però, fino a lunedì 10 perché l'8 e il 9 dicembre sono giornate festive. L'assemblea, che ha approvato anche la piattaforma rivendicativa che sarà proposta al governo, ha deciso di assicurare, nei giorni di sciopero, rifornimenti di gasolio a scuole e ospedali.

L'Assopetroli ha riunito in nove punti le proprie richieste contrattuali. Tra l'altro chiede l'istituzione di un contratto-tipo nazionale che assicuri una durata minima del rapporto tra le compagnie petrolifere e le aziende distributrici «tale da garantire la continuità delle aziende e i livelli di occupazione analogamente a quanto è già stato ottenuto dai gestori di impianti stradali».

Sono stati inoltre sollecitati il riconoscimento di un consorzio di acquisto tra le aziende distributrici, il diritto di accedere «ai fondi che venissero disposti per l'importazione di prodotti petroliferi» e la stipulazione di un accordo «sulla limitazione delle vendite effettuate direttamente al consumatore dalle compagnie stesse».

Anno 113 - Numero 270 - Domenica 25 Novembre 1979

Dieci anni fa la radiazione del gruppo dal pci

Lo scisma del Manifesto e l'«eretico» Amendola

Compiono dieci anni dal giorno della radiazione del gruppo del «Manifesto» dal pci. Avvenne il 25 novembre 1969 per deliberazione del comitato centrale e ne furono vittime i promotori di una rivista mensile di quel nome — poi trasformata nel quotidiano che è tutt'oggi vivo ed efficace sulla piazza politica — fondata con il proposito di «imporre nel partito l'esistenza di un dibattito, legittimare un nucleo di idee, anche minoritario, che entrasse in scontro ed in confronto». Non si voleva tessere trame, né preparare schemi di potere, né aggregare compagni con la formazione di una corrente: si rivendicava semplicemente il diritto di critica all'interno del partito.

Oggi che tanto si parla del caso Amendola, si potrebbe pensare ad una sorte di precursori che i componenti di quel gruppo (Lucio Magri, Rossana Rossanda, Luigi Pintor, Aldo Natoli, Luciana Castellina, Massimo Caprara e Valentino Parlato, fra gli altri) avrebbero allora avuto rispetto all'odierno grande contestatore della linea del partito: ma è il caso di notare per doveroso scrupolo storico che dieci anni fa la gente del «Manifesto» era decisamente avversa a Giorgio Amendola. Un articolo a firma di quest'ultimo, pubblicato dall'«Unità» del 21 agosto 1969, poneva il problema dell'ingresso del partito comunista nel governo, a breve scadenza e come via obbligata: «Di qui non si scappa», scriveva Amendola.

Pintor lo contraddisse vivacemente in una lettera che inviò a *Rinascita*. «*Si pensa* — egli scriveva — *ad un governo con "questa" dc e con "questo" psi? O a un governo di pura "difesa" democratica? Suppongo di no*». *Rinascita* non pubblicò la lettera di Pintor, che comparve in settembre sul numero 4 del mensile *Manifesto*, rivista che dava molto fastidio alla dirigenza del pci, del quale allora era segretario Luigi Longo e vicesegretario Enrico Berlinguer. Pare che fosse, soprattutto, a causa della soggezione che il pci continuava a provare nei confronti del pcus, il quale non concepiva che in un partito comunista fossero tollerate voci di critica: era contro una eresia che bisognava salvaguardare, e questo tanto più dato che *Il Manifesto* si era permesso di condannare l'intervento sovietico in Cecoslovacchia.

«*Si sperò* — aveva scritto — *che in quei giorni affiorasse ai vertici dell'Urss una discussione, una divisione che permettesse di intravedere un ricambio. Questo segno non venne*», concludeva con amarezza. E allora Paolo Bufalini su *Rinascita* accusò il gruppo dei dissenzienti di mascherare, sotto le vesti del diritto alla libertà di ricerca, una diretta contestazione politica. L'accusa, appena velata, era di frazionismo, e fu su questa piattaforma che si mise in moto il processo di radiazione giunto al suo esito obbligato il 25 novembre 1969.

Al medesimo titolo si potrebbe ora procedere nei confronti di Amendola, ma il decennio non è trascorso inutilmente anche per il pci. Al suo interno si parla oggi molto più liberamente, e non si può negare che di questo obbiettivo progresso molta parte di merito sia da riconoscere ai coraggiosi del *Manifesto* i quali in tempi difficili fecero per loro conto una scelta di vita, o quanto meno di un'azione politica diversa. Il quotidiano che ha ereditato il titolo della rivista (e che si ispirava direttamente al famoso «manifesto dei comunisti» di Marx) offre giorno per giorno una lettura stimolante, in un certo modo aristocratica, ma certamente preziosa.

Intellettualmente raffinato, gli siamo debitori di buoni contributi all'interpretazione della realtà politica italiana. Si può non condividerne le opinioni e gli orientamenti, ma questi in ogni modo comandano rispetto anche ai non comunisti; e per i comunisti costituiscono una coscienza critica che è tutt'altro che facile mettere a tacere.

Vittorio Gorresio

Papa Wojtyla agli imprenditori "Ascoltate gli operai"

CITTA' DEL VATICANO — La necessità che imprenditori e dirigenti di imprese facciano tutto quanto è in loro potere per ascoltare la voce dei propri dipendenti e per comprendere le loro esigenze di giustizia e di equità, è stata riaffermata dal Papa a circa 1.200 esponenti dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti (Ucid) da lui ricevuti in udienza in Vaticano.

«*Ogni disattenzione in questo settore è colpevole*» ha sottolineato Papa Wojtyla ricordando forse le sue esperienze giovanili di operaio — *ogni ritardo è fatale*», in quanto «*tanti conflitti e antagonismi tra lavoratori e dirigenti affondano spesso le loro radici nel terreno infecondo del mancato ascolto*».

«*Non è tempo perduto* — ha proseguito — *quello che vi fa incontrare personalmente i dipendenti, quello che vi permette di rendere i vostri rapporti con loro più umani e le vostre aziende più "a misura d'uomo"*».

Le nostre aziende vantano crediti da Teheran per 1113 miliardi

Esaminato da Cossiga e Stammati il blocco dei pagamenti iraniani

Alcune imprese italiane (Impresit, Saipem, Snam Progetti, Agip Mineraria e Italstrade) hanno mantenuto rapporti col regime rivoluzionario di Khomeini - La «Condotte», che sta edificando il porto di Bandar Abbas, ha ricevuto garanzie per i suoi 230 miliardi

ROMA — Riunioni e telefonate a ripetizione tra il ministero degli Esteri e quello del Commercio. La crisi nei rapporti Iran-Stati Uniti viene seguita passo passo soprattutto dopo l'annuncio del ministro degli Esteri Bani Sadr che l'Iran non pagherà i debiti contratti con l'estero.

«*Guardo con preoccupata attenzione la situazione in Iran, specialmente per i riflessi sui crediti delle nostre imprese*», ha dichiarato il ministro Stammati. Alla Farnesina non è pervenuta alcuna comunicazione ufficiale. Anche negli ambienti economici non si esclude che le dichiarazioni di Bani Sadr siano soprattutto per uso interno e comunque che siano dirette «*ai saccheggiatori dell'Iran*». Una frase che sottintenderebbe in prima fila gli Stati Uniti senza coinvolgere l'Europa.

Il braccio di ferro tra Washington e Teheran un risultato sembra averlo già ottenuto: gettare nella confusione tutte le cancellerie occidentali. Alla Farnesina si fa notare come notizie contraddittorie si siano accavallate negli ultimi tempi (il pagamento del petrolio non più in dollari, il «taglio» ai debiti con l'estero). Sull'allarmismo prevale la cautela.

Questo non significa che i fatti iraniani vengano sottovalutati. Stammati ne ha discusso con il presidente del Consiglio Cossiga e con il segretario generale degli Affari Esteri, Malfatti di Montetretto. Sono seguite numerose riunioni a livello «tecnico» per avere un quadro degli impegni italiani in Iran, sulla consistenza dei crediti italiani a medio e lungo termine.

Le prime stime ufficiali hanno individuato crediti per 1048 miliardi a valere sul plafond del 1979 del credito all'esportazione cui vanno aggiunti 65 miliardi di crediti del cosiddetto «fondo rotativo».

Il conto complessivo è così suddiviso: circa mille miliardi di crediti per forniture di merci e servizi, 33 miliardi per crediti relativi all'esecuzione di lavori, undici miliardi di crediti finanziari in senso stretto. «*Una esposizione non certo rilevante* — ci ha detto il direttore generale della Sace Gianani — *rispetto a quello di altri Paesi europei. Comunque mi sembra un annuncio abbastanza inverosimile anche se tutto è possibile. Bisognerà vedere come reagiranno le piazze finanziarie di New York e di Londra sulle quali sono maggiormente rappresentati gli interessi dell'Iran*».

Anche se dopo l'arrivo di Khomeini molte imprese italiane hanno tirato i remi in barca e richiamato il personale, numerose sono quelle che hanno mantenuto ottimi rapporti con il regime rivoluzionario. L'Impresit (Fiat) per centrali elettriche, società del gruppo Eni come Saipem, Snam Progetti, Agip Mineraria, la Italstrade. L'Italimpianti (gruppo Iri) proprio poche settimane fa ha raggiunto con il Consiglio della rivoluzione un nuovo accordo per la grande acciaieria (per un valore di un miliardo e mezzo di dollari) che non sarà più costruita a Bandar Abbas ma a Isfahan. «*Per adesso è tutto tranquillo* — ci ha detto un dirigente della società — *comunque siamo solo ai preliminari*».

Particolarmente impegnata in Iran è la Condotte che sta edificando il porto a Bandar Abbas. Deve ancora riscuotere 230 miliardi ma il vertice «*ha ricevuto assicurazioni in via diretta che, sia pure con lentezza, saranno pagati*». A rendere la macchina burocratica più farraginosa vi sono sui contratti controlli supplementari rispetto al periodo dello Scià cui si aggiunge il particolare momento di tensione con gli Stati Uniti.

Ancora ieri sera la Farnesina si è messa in contatto con l'ambasciata a Teheran ma non è venuta alcuna conferma alle notizie apparse sui giornali di tutto il mondo. Neppure nei riscontri nelle altre capitali europee si è riusciti a valutare esattamente l'annuncio fatto dal ministro degli Esteri iraniano.

Al momento la situazione è estremamente fluida, tanto più in assenza di notizie definitive e concrete sulle questioni finanziarie. Gli sviluppi hanno implicazioni vastissime e coinvolgono l'intero sistema economico occidentale. Si fa notare che in caso di conferma del «taglio» ai debiti l'esito sarebbe addirittura catastrofico per il mercato dell'eurodollaro «*tanto da avere gravissimi contraccolpi sullo stesso Iran. E questo non credo sia nei progetti del Consiglio della rivoluzione*» commenta un operatore economico.

Anche in prospettiva — si afferma negli ambienti dell'Iri — non ci sono motivi di preoccupazione per la permanenza di personale italiano dal momento che la strategia del nuovo governo tende a non importare manodopera — quella necessaria viene reperita soprattutto in Pakistan — dai Paesi industrializzati, ma soltanto prodotti (o parti di prodotti) finiti da assemblare sul posto e tecnologia ad alti livelli. La attuale presenza italiana è limitata a pochi tecnici di alto livello.

Comunque il fatto che il governo americano ha usato come ritorsione il blocco delle risorse finanziarie iraniane negli Stati Uniti (secondo alcune stime corrispondono all'80 per cento dei capitali disponibili) influisce naturalmente sulla situazione poiché comporta difficoltà a pagare debiti ai creditori esteri.

Eugenio Palmieri

Mercoledì il Papa sarà a Ankara

CITTA' DEL VATICANO — Malgrado i fermenti nel mondo islamico, inclusi gli incidenti a Smirne dove il Pontefice si recherà venerdì 30, la visita di Giovanni Paolo II in Turchia, dal 28 al 30 novembre, mantiene carattere ecumenico per l'avvio del «dialogo teologico» con le 14 Chiese ortodosse autocefale o autonome.

Il Papa incontrerà, giovedì 29 a Istanbul, il Patriarca di Costantinopoli, Demetrios. Ma la prima tappa, mercoledì 28, sarà nella capitale Ankara per «rendere omaggio» al governo turco. La sosta durerà una giornata, compreso il pernottamento, mentre in origine era stabilita in quattro ore.

Giovanni Paolo II intenderebbe così sottolineare il riguardo al governo, favorendo di riflesso il Patriarcato ortodosso, che ha difficili relazioni con lo Stato.

Contributo del pci

(Segue dalla 1ª pagina)

se dopo le elezioni amministrative del maggio '80. Dalle Puglie, dove si trova per una serie di impegni di partito, il segretario dc non solo continua a riproporre la politica del «confronto» scelta da Moro ma sottolinea un'esigenza nuova ed importante.

Questa: i partiti dell'arco costituzionale, compreso il pci, devono ritrovare un'unità di azione concreta, come ai tempi del dopoguerra, per risolvere i problemi più gravi del Paese. Per Zaccagnini, la dc non deve assolutamente rompere i rapporti politici con il pci malgrado i comunisti insistano nello slogan «*o al governo o all'opposizione*». Secondo il segretario democristiano, la dc deve trovare un accordo anti-crisi con i comunisti, sui temi più scottanti della vita italiana anche se il pci non accetterà di entrare nella futura maggioranza ma resterà all'opposizione.

In altri termini, i partiti democratici, qualunque sia la loro posizione in Parlamento, non potranno permettersi il lusso di contrasti di fondo. Ciò non vuol dire, precisa Zaccagnini, che la dc voglia i comunisti al governo. Vuol dire che la dc cerca l'aiuto di tutti per salvare la democrazia nel nostro Paese. Zaccagnini ha ribadito, ma in modo non intransigente, che alla guida del prossimo governo debba restare un rappresentante del suo partito: «*Non escludiamo soluzioni diverse* — ha aggiunto — *a patto che non vi sia un tentativo di emarginazione della dc*».

Luca Giurato

L'Italia chiede al Messico di estradare Camillo Crociani

CITTA' DEL MESSICO — Il governo italiano, tramite la sua ambasciata di Città del Messico, ha presentato in questi giorni al governo messicano la richiesta di estradizione di Camillo Crociani, fornendo la relativa documentazione nelle forme e nei termini legali previsti dal trattato di estradizione vigente fra i due Paesi fin dal 1899.

Si tratta di una complessa documentazione di circa 360 cartelle (la sola sentenza è di oltre 300 cartelle). La richiesta è stata presentata al ministero degli Esteri che, presumibilmente entro breve tempo, la inoltrerà alla Procura generale della Repubblica perché sia esaminata dai competenti organi giudiziari.

Per fornire la sua consulenza sugli ultimi passi della procedura, si è recato in Messico il consigliere di Cassazione dr. Palamara, dell'ufficio estradizioni del ministero di Grazia e Giustizia, che ha già avuto contatti con i funzionari dell'ambasciata italiana e con il consulente legale di quest'ultima.

Arrestato il 25 settembre scorso, Crociani è attualmente in libertà provvisoria.

Arrestati due dirigenti della "Honda"

PESCARA — Contrabbando pluriaggravato, associazione per delinquere, evasione Iva, bancarotta fraudolenta, falsi, violazione dei divieti economici, truffa ai danni dell'Isveimer, della Cassa per il Mezzogiorno e contro l'industria nazionale: queste le accuse ai dirigenti dello stabilimento Iap (Industriale Honda di Atessa) per la produzione di motociclette.

Sono stati arrestati Giovanni Baserga, 70 anni, di Bologna, consulente della Iap Honda; Flavio Borghese, [illegible] anni, di Roma, nipote del principe Junio Valerio, dirigente del settore mezzi agricoli. Un altro ordine di cattura a carico di Livio Biagini, 54 anni, anch'egli di Bologna, presidente del consiglio di amministrazione della Iap Honda, non è stato eseguito perché Biagini è irreperibile.

Lo ha rivelato lo stesso ministro dell'Istruzione

Valitutti voleva dimettersi dopo il voto per la scuola

Non ha voluto però creare difficoltà al governo - «Ho scelto la decisione più dura e rischiosa: quella di restare al mio posto»

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti, ha seriamente pensato di dimettersi, dopo il voto della Camera sul rinvio delle elezioni studentesche per il rinnovo degli organi collegiali. Lo ha dichiarato lo stesso ministro. «*Non ho pensato certo di disattendere l'invito del Parlamento* — ha detto —, *ma ho avuto la tentazione di dimettermi*».

Una riunione con i suoi più stretti collaboratori, ed un giro di contatti a livello politico hanno concluso la fase di riflessione del ministro, giovedì pomeriggio. «*Alla fine ho sciolto i dubbi, ed ho firmato i telex con i quali spostavo al 23 febbraio le elezioni che avrebbero dovuto svolgersi domenica 25 novembre*».

Fra gli elementi che hanno dissuaso Valitutti dal rinunciare all'incarico affidatogli da Cossiga, c'è stata la considerazione che non sarebbe stato opportuno interrompere, proprio in questo momento, il «*tentativo di ricostruire le istituzioni scolastiche*». Secondariamente, il ministro ha pensato che delle dimissioni, in questo momento, avrebbero creato delle difficoltà al governo in una fase difficile della sua vita politica.

«*Ma soprattutto ho scelto la decisione più dura e rischiosa* — ha detto Valitutti — *tale a dire rimanere al mio posto, finché e quando mi sarà una speranza, anche flebile, di fare qualcosa di utile per la scuola italiana*». Fra l'altro, il ministro si è chiesto quale sorte sarebbe potuta toccare al disegno di legge sul riordinamento della docenza universitaria, in discussione alla Commissione Pubblica Istruzione della Camera, se il titolare del dicastero di viale Trastevere, che l'aveva presentato, e lo segue, con una difficile opera di mediazione, nel suo iter, se ne fosse andato sbattendo la porta?

Così lo scoglio del voto in Parlamento è stato superato, sia pure con uno strascico di sospetti all'interno delle forze che sostengono la maggioranza. Claudio Cressati, responsabile del settore istruzione della Gioventù liberale ha detto che Valitutti ha «*dimostrato un chiaro senso di correttezza opponendosi a chi, da parte democristiana, gli chiedeva un inutile irrigidimento. Il governo è rimasto in minoranza per non aver tenuto conto delle proposte conciliative, e ciò non lo rafforza; ma forse è proprio ciò che vogliono certi settori democristiani*».

Gli studenti voteranno il 23 febbraio; i genitori invece o sono andati alle urne domenica scorsa, o ci vanno oggi. Nelle elementari gli organi interessati al rinnovo sono i consigli di interclasse, ognuno dei quali è formato da docenti delle classi parallele, con mandato triennale, e da un genitore per ogni classe, eletto annualmente. Nelle medie inferiori e superiori invece la consultazione riguarda i consigli di classe.

Nelle medie inferiori questo organismo è formato dai docenti di ogni singolo corso, ad elezione triennale, e da quattro genitori, eletti annualmente. Nelle medie superiori la composizione è la seguente: docenti del corso, sempre con carica di durata triennale; due genitori, con carica a scadenza annuale e due studenti. Inoltre dovranno essere eletti i membri degli altri organi collegiali, quali i consigli di circolo nelle elementari, e di istituto nelle medie, il cui mandato è scaduto anzitempo per motivi straordinari: trasferimenti, dimissioni e così via.

Gli aventi diritto al voto fra i genitori sono circa 14 milioni e 700 mila (alcune decine di migliaia hanno già espresso le loro preferenze nelle scorse domeniche): sei milioni e 900 mila nelle elementari, quattro milioni e 550 mila nelle medie inferiori, tre milioni e 250 mila negli istituti superiori. Le urne rimarranno aperte, nella sola giornata di oggi, dalle 8 alle 20.

Marco Tosatti

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Sceicchi troppo buoni

Confesso di non avere nessuna personale simpatia per gli sceicchi. Forse è rimasta viva in noi occidentali, nel subconscio, una serie di prevenzioni: un senso di superiorità, una mentalità colonialista, un rifiuto. La stessa ricchezza improvvisa e smisurata, che da pochi decenni ha preso a fluire verso alcuni Paesi islamici e tende a prosciugare tutte le nostre risorse, sembra eccitare nei più un senso di ingiustizia, di rovesciamento assurdo e immeritato delle antiche posizioni di supremazia. Il fatto che un'intera civiltà plurimillenaria, operosa, dinamica, conquistatrice, si trovi sull'orlo del collasso, e un'altra, tanto più giovane, attardata, conservatrice e fatalista, appaia d'un tratto arbitra delle ricchezze del mondo e, in pratica, del suo destino, appare a molti un'assurdità inspiegabile, un errore della storia.

Ci saranno certo ragioni geologiche fortemente condizionanti perché il petrolio si trovi proprio lì e non altrove; ma ha il sapore d'una rivincita beffarda il fatto che i più ricchi giacimenti stendano i loro fetidi laghi sotterranei proprio nelle viscere dei territori più poveri e spopolati, là dove terre ingrate e avanzanti deserti avevano rarefatto la presenza dell'uomo e ridotto i suoi insediamenti a condizioni di vita miserabili.

Dal Messico al Venezuela, dall'Arabia agli Emirati del Golfo, dall'Iraq all'Iran, il Dio Nero del petrolio sembra il grande riparatore delle ingiustizie: l'eterno Sud delle calure sfibranti, della cronica aridità e del sottosviluppo ne riceve un premio gratuito, smisurato, senza merito né sacrificio, in una sorta di immane contrappasso, che trasforma i pezzenti in nababbi e gli orgogliosi padroni di ieri in postulanti umili e spaventati.

Identificati dapprima con gli infedeli, profanatori dei Luoghi Santi da annientare con le Crociate, poi con l'Impero Turco, militarmente strapotente, ma tirannico e nemico d'ogni cultura, i credenti dell'Islam sono stati visti in Occidente per secoli come barbari che occorreva respingere, dalla Spagna nel secolo XV e dai Balcani nel XIX, fino ad assoggettarli alle potenze europee in Marocco come in Egitto, a Tunisi e ad Algeri, in Turkestan e in Pakistan, con armi inglesi e spagnole, francesi e russe (e perfino italiane ai tempi della quarta sponda e di Tripoli bel suol d'amore).

Non sono mancati riconoscimenti letterari di cavalleresco eroismo o di truce fierezza dei vinti, da Gradasso a Rodomonte, dal Saladino al Pascià di Giannina, dal Mahdi ad Abd-El-Kader, ma per la nostra età lo sceicco resta quello zuccheroso di Rodolfo Valentino con i calzoni alla zuava e l'occhio di pesce morto, o quello «bianco» dei cineromanzi incarnato da Alberto Sordi, oppure, fra quelli autentici, i personaggi da pochade parigina del giocatore d'azzardo Faruk con la sua Poppea o del principe ereditario di non so che, in giro per l'Europa in vacanza biennale con due quadrimotori, trecento bauli e sessanta donne.

Tutto questo appartiene però alla facciata, ai residui di immaturità, ai guasti della troppo facile opulenza. L'occhio a cui bisogna guardare è quello umido e infinitamente scaltro di Sadat, o l'altro, calmissimo e saggio, di Yamani: occhi in cui la levantina astuzia si sposa con una umanità responsabile e pensosa: volti di gente come noi, esponenti di popoli e di interessi che siamo stati noi a provocare, a coinvolgere nei nostri problemi, a strappare da un isolamento trasognato e statico per immetterli, volenti o nolenti, nei nostri guai e nella nostra storia.

Quello che la gente dovrebbe sapere è che il mondo arabo a noi il petrolio quasi ce lo regala. Se ogni merce ha un solo valore reale, che è il suo valore d'uso, il petrolio ne ha uno infinitamente superiore al prezzo che paghiamo per procurarcelo. Se non ci fossero problemi valutari acuti, dissesti nelle bilance dei pagamenti internazionali, la gente farebbe a meno di chissà quante cose prima di rinunciare alla benzina e al «servizio» che essa ci rende. Eppure il bruciarla nei nostri motori a scoppio sembra il peggior uso che se ne possa fare dal punto di vista dello sfruttamento razionale di questa liquida ricchezza. D'altronde, l'enorme peso fiscale che grava sui prodotti petroliferi è una riprova che essi hanno un costo all'origine ben inferiore alla loro utilità relativa.

Gli Arabi il petrolio ce lo regalano. E se lo fanno, è solo perché sanno che aumenti indiscriminati porterebbero le nostre economie al collasso, e con esse crollerebbero i nostri regimi, e con i nostri anche i loro. Essi sono disposti a strapagare le nostre tecnologie, perché ne hanno bisogno, e a garantirci un minimo di stabilità, perché il mondo intero è come un gigantesco giroscopio in bilico su una punta. Essi, per giunta, sanno che fra venti o trent'anni questo tesoro si esaurirà, finirà l'età dell'oro e ricomincerà per loro quella della pietra: devono far presto a cambiare strutture e metodi di vita, se non vorranno tornare alla fame endemica e al tracoma.

Quali prospettive ha di fronte a sé l'Occidente? Mandare i paracadutisti a occupare i pozzi, spingere le corazzate nei mari caldi? Sarebbero sogni visionari, resi inattuabili da almeno tre fattori decisivi: la potenza russa in agguato, l'unità improvvisa e fanatizzata del mondo arabo, la coscienza civile di un'illecita violenza predatrice. L'occasione ardua, il momento drammatico offrono invece al nostro mondo la grande sferzata salutare, la sfida provocante capace di tendere tutte le forze, di acuire gli ingegni a escogitare i succedanei risolutivi, a «inventare» e dominare una nuova, inesauribile, economica fonte di energia. Nei prossimi vent'anni verrà giocata questa pacifica partita suprema di un'intera civiltà. Nel frattempo — facciamocene persuasi — riconosciamo che gli sceicchi, non tirando troppo la corda che ci stringe il collo, sono buoni.

I piani del Pentagono

(Segue dalla 1ª pagina)

mento della situazione degli ostaggi.

Nel mettere a punto questi piani, scrive ancora il *New York Times*, i governanti americani non trascurano di valutare attentamente gli eventuali danni che la distruzione dell'industria petrolifera iraniana provocherebbe sulle economie dell'Europa Occidentale, molto più dipendenti dal petrolio dell'Iran di quanto non lo siano gli Stati Uniti. Si calcola che il carburante di tale provenienza rappresenti poco più del quattro per cento delle importazioni di petrolio americane.

Una parte delle discussioni di Camp David si è accentrata sul bilancio militare dell'80-81, di cui queste voci rappresentano le spese principali, insieme con quelle per l'ammodernamento dei missili in Europa e la costruzione degli MX intercontinentali.

I capi di Stato Maggiore hanno fatto presente che l'incertezza in Arabia Saudita non è ancora finita. Hanno definito la battaglia della Mecca «*uno scontro sanguinoso che ha coinvolto centinaia di uomini*», e che potrebbe preludere ad altri terrorismi e rivolte. E' considerato importante che Fahd abbia assunto il comando delle operazioni, e il ministro del Tesoro Miller si sia incontrato con re Khaled. A causa degli eventi, la missione di Miller ha assunto un aspetto politico oltre che economico: ha discusso con gli ospiti i possibili modi di stabilizzare il Golfo Persico, e nuove forniture di armi all'Arabia Saudita.

Per quanto concerne i problemi petroliferi, il ministro ha precisato che gli Stati Uniti hanno quest'anno ridotto i consumi del 8 per cento, e che e razioneranno o tasseranno la benzina. Ha chiesto che l'Arabia Saudita non diminuisca la sua attuale produzione di 9,5 milioni di barili al giorno. Miller è ora in Kuwait e visiterà anche gli Emirati prima di recarsi a Londra.

Il presidente Carter ha demandato al Dipartimento di Stato e ai ministeri economici l'analisi della decisione del regime di Khomeini di non saldare il debito estero iraniano, che secondo il ministro degli Esteri e delle Finanze di Teheran Bani Sadr ammonta a oltre 15 miliardi di dollari, 13 mila miliardi di lire. A parere degli Stati Uniti, non supera invece i 10 miliardi di dollari. Gli Usa ritengono anche che l'Iran ripagherà una parte dei debiti, per non precludersi del tutto «*nuovi, vitali crediti*». Alla *Federal Reserve* non risulta per ora che l'*ayatollah* abbia respinto versamenti in dollari per il greggio, come minacciato da Bani Sadr la settimana scorsa, né che il Giappone abbia incominciato a pagare marchi tedeschi. Gli Stati Uniti prevedono chiarimenti sulla strategia occidentale alla conferenza dell'Associazione internazionale per l'energia del 10 dicembre prossimo.

Un grave incidente ha turbato la spasmodica attesa di una svolta risolutiva nella vicenda degli ostaggi, che è entrata oggi nella quarta settimana. A El Paso in Texas, un uomo armato di coltello, e pare di una carica di dinamite, ha tentato di dirottare verso l'Iran un *Boeing 727* dell'*American Airlines*, dopo averlo bloccato all'aeroporto. Il dirottatore, che si è fatto avanti al momento dell'atterraggio (l'aereo era partito da Los Angeles) ha permesso a tutti i bambini e le donne di sbarcare, ma ha tenuto a bordo 20 uomini.

L'uomo ha sferrato alcune coltellate, con una lama di 25 centimetri, alle pareti. Agenti dell'Fbi, la polizia federale, hanno immediatamente circondato l'apparecchio. Il comandante è sceso a terra per preparare un piano di volo per l'Iran con un altro *Boeing*, poiché il 727 non è in grado di compiere trasvolate oceaniche. Dopo tre ore e mezzo il dirottatore, un americano di 25 anni, è sceso dall'aereo spontaneamente ed è stato arrestato.

Ennio Caretto

Tito preoccupato per gli equilibri in Europa

BELGRADO — Il maresciallo Tito si è detto preoccupato per la prospettiva di un'alterazione dell'equilibrio delle forze in Europa.

Ricevendo il presidente del Parlamento danese Bergen Andersen, Tito ha rilevato la necessità che i Paesi europei si impegnino al massimo per consolidare la pace e la stabilità nel continente.

«*Se gli attuali rapporti fossero squilibrati* — ha aggiunto — *data l'esistenza di numerosi focolai di conflitto e dato il ruolo dell'Europa, la situazione del mondo si avvierebbe su una china pericolosa*».

L'Iran esorta i pakistani a insorgere

TEHERAN — Gli studenti che occupano l'ambasciata americana hanno rivolto ieri un appello al popolo pakistano perché «*segua l'esempio del popolo iraniano*».

Gli studenti hanno sottolineato la «*pesante responsabilità degli Stati Uniti nel complotto contro la Moschea della Mecca*», e chiesto al popolo pakistano di «*contribuire alla campagna contro il maggior corruttore della terra, Carter*».

A PAG. 4

Teheran giudica sterile e disastrosa un'azione militare degli Stati Uniti

di Igor Man

ITINERARI DI PREZZOLINI

Lettere d'un incredulo a Papa Montini

Prezzolini è personaggio che non mi sembra suscettibile di classifica nonché di accostamenti; si può pensare a Papini ed a Malaparte, ma si scorge la differenza: non ha gli empiti di odio e di amore di Papini, non la passività con cui Malaparte narra di vicende agghiaccianti.

Se mai mi verrebbe di accostarlo, anche per quel suo molto vivere fuori d'Italia, a certi spiriti solitari e ribelli del Settecento, che non accettavano il conformismo vigente, taluno turbato dall'ingratitudine del suo sovrano le cui tesi in una polemica con la S. Sede aveva appassionatamente sostenuto e che poi lo sacrificava per raggiungere un accordo: non furono pochi, se pure sia scarso il numero di chi li ricorda: il piemontese Alberto Radicati di Passerano, il trentino Carlo Antonio Pilati, il milanese Giuseppe Gorani; altri ancora, spesso attratti da quelli che apparivano i sovrani illuminati dell'epoca, Caterina di Russia e Federico II (sovrani illuminati nei cui Stati vigeva la servitù della gleba), talora tentati dal calvinismo.

Comunque Prezzolini oggi sta a sé; più che mai nel libro che ora appare, edito da Rusconi, *Dio è un rischio*, che dovrebbe essere la sesta edizione dell'opera apparsa con questo titolo nel 1969, ma che di fatto contiene molto più materiale, tra cui di particolarissimo interesse quello concernente i rapporti tra Prezzolini e Paolo VI, di cui credo pochi avessero notizia.

Prezzolini è nato nel 1882; quando aveva vent'anni maturava la reazione antipositivista, i giovani cominciavano ad irridere i padri, imbevuti di Herbert Spencer. Il libro non ci dice del suo sviluppo, di sue crisi, se non che verso i dodici anni il suo credere era razionalista: c'è un principio creatore delle cose, che vanno poi per loro conto.

Allorché iniziava la collaborazione con Papini, Dio era un ideale da raggiungere, non un ente cui rivolgersi; cercar Dio senza il suo aiuto; uomini che volevano diventar Dio. Poi lo cercò nella pratica cattolica, ma non ebbe alcun segno; e sfiorò l'interpretazione giansenistica di S. Agostino, Dio sceglie [illegible], manda la fede a chi vuole. In fatto, riconosce, aspirava solo a fondersi con un Tutto, ma non aveva amore per gli uomini. E oggi mentre scrive gli pare che la Grazia non sia che il Caso, gratuito, immeritato, risposta dell'Infinito al Finito.

Prezzolini insiste sull'*io*; la coscienza ha per base il corpo e per cima una visione panoramica del mondo; l'*io* è il perno intorno a cui gira il mondo: sono certo solo delle mie sensazioni, che so diverse da quelle di ogni altro, come la visione mia dell'esterno è diversa da quella di ogni altro. Nella vita l'uomo fa le sue scelte, ma anche quelle che paiono ragionevoli sono dettate da un calcolo di probabilità; quindi ogni azione è un rischio. Nella nostra vita conta poco la ragione; molto l'amore, che nasce e abbandona, non si sa come.

Il mondo che ci circonda è stato fatto non da noi, senza di noi; fuori di noi c'è l'Altro, un mare d'ignoto in cui pare di galleggiare. So solo di essere «una minuscolissima parte di un insieme»; eppure la mia ragione esiste e si sforza in questo mare di conservarsi a galla, e vorrebbe un gavitello cui attaccarsi. Ora «una cosa così sconosciuta come l'uomo non può esser razionale», e la scienza non fa che ipotesi passeggere, che sottopone alla esperienza; ne è conscia e per questo è più modesta che non fosse sessant'anni or sono: non si avventura sul terreno dei principi, né su quello dei fini. L'intelligenza era arma per la lotta della vita; posta dinanzi ai problemi della vita considerati nel suo insieme, rivelò la sua incapacità; forse per scrutare le origini e il futuro, affretterà la fine dell'umanità.

Il linguaggio è lo strumento con cui tentiamo di comunicare con le altre sensibilità, prova il tentativo che la parte fa di riunirsi al Tutto; ma è fragile strumento; solo parlando con noi stessi ci comprendiamo; con gli altri ci fraintendiamo a vicenda; ciò che parte da noi arriva agli altri trasformato.

Il capitolo conclusivo pone l'alternativa; o c'è un ordine nel mondo, o c'è il caos: se c'è un ordine dev'essere perfetto: nel disordine può trovarsi un ordine parziale, nell'ordine non ci possono essere incrinature. La ragione non può assicurarci che un ordine esista o non esista; ma prima della ragione c'è la fede, sostegno della nostra vita quotidiana, insita ed assoluta. Non c'è contrasto tra ragione e fede: la ragione ha un campo limitato: è un fiammifero entro le tenebre; la fede è il senso della direzione dentro le tenebre. Per dimostrare l'esistenza di Dio non c'è altro mezzo che evocarlo, cercarlo, desiderarlo: attendere la sua visita senza importunarlo, basta tener socchiusa la porta; la quiete, la rassegnazione completa alla volontà di Dio sono le grandi forze dei santi.

Così si presentava Prezzolini più che ottantenne. C'era un cercatore di anime, Giovanni Battista Montini, arcivescovo di Milano; nel '55 Prezzolini andò a ricercarlo per ringraziarlo delle notizie che tramite suo durante la guerra aveva potuto avere in America della moglie e del figlio rimasti in Italia: lettore indefesso, Montini conosceva l'opera di Prezzolini; parlarono dell'Italia, poi Prezzolini disse all'Arcivescovo che la Chiesa era una delle più grandi istituzioni umane, e fra tutte le altre la più benefica; ma oggi non doveva più occuparsi dei compiti che lo Stato si era assunto e la sua funzione doveva essere solo l'educazione al bene. Il Prelato avrebbe desiderato che Prezzolini partecipasse al bene della Grazia: Prezzolini rispose di non poter compiere questo passo, di essere uno «che il mondo a caso pone».

Il 29 marzo '66 Paolo VI riceveva Prezzolini: questi disse che la Chiesa cattolica in un certo senso rappresentava tutto il mondo cristiano; ma ripeté che temeva si addentrasse nella politica; lo Stato non poter dare conforto alla infelicità dell'uomo; nel Vangelo non c'è un piano sociale e guai se la Chiesa carezza i desideri materiali degli uomini.

Uscì quindi il libro; ed il Papa scrisse a Prezzolini: spingesse oltre i passi del suo cammino interiore: «*Non tema d'ascoltare in se stesso, noi lo preghiamo cordialmente, la voce arcana, certo a lui ben nota:* Tu non mi cercheresti, se già non mi avessi trovato!»; compia «*l'estrema e felice metanoia dell'umiltà coraggiosa, che può risolvere il vecchio "Giuliano il sofista", nel candido fanciullo, pieno di gioia e di speranza, a cui è data dal Padre la suprema Verità, la rivelazione di Cristo vivo*». Prezzolini rispose grato e rispettoso, ma dicendo che una soddisfacente risposta poteva solo venirgli da una illuminazione interiore: il suo animo sarebbe sempre rimasto aperto, ma era convinto di non poter fare di più.

Il Papa scrisse brevemente «*rispondiamo con le parole luminose e amorose di Cristo noli esse incredulus, sed fidelis*». Il Papa scrisse ancora e l'ultimo messaggio giunse dopo ch'era spirato, avendo dettato la lettera, ma non potuta firmare. La posizione di Prezzolini, non lontano ormai dai cento anni, è espressa nelle parole che scriveva nell'agosto del '74: «*Se Dio vorrà, mi convertirò anche io come Papini... se per grazia divina fossi convertito, mi nasconderei molto bene non per vergogna, ma per timore che potesse sembrar una pubblicità*». Ciò che non ammette e non esclude che la Grazia (od il Caso, come dice Prezzolini) d'incontrare Dio si sia già verificato.

A.C. Jemolo

CHI FU DAVVERO ANTONIO RANIERI, CONFIDENTE DEL POETA?

L'immagine tradita di Leopardi

L'enigmatico protettore e infermiere visse con lui gli ultimi sette anni a Napoli - Organizzò un finto funerale, per nascondere che era finito nella fossa comune - Giacomo gli scrisse: «Io t'amo come tu solo puoi intendere» - Ma per Ranieri il poeta dell'«Infinito» fu solo un piccolo uomo, pieno di torbide cupidigie e di meschine animosità

Si riparla dei Sette anni di sodalizio, con la nuova edizione Garzanti, pinzata tra un'introduzione [illegible] e incuriosita di Giulio Cattaneo e una postilla un po' troppo sfrenata di Alberto Arbasino, e se ne riparla con passione, perché ci disturberà sempre questo accoppiamento del nome di Leopardi con quello di Antonio Ranieri, letterato napoletano, senatore, lapicida funebre, uno degli uomini meno amati dalla posterità colta, e tuttavia chiave (chiave, purtroppo) degli ultimi anni di vita di Giacomo, una chiave così grossa che ne scherma con la sua ombra l'agonia e la sepoltura.

In casa Ranieri, Leopardi visse, compose versi, patì, morì. Da Ranieri fu messo nella bara. Da Ranieri edito, mummificato, traslato. Da Ranieri, in uno scorcio biografico a un tempo modestissimo e inaudito, ricordato. Ranieri fu il suo febbrile sodale, il suo enfatico infermiere e custode (negli ultimi quattro anni, insieme a sua sorella Paolina), il suo paladino, il suo esecutore testamentario, il suo accademico beccamorto. Tanto può bastare. Non sappiamo fino a che punto ne fosse anche il confidente. E credo sia da escludere questa apocalisse, che ne fosse addirittura il frater in senso erotico, nonostante qualche diceria, l'ambiguità di Ranieri e il desiderio di Arbasino di collocare sommariamente, con un gioco d'illusionismo, in confraternite di omosessuali lo schivo, il solitario Leopardi.

Giulio Cattaneo ha trattato, con molta finezza, il difficile argomento nel paginone della Repubblica, *confrontando gli epistolari degli scrittori romantici, dove le reciproche espressioni amorose si sprecano. Il delirio, nei romantici, è lo stato normale; la donna, la patria, l'amico, la madre, la musica, tutto fiammeggia e strepita. Bisogna guardarsi di vedere atti, dove non ci sono che parole. Le lettere di Manzoni parlano di sua madre come un innamorato incontenibile; dopo il diluvio freudiano, qui è subito incesto. Invece no, è piega del cuore, stile del tempo, tromba d'aria del sentimento. La congiunzione perfetta senza atti venerei è scritta tra i destini e le possibilità illimitate del cuore.*

Il dubbio

Il linguaggio leopardiano, parlando di Ranieri, si fa di una tenerezza insuperata. Si prova disagio, perché l'oggetto di quella tenerezza è Antonio Ranieri. Ma chi avrebbe potuto essere degno in tutto di un affetto che si esprimeva in termini di così astrale potenza: «Noi due siamo una cosa talmente, che io non so più appena immaginare il modo come potessi vivere senza di lui. Di questa nostra congiunzione, che è la maggiore che possa essere, non le dirò di più per non essere infinito» (a Carlo Troya, 1831); «Intanto io t'amo come tu solo puoi intendere, e darei anche i miei occhi per consolarti, se valessero. Ti abbraccio come mia unica causa vivendi».

Dire chi fosse Ranieri, dopo qualche ricerca, sebbene il personaggio non sia facile, è possibile. Ma chi era Leopardi? Il suo nodo psicologico non è certo sciolto tirando fuori sfoghi solitari e omosessualità latenti. Se di questo materialista non si fa un abitatore del cielo, caduto in un giardino recanatese come la luna di Alceta, per fortuita cattura vulvare, incarnatosi in un grembo polare che non fu mai ventre, si rischia di capirne veramente poco. Leopardi viene dall'incommensurabile, nella misura umana non può che soffocare e patire. «Il materialismo di Leopardi sbocca nel mistero» diceva Adriano Tilgher, ma sbocca nel mistero perché il mistero ha viaggiato con lui per quarant'anni (Vedendo meco viaggiar la luna), lo ha vegliato e nutrito come un figlio unigenito, e al termine del viaggio se l'è ripreso, come nella soluzione evangelica del Verbo. In ogni suo brancicamento in cerca di amore individuale, spunta un raggio di universale amore sprigionato da un'idea eterna. Come il Dio biblico elegge una banda di nomadi straccioni suo popolo, così Leopardi elegge, e riempie del suo soffio, Ranieri. Avrebbe amato in cambio di molto meno, e già Ranieri non gli [illegible] della vanità unto di passio, impotente a conformarsi, se non con qualche imbroglio di parole, a quel celestiale attaccamento.

Certo è insopportabile che Ranieri abbia creduto tutta la vita di aver meritato l'affetto di Giacomo e di averlo più che adeguatamente ripagato. Ranieri è oscuro, dunque non semplice, neppure lui. Chiamandolo l'imbecille di Napoli, Arbasino non va oltre certe apparenze. Era perfino, a chiasse, intelligente. Non imbecille, perché più torvo, più strano... Guardando dalla sua parte, che proprio su uno come lui Giacomo abbia traboccato tutta la [illegible] del suo cuore — grande disco al tramonto, ma, ancora da schermarsi gli occhi per poterlo guardare — fa pensare a notevoli capacità ranieriane di seduzione e di ipocrisia, a un fascino indipendente da ogni valore morale e intellettuale. Dunque, chi era Antonio Ranieri?

«Come studioso, Ranieri fu un cacciatore di quisquilie», dice Cattaneo. Lasciamo lo studioso, il romanziere, il patriota ratè e il senatore eternamente addormentato, gran russatore. E' più interessante Ranieri il malato di mente, il pazzo, il mentitore. Era lucido o pazzo quando mentiva? Ci sono sufficienti prove per smentirlo, in quasi tutto quel che ha detto. La sua menzogna appare quasi sempre interessata, non proprio losca ma emanata dal mostro dell'amor proprio, finché approda a una riva completamente deserta di lume di ragione. Erano concordi tutti nel dirlo pazzo quando morì, grande, ben cinquant'anni dopo l'amico adorato a cui giurava — Mai potrò sopravviverti! — e farneticante d'idolatria per la sorella da poco morta; ma se Ranieri fosse stato pazzo anche all'epoca del sodalizio, cioè fin da prima di incontrare Leopardi a Firenze? Se fosse stato proprio il magnetismo oscuro della psiche malata, quando la malattia è giovane, ben dissimulata o inavvertita, e s'insinua in certi sensibili con carezza, a risvegliare, ad accendere il travolgente affetto di Giacomo?

Qualche piccola verità può essere stata detta da Ranieri, ma per leggere bene i Sette anni bisogna essere decifratori di disegni di pazzi. In questa vaga architettura non s'intravede che un monumento, uno dei tanti, eretto da Antonio in memoria della sua amata Paolina, con bassorilievi che lo rappresentano in atto di prodigare, insieme a lei, la santa, tesori di assistenza a un profondamente inamabile Leopardi.

Diffidiamo di quel ritratto esaltato e bieco. Sapendo che Ranieri delira, proteggiamo Leopardi dagli spruzzi del suo delirio. Anche nelle cose più modeste, c'è sicuramente un ritocco deformante. I gelati, forse. Giacomo non li amava affatto. Né una sua camicia fu mai sfiorata da un solo pidocchio. Né la stipsi cronica si dileguò per merito di Paolina. Né fu mai visto il conte Leopardi al caffè delle Due Sicilie. E dove avrà visto Ranieri, se non nella sua mente malata, e forse come proiezione di un proprio segreto, quelle «libere confabulazioni» di Giacomo con gente malfamata (ragazzi di vita, probabilmente)? Leopardi non usciva mai di sera; quando usciva, faceva un piccolo giro, verso mezzogiorno, per il quartiere, sempre cauto e piuttosto spaventato dal popolo napoletano, che considerava «la più infame canaglia del mondo»: non so come Arbasino possa allegramente mescolare questo spirito tragico alla «bisessualità a buon mercato» disponibile per i vicoli e le friggitorie di pesce. Non nego perché mi piaccia un Leopardi asettico, ma per l'incredibilità del testimone.

La donna

Se Leopardi avesse avuto avventure di quel tipo, sarebbe stato meno infelice e meno tragico. E' l'amore esclusivo per la donna, a fare l'inesauribile tormento del cuore dell'uomo. I Canti sono il grido immane (travestito da melodia squisita) gettato attraverso la natura da un affamato d'introvabile, sempre negata dolcezza femminile. Fino all'ultimo, c'è questo grido gridato; Leopardi è tragico dal principio alla fine. L'erotica efebica di un Kavafis non arriva mai al tragico; l'erotismo a due teste di Verlaine non è mai disperato; neppure Saffo conobbe mai il tragico. Leopardi è l'Adamo nel pieno rigore della sua solitudine: non ha madre, non ha sposa. Muore vergine senza aver voluto essere santo, vittima del fato, dopo un estremo canto alla femminea luna.

Un irrequieto barile di finzioni e di vuote chiacchiere è vissuto nel cerchio di luce intimo di Leopardi vicino a morte, senza accoglierne il minimo barlume. L'epigrafe giovannea della Ginestra è rivolta all'intero genere umano: pure la vedo accennare anche alla specifica opacità ranieriana. Ranieri era certo più amante della tenebra, una modesta tenebra, che di quella grande e troppa luce che gli illuminava tutta la casa, fino ai tarallini zuccherati del padre. Con troppa leasticità Michele Kerbaker riassumeva così i due caratteri: — I due erano incompatibili. Il Ranieri uomo di mondo, gioviale, pasciuto; il Leopardi triste, infermo, disperante. — In realtà, Leopardi sapeva indicibilmente rallegrare col suo sorriso; Ranieri era proclive alle lacrime come una grondaia rotta. Il loro dissidio profondo era proprio tra luce e tenebra, tra ragione e follia, tra luminoso tragico e melodrammatismo plebeo, sapienza che soffre e squallidezza verbosa, tra un disordine fisico e una malattia mentale in buona salute. Quale armonia poteva esserci nelle case del sodalizio? I due parlavano insieme di cose ordinarie, di malattie, di donne, di cambiali. Una lettera di Giacomo al padre confessa che quei sette anni non sono stati, per lui, rosa. Nel 1837 non avrebbe certo riscritto le frasi del Trentadue. Del sodalizio non sussisteva più che una disgregata convenienza.

Il 14 giugno 1837 Leopardi morì. Sul lamento funebre ranieriano siamo stati abbondantemente informati da Ranieri stesso, che nuotando in un oceano di lacrime ha voluto appiopparci la più ignobile bugia della sua carriera di tenore della menzogna. Pazzo, ma sempre all'interno di un certo disegno utile all'esibizione della propria grandezza d'animo.

Tra l'ottobre 1836 e il settembre 1837 furono sepolti a Napoli, in fossa comune (calce viva, poi strato di pietra vesuviana) diciottomila cadaveri di colerosi, tutti registrati dalle parrocchie, come nella Peste di Defoe; ma l'obbligo della fossa comune valeva per tutti, le autorizzazioni ad altra sepoltura erano rarissime. La parrocchia del quartiere dove Leopardi abitava, SS. Annunziata di Fonseca, registra per il 14 giugno otto morti, tutti portati ai colerosi, con l'unica eccezione di una bambina, Maddalena De Curtis, portata al Camposanto Nuovo.

Due casse

Il 15 giugno dalla casa di Vico Pero 2 uscirono non una ma due casse: una, piccola, lunga un metro e quarantacinque, conteneva il famoso, decrepitissimo soprabito verdognolo tanto amato da Giacomo, qualche bottone e altri umili stracci, collocati lì dalle donne di servizio su richiesta del giudice, e la portavano gravemente i fratelli Antonio, Lucio e Giuseppe Ranieri. Nell'altra cassa, di lunghezza normale, c'era Leopardi (che era alto uno e sessanta) e i beccamorti corsero subito, in obbedienza alla legge, a rovesciarne il contenuto nella piscina di calce viva. Questa fu la fine di Giacomo Leopardi: senza ipocrisie, senza pianto funebre, in silenzio, subito, nell'infinito della dissoluzione.

Intanto l'anima cara di Ranieri inumava nella chiesa di San Vitale a Fuorigrotta, come favore eccezionale strappato con molte lacrime e denaro alle autorità, il soprabito verde e i bottoni, tra orazioni e immortalità varie, e subito apriva una sottoscrizione per l'erezione di un monumento. Evidentemente ebbe complici le autorità, che a patto della sepoltura vera nel campo comune, lasciarono fare la mascherata di San Vitale.

Sette anni dopo i sette anni, Ranieri torna a San Vitale per traslare la salma dell'adorato soprabito dall'altare a destra nel pronao, dov'è tuttora ad assorbire onori laici e cristiani come un buon segretario, che ne risparmia a Giacomo l'insolente fatica. E compie da solo, di notte, la traslazione, perché vuole stare in compagnia dell'amato e rimpiangerlo senza fine. Ma il lucido paranoico aveva ragione di non gradire testimoni. Impaurito all'idea che un giorno si scopra il trucco, aggiunge agli stracci un po' di ossa (di ladri, non di poeti) che aveva in casa, perché a quel tempo si occupava di anatomia («cincischiavo ossa» dice). E qui, il delirio, ma il delirio secondo, sempre, un preciso disegno: proclama di aver visto, in quella cassa da bottoni, una dissoluzione mai vista, addirittura «cominciata molti anni prima della morte»! E' chiaro che, a Firenze, Ranieri aveva incontrato, nel 1830, il cadavere decomposto di Giacomo Leopardi, provvisoriamente inumato nel salotto Vieusseux, e poi se l'era tenuto in casa, a disfarsi sempre più, per sette anni.

Quando il 21 luglio 1900 il governo italiano ordina una ricognizione della tomba in San Vitale, il mondo dei leopardisti resta folgorato: nella tomba non ci sono che avanzi di tessuto verde e qualche osso scompaginato. Assenti la testa, lo scheletro. Ranieri, ormai morto anche lui, non può più piangere né replicare.

Leggenda

Stranamente, la leggenda della sepoltura a Fuorigrotta — il corpo di Leopardi sfuggito alla fossa comune grazie all'amore sconfinato dell'amico — ha continuato e continua a vivere, trionfo postumo di Ranieri tra gli uomini che preferiscono l'oscurità alla luce. Ma sappi, viaggiatore, che in nessun luogo troverai la tomba di Giacomo Leopardi. Per lui Non pietra, non parola, e neanche l'upupa foscoliana.

Qui è l'impostura culminante di Antonio Ranieri, il causa vivendi di Giacomo. Intorno a quella finta sepoltura ne imbastì altre, che hanno ingannato quasi tutti (dunque, non era un imbecille) fino alla testimonianza feticista, in gloria della Paolina, del libretto dell'Ottanta. Giulio Cattaneo si è divertito a sgranocchiare il Ranieri letterato; ma prima ancora il Ranieri buon amico dev'essere demolito.

Il vero animo di Ranieri verso l'amico morto si pronuncia in una sua lettera (alla signora Palasciano) del 1848: «... io allora con Leopardi addosso mi trovavo in campagna. Leopardi cantava la morte ma non l'abbracciava mai». Finalmente, abbracciandola, scappò via dalle braccia impure tra cui era caduto, nel suo vagabondaggio disperato in cerca di una piccola nicchia in un cuore umano.

Dimentichiamo l'inverosimile libretto. Erminia Ranieri, la moglie che Antonio non volle neppure salutare morente (— Devo piangere Paolina! —) testimone molto più onesta, disse che a Leopardi «bastavano poche cucchiaiate di riso». Eccolo qua, l'ossesso dalla golosità, l'arrogante ospite dei Sette anni: un monachino taoista, «modestissimo nei desideri, arguto, di nessuna pretesa» (così Giuseppe Ranieri), che non tiranneggiava nessuno e si pagava scrupolosamente, in casa Ranieri, fino alle più piccole spese. Una reale purezza di vita, riflesso della comunicazione coi mondi superiori, nella semplicità e nel disinteresse, fuori portata dello schermo dei barbieri.

Così Leopardi fu sempre solo, anche quando s'illuse di esserlo un po' meno e scriveva a Ranieri in un linguaggio che non avrebbe mai osato di adoperare con una donna, la sua delizia ed erinni, il suo pensiero dominante, non surrogato dal gelato napoletano. Ma, tra la sua grande illusione e, di riscontro, l'impostura fissa e strana dell'altro, i sette anni di quella coabitazione di sodali incompatibili restano un enigma biografico e psicologico. La luce brillava nelle tenebre, le tenebre non l'accolsero.

Guido Ceronetti

Essen. Prototipo del nuovo «Sea Ranger», vettura anfibia disegnata dallo stilista tedesco-occidentale Luigi Colani, che verrà messa in vendita dal 1° dicembre. Costerà sui 30 milioni di lire

DA STASERA ALLA TV IL FILM «MARTIN EDEN», IN 5 PUNTATE

London della nostra giovinezza

Impetuoso gusto per l'avventura e la violenza, furibonda vitalità e terribile senso della morte: l'autore di «Zanna bianca» prefigura nel romanzo la sua sconfitta esistenziale

La televisione non perdona, voglio dire che non esiste classico su cui prima o poi come un falco non si avventi e non ne faccia riduzione. Eccoci al *Martin Eden* che vedremo da questa sera in un film Rai di cinque puntate.

Pubblicato nel 1909, non è un bel romanzo. O per lo meno, non è tutto bello, e oggi molte pagine, specie nella seconda metà, appaiono faticose, quasi posticce. Ma è un romanzo assolutamente indispensabile per capire Jack London, per amarlo, o detestarlo.

Facciamo subito un piccolo bilancio. Qual è il London veramente conosciuto in Italia, a livello popolare? La sua produzione, nonostante la brevità della vita, fu imponente, ma i libri familiari al lettore medio sono pochissimi: primi, indiscutibilmente, *Il richiamo della foresta* e *Zanna bianca*, e poi, ma già distaccati, *Il lupo dei mari*, *Racconti dei mari del Sud* e, forse, *La valle della luna* e *Il vagabondo delle stelle*. Una volta era molto letto *Martin Eden*. Chi ha qualche primavera sulla groppa, lo ricorda come un romanzo meraviglioso, esaltante, affascinante e — per il cupo finale — sconvolgente. Era il passaggio obbligato quando si abbandonava Salgari; o si divorava di nascosto, con i sudori alla fronte, il ciclo dei Vela di Salvator Gotta, zeppo di peccaminosi amori provinciali fra Torino e Ivrea, o si imboccava la strada più nobilmente letteraria, esotica e avventurosa di London (o si leggeva tutto assieme), in attesa di salire ai vertici di Stevenson e di Conrad.

Comunque *Martin Eden* era un libro da tenere sul comodino. Tempo fa, in un raduno occasionale a Roma di registi cinematografici, venne fuori quasi per gioco il quesito di quale romanzo, recuperato dall'adolescenza, ciascuno di essi avrebbe voluto realizzare; la maggioranza optò senza esitazione per *Martin Eden*, sull'onda della nostalgia di una lontana lettura indimenticabile. Oggi il rapimento è assai minore, ed è un'opera che le giovani generazioni trascurano o ignorano completamente. Però bisogna riconoscere che c'è tutto London come stile (colorito, sanguigno, splendidamente vigoroso e al tempo stesso debordante e magniloquente sino alla retorica e al patetismo di maniera), come mondo, come autobiografia in questa storia drammatica e ingenua, sentimentale e politica, realistica e visionaria di un giovanotto americano di umili origini e di rozza cultura che vuole con feroce volontà elevarsi e diventare famoso e pagato scrittore borghese per amore di una borghesissima fanciulla; e che a prezzo di mostruose fatiche riesce vittorioso nell'impresa sovrumana, ma che alla fine soccombe — con un suicidio tra i flutti che per la verità arriva abbastanza imprevisto — schiacciato dalla stanchezza, dall'amarezza, dal disgusto di avere perso la propria identità.

C'è tutto London colmo di contraddizioni insanabili; c'è il suo impetuoso gusto per l'esistenza vagabonda e avventurosa; c'è la sua ammirazione per la forza e anche per la violenza, ossia per la spietata legge del più forte; c'è la sua ardente confusa, persino ambigua fede nel socialismo (che ripudiò pochi mesi prima della morte; e in ogni caso London diceva, con una clamorosa scivolata sul razzismo: «*Prima sono un bianco e poi sono un socialista*»): c'è il suo sorprendente compromesso fra le teorie marxiste mal assimilate e le teorie di Nietzsche, tra l'aspirazione alla giustizia e alla fratellanza universale e il mito del superuomo; c'è la condanna del capitalismo e c'è una disperata avidità di denaro; e c'è un furibondo vitalismo e insieme un terribile senso di decadenza e di morte. Fra l'altro, il suicidio conclusivo non fa che anticipare la tragica fine dello scrittore che si uccise quarantenne nel 1916, roso dall'alcolismo, dal precoce decadimento fisico, dalla nevrosi, dalla sazietà del suo stesso successo.

Il copione del film (ricco il cast internazionale: Christopher Connelly, Flavio Bucci, Andrea Ferreol, Capucine, Delia Boccardo, Vittorio Mezzogiorno) è di Andrew Sinclair, rinomato studioso inglese e autore di una ponderosa biografia di London, di cui pare sappia assolutamente tutto. Alla sceneggiatura ha collaborato il giovane regista Giacomo Battiato, autore di un dinamico, teso film per la tv «Il marsigliese»; se riuscirà a dominare la materia generosa, ribollente e scomposta che gli offre London, non è certo tipo da far dormire la platea. I precedenti di *Martin Eden* in immagini non lo possono preoccupare: uno del 1942 con Glenn Ford è un mediocre *pastiche* commerciale hollywoodiano; l'altro, dal curioso titolo o sottotitolo «Non nato per il denaro», fu scritto e interpretato come protagonista a Mosca nel 1918 nientemeno che da Vladimir Majakowskij, ma è un film che si perde, ignoto a tutti, nell'ombra favolosa della leggenda.

Ugo Buzzolan

Mentre il Premio Nobel per la pace Sean McBride, mediatore dell'Unesco, tratta con Bani Sadr

Teheran giudica sterile e disastrosa un'azione militare degli Stati Uniti

I prigionieri verrebbero subito uccisi - La distruzione dei pozzi di petrolio sarebbe un colpo mortale per l'economia occidentale - La città di Qom è una fortezza imprendibile - Incomincia un flirt tra Iran e Unione Sovietica?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *«Una soluzione di compromesso che consenta il rilascio degli ostaggi è difficile ma non impossibile»*, dichiara il premio Nobel per la pace e premio Lenin, l'irlandese Sean McBride, in risposta alla domanda *«si tratta o non si tratta?»* postagli dai giornalisti. E aggiunge: *«Ritengo che gli Stati Uniti dovrebbero far qualcosa per accontentare gli iraniani. Il governo americano potrebbe trovare una formula perché l'Attorney General investa la Corte Suprema generale di esaminare il problema dell'estradizione dello Scià»*.

McBride non precisa se questa «idea» sia stata da lui suggerita a Washington, o se si tratti soltanto di un'«ipotesi di lavoro» come un'altra. Tiene a precisare, però, di non essere il rappresentante straordinario del segretario dell'Onu, Waldheim, come hanno scritto i giornali di Teheran, bensì un inviato del presidente dell'Unesco, che gli ha affidato un messaggio da consegnare alle autorità iraniane. Lascia capire, tuttavia, come la sua missione sia stata concordata con gli iraniani. Egli è dunque un «mediatore internazionale» e continua a trattare.

Ma con chi tratta Sean McBride? Con Bani Sadr, pluriministro, fino a prova contraria uomo di fiducia dell'imam. E su che basi? Non si riesce a saperlo. A questo punto una sola cosa risulta chiara: al pari del presidente Carter che, spostando navi da guerra e lanciando ammonimenti severi, si è garantito qualche giorno di riflessione, tanti quanti ne occorrono finché la divisione navale non avrà assunto una «posizione operativa», il regime islamico mantiene aperto un canale diplomatico purchessia, al solo scopo di guadagnar tempo.

Un osservatore diplomatico fra i più autorevoli, dopo aver definito la decisione della Casa Bianca di ospitare lo Scià «disastrosa», afferma che Carter sarebbe caduto in una trappola tesagli da David Rockefeller, presidente della «Chase Manhattan Bank», con l'aiuto di Kissinger, *«amico personale dello Scià»*. Per uscirne il presidente americano avrebbe due sole strade: rassegnarsi, in coerenza con il suo atteggiamento di fermezza seguito alla cacciata dello Scià dall'Iran, a trovare una formula che consenta sia agli Usa che all'Iran di salvare la faccia, o decidersi a dare il via a un'azione militare.

L'azione militare rischia di risultare sterile e insieme «più disastrosa *della sciagurata decisione di ospitare lo Scià*». Se gli americani si limitassero alla *minimal option*, cioè quella di bombardare gli aeroporti dell'Iran, non otterrebbero altro risultato, poiché i jet iraniani sono già al sicuro, se non quello di sacrificare la vita degli ostaggi.

Massime opzioni: il bombardamento delle raffinerie, dei pozzi, del terminal di Kharg arrecherebbe un colpo terribile all'economia occidentale, unitamente al rischio di realizzare quella solidarietà dei Paesi dell'Opec con l'Iran che tuttora non esiste. Infine un raid a Qom, residenza di Khomeini, peraltro trasformata in queste ultime ore in un vero e proprio fortilizio, presupporrebbe agganci con una «quinta colonna» che se anche esistesse non sarebbe in condizione di operare.

Che cosa dunque rimarrebbe agli Stati Uniti con la risibile opzione di dichiarare la guerra all'Iran — col risultato immediato di condannare gli ostaggi — rifacendosi nel contempo sugli iraniani residenti in Usa? Ostaggi contro ostaggi? L'osservatore diplomatico sostiene che l'*imam* non esiterebbe un attimo a *«santificare come martiri»* i malcapitati cittadini dell'Iran trattenuti negli Stati Uniti, rispondendo con l'esecuzione sommaria dei 49 americani disseminati nei vari alloggi dell'ambasciata di Teheran.

Avendo vissuto la rivoluzione iraniana, per quel po' di esperienza che abbiamo accumulato allora e adesso, testimoni come siamo stati della «vocazione al martirio» degli sciiti, non possiamo non condividere le opinioni dell'osservatore il quale, va detto, non è uno schermo di comodo, ma un autorevole diplomatico da lunghi anni in Iran.

Vorremmo aggiungere, dopo l'ultimo, ancorché sfumato «ammonimento» sovietico filtrato attraverso la *Tass*, l'elencazione di alcuni «segnali» che lasciano intravedere una certa apertura del regime islamico all'Urss. Primo: la legalizzazione del pc iraniano *Tudeh*, entrato ormai a far parte dell'*establishment* rivoluzionario, al punto che una delegazione di quel partito è in Kurdistan per placare gli animi dei curdi scesi in piazza a dimostrare contro l'*ayatollah* Montazeri il quale, incautamente, ha definito ieri *«agente sionista»* Abderrahman Ghassemlou, segretario generale del partito democratico curdo, e accusato lo sceicco Ezzedin Hosseini, capo religioso dei curdi, di *«complicità con i fedayn assassini del popolo»*.

Secondo: il discorso all'università di Teheran di Bani Sadr, ricco di simpatia verso l'Urss. Terzo segnale: le pubblicazioni marxiste-leniniste, ammesse finora soltanto nel campus universitario, sono arrivate davanti all'ambasciata americana con l'assenso degli studenti islamici che la occupano.

C'è da dire ancora come, a partire dal 19 novembre, dopo l'incontro di Bani Sadr coll'ambasciatore sovietico a Teheran, Vinogradov, la stampa iraniana, la radio, la tv abbiano cessato, quasi per incanto, di muovere la benché minima critica all'Urss. Anche gli attacchi contro il *«regime comunista oppressore dell'Afghanistan»* sono cessati. Registriamo ancora con quanta insistenza l'ambasciatore iraniano a Mosca, Mokri, abbia sottolineato *«l'accoglienza amichevole e calorosa»* riservatagli recentemente da Breznev.

Infine due dichiarazioni. La prima è del segretario del *Tudeh*, il baffuto Kianuri, che parla in tedesco (anni di soggiorno in Germania Est): *«In caso di attacco americano l'Urss non rimarrà con le braccia conserte»*. E' vero che l'Iran ha denunciato il trattato del 1921 che autorizzava Mosca a intervenire, dice Kianuri, ma ricorda come nel 1956, al tempo della crisi di Suez, l'Unione Sovietica, pur non avendo alcun trattato con l'Egitto di Nasser, minacciò la Francia e l'Inghilterra di rappresaglie nucleari, obbligando quelle due potenze a far marcia indietro.

La seconda dichiarazione è dell'ammiraglio Madani, capo della Marina iraniana. Madani ripete che lo spostamento di navi americane è un *«gesto psicologico»*, a suo avviso. Né che si possa bloccare lo Stretto di Ormuz: *«Non è mica un piccino»*, e conclude affermando che le *«proferte amichevoli dell'Urss saranno prese in considerazione al momento opportuno»*.

Nel 1963, se non andiamo errati, Kruscev disse a Walter Lippman: *«L'Iran? E' una mela bacata, non dobbiamo far altro che aspettare che ci cada in mano»*.

In un messaggio ai dirigenti algerini trasmesso da *Radio Teheran*, Khomeini, rivolgendosi ai musulmani, ha detto: *«Israele ha occupato Gerusalemme, e oggi gli Stati Uniti e Israele hanno complottato per l'occupazione delle moschee di Al-Haram e Annabil. Insorgete e prendete le difese dell'Islam, come è vostro dovere. Confidate nell'Onnipotente, la vittoria è vicina, ed è certa»*.

Dopo aver affermato che la rivoluzione iraniana è islamica e mondiale, e non regionale, Khomeini ha accusato Carter di aver *«sostituito la legge della giungla al diritto internazionale»*. *«Uno degli errori di Carter* — ha detto — *è di non aver capito la profondità del movimento islamico. Carter ha il complesso degli orgogliosi di fronte ai deboli e diseredati, continua con le sue provocazioni sataniche in un momento in cui il mondo intero ha bisogno di calma e auspica la scomparsa di simili tiranni»*.

L'*ayatollah* ha concluso: *«La nostra assistenza ai popoli diseredati si manifesta oggi in favore dei palestinesi e delle popolazioni del Libano meridionale. Appoggiateci e vinceremo»*.

Igor Man

Pakistan appoggia la richiesta dell'Iran all'Onu

ISLAMABAD — Un comunicato ufficiale del governo pakistano esprime appoggio incondizionato alla richiesta dell'Iran per una riunione del consiglio di sicurezza dell'Onu.

Affermando di non poter restare indifferente a quanto accade ai suoi confini, il Pakistan afferma che la riunione del Consiglio di Sicurezza potrebbe sbloccare la situazione e aprire la via a trattative.

La «seria preoccupazione» del governo di Islamabad è stata espressa dal consigliere pakistano per gli affari esteri Agha Shahi in un messaggio al segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim.

Islamabad. I pakistani pregano perché alla Mecca ritorni la pace (Telefoto Ap)

Non è finita la «profanazione» del tempio islamico

Continuano i combattimenti alla Moschea della Mecca

RIAD — Nonostante le assicurazioni fornite dal governo saudita, che ha continuato a definire «sotto controllo» la situazione, la Grande Moschea della Mecca continua ad essere occupata dai fanatici musulmani che vi hanno fatto irruzione martedì. Fonti autorevoli e viaggiatori giunti a Riad parlano di furiosi combattimenti in pieno sviluppo, con perdite ingenti da una parte e dall'altra. Non si hanno cifre ufficiali: fonti saudite parlano di circa duecento morti tra i «ribelli» mahadisti ma la cifra sembra comunque esagerata.

E' certo che a differenza di quanto si era sostenuto, gli estremisti non occupano soltanto un piano del grande complesso ma si sono infiltrati anche in altri punti della Moschea. L'esercito è restio a lanciare un attacco su vasta scala e non soltanto per un senso di rispetto verso i luoghi sacri ma anche per il timore che la battaglia possa provocare danni al complesso.

La zona occupata dai fanatici musulmani è quella che corre lungo il piano terra della Moschea, dove si troverebbero anche una ventina di ostaggi. E' un particolare, quest'ultimo, che contrasta con le affermazioni precedenti che avevano sostenuto l'avvenuta liberazione di tutti gli ostaggi.

I funzionari sauditi definiscono gli invasori «fanatici» ed escludono che la loro azione sia stata ispirata da Paesi terzi. Sul trattamento che sarà riservato agli occupanti della moschea, quando saranno catturati, non vi sono dubbi.

Alla Mecca, dove la situazione continua ad essere calma, impera la legge marziale. Ed in città possono entrare soltanto i musulmani. «I colpi delle armi da fuoco si odono sino a tre-cinque chilometri di distanza», ha riferito un tecnico giordano rientrato a Riad.

Dalla zona circostante la Moschea sono stati evacuati centinaia di abitanti mentre sia all'interno del complesso che all'esterno sono continuati ad affluire uomini, carri armati ed automezzi dell'esercito saudita. Ma si ha l'impressione che i militari non vogliano affrettare i tempi e vogliano procedere con una certa cautela per non danneggiare la «Kaaba», l'antico edificio di pietra che si ritiene sia stato costruito dal profeta Abramo.

Per il recente attacco

Protestano ambasciatori in Pakistan

ISLAMABAD — Gli ambasciatori stranieri accreditati in Pakistan hanno inviato ieri al governo pakistano una nota diplomatica nella quale criticano la lentezza con la quale sono stati inviati soccorsi durante l'attacco all'ambasciata Usa di Islamabad. Tale nota, preparata durante una riunione degli ambasciatori stranieri, è stata consegnata al ministero degli Esteri pakistano dall'ambasciatore della Repubblica federale tedesca. L'ambasciatore sovietico non ha partecipato a tale riunione.

Secondo testimoni più di cinque ore sono trascorse tra la prima richiesta d'aiuto degli americani e l'arrivo di reparti dell'esercito. Secondo i testimoni, inoltre, gli assedianti avrebbero deciso di uscire dalla camera blindata nella quale si erano rifugiati, ancora prima che l'esercito pakistano riprendesse il controllo totale della sede diplomatica americana.

Le forze in campo nel Golfo Persico di fronte a un possibile intervento Usa

L'Urss vigila sui resti dell'esercito iraniano

Difficilmente le forze iraniane, malgrado il loro attuale stato d'allerta, potrebbero opporsi ad un eventuale attacco americano. Uno tra i più moderni eserciti del mondo, che contava un tempo 413.000 uomini dotati di sofisticate armi americane, tedesche e israeliane, registra infatti, secondo stime approssimate, il 50-60 per cento di diserzioni, mentre la disciplina è mantenuta a stento dopo i vuoti creati dalle purghe di ufficiali superiori, che hanno lasciato al comando giovani più inesperti.

Anche tra gli uomini rimasti, molti sono privi sia di addestramento sia di armi in perfetta efficienza, poiché molte sono state distribuite ai rivoluzionari islamici. Nell'aviazione, teoricamente formidabile, pochi dei 190 caccia F4 Phantom e dei 166 F5E sono in condizioni di combattere, mentre i 77 sofisticatissimi caccia-bombardieri F14A Tomcat forniti dagli americani, non sono utilizzabili, e come diceva un esperto, solo un pazzo potrebbe pensare di farli decollare senza almeno un mese di revisione accurata. A parte la sospensione di tutte le forniture di equipaggiamenti americani, il problema più grave per gli iraniani è di sapere dove trovare i pezzi di ricambio, anche se ci sono, perché i computers che controllavano l'intero sistema logistico hanno cessato di funzionare.

Anche la marina, con 30.000 uomini, ritenuta in migliori condizioni dell'esercito, ha i suoi problemi, e recentemente alcune manovre nel Mare Arabico sono state interrotte per difetti dovuti a carenza di manutenzione. Inoltre essa è soprattutto concepita per la difesa costiera ed è costituita in maggioranza da unità leggere, anche se diverse di esse sono fornite di missili.

Le forze aeronavali americane che costituiscono la Middle East Force, con i rinforzi in arrivo potranno contare su due portaerei (la Midway e la Kitty Hawk) da cui possono partire in missione a lunga distanza, fino a 2500 chilometri, circa 150 aerei, senza contare che anche la Sesta Flotta nel Mediterraneo è in allerta. Le due portaerei sono accompagnate da una decina di altre navi che da sole potrebbero equilibrare agevolmente la squadra navale sovietica nell'Oceano Indiano. Essa è infatti costituita in media da 6-10 unità di superficie (tra cui un incrociatore lanciamissili della classe Kara, 2 cacciatorpediniere Krivak, 1-2 caccia di scorta Skory, una nave appoggio da sbarco Alligator, 2-2 dragamine) e 1-2 sottomarini.

Gli americani possono contare in teoria sulla base di Bahrein nel Golfo Persico e su quella britannica di Masirah nell'Oman, oltre a quella nell'isola di Diego Garcia in mezzo all'Oceano Indiano. Usando aerei oppure i loro elicotteri giganti da trasporto truppe che possono volare normalmente fino a 800-1000 km di distanza, qualora opportunamente forniti di copertura aerea, gli americani potrebbero effettuare sbarchi in qualsiasi punto dell'Iran, anche se difficilmente potrebbero contare sul fattore sorpresa. L'allarme potrebbe essere infatti dato non tanto dai radar iraniani, bensì da quelli assai più efficienti dei sovietici: Teheran dista circa 300 chilometri dalla frontiera con l'Urss. Questo è in realtà il rischio maggiore degli Stati Uniti, che per qualsiasi azione militare di una certa importanza dovrebbero assicurarsi almeno una difficile neutralità sovietica.

Sergio A. Rossi

PAESI SOTTO L'INFLUENZA SOVIETICA

Afghanistan — Ha circa 90 mila soldati su oltre 21 milioni di abitanti; 800 carri armati, di cui 200 vecchi *T-34* e 500 *T-54/55* e 100 carri medi *T-62*, missili antiaerei *SA-7*; 170 aerei, tra i quali 35 *Mig-21*, 80 *Mig-17*, 24 *Su-7* e 30 bombardieri leggeri *Il-28*. Le cifre sono però imprecise, a causa della guerra civile. Almeno 3 mila consiglieri economici e militari sovietici sarebbero nel Paese.

Iraq — Ha 190 mila soldati su 12,7 milioni di abitanti, e ha acquistato un miliardo di dollari di armamenti dall'Urss, con un bilancio militare per il '78-'79 di 2 miliardi di dollari. Ha circa 1900 carri armati, di cui 1700 *T-54/55/62*, e un ingente parco di artiglieria e missili. La Marina comprende vedette lanciamissili veloci; l'aviazione ha 340 aerei da combattimento, tra cui 115 *Mig-21*, 60 *Mig-23*, 80 *Su-7B*, 30 *Su-20* e 12 bombardieri *Tu-22*. 1000-1500 consiglieri militari sovietici ed est-europei sono presenti.

Siria — Ha un esercito forte di 200 mila uomini su una popolazione di 8,3 milioni di abitanti. Spende 3 miliardi di dollari per la difesa, e ha 2600 carri armati di fabbricazione sovietica, 48 batterie antiaeree di missili *Sam*; 390 aerei da combattimento, tra cui 315 *Mig-21* e 64 *Mig-23/27*; 2 fregate e 14 motovedette lanciamissili. Oltre 20 mila uomini sono impegnati in Libano, ed il grosso delle forze è in funzione anti-israeliana.

Yemen del Sud — La Repubblica democratica popolare yemenita ha 20.800 soldati su 1,8 milioni di abitanti, 260 carri armati sovietici *T-34/54*, missili antiaerei *SA-7*; un centinaio di aerei da combattimento, tra cui 30 *Mig-21*, 37 vecchi *Mig-17*, 10 *Su-20/22* e 12 bombardieri leggeri *Il-28*; alcune motovedette costiere. Ha una forza di sicurezza paramilitare di 15 mila uomini. Almeno 1500 tecnici militari sovietici e cubani stanno costruendo aeroporti e basi navali di vitale importanza per l'Urss.

PAESI ALLEATI DELL'OCCIDENTE

Kuwait — Ha 11.100 soldati su 1,2 milioni di abitanti, 280 carri armati, di cui 100 *Chieftain* e gli altri *Vickers* e *Centurion*; 50 aerei, tra cui 18 *Mirage F-1*, 30 *A-4* e 44 elicotteri, 50 missili antiaerei *Hawk*. Le spese per la difesa ammontano a 300 milioni di dollari l'anno.

Oman — Ha 20 mila soldati su 837 mila abitanti, ben addestrati all'antiguerriglia nella provincia orientale del Dhofar, con 36 autoblindo *Saladin*; 35 aerei, tra cui 11 caccia *Hunter*, 12 *Jaguar*, 8 *Bac-167*; 23 elicotteri, 3 corvette, 6 motovedette, di cui 12 lanciamissili, ed altre navi pattuglia: 3300 unità paramilitari. Spende per la difesa 700 milioni di dollari l'anno.

Pakistan — Ha 429 mila soldati su 80 milioni di abitanti: circa mille carri armati, di cui 700 *T-59* sovietici e 250 *M-47/48* americani; 256 aerei, tra cui 145 *Mig-19/F-6* di fabbricazione sovieto-cinese, 17 *Mirage III EP*, 38 *Mirage 5 PA*, 11 bombardieri *Canberra*, circa 40 elicotteri. Forte Marina con 11 sottomarini, di cui 5 piccoli *Midgets*, 8 cacciatorpediniere, 1 fregata, motovedette e missili da combattimento. I paramilitari sono 109 mila.

Qatar — Ha 4 mila soldati su 210 mila abitanti, 12 carri armati *AMX-30*, 30 *Saladin*; 3 aerei cacciabombardieri *Hunter*, un *T-79*; 37 navi pattuglia costiere.

Emirati Arabi Uniti — Venticinquemila soldati su 905 mila abitanti, 750 milioni di dollari l'anno per la difesa. Trenta carri armati leggeri *Scorpion* e 70 *Saladin*; 52 aerei, tra i quali 32 *Mirage*, 7 *Hunter*, 11 *Macchi MB-32* e *SF-260* antiguerriglia, circa 40 elicotteri, 14 navi pattuglia costiere.

Yemen del Nord — Ha 36.600 soldati su 7,5 milioni di abitanti; 232 carri armati *T-34* e *T-54*; 11 aerei, tra cui 3 *Mig-17*; 10 tra motovedette e pattuglie costiere. Dovrebbe ricevere 12 nuovi jet supersonici *F-5E* dagli Usa, e pagati dall'Arabia Saudita.

Dimostrazioni di musulmani a Hyderabad

NEW DELHI — Un centinaio di persone sono rimaste ferite negli incidenti in corso da venerdì nella città di Hyderabad (a prevalenza musulmana) nell'India meridionale, in seguito all'occupazione della Grande Moschea della Mecca.

Duecento persone sono state interrogate dalla polizia la notte scorsa; ieri è stato ripristinato per cinque ore il coprifuoco. Le autorità hanno annunciato che stanno riprendendo gradualmente il controllo della situazione.

E' asserragliato al comando generale con 80 ufficiali

Bolivia: il capo dell'esercito Garcia si ribella alla presidentessa Gueller

LA PAZ — La nuova crisi della Bolivia si aggrava. Il comandante dell'esercito boliviano, gen. Luis Garcia Meza, e altri ufficiali sono asserragliati al comando generale delle forze armate, con i reparti da loro dipendenti in stato di allerta.

Essi rifiutano di aderire ad una ridistribuzione delle alte cariche militari predisposta dalla presidentessa della Repubblica, Lidia Gueiler. Il gen. Garcia, in base al provvedimento presidenziale, dovrebbe essere sostituito al comando dell'esercito dal gen. René Villaroel.

A quanto riferisce l'agenzia sovietica *Tass*, il gruppo degli ufficiali ha l'appoggio di alcune grandi unità dell'esercito, fra cui il reggimento motorizzato Tarapaka, di stanza presso la capitale. Il colonnello Natusch Busch aveva compiuto il colpo di Stato del 1° novembre con l'aiuto di quel reggimento.

Secondo altre fonti, il gen. Garcia e un'ottantina di altri ufficiali hanno a disposizione presso il comando supremo dell'esercito una quindicina di mezzi corazzati.

Garcia ha dichiarato alla stampa di essere disposto ad accettare alcuni degli avvicendamenti ai vertici militari, ordinati dal capo dello Stato per sottrarre le forze armate all'influenza della politica, ma non quello del generale Villaroel che dovrebbe prendere il suo posto. *«Non lascerò il comando dell'esercito* — ha detto il gen. Garcia — *finché non saranno stati attuati gli accordi raggiunti col governo»*.

Il gen. Villaroel, da parte sua, si è dichiarato fiducioso nella possibilità di risolvere il contrasto entro oggi, con la ripresa delle trattative

Vescovi spagnoli attaccano la legge per il divorzio

MADRID — Al termine di una riunione durata sei giorni la conferenza episcopale spagnola ha pubblicato ieri un documento in cui vengono criticati i progetti del governo per la legalizzazione del divorzio, vietato in Spagna dalla guerra civile del 1936-39, e si afferma che il divorzio minaccia *«la salute morale e religiosa delle nostre famiglie, della nostra società e del nostro popolo»*.

Il governo dell'unione del centro democratico del primo ministro Adolfo Suarez, che comprende anche cristiani democratici, dovrebbe presentare tra breve al Parlamento un progetto di legge sul divorzio, con un carattere però più restrittivo

Vana opposizione dei militari

Amnistia in Portogallo per i delitti politici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LISBONA — *Una legge d'amnistia, relativa a tutti i delitti politici commessi da civili o militari dopo la rivoluzione del 25 aprile 1974, è entrata venerdì in vigore. Questa legge, che non si applica agli autori di attentati con bombe né ai responsabili di sevizie sui carcerati, era stata votata dai socialisti e dai comunisti il 24 aprile scorso. Sotto la spinta degli ambienti più conservatori dell'esercito, il presidente della Repubblica aveva fatto uso del suo diritto di veto, il che si è tradotto nel riesame della legge all'Assemblea. I deputati socialisti e comunisti hanno confermato in quella sede il loro voto.*

La promulgazione della legge è divenuta così obbligatoria. Tuttavia, e malgrado le proteste di intellettuali e di dirigenti politici, il presidente Eanes aveva fatto slittare la decisione, cercando di guadagnare tempo per negoziare un compromesso con le gerarchie militari.

Secondo l'articolo 1 della legge, «i fatti di cui è oggetto l'amnistia non devono servire da fondamento all'applicazione di misure a carattere criminale, disciplinario o statutario». Alcuni ufficiali, come il comandante Otelo Saraiva de Carvalho, costretto a passare alla riserva, potranno quindi rientrare nel servizio attivo? C'è da dubitarne. Secondo il tenente colonnello Vitor Alves, portavoce del Consiglio della rivoluzione, i consigli superiori di disciplina, che funzionano in sintonia con i capi di Stato maggiore delle tre armi, si riserveranno di fatto il diritto di pronunciarsi sul «profilo» e sulla «morale» dei militari.

José Rebelo

L'epicentro sarebbe stato nell'Oceano Pacifico

Scosse di terremoto in Colombia Almeno 60 morti, oltre 500 feriti

BOGOTA' — Milioni di colombiani in preda al panico sono scesi nelle strade in cerca di salvezza venerdì notte, quando due violente scosse telluriche, seguite da una serie di altre scosse minori, hanno sconvolto le regioni centrali e occidentali della Colombia fino al confinante Venezuela, uccidendo almeno 60 persone e ferendone oltre 500. Ma si teme che il bilancio finale delle vittime sia molto più pesante.

Oltre che dal blocco di queste comunicazioni, i soccorsi vengono ritardati e resi difficili anche dallo sconvolgimento delle strade, che in molti punti sono tagliate da profonde fessure, veri e propri crepacci. Nelle zone più colpite l'erogazione dell'energia elettrica è interrotta. Le autorità hanno subito lanciato appelli per la mobilitazione delle squadre di soccorso e dei medici, mentre la polizia cerca di impedire i saccheggi, che si sono già verificati per esempio a Manizales, capoluogo della provincia di Caldas. Panico e danni anche in Venezuela, che ha risentito solo marginalmente del sisma: a Caracas migliaia di abitanti si sono riversati nelle strade.

La più colpita dal sismo, che secondo la stazione sismografica dell'Università di California a Berkeley ha raggiunto i 6,5 gradi della scala Richter, è la regione colombiana del caffè, nel centro del Paese, dove il panico ha raggiunto grandi proporzioni, soprattutto tra la popolazione di Manizales, città in cui, secondo testimoni oculari, *«gli edifici hanno oscillato come pendoli»*. Una casa in costruzione di tre piani è crollata e almeno dieci persone sono rimaste sotto le macerie. Oltre alla provincia di Caldas sono rimaste sconvolte anche quelle di Antioquia, Quindio, Huila, Boyaca e Cundinamarca.

Nella provincia di Quindio, situata circa 200 km ad Ovest della capitale colombiana, sono stati contati dalla polizia finora cinque morti. Altre undici persone sono rimaste uccise, in seguito al crollo di edifici, nella provincia di Valle. Altre 32 persone, secondo le prime informazioni, sono rimaste intrappolate tra le macerie delle case distrutte nella provincia di Risaralda.

Secondo l'osservatorio geofisico delle Ande, l'epicentro del sismo si trova nell'Oceano Pacifico, a soli 650 chilometri da Bogotà. Secondo il «Geological Survey» di Washington invece, che ha misurato 6,4 gradi della scala Richter, l'epicentro si troverebbe ancor più vicino alla capitale colombiana.

(Continua a pag. 5)

OSSERVATORIO

Mosca scuote il pc romeno

Il presidente Ceausescu: una linea contrastata

Nelle manifestazioni unanimi succede quasi per regola: quando dal coro dei consensi uniformi si leva una voce discordante, essa acquista una risonanza moltiplicata, spesso sproporzionata al suo effettivo impatto. Avviene così anche con l'isolato incidente polemico provocato al congresso del partito comunista romeno dall'anziano dirigente Costantin Pirvulescu. Verso la chiusura dell'assise uno dei fondatori del partito ha voluto mettere in guardia «contro l'orientamento pericoloso dato da Nicolae Ceausescu al partito e al Paese», suggerendo la sua non rielezione alla massima carica. L'oratore non ha fatto in tempo a pronunciare tutti i suoi argomenti, sommerso dalle proteste della platea agguerrita. L'impennata di Pirvulescu, definita subito «provocatoria e di ispirazione straniera», non potrà caratterizzare il congresso testé conclusosi a Bucarest, come non ha inciso sulle sue deliberazioni. Prima di essere dimenticato l'episodio Pirvulescu richiede però una risposta: quali motivi hanno spinto l'ex segretario del partito all'estemporanea uscita in pieno congresso?

Aspettando la risposta, se mai se ne avrà una, viene da ricordare che Mosca in tutti questi anni ha continuato a trasmettere a Ceausescu, con intervalli più o meno regolari, i segnali della propria avversione. Una volta sono stati i soldati uccisi sul confine del fiume Prut, un'altra le ritorsioni economiche, un'altra ancora le critiche pubbliche lanciategli per interposti alleati (stampa bulgara e cecoslovacca in primo luogo). Più volte si sono scoperte trame filosovietiche nelle alte sfere dell'esercito e dell'organizzazione del partito romeno.

Il passato di Pirvulescu, uomo della famigerata Anna Pauker, induce a pensare, seppure senza prove determinanti, che si tratti di un nuovo segnale ammonitore telecomandato da Mosca. Lo fa pensare la stessa risentita reazione di Ceausescu. Anzitutto la frase pronunciata a caldo, subito dopo l'incidente: «*Pirvulescu vorrebbe farci ritornare ai tempi quando sulle sorti della Romania e del nostro partito si decideva in altri centri e in altri Paesi*». Il riferimento alle interferenze dei sovietici è risultato così scoperto nelle parole del capo romeno anche perché durante i giorni precedenti, nel discorso inaugurale e nel dibattito, egli si era sforzato per evitare ogni confronto esplicito con Mosca.

Dopo l'incandescente polemica di un anno fa, quando rifiutò di votare l'aumento delle spese e degli armamenti del Patto di Varsavia, Ceausescu aveva ritenuto più saggio stemperare la sua sfida. Il precario equilibrio strategico gli consiglia di opporsi agli euromissili (anche se auspica un'Europa forte alle sue spalle) in quanto teme ulteriori pressioni sovietiche, tendenti ad estendere gli effettivi sovietici sul territorio romeno. La crisi economica lo induce all'allargamento dei rapporti con l'Urss per compensare le chiusure dei mercati occidentali (anche se tuttora punta e spera in questi).

La tensione interna, prodotta dai sacrifici di un forzato decollo industriale, ha raggiunto il punto in cui non è opportuno esasperarla ulteriormente con l'ombra di un imminente pericolo sovietico. Sembrava che con l'inviato del Cremlino, Russakov, si fosse arrivati durante il congresso a una specie di tregua o almeno a un patto di non belligeranza. Il contrasto dovuto alla peculiare posizione romena è stato accennato soltanto implicitamente nella parola d'ordine che dominava l'assise: «*Congresso del partito, congresso di tutto il popolo, congresso della continuità*». Il che voleva dire, evitando polemiche e sfide dirette, che nulla cambia nella linea Ceausescu, basata sull'appoggio popolare.

Di fronte all'inattesa «provocazione» di Pirvulescu i rancori contro Ceausescu, ben controllati e nascosti, sono saltati a galla. Fra esultanze e ovazioni nel documento finale è stata aggiunta la seguente frase: «*Il compagno Ceausescu è stato rieletto con lo straordinario entusiasmo dei comunisti e gli unanimi desideri e sentimenti di tutto il popolo*». Una frase destinata, più che ai romeni, a quanti si ostinano a cercare un rovesciamento delle posizioni della Romania.

Frane Barbieri

Intervista a Zagladin, uno dei più importanti consiglieri di Breznev

«Con i Pershing, guerra fredda e quasi calda»

Il dirigente della sezione internazionale del CC del Pcus accusa Carter di avere respinto a Vienna un patto di non aggressione - Schmidt avrebbe fatto una improvvisa marcia indietro sui missili - Un avvertimento all'Italia per l'installazione delle rampe - Il processo di Praga «è un fatto interno»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Vadim Zagladin è uno dei dirigenti che salgono nella gerarchia sovietica: è uno dei responsabili della sezione internazionale del comitato centrale. Spesso si è occupato dei rapporti con i partiti eurocomunisti. E' un uomo di partito, vicino a Breznev, del quale è talvolta un consigliere per i problemi di politica estera. Insieme a Gromyko e a Ponomariov ha partecipato alla grande operazione tendente a convincere gli europei occidentali a respingere i nuovi missili americani. Su questo argomento, mi ha accordato questo colloquio, in cui egli esprime con rigore la tesi sovietica.

* *

Il progetto di dislocare nuovi missili americani, i Pershing 2 e i Cruise, nell'Europa occidentale, ha provocato un'offensiva diplomatica da parte dell'Unione Sovietica senza precedenti negli ultimi anni...

«*Si tratta piuttosto di un'azione difensiva che di un'azione offensiva*».

Con il discorso da Berlino Est, Breznev si è rivolto agli europei invitandoli in sostanza a disobbedire alla Nato, a rifiutare i Pershing 2 e i Cruise.

«*Non è vero. Lei ha parlato di una nostra offensiva senza precedenti, mentre non è che il proseguimento di una linea di condotta, di un'idea lanciata già da tempo e per la quale ci battiamo seriamente. E' l'idea che ci ha portato ad Helsinky. Lei afferma che invitiamo gli europei a disubbidire alla Nato. Non è così. Invitiamo tutti i Paesi che fanno parte di quella alleanza, compresi gli Stati Uniti e il Canada, a riflettere insieme, prima di prendere delle decisioni*».

La Nato stima che ci sia uno squilibrio di forze in Europa, in favore dell'Unione Sovietica, per questo chiede l'installazione di nuovi missili.

«*Non è vero. E' un'idea totalmente fantasiosa, lanciata da chi sa che non c'è squilibrio e agisce così per preparare il terreno alla dislocazione dei nuovi missili americani. Quando si parla dello sbilancio delle forze si sottolinea l'installazione degli SS-20 da parte dell'Unione Sovietica. Come si leggeva sulla stampa occidentale prima che questo problema fosse sollevato, quei missili sono una risposta ritardata dell'Urss ai nuovi aerei americani FB-111, ai missili Polaris e così via. I nostri missili a medio raggio sono apparsi nel '59, erano gli SS-4, gli SS-5, poi gli SS-20, si tratta dello stesso tipo. Certo, c'è stato un perfezionamento, ma lo scopo è lo stesso, quello di pareggiare il Forward Base System (le basi di difesa avanzata) degli Stati Uniti. Questo è il primo aspetto. Ed ecco il secondo punto: come possono i Pershing 2 e i Cruise essere una risposta agli SS-20 se la decisione di fabbricarli è stata presa prima dell'installazione degli SS-20? La decisione è stata presa nel '74-'75. I missili sovietici sono stati installati due anni dopo. Gli Stati Uniti volevano aggirare il Salt 2 e con questa manovra l'aggirano sul serio, perché i Pershing 2 possono colpire l'Unione Sovietica fino agli Urali, fino al Volga, quindi sono missili strategici. Ci battiamo contro il loro impianto perché esso cambierebbe l'equilibrio delle forze e ci obbligherebbe a cercare una risposta*».

Questo problema dei missili affiora dopo il conflitto cino-vietnamita e quella che è stata chiamata l'intesa Washington-Pechino, «la carta cinese» giocata dagli americani. C'è un legame tra questi avvenimenti?

«*L'espressione che lei ha usato, ed è stato lei a sceglierla, del resto la si adopera spesso, "la carta cinese" giocata dagli americani (sorride), è già una risposta. Ed è una risposta perché credo che sia una delle speranze diplomatiche. In tutti i modi, da quando si conoscono le guerre, i preparativi delle guerre, fin dai tempi lontani, si segue una regola: accerchiare il nemico, creargli due o tre fronti. E' quel che si cerca di fare*».

Durante l'amministrazione Carter, meglio, dopo la fine della guerra del Vietnam, gli americani non sono usciti dalle loro frontiere, non sono intervenuti militarmente, mentre l'Unione Sovietica si è impegnata in Etiopia, in Angola, in Afghanistan. Quindi, agli occhi dell'opinione pubblica mondiale è la politica sovietica che appare espansionistica.

«*Si deve rovesciare il problema. Quando lei dice che gli Stati Uniti non sono usciti dalle loro frontiere non è vero, perché hanno le loro truppe in trenta Paesi, tutti assai importanti. E il loro numero aumenta sempre. Negli ultimi tempi soprattutto: la forza di pronto intervento, i Caraibi, l'Oceano Indiano ecc. Gli esempi vengono da tutte le parti*...».

...La forza di pronto intervento americano è allo stadio delle intenzioni...

«*Gli americani sono già nei Caraibi, nell'Oceano Indiano e del resto anche nel Golfo Persico, che è molto pericoloso. Ma ritorniamo all'Unione Sovietica. Se non ci fossero state delle rivoluzioni in Angola, in Etiopia e in Afghanistan, l'Urss non sarebbe presente in quei Paesi. E' lì in quanto potenza politica, se vuole come una potenza che aiuta un'altra rivoluzione o un movimento popolare. Se non c'è un movimento popolare l'Urss non c'è. Sarebbe meglio rovesciare la sua domanda e dire che dopo il Vietnam, secondo la lezione del Vietnam, molti popoli hanno agito, piuttosto reagito, e hanno intensificato le loro lotte per l'indipendenza, perché hanno visto i pericoli impliciti della presenza americana, i pericoli del neocolonialismo americano. C'è stata una serie di rivoluzioni e non siamo stati noi a organizzarle o a crearle. Sono nate autonomamente. Le abbiamo aiutate a difendersi e continuiamo a farlo. Ma è difficile affermare che siamo lì. Perché i consiglieri militari che si trovano in quei Paesi non sono paragonabili alle forze americane disperse un po' dappertutto. Non abbiamo truppe in quei Paesi, ma consiglieri che aiutano a creare le loro forze armate. Quando queste saranno preparate, noi partiremo*».

L'Europa Occidentale ha prosperato in pace nell'ultimo quarto di secolo grazie all'equilibrio militare tra le due superpotenze. Ora le si dice che questo equilibrio non esiste più. Nello stesso tempo si celebra il processo di Praga (n.d.r.: contro gli intellettuali dissidenti). L'immagine del campo socialista non diventa certo più rassicurante.

«*Ero nel Lussemburgo e a Bruxelles in quei giorni e ho visto le reazioni. Credo sia stato un successo della propaganda, perché in sostanza c'è stato un processo, lo si può approvare o meno, ma non si può negare che ogni Paese ha le proprie leggi e deve rispettarle. C'è stato il processo a Praga e ce ne sono stati altri in altri Paesi occidentali e orientali. In particolare in Cina e non se n'è quasi parlato. Ci sono in Inghilterra quei vergognosi negoziati sulla Rhodesia. C'è poi l'Irlanda del Nord. Ma tutta l'attenzione si concentra sul processo di Praga, che nella sua essenza non è altro che un'autodifesa dello Stato, è la difesa delle leggi in vigore in quello Stato. In qualsiasi Paese uno può pretendere che le leggi esistenti in un altro Paese sono cattive. Ma che rapporto c'è tra questi fatti e la distensione? Nessuno. La distensione la si realizza in molte sfere, ma ce n'è una che è la più importante, quella decisiva: ed è il problema della corsa agli armamenti. Se non si vuole percorrere la strada del disarmo si comincia con l'orientare l'attenzione pubblica in tutte le direzioni, salvo una, quella del disarmo. Il processo di Praga è stato presentato in modo da spingere alcuni a pensare che è difficile convivere con l'Oriente. Hanno forse giudicato a Praga dei francesi, dei belgi, degli italiani? No. Ma dei cittadini cecoslovacchi che hanno violato la legge. Perché questo crea difficoltà alla distensione? Prendiamo il caso dell'Italia, che ha buonissimi rapporti con l'Unione Sovietica. Non ci sono problemi politici tra i due Stati. Ci sono opinioni diverse su certe cose. Ma esistono divergenze anche tra i migliori amici. Sul piano economico siamo serviti da esempio a molti Paesi, abbiamo applicato formule nuove, mai esistite nei rapporti tra i due sistemi. Cosa cambia il processo di Praga in questo quadro? Assolutamente nulla. Mentre la decisione possibile, non ancora presa ma possibile, di installare 160 missili in Italia, missili dalla loro concezione già destinati ad attaccare l'Unione Sovietica, quella decisione potrebbe destabilizzare davvero i nostri rapporti*».

Potrebbe comprometterli?

«*Certo, perché riguarda direttamente la sicurezza del nostro Paese. Quindi tutto il baccano fatto attorno al processo di Praga appare un tentativo di mascherare, di nascondere il vero problema. Il processo di Praga è un problema nazionale, invece quello dei missili è internazionale, poiché implica un pericolo*».

La Pravda del 17 novembre ha scritto che sbagliano coloro che in Occidente pensano di poter prima decidere la dislocazione dei missili e poi avviare i negoziati con l'Urss. Cosa significa? Cosa accadrà in concreto se i missili verranno installati?

«*Sul piano concreto vedremo quando saranno installati. Se vuole le spiego più dettagliatamente quel che ciò significa per noi. Adesso ci sono i missili strategici americani, e si trovano sul territorio degli Stati Uniti, sui sommergibili americani, e hanno un tempo di volo da venti fino a quaranta minuti, all'incirca. Questo spazio di tempo, che non è grande rispetto a quello delle guerre precedenti, ci consente comunque di reperire anzitutto il missile e poi telefonare a Washington, oppure a Londra o a Parigi, tramite la linea rossa, e chiedere se si tratta di un attacco o di qualcosa di imprevisto. In questo ultimo caso le due parti possono prendere le misure per prevenire il peggio. Se è la guerra è la guerra. E c'è il tempo per schiacciare il bottone. Pershing 2 vola dai 4 ai 5 minuti. Quindi, o si schiaccia subito il bottone o è finita. Questo è per noi il cambiamento. E quelli sono missili americani. Bisogna dunque adottare misure di risposta. Quali? Non lo so, per questo c'è lo Stato Maggiore. Ma sono sicuro che misure saranno prese. L'idea degli Stati Uniti è chiara per il momento. Nell'agosto '77 il presidente Carter ha reso pubblico un memorandum in cui si diceva: 1) la guerra totale con le armi strategiche significherebbe 140 milioni di morti americani, 115 milioni di morti sovietici, quindi bisogna evitarla; 2) la rivalità tra le due potenze deve essere regionalizzata; 3) da qui la necessità di rendere più attivi e solidali gli alleati verso gli Stati Uniti. E' un piano eccellente. Se ci sarà la guerra, avverrà in Europa. Forse anche in Giappone, in Asia. Non si è fatta abbastanza attenzione alla visita compiuta dal sottosegretario alla Difesa Brown in Giappone per provare dei Pershing 2. Si fa la guerra in Europa e in Giappone, gli Stati Uniti sono sani e salvi, l'Unione Sovietica viene distrutta. Non è la fine del mondo, però è la fine del vecchio mondo. Facciamo parte di questo vecchio mondo, neanche noi vogliamo morire. Occorre dunque trovare i mezzi, e li troveremo, per pareggiare la situazione, in modo che gli Stati Uniti non si salvino ma periscano per primi. I responsabili sono loro*».

I Cruise vi procurano altrettante preoccupazioni?

«*Si tratta di un missile che alla partenza appare sullo schermo radar come, diciamo, un piccolo aereo sportivo. E' impossibile sapere di che cosa si tratta, nella realtà. Non si può sapere se ha una testata atomica o no, e poiché non è possibile reperirlo, occorre distruggere tutta la zona in cui si potrebbe trovare. L'anno scorso, quando il compagno Breznev si trovava nella Germania Federale ha proposto al cancelliere Schmidt di includere nel comunicato comune la mutua volontà di promuovere negoziati sulla "zona grigia" (n.d.r.: in essa è inclusa l'Europa). Il Cancelliere era d'accordo, ne ha parlato molto, ha evocato la necessità di discutere l'argomento ma poi ha consultato i suoi alleati. Gli hanno detto no e lui ha fatto marcia indietro. Non se ne vuol parlare*».

Il problema dei missili interviene mentre sembra avviato nell'Unione Sovietica il processo della successione, a causa dell'età dei dirigenti...

«*No, no, no...*».

Quel che vorrei sapere è se il problema dei missili può pesare sul dibattito politico al vertice.

«*Capisco la sua domanda perché suggerita dal sistema politico in vigore in Italia. Da noi è diverso perché c'è il partito che garantisce come tale, come partito, la linea politica del Paese, che garantisce non voglio dire la successione ma la stabilità del Paese, del regime se vuole, del sistema sociale. Dunque per noi non esiste alcun problema circa la successione. Abbiamo la nostra direzione che stimiamo molto, in particolare il compagno Breznev che ha fatto enormemente per il nostro Paese, e crediamo che la linea che abbiamo elaborato continuerà, certo con qualche modifica, come accade sempre, tenendo conto degli avvenimenti mondiali e di quelli interni. Ma la linea politica e la nostra idea generale rimarranno sempre. Non c'è alcun dubbio su questo*».

Ma il problema dei missili, la loro installazione, avrà degli effetti in questa situazione?

«*No. Vede, francamente, la conferenza di Helsinki e il Salt 2 hanno creato un certo clima di fiducia. Ma da 62 anni noi sovietici siamo abituati a seguire con molta attenzione quel che accade al di là dei nostri confini. E' un fatto normale perché dal 1917 siamo sempre sottoposti alla pressione di questo o quello. Adesso c'è il desiderio degli Stati Uniti di imporci programmi militari che potrebbero influire sulla nostra economia. La superiorità americana è l'idea chiave che muove il Presidente e la sua amministrazione. Abbiamo fiducia, certo, crediamo che gli accordi firmati valgano qualcosa per tutti, ma al tempo stesso vediamo manovre militari di dimensioni straordinarie, che ricalcano i piani del '46, '48, '49, quando gli americani non solo si preparavano alla guerra ma ad aggredirci per primi, a vibrare il primo colpo. Tutte queste manovre vengono fatte come se fosse già cominciata l'applicazione di quei piani*».

Lei si riferisce agli Anni Quaranta, quasi intendesse dire che si è ritornati alla guerra fredda.

«*Scusi, questa è quasi una preparazione alla guerra calda... o quasi. Si ricava questa impressione soprattutto quando si esamina l'atteggiamento dell'Occidente di fronte alle nostre proposte. Per esempio, facciamo agli Stati Uniti una proposta: assumiamoci l'impegno di non aggredirci l'un l'altro. Lei non lo sa, ma durante il vertice di Vienna è accaduto proprio questo. Carter ha detto: bene, sono d'accordo, è un'ottima idea. Due ore dopo ha detto no. Perché c'è della gente che... Quindi mi domando in quali condizioni un Paese o un governo, non so, anche una forza politica, possa rinunciare a una proposta tale. E' possibile soltanto in un caso: quando ci si prepara a infliggere il primo colpo*».

Si parla spesso in Occidente del processo di «finlandizzazione», per indicare la tendenza dell'Unione Sovietica ad avere in Europa dei Paesi con posizioni simili a quelle, appunto, della Finlandia. Un piccolo Paese che vive indipendente accanto a una grande potenza. Tale prospettiva crea un certo disagio.

«*Se un qualsiasi Paese si trovasse al posto della Finlandia, per esempio l'Italia, avrebbe due volte meno disoccupati. E tutti i vantaggi che ha li conserverebbe. Cosa significa finlandizzazione? E' un neologismo inventato da non so chi, bisognerebbe sapere chi l'ha lanciato. Comunque non si offende, è offensivo per la Finlandia. La Finlandia ha buone relazioni con la vicina Unione Sovietica, ha intensissimi scambi commerciali con l'Unione Sovietica. I suoi cantieri navali lavorano quasi esclusivamente per noi, l'industria del legno è praticamente collegata con la nostra economia. Adesso costruiamo un impianto siderurgico insieme, abbiamo costruito centrali atomiche per la Finlandia, che, secondo gli esperti finlandesi, funzionano meglio di qualsiasi altra centrale atomica al mondo. Sono perfette come un orologio svizzero della miglior marca. Dove sono dunque gli effetti negativi? La Finlandia ha perduto la sua indipendenza? No. E' un Paese con uno statuto specifico, è vero, anche la Svezia è neutrale, ha uno statuto specifico, come del resto la Svizzera. Perché non si dice svedizzazione o svizzerizzazione? E' la stessa cosa, soltanto che la Finlandia trae più vantaggi dai rapporti con noi*».

Bernardo Valli

Dimostrazioni in Olanda

UTRECHT — Alcune migliaia di persone hanno dimostrato ieri a Utrecht, contro i piani della Nato di stazionare nel Paese nuovi missili nucleari a medio raggio d'azione.

La marcia era stata organizzata dai socialisti e da altri raggruppamenti politici di sinistra, oltre che da associazioni religiose. Si tratta della seconda dimostrazione del genere in una settimana in Olanda. La precedente si era svolta venerdì scorso nel centro di Amsterdam.

Firme contro euromissili in Norvegia

OSLO — Si registra in questi giorni una crescente opposizione al dislocamento in Europa dei missili americani a medio raggio, negli ambienti del partito laborista che è al governo.

Finora, 85 rappresentanti centrali del movimento laborista, fra cui 12 parlamentari, hanno firmato una petizione contro i nuovi missili.

Il partito laborista assumerà un atteggiamento ufficiale la prossima settimana.

Nota sovietica alla Finlandia sui missili

HELSINKI — L'Urss ha rivolto alla Finlandia un energico avvertimento contro il previsto stazionamento della modernizzazione dell'arsenale militare della Nato in Europa. Questo avvertimento è contenuto in un articolo pubblicato a Helsinki dal settimanale politico «Suomen Kuvalehti».

L'analisi sovietica afferma che il previsto stazionamento di missili a gittata intermedia in Germania Ovest, Gran Bretagna e altri Paesi europei rende «particolarmente urgente» per la Finlandia «il problema posto dal diritto e dal dovere di ciascun Paese di difendere la sua integrità territoriale». Infatti, aggiunge l'analisi, se un razzo di questo tipo venisse lanciato contro gli impianti militari sovietici di Murmansk e la penisola di Kola, esso attraverserebbe lo spazio aereo finlandese.

Il primo ministro ammalato da oltre un mese

Forse domani il pcus decide la successione di Kossighin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Sull'importanza straordinaria del *plenum* previsto per domani dal Comitato Centrale del pcus nessuno ha più dubbi. Una svolta generale sembra profilarsi all'ordine del giorno. L'assemblea permanente del partito è chiamata a deliberare sul riassetto dell'economia, sulla situazione politica internazionale e forse anche su alcuni mutamenti al vertice dell'apparato statale. Molteplici segni indicano che per la prima volta da quindici anni a questa parte, cioè dal rovesciamento di Krusciev, l'intero gruppo dirigente senza eccezioni è investito da contrasti e tensioni.

Rimane insistente la voce che vorrebbe il *premier* Aleksei Kossighin dimissionario per ragioni di salute. Anzi, questa voce ha assunto i connotati di un'indiscrezione autorizzata e non si sa quanto strumentale alle divergenze esistenti tra le diverse tendenze presenti nell'ufficio politico. Comunque precedenti analoghi non ce ne sono. I cambiamenti avvenuti in passato non sono mai stati preannunciati in alcun modo, neanche il più sottile. Questa volta riguarderebbero però anche uno dei due uomini più potenti e di maggiore prestigio del Paese, ciò che spiegherebbe eventualmente la necessità di preparare l'opinione internazionale con accorti avvertimenti.

Con il passare dei giorni diviene frenetica anche la girandola dei nomi di coloro che dovrebbero sostituire Kossighin. Ci sono Kirillin(?), uno dei suoi vice, esperto di conduzione industriale e particolarmente in vista negli ultimi tempi, poi il brezneviano Tikhonov, anch'egli incaricato di seguire i problemi economici, e Solomentzev, presidente del Consiglio della Repubblica russa, come il precedente membro candidato del Politbjurò. Ma si parla di Gromyko, l'attuale ministro degli Esteri, del capo del partito a Mosca, Grishin, del membro della segreteria Dolghich. Ciascuno di costoro potrebbe essere interessato in uno spostamento a catena degli incarichi e fare pronostici su chi si occuperà di che cosa è oggi avventato.

Il movimento potrebbe essere rinviato. Nondimeno questo Comitato Centrale è destinato a restare un momento eccezionale nelle vicende sovietiche di questi ultimi anni. L'esito della riforma economica varata nel settembre 1965 e sulla quale il dibattito non è mai cessato, fino al punto che alcuni economisti la considerano fallita ed altri mai davvero applicata, appare di fronte alla resa dei conti. L'economia sovietica perde colpi: la produttività dell'industria ha raggiunto livelli così bassi da risultare pregiudizievoli e nessuno ne fa più mistero; l'agricoltura avanza a fasi alterne malgrado i giganteschi investimenti dell'ultimo piano quinquennale e il raccolto cerealicolo di quest'anno non supera 185 milioni di tonnellate.

Anche taluni economisti innovatori consigliano il pugno di ferro. Aleksandr Birman ha riassunto tutto ciò in quindici pagine sulla rivista *Zvesdà* e basta leggerlo per rendersi conto della serietà della situazione. La riforma avrebbe dovuto alleggerire i compiti dell'organo di pianificazione centrale, il *Gosplan*; il suo ruolo è invece cresciuto: ancora due anni addietro programmava circa 18 mila produzioni merceologiche, oggi ne programma quasi 40 mila. Un simile sbocco, per Kossighin e gli altri che sostengono la necessità della riforma per decentrare e rendere più flessibile l'apparato produttivo, non può evitare loro conclusioni politiche.

Né sembra plausibile che Kossighin possa avere aderito senza obiezioni a quello che appare il rimedio deciso al Cremlino per dare una sferzata all'economia. Ad anticiparlo in sintesi è stata la *Pestanovlenie*, la risoluzione approvata dal *plenum* del luglio passato. E proprio da allora le voci sul cattivo stato di salute del primo ministro e sul suo possibile ritiro cominciarono a circolare, anche tra le persone a lui assai vicine, per divenire via via intense. Kossighin è sofferente di cuore; una crisi più grave potrebbe spiegare la sua assenza dalla scena politica ormai da quasi un mese.

Livio Zanotti

Kossighin da oltre un mese non appare in pubblico

Iniziativa diplomatica del principe in Occidente

Sihanouk lancia da Parigi offensiva per la Cambogia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Mentre al confine khmero-thailandese una massiccia operazione umanitaria cerca di salvare mezzo milione di esuli cambogiani dalla morsa del rastrellamenti vietnamiti e dei bombardamenti thai, oggi arriva a Parigi Norodom Sihanouk. Dopo anni di oblio quasi assoluto e di forzato esilio fra la Cina e la Corea del Nord, riappare sorprendentemente in Occidente questo singolare principe-statista detronizzato dal *putsch* filo-americano di Lon Nol nel '70, alleato temporaneo e poi ostaggio sorvegliato a vista nelle mani dei *khmer* rossi di Pol Pot, ai quali riuscì a sfuggire solo in gennaio, alla vigilia della conquista di Phnom Penh da parte dei vietnamiti, per rifugiarsi a Pechino e a Pyongyang.

Sihanouk simbolizza la storia della Cambogia di quasi quarant'anni, e oggi che il suo Paese è smembrato e quasi scomparso sotto il peso del protettorato vietnamita, tocca di nuovo a lui giocare forse l'ultima carta che ne garantisca l'avvenire. Lo scopo della missione che dalla Cina porta infatti Sihanouk in Occidente è quello di unificare le diverse fazioni d'opposizione al regime filo-vietnamita, ridare credibilità all'opzione di una Cambogia «neutrale, sotto la supervisione internazionale», conquistare l'appoggio delle capitali d'Europa ma soprattutto di Washington e di Mosca per costringere infine i vietnamiti a ritirarsi dal Paese e a consentire la rinascita dello Stato cambogiano su nuove basi.

E' un compito estremamente difficile per chiunque, e anche per questo principe, un po' appesantito dall'età ma ancora animato da fervida fantasia politica, che Hanoi definisce troppo sbrigativamente come «una marionetta di Pechino». In realtà Sihanouk ha saputo prendere abilmente le distanze da Pechino, standosene per un certo tempo nella Corea del Nord, fin quando non si è convinto che la Cina di Hua Guofeng non lo avrebbe più costretto ad allearsi con i superstiti dei *khmer* rossi. Adesso, nel giro che da Parigi lo porterà nelle prossime settimane in Germania, in Inghilterra, in Svezia, in Jugoslavia, in Romania e forse anche negli Stati Uniti, il principe è cosciente di rappresentare l'unica, seppur piccola carta capace di stabilizzare la situazione della Cambogia e attraverso questa dell'intero settore indocinese.

Il primo passo a Parigi (dove Sihanouk dovrebbe restare fino a gennaio) sarà quello di cercare di coagulare le diverse tendenze dell'opposizione cambogiana e di «consultare i suoi alleati *per studiare la sua eventuale partecipazione alla lotta armata all'interno del Kampuchea*». Ma pur prospettando l'ipotesi di dirigere la lotta armata per «liberare» il suo Paese, Sihanouk spera in realtà in una soluzione politica.

L'obiettivo iniziale, comunque, è quello di rifare l'unità delle diverse forze cambogiane, di far accettare la sua «confederazione dei *khmer* nazionalisti» anche a quelle tendenze moderate della resistenza (come il «Fronte nazionale di liberazione» animato qui a Parigi dal suo ex premier Son Sann).

Paolo Patruno

Dissidente ceco sotto processo

PRAGA — Fonti vicine a «Charta 77» riferiscono che martedì prossimo si svolgerà a Brno il processo a carico di Albert Cerny, un dissidente membro del «*Comitato per la difesa delle persone ingiustamente perseguitate*», arrestato nel marzo scorso ed accusato di «*sovversione*».

Cerny — un attore di 42 anni, noto negli ambienti del dissenso per il suo orientamento politico di tipo socialista «occidentale» — lavorava prima dell'arresto come autista di un'ambulanza della Croce Rossa di Brno.

(Segue da pag. 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Magda Boria ved. Ambrosini
La piangono i figli Amalia con il marito Franco, ...

Sempre uniti, papà, mamma, tu, io ed Alex nel ricordo di un passato ricco di sentimenti e di affetto.
In silenzio, con delicatezza e umiltà come è vissuta, è mancata
Margòt Cena
...

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Rosalba Pasi
Addolorati lo annunciano la mamma Ada, i nipoti Adalberto con Anna, Fabrizio e Valeria, ... I funerali si svolgeranno lunedì 26 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via XX Settembre 37.
— Casale, 24 novembre 1979.

E' mancato
cav. Vasco Gramegna
Lo annunciano moglie, figli e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 parrocchia San Paolo.
— Casaleo Vico, 25 novembre 1979.

E' mancato
Rosa Ronco ved. Mare
...

Antonio Bettini
...

Carlo Di Stasi
...

Elisa Albrile
...

Guido Rossi
...

Gino Gorgonese
...

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Martinotti ved. Francese
...

E' mancata
Amelia Raimondi ved. Chiambretto
...

(Continua a pag. 6)

La Commissione Bilancio della Camera apre un'indagine conoscitiva

Due ministri convocati giovedì per le tangenti pagate dall'Eni

Si tratta di Lombardini e di Stammati - Tutti i partiti vogliono chiarire dove siano andati a finire i centoventi miliardi di mediazione per un contratto con l'Arabia Saudita

ROMA — Giovedì prossimo un nuovo importante atto nella storia delle tangenti Eni: la sfilata, di fronte alla Commissione Bilancio della Camera, di *grands commis* di Stato e di alcuni ministri. Il responsabile delle Partecipazioni Statali Lombardini e il collega del Commercio con l'Estero Stammati, insieme con i rappresentanti del vertice dell'ente che si occupa dell'approvvigionamento energetico daranno vita alle cosiddette «audizioni».

La vicenda, come è stata raccontata dal ministro Sarti nell'aula del Parlamento, non ha convinto nessuno e tutte le forze politiche hanno chiesto che scendessero in campo i ministri direttamente interessati. Il governo ha lasciato molte porte aperte e molti dubbi sono rimasti in piedi soprattutto per quanto riguarda il comportamento dell'ente e la figura dei mediatori.

Secondo alcune forze politiche il gioco energetico diventa sempre più grosso e la fantapolitica si mischia alla realtà attraverso sospetti che nella relazione del governo non sono stati fugati.

Nicolazzi dichiarava che la benzina non sarebbe stata aumentata e che i problemi, comunque risolvibili, venivano dal gasolio. Poi c'è stato lo «storico» contratto con l'Arabia Saudita, prima pubblicizzato da giornali e radiotelevisione e poi riposto cautamente nell'archivio. Un sospiro di sollievo che nel giro di qualche settimana si è trasformato in malcelato affanno. Ancora. Fino a qualche settimana fa non erano state fornite cifre catastrofiche sugli approvvigionamenti di petrolio per il 1980 poi improvvisamente è venuto a galla un «buco» di 20 milioni di tonnellate. C'è chi in Parlamento ha legato tutti questi fatti.

Gli stessi socialisti, in un primo momento piuttosto «tiepidi» sull'affare delle tangenti, alla fine sono venuti fuori e il vicesegretario Signorile (il cui nome è circolato insistentemente insieme con quelli di Andreotti e Bisaglia come beneficiari) si è fatto promotore di una iniziativa che mira ad ottenere una indagine parlamentare.

Questa ipotesi, si sa, è stata per ora scartata per non allungare i tempi e per tentare di diradare più rapidamente la nebbia che avvolge il contratto con i sauditi che avrebbe fruttato a mediatori ancora senza volto una cifra prossima ai 120 miliardi.

Il presidente dei deputati comunisti insiste per sapere se uomini politici italiani hanno intascato una parte delle tangenti «*ma il governo non ha dato alcuna risposta esauriente*». Secondo Di Giulio, qualora risultasse vero che parte dei dollari sono rifluiti ad alcune correnti democristiane, c'è il rischio di inquinare lo stesso Congresso del partito. La polemica che così poco spazio aveva trovato sui maggiori organi di informazione è destinata a svilupparsi. Si è addirittura aperto un dibattito sul comportamento dell'ente. Si arriva fino alla politica energetica nazionale. In prima fila Luigi Spaventa, della sinistra indipendente e il repubblicano Giorgio La Malfa.

Il primo aveva chiesto al governo se il discusso contratto tra l'Eni e la società-ombra panamense Sophilau fosse di mediazione oppure di consulenza perché «*sotto il profilo valutario la differenza è significativa*». Ma qui [illegible]. A proposito di Giorgio Mazzanti, presidente dell'ente, La Malfa aggiunge: «*Con la sua risposta il governo ha messo in dubbio la liceità del comportamento del presidente di un ente pubblico. Una ragione di più per scavare a fondo.' L'intervento del ministro Sarti sollecita nuovi dubbi e impone un'indagine approfondita*».

Mazzanti verrà ascoltato dalla Commissione Bilancio (la magistratura sta indagando per proprio conto) insieme con i dirigenti del gruppo Barbaglia, Sarchi e Di Donna. Non è stato neppure chiarito se le modalità del pagamento siano state discusse nell'ambito della Giunta dell'Eni, né se sia falso un documento anonimo nel quale verrebbe riportata la spartizione delle tangenti finite in una banca svizzera.

E' auspicabile che dopo gli interventi e le domande dei parlamentari a coloro che nella vicenda sono stati coinvolti più direttamente risulti tutto trasparente.

e. pa.

Il Consiglio generale di categoria riunito a Ostia

Da febbraio il tesseramento per il sindacato di polizia

«La nostra decisione — ha detto il gen. Felsani — non vuole essere una sfida al Governo, ma è un atto di responsabilità organizzativa»

ROMA — All'inizio di febbraio il sindacato di polizia aderente alla Federazione unitaria inizierà il tesseramento, prescindendo dalle indicazioni del tutto contrastanti contenute nel disegno di legge sulla riforma della pubblica sicurezza presentato a Montecitorio l'8 novembre scorso e di cui in commissione è incominciata la discussione.

La comunicazione è stata data alla riunione del Consiglio generale del sindacato lavoratori di polizia iniziatasi ieri a Ostia, presenti 188 rappresentanti provenienti da tutta Italia. Il dibattito ha riservato critiche severe, perplessità, riserve, diffidenze di ogni genere al provvedimento governativo. Non sono venute fuori divergenze sostanziali, all'interno dei comitati di base, rispetto al giudizio sul disegno di legge e al quesito sul da farsi perché importanti modifiche vengano apportate. Entro il 13 gennaio sarà approvato il nuovo statuto del sindacato. Il 2 febbraio incomincerà la distribuzione delle tessere.

«*La nostra decisione* — ha detto il gen. Felsani, nella relazione introduttiva, molto applaudita — *non vuole essere una sfida al governo né al Parlamento. Essa è conseguenza di una necessità organizzativa. E' un atto di responsabilità e democrazia ai quali si ispirano le istituzioni del nostro Paese*».

I lavoratori della polizia — è stato ripetuto più volte — vogliono replicare «con senso di responsabilità» alle deludenti prospettive offerte dal governo: non ci saranno, oltre al tesseramento, altre iniziative; si lascia ai sindacati confederati il compito di discutere con il governo l'annosa questione della Ps; i partiti adesso possono permettere al provvedimento di proseguire nel suo iter accogliendo gli emendamenti necessari perché le originarie e «irrinunciabili» richieste del sindacato non siano deluse.

Nella relazione della Federazione unitaria, letta da Pagani, si afferma: «*Nello schieramento dei partiti costituzionali, i progetti di legge presentati in Parlamento in sostanza coincidono con la linea del sindacato. Chi a suo tempo ha presentato un progetto in cui si prevedeva il divieto di affiliazione del sindacato alle centrali confederali, pare abbia messo giudizio. Il gioco è tutto aperto. I partiti, nella loro autonomia e nel loro ruolo, possono modificare le loro posizioni*».

Questo è l'obbiettivo del dibattito in corso. Se la riforma si vorrà fare senza tenere conto della linea del sindacato, «*non sarete poi soli a dire di no ma sarà l'intero schieramento unitario del movimento sindacale del nostro Paese*» ha promesso Pagani.

Negli interventi si è distinto fra il significato del disegno di legge (che fa uscire dalle secche un problema ormai non più oltre rinviabile, e che quindi non bisogna fare arenare) e il contenuto del provvedimento. Su questo secondo aspetto, i «distinguo» sono stati più articolati. Una minore rigidità è stata annunciata sulle questioni relative alla carriera e agli aspetti retributivi. Inflessibile invece la difesa della «filosofia» della riforma così come è stata fino ad oggi studiata dal sindacato.

Un «no» preciso è stato detto al progetto di estendere ai carabinieri, cioè ai militari, l'autorità di pubblica sicurezza. «*Questa ipotesi va nettamente respinta. Negli stati democratici l'autorità di polizia è civile e le Forze Armate che intervengono nei servizi di polizia, sono a quella subordinate e non viceversa*» ha sostenuto il gen. Felsani. Se tale punto passasse, risulterebbe di fatto nullificata la smilitarizzazione del corpo.

Dissenso — ancora — è stato espresso sulla «confusione» fra le competenze di questori e prefetti, fra direzione politica e direzione tecnica dell'attività di polizia, rendendo «*equivoca la figura del prefetto così come viene proposta*». «*Da respingersi in assoluto*» il tipo di sindacato ipotizzato, perché anticostituzionale.

Liliana Madeo

Il progetto Scotti presto al Consiglio dei ministri

Sarà legato ai salari il tetto delle pensioni

Non si potrà lavorare oltre i sessantacinque anni, ma chi lo desidera potrà andare in pensione a 55 o 60 anni - I punti della riforma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro il 30 di questo mese Scotti presenterà al Consiglio dei ministri, per l'approvazione, il suo progetto di riforma delle pensioni. Ufficialmente il testo completo non è mai stato reso noto, e non lo sarà fino al momento in cui Palazzo Chigi approverà la proposta del ministro del Lavoro. Si conoscono però alcuni punti chiave, sui quali si incardinerà il nuovo ordinamento.

INPS: Tutti i lavoratori dipendenti saranno coperti, dal punto di vista pensionistico, dall'Inps, ad eccezione dei dirigenti d'azienda e dei giornalisti, che continueranno a fruire rispettivamente dell'Inpdai e dell'Inpgi. Entrambi questi enti funzioneranno su delega dell'Inps, e con criteri normativi analoghi. Dopo dieci anni di «omogeneizzazione» le norme generali di funzionamento verranno estese a tutti.

TETTO PENSIONI: Le cifre sono quelle presenti nel disegno di legge già decaduto: 18 milioni e mezzo annui, indicizzati in base alla dinamica salariale e sul costo della vita, in modo da garantire una certa difesa contro l'inflazione.

TETTO CONTRIBUTIVO: Per evitare pagamenti a vuoto, il contributo si pagherà in pieno sino a concorrenza della retribuzione pensionabile. Attualmente, molti iscritti all'Inps pagano a vuoto, sino all'ultimo soldo. Il governo avrà una delega tesa a semplificare il caos delle aliquote contributive in vigore.

ETA' PENSIONABILE: Per tutti a 65 anni, ma con facoltà di andare in pensione a 55 o 60 anni lasciando il lavoro. Se il pensionato trova un altro impiego, le due entrate saranno soggette a cumulo.

CUMULO PENSIONE-RETRIBUZIONE: Sino a 65 anni, non vi può essere cumulo di pensione per anzianità da lavoro. Dopo i 65 anni invece la pensione di vecchiaia diventa pienamente cumulabile.

CALCOLO DELLA PENSIONE: La pensione Inps oggi viene liquidata sulla base di 40 anni di contribuzione, in misura pari all'80 per cento; e cioè due per cento per ogni anno di contribuzione. Il progetto Scotti invece prevede il due per cento per ogni anno contributivo sino al massimo di cinquant'anni; e cioè un'aliquota massima del 100 per cento dell'ultima retribuzione.

DOPPIA PENSIONE: Chi usufruisce di due o più pensioni, non ha l'integrazione al minimo sulla pensione diretta, cioè derivante da contributi propri, se anche la seconda pensione è diretta. La Corte Costituzionale ha però concesso l'integrazione a chi è pensionato per invalidità, o dello Stato. Secondo il progetto di riforma, l'integrazione non dovrà più venire concessa.

Le assicurazioni facoltative

Ci sono indennità ferme dal 1952

Nemmeno nella nuova legge sono previsti ritocchi - Una categoria «dimenticata»

I titolari di pensione dell'assicurazione facoltativa sono esasperati perché nel progetto di legge sulla riforma del sistema previdenziale non sono neppure nominati, come se non esistessero. L'ultimo aumento di queste pensioni risale al 1952 quando vennero rivalutati — in misura equa ed in rapporto alla svalutazione monetaria — i contributi versati in quell'assicurazione fino al 1947.

Da allora le pensioni facoltative sono rimaste invariate, benché nel frattempo il costo della vita abbia registrato un progressivo, forte aumento che negli altri settori pensionistici è stato neutralizzato: in un primo tempo con una serie di misure più o meno efficaci (aumento percentuale: dei minimi e dell'indice di rivalutazione) e più recentemente con l'introduzione di un sistema di scala mobile collegato alla contingenza dei lavoratori dell'industria.

Nel frattempo anche i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) sono riusciti ad avere un trattamento pensionistico che se non soddisfa le loro necessità è però di gran lunga superiore al corrispettivo dei contributi da ciascuno di essi versati. Si è istituita inoltre la pensione sociale a favore dei cittadini di età superiore a 65 anni, sprovvisti di altri mezzi per vivere: atto di doverosa solidarietà e concreta premessa per la realizzazione di quella sicurezza sociale che però non avrebbe dovuto trovar posto nella previdenza genuinamente intesa.

Ma intanto nessuno ha pensato alle pensioni a carico dell'assicurazione facoltativa ferme dal '52, mentre tutte le altre hanno continuato a muoversi per tenere il passo con l'irreversibile marcia della svalutazione monetaria. Si potrebbe essere tentati di dire che con la progressiva estensione delle assicurazioni obbligatorie la facoltativa è ormai superata: soprattutto dopo che la tutela pensionistica è diventata d'obbligo per i lavoratori autonomi che prima fornivano all'assicurazione facoltativa il maggior numero di iscritti.

E' vero, anzi sarebbe forse opportuno vedere se — in conseguenza del generalizzarsi dell'assicurazione obbligatoria — non sia il caso di sopprimere una previdenza come la facoltativa che ha ormai fatto il suo tempo. Ma se la realtà suggerisce questa soluzione, la storia previdenziale italiana non può farci dimenticare che l'Inps ebbe origine — sotto la denominazione di «Cassa nazionale di previdenza» — proprio con l'istituzione dell'assicurazione facoltativa che perciò è la più antica delle nostre previdenze.

E' altrettanto vero che, dopo un promettente avvio, la facoltativa denunciò preoccupanti sintomi di anemia, dai quali era facile diagnosticare anche allora la nostra scarsa inclinazione alla mutualità. Ma coloro che si iscrissero nella facoltativa ci credettero; mentre se ne tennero diffidentemente discosti tanti altri che poi si precipitarono nei varchi troppo frettolosamente aperti nelle assicurazioni obbligatorie dal legislatore.

In sostanza si è andati incontro a tutte le altre categorie di pensionati, trascurando completamente quelli della facoltativa, senza pensare che essi — come e forse più di altri lavoratori — hanno sacrificato al pensionamento tanta parte dei loro risparmi. Anche queste pensioni dovevano essere rivalutate e invece da quasi trent'anni sono sempre le stesse, come se i loro beneficiari e soltanto essi avessero potuto sottrarsi miracolosamente alle ripercussioni del rincaro del costo della vita. Non hanno la 13ª mensilità, ormai dovuta a tutte le altre categorie di pensionati, né l'assistenza sanitaria mutualistica: una lacuna gravissima perché si tratta in genere di persone anziane e quindi bisognose di cure.

Osvaldo Paita

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Mercoledì 25-11-1879)

Tramvia a vapore

CUNEO — Cuneo può vantarsi di essere stata la prima città di provincia a impiegare, come mezzo comodo di trasporto merci e viaggiatori, la tramvia con locomotiva a vapore. Fin dal 1877 il coraggioso e intraprendente Chiapello, di cui i cittadini cuneesi piangono ancora la perdita, apriva al pubblico la tramvia a vapore Cuneo-Borgo San Dalmazzo, che tuttora funziona egregiamente.

Si apre domani il convegno della Flm sul lavoro femminile

Dibattito a Milano: è vera parità far lavorare le donne in fonderia?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Una scadenza prossima e un episodio del passato recente riportano in primo piano la battaglia tra i sessi la cui frontiera passa ovunque, anche all'interno della fabbrica e del sindacato. Da domani, infatti, si discuterà a Milano su «*legge di parità e collocamento*» e tra gli altri temi non si potrà evitare di parlare delle undici donne che, assunte all'Alfa Romeo e destinate alla fonderia, hanno rifiutato di rimanerci. Di qui si è aperta una polemica che contrappone i sostenitori della «*uguaglianza nella specificità*» a chi afferma essere tappa essenziale per giungere alla parità l'accettazione di tutti i ruoli all'interno del ciclo produttivo.

Maria Chiara Bisogni, della segreteria provinciale Flm, ha anticipato in un intervento qualcuno dei temi di discussione, precisando che ci sono già delle proposte. «*Ad esempio, trasformare il periodo di prova in uno di specializzazione, che servirebbe alle donne come ai giovani per affrontare il grosso scoglio della professionalità*».

Chiara Bisogni è critica su quanto è stato fatto sino ad ora. «*Noi come sindacato* — spiega — *abbiamo sempre agito in modo difensivo, invece dobbiamo aggredire il problema. La diversità femminile deve divenire un valore sociale. Dobbiamo per prima cosa modificare i modelli culturali: nelle fabbriche sia gli uomini sia le donne sono radicalmente convinti che la professionalità è importante solo per gli uomini. Questo perché le donne sono legate anche al ruolo di sostituire i servizi sociali, inesistenti, con i doveri familiari. Per questo la legge di parità è piena di contraddizioni, è solo rivendicativa. Del mondo di fuori, di come è strutturata la società, non ne parla. La legge serve a aprire spazi, le donne devono entrare in fabbrica*».

Di fronte all'obiezione che certi lavori potrebbero essere troppo pesanti per le donne, la sindacalista ha le idee chiare: «*A mio parere* — risponde — *dobbiamo andare sino in fondo; in quei posti bisogna starci, altrimenti cadiamo in un discorso di tutela e di privilegi, e poi in fabbrica di donne ce ne saranno sempre di meno. La tutela non ci deve interessare; dobbiamo approfondire il significato del concetto di parità*».

Non è affatto d'accordo Rita Fiorani, funzionaria Flm. «*Nel mondo del lavoro* — spiega — *la distribuzione dei ruoli è avvenuta in base alla riproduzione del lavoro domestico. Ora in fabbrica noi vogliamo la parità, ma non quella del superstruttamento*».

«*Al momento di entrare a lavorare alle presse* — aggiunge Angela Bruni, operaia di una fabbrica dell'Aquila — *abbiamo fatto subito un discorso di cambiamento dell'ambiente di lavoro e dell'organizzazione del lavoro; una linea più politicizzata, dunque*».

Adriana Beluzzi, delegata della Philips, vuole precisare: «*Quello della difficoltà a fare certi lavori è la punta di un iceberg. In realtà la donna non viene discriminata solo a livello fisico: negli uffici da sempre si ripropone il modello servile per cui il lavoro è, ad esempio, di segretaria, sempre in funzione del capo. Qui non c'entrano le differenze fisiche ma quelle culturali, come quando, in fabbrica, le donne hanno accesso alla catena di montaggio, ma non alla manutenzione. E non mi si venga a dire che non possiamo fare lavori pesanti: non sarà mica leggero lavorare alle mense spostando enormi pentoloni!*».

Per Franco Lotito, segretario nazionale dei metalmeccanici, bisogna stare attenti. «*Il sindacato* — osserva — *fa un errore se riduce il problema alle donne in fonderia, sì o no. Se ci si limita ad osservare questi casi si perde di vista il vero problema della parità. Non c'è, questo è vero, adesione convinta alla sostanza del problema e così il terreno su cui si misura la discriminazione è il rapporto tra donna e crescita professionale, organizzazione del lavoro, sistema delle qualifiche. C'è* — ammette — *ancora una grossa resistenza dei consigli di fabbrica, i quali, pur accettando la rivendicazione della specificità femminile, temono che questa diventi una separazione di fatto. La posizione "Siamo donne e facciamo da sole" non è forse prevalente, ma condiziona e giustifica in qualche modo l'atteggiamento di quei maschietti che allora ribattono "Arrangiatevi"*».

Carmen Clementi della Flm vede l'ingresso delle donne nelle fabbriche metalmeccaniche come «*una sfida accettata per cambiare, non per farci usare come nuovi negri. Saremo noi a stabilire quali condizioni accettare per poi cambiare*».

La donna, anche quando vuole fare attività sindacale, ha grossi problemi sia con i quadri, sia con i delegati, sia con gli operai. «*Gli uomini del sindacato devono ancora cambiare cultura*», dice Angela Bruni. «*Ci sono due atteggiamenti diversi di discriminazione* — spiega Carmen Clementi —: *uno è quello che ci vede magari sbeffeggiate in assemblea, l'altro è quello dei compagni che ti portano come fiore all'occhiello. In un caso e nell'altro la nostra maggiore fatica è far dimenticare che siamo donne. Può darsi che ai colleghi uomini dia anche fastidio la nostra mancanza di aspirazioni ad essere leader, da cui discende un metodo nuovo di fare attività...*».

Marzio Fabbri

Non più sirene sulle «volanti» ma «bi-po-bi-po»

ROMA — Niente più laceranti sirene ma il discreto «bi-po-bi-po» — reso popolare in televisione qualche anno fa dai films del commissario Maigret — annunceranno l'arrivo della polizia.

L'apparecchio ha anche un nome, si chiama «Kit». E' stato presentato oggi alla stampa nel piazzale antistante il Viminale.

Il suono lacerante sollevava proteste: tra i più accaniti contestatori della vecchia sirena figurano migliaia di turisti e alcuni hanno fatto arrivare le loro lagnanze addirittura attraverso il ministero degli Esteri. I Vigili del Fuoco e la Croce Rossa non hanno ancora avuto disposizioni per modificare l'antico apparato acustico. Per la polizia è stato varato un decreto ministeriale che stabilisce anche alcune norme per la produzione delle «trombe bitonali» (il «bi-po-bi-po», appunto).

Lavora 40.000 tonnellate di piombo all'anno; è la seconda in Italia

Vigevano: gli operai occupano la fabbrica che il sindaco ha chiuso perché inquinava

È la «Sarpi»; ha un centinaio di dipendenti - Ora si attendono i risultati delle analisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — A Borgo San Siro, un paese di mille abitanti a tre chilometri da Vigevano, una fabbrica sta creando una grave tensione. E' la Sarpi, che ha un centinaio di dipendenti e lavora il piombo in quanto recupera e fonde gli accumulatori vecchi. E', nel suo genere, la seconda d'Italia: produce 40 mila tonnellate di piombo in lingotti, su 200 mila in Italia.

Lo stabilimento inquina e per questo motivo è stato chiuso con una ordinanza del sindaco. Per 15 giorni gli operai sono stati occupati dalla direzione in lavori di manutenzione e pagati. Il 19 novembre hanno ricevuto la lettera di licenziamento; immediatamente hanno occupato la fabbrica, chiedono di riprendere il lavoro. Cosa impossibile, fino a quando non saranno noti i risultati degli esami che sono in corso da parte dell'Istituto di medicina preventiva dell'Università di Pavia e dell'Istituto provinciale di igiene e profilassi. Analisi cui sono sottoposti gli stessi operai e campioni della popolazione per accertare eventuale piombemia e plomburia, presenza di piombo nel sangue e nelle urine.

Non ci sono ancora notizie ufficiali sui risultati, qualcosa però è trapelato: sembra che su 17 operai esaminati, 13 siano risultati intossicati, due di essi dovrebbero addirittura essere ricoverati in ospedale. Gli esami sulla popolazione avrebbero invece fornito risultati che rientrano nella normalità. Gli operai non vogliono sentire notizie di questo genere, affermano di essere tutti in buona salute, chiedono di riaprire al più presto.

La Sarpi svolge la propria attività dal '73 e ha attualmente un fatturato di circa dieci miliardi. Ha dotato i propri impianti dei dispositivi previsti dalla legge per l'abbattimento dei fumi che escono dalle due ciminiere. «*Per il rispetto ecologico* — dice il presidente ing. Scotti — *abbiamo investito seicento milioni, dei quali duecento nello scorso agosto*».

Comunque, i quantitativi di piombo che uscivano erano sempre entro i limiti di tollerabilità fissati dal Criai, il Comitato regionale inquinamento atmosferico. Nel '75 il governo ha emanato un decreto che fissa il limite massimo in dieci milligrammi di piombo per ogni chilogrammo di fieno e nel '78 una circolare della Cee ha indicato il limite massimo in 40 milligrammi per chilo. Sono stati fatti dei controlli nelle campagne che circondano la fabbrica e si sono trovati generalmente valori normali per le norme Cee, 20, 30, 35 milligrammi-Kg. Ma alcune partite di foraggio hanno invece dato risposte allarmanti, persino 400 milligrammi-Kg. Assieme a questi esiti sui certificati sono venute anche le risposte pratiche: la morte di alcuni bovini che erano stati alimentati con quel fieno.

I tecnici si chiedono il perché di questi scompensi: valori accettabili all'uscita dalle ciminiere e accumuli in qualche parte, intorno alla fabbrica. Effetto del vento, temporaneo mancato funzionamento dei depuratori? In paese si è incominciata a diffondere la preoccupazione, specie tra i coltivatori diretti e gli agricoltori. Il consiglio comunale ne ha discusso e a conclusione di una tempestosa seduta, il 29 ottobre scorso, il sindaco comunista Mario Filippini ha firmato l'ordinanza di chiusura della fabbrica.

Il problema è stato preso in considerazione anche dalla amministrazione provinciale e l'assessore alla Ecologia e Tutela Ambientale, Giuseppe Inzaghi, ha ordinato le analisi sugli operai e sulla popolazione.

«*Tardi* — dicono i membri del consiglio di fabbrica della Sarpi —: *si è pensato prima al fieno e poi alle persone. Comunque si poteva nel frattempo consentire la funzionalità degli impianti mentre si svolgevano gli esami. Ogni giorno che passa a forni spenti aumenta il pericolo che la Sarpi non possa più riaprire*».

E' la tesi che sostengono anche i dirigenti. «*Siamo economicamente sani, ma questa chiusura fa sì che le banche ci chiudano il credito e ciò può essere molto pericoloso per la nostra sopravvivenza. Si è drammatizzato troppo e, soprattutto si agisce contro di noi quasi in modo punitivo, come se lavorassimo per inquinare. E' vero il contrario: togliere dalla circolazione gli accumulatori abbandonati è operazione ecologica*».

Remo Lugli

(Segue da pag. 5)

E' mancato improvvisamente a Roma

GENERALE DI DIVISIONE

comm. Rosario Li Puma

medaglia d'argento al v. m.

Addolorati lo partecipano: la moglie Angiolina, il fratello Enzo e moglie, i nipoti Giorgio e Guido con rispettive famiglie, i cugini. I funerali lunedì 26 corr. ore 8,30 nella chiesa di Maria SS. Regina delle missioni, via Cialdini 20. La salma proseguirà per Moncalieri ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 24 novembre 1979.

Partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del GENERALE DI DIVISIONE

Rosario Li Puma

gli amici:
Nevina e Gianni Caramenti
Claudia e Sergio Caramenti
Franco Cutollo
Ada e Maria Rosa Melvina
Famiglia Massaiman
Famiglia Medica
Famiglia Mosesto
Nico e Virginia Merli
Silvio Olivero
Alice e Giorgio Pleye
Cecilia Rigonello
Maria Clara e Dalle Roccaforte
Angioletta e Giulio Scarcina
Carmen Scarselli
Magda e Nino Siena
Famiglia Stralgo
Kate e Luigi Tesoriere.
— Torino, 24 novembre 1979.

La famiglia Reggero partecipa al dolore della signora Angiolina.

Il Vice Presidente col. Silvio Olivero annuncia con immenso dolore il decesso avvenuto a Roma dell'amato Presidente del Gruppo Anupsa di Torino,

gen. div. Rosario Li Puma
— Torino, 25 novembre 1979.

I cugini Tecla, Geremia Bertone e famiglia ricordano con rimpianto il caro ROSARIO partecipando al dolore di Angiolina.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ferrabino

Lo annunciano con grande dolore la moglie Jeanne e le figlie Mariù e Carla con le rispettive famiglie. Funerali lunedì 26 corr. ore 16 nella parrocchia S. Francesco da Paola via Po 16. Si prega di non inviare fiori per espressa volontà dell'estinto.
— Torino, 25 novembre 1979.

Partecipano al dolore Piero, Enzo, Mainardi, Natalina, Piero Olivero.

Nini Failla prende parte al dolore della famiglia Ferrabino.

Il Personale tutto Agenzia Moncalieri Toro Assicurazioni partecipa al lutto che ha colpito il collega Carlo Ghigo per la perdita del suocero

cav. Mario Ferrabino
— Moncalieri, 25 novembre 1979.

Giorgio Angioletti e famiglia, Vittorio e Mariangela Crosetti partecipano al grande dolore della signora Jeanne e figlie.

Maria Ferrabino e figli partecipano al dolore per la scomparsa dello zio MARIO.

La Bender & Martiny S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Mario Ferrabino
— Nole Canavese, 24 novembre 1979.

Sandro e Graziella Alberti
Dino e Giusy Diplotromaria
Ella e Paola Pierre-Humbert
Piero e Anna Maria Secchi
Cicci Tedaldi
prendono affettuosamente parte al dolore di Mariù e famiglia.

Serenamente come visse ci ha lasciati dopo lunga malattia l'anima buona di

Ada Bertagnoli Pellizzari

E' mancato

Casimiro Accasto

Lo annunciano con dolore la mamma, la moglie Sonia, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 24 novembre 1979.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Vergnano ved. Barberis

Lo annunciano la figlia Luisa con Sandro ed i nipoti Andrea, Alberto e Stefano. Funerali martedì 27 ore 14,15 dall'Ospedale Eremo.
— Torino, 24 novembre 1979.

Con tanto dolore annunciano la scomparsa della mamma

Teresa Vergnano ved. Barberis

le figlie: Laura, Emilia, Marina, Irma con le rispettive famiglie. Funerali martedì 27 ore 14,15 dall'Ospedale Eremo.
— Torino, 24 novembre 1979.

Cristianamente è mancato

Antonio Porta

Danno il triste annuncio la moglie Anna Rosa, la sorella Maria e parenti tutti. Funerali in S. Antonio di Magliano Alfieri martedì 27 novembre ore 10.
— Torino, 24 novembre 1979.

Partecipano al lutto le famiglie:
Andrea, Rita e Luigi, Attilio, Anna Caro
Maria e Francesco Villone
Gino Rosa
Giraldo-Rosa
Ravasso-Ughetto
Domenico Scala
Nella e Ruggero Scapello
Ines e Ugo Cerella
Marisa Gronco

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Faggiano ved. Rigon

Addolorati l'annunciano: la figlia Ida, il genero Piero, la piccola Daniela e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 26 novembre, partendo dall'abitazione.
— Torino, 23 novembre 1979.

E' mancata

Teresa Torretta ved. Mazza

A funerali avvenuti lo annunciano la figlia Maria Cecilia, la sorella Maria e famiglia, il fratello Carlo e famiglia, cognate, cugini e parenti tutti.
— Torino, 24 novembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Mensi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Sabina, i figli Nino, Giuseppe, Mario, Mariateresa, Rino con la mamma Maria, le nuore Giusi e Grazia, le nipotine Roberta e Valeria e parenti tutti. La cerimonia funebre avrà luogo il 26-11-79 ore 10,15 con partenza da via Botticelli 11/20.
— Torino, 24 novembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Rocchia ed i parenti del compianto

Giovanni Rocchia

riconoscenti per le dimostrazioni di stima e di affetto tributate al loro caro, vivamente ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti, espressioni di conforto e presenza hanno preso parte al loro dolore. Un grazie particolare alla famiglia Dessimone, ai collaboratori di casa e ai vicini. La S. Messa di trigesima verrà celebrata sabato 15 dicembre ore 8,30 nella parrocchia di S. Maria del Borgo.
— Vigone, 25 novembre 1979.

Carla, Emilio e Silvano Gallotti con i familiari tutti ringraziano commossi quanti hanno voluto ricordare il loro caro e indimenticabile

Piergiulio

Alfredo Gallarini

Angelo Dino Tacchino

Loredana

Ing. Alberto Bornati

Albertina Iraldo ved. Agosta

Emilia Garabello in Fogliasso

Caterina Boelo ved. Boggiatto

Giovanni Pogliano

Giovanni Ghiardenghi

Giuseppe Bonino

Pietro Rosso

ANNIVERSARI

Anna Massa Saletta

Antonio Baroncelli

Virginia Dusnasi ved. Sacco

Giovanni Gariglio

rag. Emilio Coppolino

gen. Antonio Beltramo

Valentina Mosca Marchisio

Giuseppe Villata

col. Giovanni Vulpes

Amedeo Bertinetti

Pasquale Bosca

Un fenomeno delinquenziale che «insegue il potere politico»

La 'ndrangheta ricatta e uccide ma per molti sindaci non esiste

Tre anni fa una commissione regionale indagò sulla criminalità in Calabria, ma la cooperazione fu scarsa - La delicata situazione di chi deve tutelare la legge

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — Tre anni or sono s'istituì la commissione regionale d'indagine sul «fenomeno della criminalità associata» (mafia) in Calabria. I propositi erano molto belli. Furono espressi nell'atto costitutivo con quelle frasi solenni, che usano in simili occasioni. Sembrava di essere alla vigilia di un'era nuova, di un'autentica palingenesi. Tutti furono chiamati a un serio impegno partecipativo per debellare il male che soffoca quella terra.

Ma ben presto ci si accorse che il meccanismo era asfittico. Furono invitati a compilare un questionario 408 comuni: risposero 29, di cui soltanto 7 della provincia di Reggio; e nessuno di essi, ad eccezione di Gioiosa Jonica, rientrava tra quelli che, per comune conoscenza, risultavano colpiti dal fenomeno mafioso.

Le cose non andarono meglio con altri enti e organizzazioni, dai consorzi di bonifica agli ospedali, dalle camere di commercio alle sezioni dei partiti politici, ai sindacati. Ne furono interpellati 790, risposero soltanto 61. Eppure, in tal caso, le risposte al questionario potevano essere anonime.

Suscitò inoltre meraviglia quel sindaco di Rizziconi, che interrogato come teste in sede processuale nell'autunno del 1978, affermò: «In sostanza, nel contesto generale, il mio comune è un'isola esente dalla mafia», laddove in cinque anni c'erano stati quattro attentati dinamitardi, tre incendi dolosi e, ciò che più conta, quattordici tra omicidi e tentati omicidi, episodi criminosi, che potevano per lo meno far sorgere sospetti sull'operatività della «'ndrangheta». Per il sindaco invece trattavasi di semplici «momenti delittuosi».

Suscitò meraviglia il sindaco di Gioia Tauro, il quale nella stessa sede sostenne: «Nulla mi risulta della presenza della mafia nel Quinto centro siderurgico», laddove, tra le altre cose avrebbe potuto indurre a riflessione il fatto che di fronte ai cento e passa attentati dinamitardi del 1974, a partire dall'anno successivo, Gioia godette di un'assoluta tranquillità sul fronte dell'ordine pubblico.

Possibile indizio della presenza di un «nuovo ordine» mafioso, voluto dai responsabili dell'organizzazione, che avevano modo di azzannare altri sostanziosi profitti e non desideravano essere importunati dalla presenza massiccia di forze dell'ordine.

Ma non minor meraviglia suscitarono altri comportamenti. Per esempio la commissione interparlamentare per gl'interventi straordinari del Mezzogiorno visitò Gioia Tauro, seppe del «caso degli autotrasportatori» (probabili prestanome dei boss mafiosi locali), ma si limitò a un giudizio tecnico sui lavori eseguiti. Disse nel 1978 il suo presidente: «Da uomo politico ho saputo in tali circostanze della denuncia, ma non ho consentito il dibattito sul tema, giacché la commissione ha inteso osservare scrupolosamente i suoi compiti istituzionali».

Risposta ineccepibile sul piano dello stretto diritto. Ci fosse sempre una siffatta raffinata sensibilità nei confronti dei confini delle proprie «prerogative sovrane», ma è per lo meno lecita la domanda se un uomo politico (eletto per di più in Calabria) non avrebbe dovuto sentirsi spinto ad approfondire in altra sede la questione.

E' affermazione ricorrente che quello della mafia prima di essere problema d'ordine pubblico, è problema politico. Il che, tra le altre cose, significa che c'è di mezzo la questione della classe dirigente e l'opportunità di un suo ricambio, per rompere con i sospetti di collusioni, di interessi, di reciproci condizionamenti. «La mafia calabrese — si dice — non è ancora essa stessa potere politico, ma è prossimo a diventarlo».

A volte possono anche sembrare o essere affermazioni strumentali, fatte per mera propaganda di stampo elettorale. Non manca poi chi, fatalisticamente, scuote il capo e sostiene che in caso di ricambio la situazione non muterebbe in modo sostanziale: «La mafia insegue il potere come un'ombra, quale che esso sia». E' pronta a patteggiare senza troppo badare alle etichette politiche e trova sempre chi le risponde.

Sta di fatto, comunque, che l'attuale classe dirigente, nonostante i conclamati impegni, non ha fornito una bella prova di sollecitudine ed efficienza. E chi nell'ambito delle proprie competenze ha cercato di ripristinare lo Stato di diritto si è trovato a fare i conti con un ambiente viscoso, a urtare contro muri di gomma, tra sospetti e polemiche talora furibonde.

E' la «solitudine» del poliziotto e del giudice, di cui ci parla a lungo il presidente del tribunale, Giuseppe Tuccio, che di recente ha processato sessanta uomini della «'ndrangheta». Non era un processo facile poiché l'accusa si basava su elementi indiziari e il reato contestato, l'associazione per delinquere, già di per se stesso, non è di limpida dimostrazione. Ma quali e quante incomprensioni hanno trovato i magistrati che hanno voluto compiere con scrupolo il proprio lavoro. Accuse di comportamento anticostituzionale, di «criminalizzazione» della Calabria.

Afferma Tuccio: «Per rinchiudere la mafia nel suo ristrettissimo circuito delinquenziale occorre una classe politica seria ed efficiente, che non definisca la mafia un polverone o un'invenzione dei settentrionali, non oltraggi i sacrifici delle forze dell'ordine, non accusi di statolatria il giudice additandolo al mirino del mafioso quale persecutore acritico al servizio dei potentati economici del Nord. Occorre una classe politica che non imponga l'equazione antimafia-antiregionalismo».

Scrive nella sua ordinanza di rinvio a giudizio dei «sessanta» il giudice istruttore Cordova: «Indagini dirette ad accertare i rapporti tra gl'interessi mafiosi e quelli economici della provincia... e alla individuazione di responsabilità di più alto livello (esistenti, ma difficilmente evidenziabili) erano già state disposte nel corso dell'istruttoria n. 31/75 contro Domenico Tripodo, Paolo De Stefano ed altri... La richiesta non aveva avuto però attiva rispondenza da parte di chi doveva porre a disposizione le forze operative necessarie allo scopo». C'è da ricordare per concludere che il procedimento n. 31/75 fu rimesso alla magistratura di Salerno. Motivo: i giudici popolari sarebbero stati prevenuti contro il capocosca De Stefano (sic).

Clemente Granata

Insulti al legale di parte civile

Al processo per Patrica anche tra il pubblico c'è chi grida: «a morte»

Il presidente allontana gli imputati dall'aula

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AQUILA — «Non chiamarlo per nome, capito?». E' stata una scintilla. L'avvocato Fabrizio Pagliei, parte civile, aveva appena richiamato la corte a quella che lui ha definito «la prova umana» nel processo per la strage di Patrica: Roberto Capone, il terrorista rimasto ucciso dal fuoco dei suoi compagni l'8 novembre 1978. Ed aveva detto: «La prima prova è proprio Capone, con la sua costellazione umana». L'avvio è partito da Rosaria Biondi che di Capone era la fidanzata. «Basta», ha gridato. «Bastardo, statti zitto», ha subito aggiunto Nicola Valentino. «Figlio di puttana», ha urlato la Biondi. Il presidente della corte di assise Sergio Tentarelli ha interrotto la gazzarra e ha espulso gli imputati dall'aula: «C'è un limite a tutto», ha detto.

Mentre Rosaria Biondi e Valentino vengono allontanati, Pagliei riprende a parlare: «Non posso replicare alla signora Biondi definendola come lei mi ha definito, perché ieri sua madre è venuta in aula e mi è parsa una persona dabbene». «Zitto, figlio di puttana», lo insulta ancora la Biondi e Valentino gli grida in faccia: «Sarai ammazzato». Ormai gli imputati sono fuori, trascinati dai carabinieri, ma dal pubblico folto si leva una prima voce: «A morte», dice uno. «A morte», ripete un altro dalla parte opposta dell'aula e un terzo rincara: «Per voi solo la morte ci vuole». Il presidente impone il silenzio. Il p. m. tace, come d'abitudine.

Seduta su una panca interna, la madre di Paolo Ceriani Sebregondi, il terzo imputato che non è mai venuto in aula e che ha accettato di farsi difendere, sembra intimorita.

«Voglio cominciare ringraziando i giudici popolari per non avere accettato quelle sane forme di assenteismo che gli imputati avevano loro consigliato», ha iniziato l'avvocato Pagliei, parte civile per la famiglia del giudice Calvosa e per quella dell'autista Luciano Rossi. L'avvocato Pagliei, di Frosinone, amico del giudice assassinato, figura forense un po' retorica, ma di coraggio, fin dalla prima udienza aveva affrontato direttamente gli imputati.

Poi ha ricordato i genitori di Rossi, il padre cieco del giovane, che vive alla Sgurgola, un paesino della Ciociaria. Le origini proletarie dei morti, opposte a quelle borghesi o addirittura nobili (alludeva a Ceriani Sebregondi) degli imputati. «Non capisco — ha detto — come si possa uccidere chi non si conosce, chi non ha fatto nulla contro chi lo ammazza. La strage di Patrica è stato un delitto sbagliato ed inutile perfino per la loro logica».

Ed arrivando alla responsabilità diretta nella strage ha indicato gli imputati nella gabbia e ha ricordato quello assente. «La prova è nei loro proclami», ha aggiunto riferendosi alla «risposta di guerra e di morte», con la quale Valentino venerdì scorso aveva replicato, nel «comunicato n. 2», al presidente Tentarelli che gli aveva offerto una possibilità di esporre le proprie «motivazioni politiche».

Va avanti l'avvocato Pagliei. Oltre alla prima prova, cioè a Capone ucciso «perché è tanta l'ubriachezza dell'odio» di coloro che ammazzano che finiscono «per colpirsi reciprocamente», c'è la scoperta delle assenze di Valentino e soprattutto della Biondi, «che si allontanò da casa sua con una scusa sin dal 5 novembre, avendo come reale obiettivo Patrica dove la strage doveva essere compiuta».

E ancora Pagliei si occupa di Ceriani Sebregondi. Secondo l'avvocato, non c'è dubbio che il giovane fisico (il giudice istruttore lo escluse dalla partecipazione al delitto, limitandosi ad indicarlo solo tra gli organizzatori della banda armata) abbia partecipato all'agguato dell'8 novembre stando a bordo della seconda vettura usata dal commando, quella «131» che poi tentò di recuperare l'11 novembre a Latina Scalo, ove i carabinieri lo fermarono e arrestarono.

Pagliei ha voluto parlare anche dei testimoni. Ha tentato di dimostrare che chi non ha ricordato bene quanto aveva visto sulla scena del delitto o non ha riconosciuto gli imputati dalle foto, forse l'ha fatto per paura.

«Una speranza però c'è — ha aggiunto Pagliei — perché una testimone ha raccontato e ciò prova che i giovani parlano perché sono generosi». Si riferiva alla ragazzina quattordicenne, superteste in questo processo, che giovedì scorso aveva confermato in aula i riconoscimenti di Capone e della Biondi.

Silvana Mazzocchi

I funerali di Maurizio Arena

Roma. Migliaia di mani protese nel tentativo di toccare la bara, e beneficiare per l'ultima volta del fluido magico di Maurizio Arena, ai funerali dell'attore-guaritore svoltisi a Roma nella chiesa di san Francesco Saverio, nel popolare quartiere della Garbatella dove Arena era nato ed aveva trascorso la sua infanzia. Oltre cinquemila persone hanno assistito con intensa commozione alla messa funebre officiata dal parroco don Diego, che ha dovuto interrompere la funzione a causa dell'esuberanza della folla. Nella foto Rossana Di Lorenzo, sorella dell'attore

Quasi tutti fanno parte del locale «collettivo autonomo»

Scoperto covo con armi e bombe due arresti e otto fermi a Tivoli

Sono sospettati di aver compiuto atti terroristici nella cittadina laziale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dalla scoperta di un arsenale di armi in un edificio abbandonato nel centro di Tivoli, polizia e Digos sono risalite a un gruppo di giovani fortemente indiziati di essere gli autori di una serie di attentati compiuti negli ultimi mesi nella cittadina laziale. Il bilancio dell'operazione, tuttora in corso e suscettibile di sviluppi, è per ora di due arresti e di otto fermi giudiziari.

In carcere, accusati rispettivamente di detenzione di arma da guerra e di favoreggiamento, sono finiti Gino Pitrilli, 28 anni, un disoccupato con precedenti penali per furto e Mario Grassi, 34 anni, gestore di un bar.

I fermati, tutti per concorso in detenzione di armi e partecipazione a banda armata, sono stati trasferiti a Roma e nelle prossime ore potrebbe scattare l'arresto. Si tratta di otto giovani del collettivo autonomo di Tivoli: Paolo Mattozza, 25 anni; Emidio Flamma, 25; Leandro Teodori, 25; Consuelo Scalmani, 22; Ennio Alfani, 23; Vito Lopez, 28; Fausto Fantoni, 24 e Marilisa Censi, 20 anni.

L'operazione ha preso il via dal ritrovamento di una piccola «santabarbara» in uno stabile di via Arnaldi, occupato dallo scorso settembre da un gruppo di autonomi. All'edificio gli agenti sono arrivati l'altra notte in seguito all'arresto di Gino Pitrilli, sorpreso in possesso di una pistola.

Gli agenti del commissariato di Tivoli hanno avvisato i colleghi della Digos. Da Roma è partito un funzionario dell'ex ufficio politico e, dopo una rapida perquisizione, è stato fatto l'inventario del materiale rinvenuto: un fucile a canne mozze con molte cartucce, due bombe a mano del tipo «Balilla», dodici molotov, otto metri di miccia, 154 detonatori, taniche con acido per la preparazione di bombe incendiarie, un manuale di balistica, tre palette dei vigili urbani e un frammento di carta con il numero di targa di un'auto, una «126» di proprietà del capogruppo consiliare della dc al Comune di Tivoli, Francesco Lucidi.

Lucidi è stato vittima di un attentato il 19 febbraio: alcuni sconosciuti hanno fatto esplodere un ordigno contro la porta del garage in cui si trovava la sua utilitaria. Ciò ha indotto gl'inquirenti ad approfondire le indagini e nella tarda mattinata otto autonomi, sospettati di una serie di imprese terroristiche contro esponenti dc, caserme dei carabinieri e filiali di case automobilistiche, sono stati accompagnati al commissariato.

A Roma sono proseguite le indagini sui tre arrestati dai carabinieri all'Eur. Sono stati interrogati l'altra notte dal pubblico ministero Mauro. «Non avevamo progettato un attentato politico — hanno detto al magistrato — ma una spedizione punitiva contro l'ex assessore di Aprilia, Martini, resosi responsabile di stupro. Il nostro doveva essere un gesto simbolico, tanto è vero che avevamo caricato le cartucce con il sale e non con i pallini». Quanto ai volantini firmati dal «Nucleo per la costruzione del movimento comunista rivoluzionario», i tre hanno confermato che erano già stati preparati e sarebbero stati fatti trovare subito dopo aver compiuto la rappresaglia.

Il senatore del psi morto venerdì sera

Domani i funerali a Roma dell'ex ministro Corona

ROMA — Al policlinico Gemelli, dove era stato ricoverato alcuni giorni prima per delle analisi, è morto venerdì sera l'ex ministro Achille Corona del psi. Nel pomeriggio si era sentito male, verso sera una crisi cardiocircolatoria lo aveva stroncato.

Il sen. Corona aveva 65 anni; era infatti nato a Roma nel 1914. Dal 1933 prese parte attiva al movimento antifascista.

Achille Corona svolse anche attività giornalistica. Fu lui ad organizzare il primo numero clandestino dell'«Avanti!» organo del psi diventandone successivamente redattore capo e responsabile.

Corona fu ministro del Turismo e dello Spettacolo nei primi tre ministeri del governo Moro. Fu eletto per la prima volta deputato nel 1948 nella circoscrizione di Ancona. Fu confermato alla Camera per cinque volte. Fu eletto senatore nel maggio 1972.

La scomparsa dell'ex ministro — i cui funerali si svolgeranno domani a Roma — ha destato vivo cordoglio negli ambienti politici della capitale e nelle Marche.

Numerosi messaggi di cordoglio, tra cui quelli dei presidenti del Senato Fanfani e della Camera Jotti, e del segretario socialista Craxi, sono stati inviati ai familiari del sen. Corona.

E' uscito il 20 molte vincite al lotto a Bari

BARI — Le grida e i salti di gioia dei fedelissimi che ogni sabato poco prima di mezzogiorno si ritrovano nel cortile dell'Intendenza di Finanza per seguire l'estrazione dei numeri del Lotto, hanno accolto ieri l'annuncio che l'ultimo estratto era il 20 in ritardo sulla ruota di Bari da 133 settimane.

I titolari di alcune tra le più frequentate ricevitorie del Lotto hanno dichiarato che è difficile calcolare a quanto ammontino le giocate sul 20 e le conseguenti vincite. Molti da alcuni mesi giocavano sul 20 in società, aumentando di settimana in settimana l'ammontare delle poste.

Scalpore ad Alessandria per il crack di Fabio Frugali, l'ex ala del Milan

Il deficit dell'ex presidente Confapi ammonterebbe a 100 milioni

ALESSANDRIA — Scalpore nell'ambiente economico ed imprenditoriale per il fallimento, dichiarato dal tribunale civile di Alessandria, di Fabio Frugali, 52 anni, titolare della Facar (abbigliamento e confezioni per uomo e signora), l'azienda che, sia pure ampiamente ristrutturata, continua l'attività in amministrazione controllata.

L'esame dello stato passivo si avrà il prossimo 10 gennaio: ed è previsto un deficit di almeno cento milioni; il fallimento interessa, per il momento, soltanto la persona dell'imprenditore e non la «Facar» che Frugali, nel novembre dello scorso anno, aveva trasformato da azienda individuale a società a responsabilità limitata, divenendone amministratore unico.

Fabio Frugali, dopo una lunga attività sportiva negli Anni Cinquanta come ala sinistra di «Sampdoria», «Alessandria», «Milan» e «Cagliari», si era dedicato alla Facar e, per sette anni, fino al 1977, era stato presidente nazionale della Confapi (Associazione nazionale piccole industrie). «Purtroppo — questo il primo commento ripetuto da molti operatori economici alla notizia del fallimento — Fabio Frugali si è dimostrato un ottimo presidente della Confapi ma un cattivo imprenditore».

E' opinione generale che, per dedicarsi con entusiasmo e senza risparmio di tempo e di energie alla Confapi, il titolare della Facar (che aveva affidato la direzione tecnica dell'azienda alla moglie) abbia trascurato troppo i propri affari. «Era continuamente in giro per l'Italia per rappresentare l'associazione — dicono — un viaggio dietro l'altro e basta ricordare che l'Alitalia gli ha assegnato una targa come cliente d'eccezione».

Si aggiunga anche quella che diversi commenti definiscono una «eccessiva grandiosità nell'organizzazione dell'azienda». Alla Facar, in parole povere, ci sarebbe stata un'organizzazione interna superiore alle reali possibilità. «Faceva — si dice — le cose un po' troppo all'americana, dimenticando che una piccola azienda va curata con altri criteri». Notevole, pure, il carico di mano d'opera, superiore alla produttività e al fatturato.

«Non va poi trascurato — ricordano gli esperti del settore — che la Facar, proprio per il capriccioso andamento della moda, specialmente femminile, finiva per accumulare un numero eccessivo di fondi di magazzino: capi, cioè, che le signore, magari soltanto perché un colore non era più di moda, rifiutavano, quando ancora la produzione non aveva ammortizzato i costi».

Una serie di circostanze, allora, che hanno travolto Frugali il quale, grazie proprio alla presidenza della Confapi, si era costruito la fama di operatore avveduto, d'imprenditore capace. «Un'immagine — si commenta — che era tale come presidente dell'Associazione dei piccoli industriali ma che, probabilmente, non trovava conferma nel suo impegno di imprenditore».

Franco Marchiaro

Industriale delle calzature rapito in Veneto

VENEZIA — Per la seconda volta, nel Veneto, la «Anonima sequestri» ha preso di mira un industriale calzaturiero. Si tratta di Diego Rossi, 42 anni, titolare, assieme ai fratelli Luigino e Dino, dell'azienda «Rossi Moda».

I banditi hanno raggiunto Rossi mentre questi lasciava la fabbrica.

Due individui, uno mascherato con un passamontagna, l'altro con un cappuccio di stoffa, hanno puntato le armi contro l'industriale e dopo avere infranto un finestrino della Lancia «Beta» lo hanno trascinato sulla loro vettura.

E' previsto che si estenderanno a tutta Italia

Prime nebbie in arrivo (con gli anticicloni)

Le foschie della Val Padana

Novembre

	ore 7	ore 13	ore 19
Torino	10 giorni	11 giorni	8 giorni
Milano	15 giorni	12 giorni	10 giorni
Verona	6 giorni	4 giorni	5 giorni
Ferrara	10 giorni	5 giorni	6 giorni
Bologna	7 giorni	5 giorni	4 giorni

Dicembre

	ore 7	ore 13	ore 19
Torino	9 giorni	11 giorni	12 giorni
Milano	20 giorni	20 giorni	19 giorni
Verona	12 giorni	9 giorni	10 giorni
Ferrara	13 giorni	13 giorni	12 giorni
Bologna	8 giorni	7 giorni	8 giorni

Queste tabelle mostrano il numero di giorni di nebbia, con visibilità a 100 metri, nei mesi di novembre e dicembre, alle o' 7, 13 e 19.

La stagione autunnale è ormai molto avanzata e gli andamenti generali del tempo si accostano sempre di più ai tipi invernali. Il promontorio di alta pressione delle Isole Azzorre in questo periodo stagionale si estende molto verso Nord-Est attraverso l'Europa e arriva a saldarsi con l'alta pressione siberiana. Le depressioni atlantiche percorrono traiettorie più settentrionali senza influenzare l'arco alpino e tanto meno l'Italia.

Una situazione di questo genere si sta consolidando in questi giorni e si prevede debba estendersi su tutta la nostra Penisola. Gli anticicloni nel semestre freddo apportano un tempo splendido sulle colline, in montagna e sui litorali; ma sulle vaste pianure, sulle bassure, specialmente dove il terreno è umido o intriso d'acqua, ecco formarsi le nebbie o, nella migliore delle ipotesi, le foschie, talora molto dense. E' quanto accade sulle regioni padane da ottobre a marzo.

Durante il giorno il suolo si scalda sotto i raggi del sole in un cielo quasi limpido, ma la notte accade il fenomeno opposto: il suolo, come tutti i corpi caldi esposti all'aperto, emette energia raggiante verso lo spazio e l'aria a suo immediato contatto si raffredda e il raffreddamento, giorno dopo giorno, si fa sempre più intenso.

L'aria, di per se stessa sempre più o meno umida, raffreddandosi raggiunge la saturazione del vapore che essa contiene e poi condensa: minutissime goccioline fanno la loro apparizione e vagano per l'aria, da sembrare quasi sospese tanto sono leggere, ma in realtà cadono, sia pure lentamente, verso il suolo e la visibilità si riduce al punto che i contorni degli oggetti vicini sfumano e quelli degli oggetti lontani scompaiono del tutto. L'ambiente diviene irreale, i suoni giungono attutiti, i rumori ovattati. E' la nebbia.

Naturalmente quelle minutissime goccioline, dell'ordine di qualche decimo di millimetro, spesso di qualche centesimo di millimetro di diametro, per formarsi hanno avuto bisogno di aggregarsi a qualcosa di altrettanto piccolo presente nell'aria in forma di una miriade di microscopici corpuscoli costituiti da minutissimi cristalli di sale marino, particelle minerali, polveri ecc.

Ci sono anche altri tipi di nebbia e non soltanto questa chiamata appunto di «radiazione», ma avremo modo di riparlarne quando si staranno per manifestare le condizioni meteorologiche per il loro formarsi. Questa di radiazione è il tipo più importante in Italia, specialmente per la regione padana dove l'aria è costantemente umidificata da un suolo piuttosto bagnato, dove c'è sempre un po' di vento, ma non troppo perché nell'un caso l'aria verrebbe rimescolata e la nebbia dispersa, nell'altro il raffreddamento interesserebbe al massimo un mezzo metro d'aria dal suolo e allora saremmo in un caso di rugiada ma non certo di nebbia. Insomma nella regione padana ci sono proprio tutti gli ingredienti perché la nebbia si formi e persista.

La cosa più grave è che, specialmente in Lombardia, la presenza di numerosi impianti industriali rende l'aria pregna di minutissime particelle prodotte dalla combustione che oltre a svolgere quell'azione di supporto al primo stadio di formazione della gocciolina sporcano la nebbia e la rendono giallastra quando non la inquinano.

Andrea Baroni

Poligrafici preoccupati per ritardo della riforma

ROMA — Il consiglio generale dei poligrafici e cartai Cgil esprime in un comunicato la sua preoccupazione per i ritardi che si stanno accumulando nell'approvazione della legge di riforma dell'editoria e per le voci di ulteriori rinvii del dibattito parlamentare.

«*Tutto questo* — sostengono i poligrafici — *favorisce oggettivamente i tentativi di dare nuovi impulsi al processo di concentrazione delle testate, per esercitare un pesante controllo dell'informazione con conseguenze estremamente negative sul pluralismo e sulla stessa democrazia del nostro Paese*».

«*In questo senso* — a parere della Fulpc-Cgil — *si muove l'emendamento della Fieg sulla concessione di crediti agevolati con un ulteriore stanziamento da parte dello Stato che, così come è oggi formulato, stravolge la logica stessa della proposta di legge approvata in commissione*».

Incidenti e morti nella nebbia

MILANO — Una fitta coltre di nebbia, scesa di notte su Milano e zone circostanti, ha provocato una serie di incidenti stradali. I più gravi si sono registrati sulle due tangenziali Est ed Ovest. Sulla prima si sono avuti tamponamenti a catena nei quali sono rimasti coinvolti decine di automezzi.

Il bilancio è di una ventina di feriti. Fra questi i più gravi risultano Alessandro Baggiato, 18 anni, abitante a Brugherio, e Sergio Locatelli, 29 anni, milanese, entrambi ricoverati all'ospedale Fatebenefratelli.

Il groviglio, che ha coinvolto camion e autobotti, si è avuto in prossimità degli svincoli tra Lambrate e Cologno Monzese. Il traffico è rimasto interrotto per diverse ore.

Caos e incidenti sulla tangenziale Ovest che è rimasta chiusa al traffico, lungo la carreggiata Sud, tra lo svincolo della nuova Vigevanese e quello dell'autostrada Milano-Genova.

Dopo una parziale schiarita nel primo pomeriggio la nebbia ha ripreso notevole consistenza, con l'approssimarsi della sera. La visibilità era inferiore ai 20 metri.

LINATE — Un solo volo, quello della «Air France», proveniente da Parigi, è atterrato ieri alle 14.30 all'aeroporto milanese di Linate: per il resto, a causa della fitta nebbia, il traffico, sia in partenza sia in arrivo, è rimasto bloccato tutta la giornata. Regolare, invece, la situazione all'aeroporto della Malpensa.

CREMONA — I coniugi Giuseppe Serini, 58 anni, e Caterina Bruschi, di 56, residenti a Sabbioneta (Mantova), sono morti ieri in un incidente stradale avvenuto sulla strada Paullese, a causa della nebbia.

Una supposta era dentro la Coca-Cola

MILANO — Dentro una bottiglietta di Coca-Cola c'era una supposta: ancora non si sa di che cosa, lo stabilirà l'ufficio d'igiene.

E' accaduto a San Giorgio, frazione del Comune di Biassono, vicino a Monza. Nel circolo familiare di via Regina Margherita 75, pochi giorni fa, era terminata la provvista di Coca-Cola.

Il titolare, Enrico Lanesi, e la moglie, sono scesi in cantina a prenderne una cassetta: tornando nel locale hanno scoperto che, in una di esse perfettamente sigillata, galleggiava una supposta, confezionata in un involucro bianco.

Il tempo oggi

NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: il campo di alte pressioni sull'Italia è in temporanea diminuzione per l'approssimarsi di una debole perturbazione ancora attiva proveniente dalla Francia.

tempo previsto: sulle regioni Nord occidentali nuvoloso con possibilità di brevi nevicate sulle Alpi e di pioggia debole da questa sera sulla Liguria. Sulle restanti regioni settentrionali, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna per oggi sereno o poco nuvoloso.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili con residui rinforzi da Nord-Est sulla Liguria. Su tutte le altre regioni deboli o moderati tra Nord e Nord-Est tendenti da domani a provenire da Ovest, Nord-Ovest.

mari: mossi l'Adriatico centro-meridionale; lo Jonio ed il Tirreno meridionale, ma con tendenza all'attenuazione del moto ondoso. Poco mossi tutti gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—6	7	L'Aquila	5	9
Verona	1	9	Roma	5	15
Trieste	5	10	Campobasso	4	5
Venezia	0	10	Bari	6	14
Milano	2	3	Napoli	9	14
Torino	0	7	Potenza	4	5
Genova	6	12	Reggio Calabria	14	18
Bologna	0	8	Messina	14	17
Firenze	1	13	Palermo	12	18
Ancona	5	10	Catania	8	17
Perugia	5	10	Alghero	5	14
Pescara	8	13	Cagliari	4	15

città estere

Amsterdam	2	6	nuvoloso	Londra	5	10	sereno
Atene	12	19	sereno	Madrid	0	10	sereno
Bangkok	25	32	sereno	C. del Messico	6	22	sereno
Beirut	16	23	sereno	Montreal	5	8	pioggia
Bruxelles	1	7	nebbia	Mosca	0	0	nuvoloso
Buenos Aires	15	27	sereno	Nuova Delhi	13	25	nuvoloso
Il Cairo	15	27	sereno	New York	11	19	nuvoloso
Copenaghen	6	10	sereno	Oslo	3	5	sereno
Francoforte	0	3	nuvoloso	Parigi	4	7	nuvoloso
Ginevra	0	4	nebbia	San Francisco		n.p.	
Helsinki	4	6	pioggia	Stoccolma	2	7	piovoso
Hong Kong	15	19	nuvoloso	Sydney	20	29	sereno
Honolulu	24	24	sereno	Tel Aviv	16	25	sereno
Johannesburg		n.p.		Tokyo	8	11	nuvoloso
Lisbona	5	14	sereno	Vienna	3	5	nuvoloso

Ci vediamo lunedì

Miou-Miou e Carole Laure sono le interpreti del film «Arrivederci a lunedì» girato in Canada e in Florida (Grazia Neri)

Col libro «Intellettuali e pci: 1944-1958»

Nello Ajello ha vinto il premio Acqui Storia

Segnalate le opere di Breccia, Guerri e Venturi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — Nello Ajello ha ricevuto ieri sera, durante una cerimonia al cinema «Cristallo», il «Premio Acqui Storia», giunto quest'anno alla dodicesima edizione. Indetto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Acqui, il premio è patrocinato dalla Regione Piemonte (alla cerimonia, con le massime autorità, erano presenti gli assessori regionali alla Pubblica Istruzione, Fiorini, ed al Turismo, Moretti), dalla Provincia di Alessandria e dal Comune di Acqui.

La giuria (Bianucci, Bravo, Bertoldi, Del Boca, Guasco, Lajolo, Lombardo, Mondo, Pistarino, Salvadori e Marcello Venturi oltre, per la prima volta, i rappresentanti del gruppo dei lettori acquesi, Cino Chiodo e Giancarlo Pellizzari), presieduta da Norberto Bobbio, ha assegnato i due milioni dell'«Acqui Storia» a Nello Ajello per il suo libro: «Intellettuali e pci: 1944-1958», edito da Laterza.

L'opera di Ajello, ha ricordato Bobbio prima di consegnare il premio, di cui ha sottolineato la validità e l'importanza, è stata giudicata meritevole, all'unanimità, del riconoscimento per «*la serietà e la serenità con cui l'autore ha condotto la ricerca su un tema di grande attualità*». Sono stati segnalati come degni di particolare menzione tre volumi: «Galeazzo Ciano» di Guerri (Bompiani); «Rivoluzionari russi in Italia» di Alfredo Venturi (Feltrinelli) e «Jugoslavia '39-'41, diplomazia nella neutralità» di Breccia (Giuffrè).

«*Ho scritto questo volume* — ha detto Ajello — *perché mi pare un argomento di interesse non solo storico ma anche attuale. La questione comunista è al centro della politica italiana e lo rimarrà probabilmente ancora a lungo*».

l. m.

Preti protesta per sequestro ciclomotori "truccati"

MILANO — Muniti di ordine di sequestro della procura della Repubblica di Bologna agenti di polizia giudiziaria si sono presentati ieri sera alla Fiera campionaria pochi minuti prima della chiusura giornaliera del Salone del ciclo e della moto ed hanno sequestrato 37 modelli di ciclomotore che vengono prodotti nel territorio del capoluogo emiliano.

L'ordinanza, firmata dal magistrato bolognese Claudio Nunziata, fa riferimento a quei mezzi che sono dotati di tachimetri idonei a superare la velocità di 45 chilometri all'ora.

«*Come ministro dei Trasporti* — ha dichiarato l'on. Preti — *ritengo errato e illegittimo il provvedimento del sostituto procuratore Claudio Nunziata, il quale ha sequestrato, con un blitz fuori sede presso l'esposizione di Milano, i ciclomotori bolognesi il cui tachimetro sorpassa i 40 chilometri. Infatti non è il tachimetro che fa testo per la velocità di un veicolo a motore, ma l'esame del veicolo stesso*».

«*I magistrati* — ha concluso Preti — *devono fare attenzione di non sconfinare in campi che loro non competono*».

Il giudice Claudio Nunziata, a proposito del commento del ministro Preti ha affermato: «*Sia prudente il ministro a fare le sue dichiarazioni e più attento a sollecitare gli uffici della Motorizzazione a svolgere i compiti di controllo loro spettanti*».

Panoramica di fine novembre dal Piemonte al Trentino

Buone le piste dove già si scia mentre si attendono le nevicate

Il ritardo delle precipitazioni rischia di compromettere l'inizio stagione

Si scruta il cielo, si interrogano i vecchi montanari, ogni presagio sarebbe buono per capire se finalmente nevicherà. La situazione sciistica è ben poco mutata dalla settimana scorsa e questo ritardo nelle precipitazioni rischia di compromettere una stagione che già pareva in difficoltà per gli aumenti dell'attrezzatura e degli impianti di risalita: è evidente che tanto più ritarda l'apertura delle stazioni sciistiche tanto più vengono rinviati gli acquisti e tutto il meccanismo che muove centinaia di miliardi tarda a mettersi in moto.

Vediamo, in un panorama forzatamente incompleto, qual è la situazione sull'arco alpino italiano (Francia, Svizzera e Austria sono in condizioni ancora peggiori delle nostre).

Chi ieri è andato a sciare a Limone ha definito la neve «*stupenda, compatta senza essere gelata*»: condizioni ottimali, quindi, per la stazione delle Alpi Marittime che con la sua trentina di impianti aperti e uno strato nevoso variante dai 60 centimetri al metro ha già cominciato in grande stile la stagione quando le concorrenti vedono l'apertura ancora lontana.

Nessun problema anche a Prato Nevoso: i 60 centimetri sulle piste non sono la quantità di neve cui è abituata la località del Monregalese, tuttavia consentono di sciare senza problemi su oltre la metà degli skilifts.

Continuano le cattive notizie dalla Valle di Susa: da Sestriere a Sansicario, da Sauze d'Oulx a Bardonecchia si può contare al massimo su trenta centimetri di neve, ormai molto dura e tale da costituire un ottimo fondo alle quote più alte, ma che comunque non reggerebbe ai passaggi di una domenica affollata.

Stesso problema a Courmayeur, anche se ai piedi del Monte Bianco si arriva a 60 centimetri alle quote più elevate: i battipista lavorano senza sosta per rendere la neve compatta e formare un buon fondo, ma non si parla di apertura; ieri il tempo era stupendo ma se, come fa prevedere il barometro in discesa, si avrà presto una precipitazione, gli impianti saranno messi in funzione il 1° dicembre.

Cervinia continua imperterrita ad accogliere le migliaia di sciatori che non rinunciano al weekend autunnale: dagli 80 centimetri in paese si passa ai 120 di Plan Maison e al metro e mezzo di Plateau Rosa; sono aperte le funivie, le seggiovie di Cielo Alto e delle Rocce Nere così come tutti gli skilifts del Cretaz e nella zona del Theodulo, mentre restano ancora chiusi gli impianti minori del Carosello.

Ad Alagna Valsesia è possibile sciare, ma bisogna ricorrere o all'«intermedia» della Bocchetta (circa 60 centimetri di neve) o, meglio ancora, allo skilift estivo dell'Indren che, dall'alto dei suoi 3200 metri, non ha problemi di innevamento; se questa penuria di neve continuerà, presto sarà messa in funzione anche la grande sciovia sul ghiacciaio del Bors.

Le Alpi Orientali sono state benedette più di quelle piemontesi e valdostane, dalle prime precipitazioni di novembre: Madonna di Campiglio ha circa 60 centimetri di neve in paese e oltre un metro alle quote più alte; sono aperti tutti gli impianti dello Spinale e la funivia dei Cinque Laghi (ma lungo la settimana resteranno chiusi).

Discreto l'innevamento anche nell'altra grande stazione del Trentino, San Martino di Castrozza: il capoluogo non ha ancora aperto gli impianti (anche se sarebbe in grado di farlo) ma nella «succursale» di Passo Rolle si scia bene sui 90 centimetri di neve che servono cinque skilifts.

Nessun problema di apertura anche nella Val Gardena: la neve varia dai 40 ai 70 centimetri, ma è ancora tutto chiuso. Perché? Semplice, con precisione tutta altoatesina si era deciso di aprire gli impianti soltanto il 7 dicembre, le prenotazioni negli alberghi scattano da quella data e quindi si attende Sant'Ambrogio per cominciare la grande giostra dello sci.

Gigi Mattana

A «Specchio dei tempi» la storia di un ragazzo di Mezzenile

Capofamiglia a 14 anni

I genitori sono morti di recente, stroncati dallo stesso male - Ora lui, da solo, deve badare ai due fratelli minori, mandarli a scuola, preparare il pranzo, accudire alle mucche - Dice: «Vorrei una sola cosa: rivedere un momento la mamma»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LANZO — Il capofamiglia ha 14 anni. Lo troviamo sul prato davanti a casa, taglia l'erba per le due mucche cui deve accudire. La falce è più grande di lui ma la usa da esperto. Modesto Teppati-Losè (è lui il quattordicenne capofamiglia) ci presenta i fratellini, Giacomo e Giorgio, 13 e 12 anni. Da due settimane sono orfani: la madre è morta due anni fa, per cancro; il padre l'ha seguita il 10 novembre scorso, colpito dallo stesso terribile male. E Modesto è diventato, per forza, il responsabile della famiglia.

Vivono a Boglianetto di Mezzenile, in Alta Valle di Lanzo. Boglianetto ha poche decine di abitanti, qualche baita sperduta, il silenzio rotto soltanto da muggiti di mucche al pascolo e dall'abbaiare dei cani che le seguono docili e attenti. In questa stagione le piante di mele sono ormai scheletrite, frutta non raccolta e foglie formano tappeti multicolori. Alla casa dei Teppati-Losè si arriva da una stradina impervia. Il «rifugio» dei tre fratellini si riconosce subito perché la casetta è di recente costruzione, tirata su mattone per mattone, da papà Teppati-Losè, muratore - falegname - contadino. Un instancabile lavoratore che per 50 anni s'è spezzato schiena e braccia per guadagnarsi da vivere.

A 50 anni, quando è stato fulminato dal male, pensava di aver coronato il sogno della sua vita stentata: una casetta tutta per sé e la famiglia. Non ha fatto a tempo a ultimarla. Il secondo e il terzo piano dell'abitazione sono ancora da finire, mancano gli infissi alle finestre, le stanze sono spoglie. Papà Teppati-Losè se n'è andato lasciando i tre figli soli e indifesi.

Ma Modesto, precocemente provato dalla vita, s'è rimboccato le maniche. Ed è lui il mattino a dare la sveglia (ore 6,30) ai fratelli. C'è da mungere le due mucche in stalla, da preparare la colazione a Giacomo e Giorgio che frequentano la seconda media a Ceres. «Giacomo — dice, serio, Modesto — *l'anno scorso s'è fatto bocciare e ora frequenta la stessa classe di Giorgio. Ma deve studiare di più, glielo dico tutti i giorni*». Così ogni mattina i due scolari, dopo la colazione a base di latte appena munto da Modesto, si fanno a piedi quasi due chilometri per raggiungere il punto dove un pulmino li accompagna alla media di Ceres.

Mezzenile. Modesto Teppati-Losè fra i fratellini Giacomo e Giorgio: i genitori sono morti e Modesto è ormai il capofamiglia e li aiuta a studiare (Foto La Stampa - Alessandro Bosio)

Il capofamiglia nella mattinata ha molte cose da fare: portare le mucche al pascolo («*ma soltanto nelle giornate di bel tempo, altrimenti prendono la tosse*»), pulire la stalla, tagliare l'erba, accatastare la legna nel bosco. E, poi, i letti da fare, le tazze da lavare e, perché no?, da giocare con cani e gatti, a rincorrersi, a rotolarsi, a farsi le feste. «*Abbiamo due mucche e quattro gatti* — dice — *Fra di noi ci comprendiamo ma mi danno tanto di quel lavoro...*».

A pranzo e a cena i tre vanno da una famiglia vicina, grazie ad un accordo fra gli amministratori del Comune, della Comunità Montana e dei parenti dei tre fratelli. Al pomeriggio Giacomo e Giorgio devono fare i compiti sotto l'attenta sorveglianza del fratello maggiore che, terminata la scuola media, ora s'è iscritto ad un corso di elettrotecnica per corrispondenza. «*A me piace trafficare con fili e corrente. Sto già imparando molto; per ora è un divertimento*». E per lavare la biancheria, stirare, fare la spesa? «*Provvedono a turno le nostre cinque zie e altri parenti che vivono a Torino. Ci vogliono bene, vengono a trovarci due tre volte la settimana, non ci manca niente*». I cronisti di «Specchio dei tempi» gli hanno portato comunque un simbolico aiuto.

Alle 18,30, a Boglianetto, in questa stagione è già buio. I tre sono davanti al televisore, guardano una puntata di «Senza famiglia». Giorgio, il più piccolo, stringe un gattino, se lo coccola. Segue il filmato con i lucciconi agli occhi, Modesto se ne accorge, cambia canale, dà al fratellino un buffetto affettuoso.

«*Vieni* — gli dice — *andiamo a trovare Peschiera e Mora*». Peschiera e Mora sono le mucche. Le salutano con un «*Ciao ragazze, avete fame?*».

La stalla è in una «grangia» vicina. Giacomo si avvicina alle bestie, le accarezza, le pulisce con la striglia.

Qual è il più grande desiderio dei tre fratellini? Modesto e Giacomo rispondono di non saperlo. Giorgio, il più piccolo, rimane in silenzio qualche istante, poi coi lucciconi: «*Rivedere la mia mamma...*».

Guido J. Paglia

Questa è l'ultima piaga dell'isola tormentata

Muoiono 400 bimbi l'anno in Sicilia per morbo blu

A Palermo mancano le strutture sanitarie e i piccoli debbono andare all'estero per essere operati: attualmente ve ne sono 2000

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — L'ultima piaga della Sicilia si chiama «morbo blu»: si mostra, ogni anno, nell'isola, in un migliaio di bambini. Non si hanno dati epidemiologici certi, ma un'indagine dell'assessorato alla Sanità rivela che, tra i cardiopatici nati in dodici mesi in Sicilia, almeno 400 muoiono entro il primo anno di vita. Per chi sopravvive, il dramma non è minore: anche per loro si pone il problema di un «viaggio della speranza», alla ricerca di un bisturi che possa intervenire sul cuore.

Non esiste, a Palermo, una divisione di cardiochirurgia e contro questa «emigrazione» forzata, la città si mobilita: nasce lo «scandalo» di una regione che spende 18 mila dollari per spedire i suoi bambini a Houston o arricchisce le cliniche private del continente con 8 milioni ad intervento, ma dimentica, nel limbo delle cose incompiute, un suo edificio di cinque piani, sfiato in quindici anni, accanto alla divisione di cardiologia pediatrica dell'ospedale civile «Casa del Sole».

Il «morbo blu» non è una malattia da sottosviluppo. Ma, su duemila bambini ricoverati a «Casa del Sole» dal 1976 ad oggi, almeno il 90% «*erano figli di povera gente*». Parla il prof. Vello Sperandeo, primario a «Casa del Sole». Da anni studia la cardiopatia infantile. Ora, con esasperazione, mostra un elenco. E' la lista d'attesa per i «viaggi della speranza». Contiene duemila nomi, duemila casi di morbo blu.

C'è, nelle università siciliane, una «*diffidenza*» o, meglio, una «*indifferenza colpevole*», quasi che i «baroni» siano colpiti dal timore di perdere parte del proprio prestigio con la presenza di un cardiochirurgo di nome nell'isola.

L'anno passato si arrivò a bandire un concorso. Risposero nomi illustri. Tutto fu bloccato, per riaprire, nel maggio scorso, i termini del bando. Da allora più nulla s'è saputo.

Dice il dott. Carlo Fernandes, consigliere della società italiana di cardiochirurgia: «*I medici stranieri si assicurano un buon numero di interventi e ripartono*». A pagare è, ancora una volta, la Regione che spende anche 15 milioni per organizzare il trasferimento oltreoceano di un piccolo malato. «*A Palermo, con un bacino d'utenza di tre milioni di persone, non si può neppure fare una coronarografia*». Denuncia impotenza: «*Vado molto spesso in America per aggiornarmi: torno in Sicilia e mi viene voglia di cambiare mestiere*».

Nella «Casa del Sole», in una Palermo ancora non toccata dalla speculazione edilizia, il parallelepipedo della nuova costruzione di cinque piani odora di vernici. Si sono spesi 780 milioni. Nessuna attrezzatura, nessun macchinario scientifico. Bianco e azzurro, l'edificio è senza vetri.

Per finanziare la costruzione, non si indicò una destinazione specifica. In Regione, si scelse la definizione di «padiglione autonomo di degenza». Che cosa significa? Vello Sperandeo non sa rispondere.

Nella sua divisione di cardiologia si arriva alla diagnosi. «*Non si va più in là, la lista di attesa si allunga, mai posso confrontare i miei risultati*». Racconta di telefonate drammatiche, «*per elemosinare un posto*», quando l'urgenza si fa pressante. «*Sono costretto a chiamare Bergamo, Padova o Trieste, pur di riuscire ad infilare uno dei miei nelle loro sale operatorie: altrimenti la morte è certa*».

Francesco Santini

A Recco, nella caccia a due drogati

L'auto forza il blocco un carabiniere spara e ferisce due passanti

RECCO — Un carabiniere, per fermare una macchina che non aveva obbedito all'«alt», sulla via Aurelia, nei pressi della frazione San Rocco di Recco, ha esploso un colpo di pistola che, rimbalzando contro una roccia, ha ferito una donna che accompagnava il figlio a scuola.

Ieri mattina verso le otto, una pattuglia di tre carabinieri della stazione di Recco era in servizio lungo la via Aurelia per fermare una «Simca» verde con a bordo un ragazzo ed una ragazza, presumibilmente tossicodipendenti. La macchina era stata notata verso le sette del mattino: i due giovani sembravano allucinati e si muovevano come in «trance» dentro l'abitacolo. E' stata chiamata un'autoambulanza della «Croce Verde» di Recco, ma gli occupanti della «Simca» hanno rifiutato il ricovero e sono ripartiti a forte velocità.

All'altezza della frazione San Rocco i tre carabinieri, vista la vettura che sopraggiungeva, hanno levato la paletta, ma la «Simca» ha puntato sulla pattuglia, decisa a farsi strada. Uno dei militari s'è gettato di lato e ha estratto la pistola facendo fuoco. Sembra che abbia sparato un colpo solo. La pallottola ha urtato contro il parapetto roccioso dell'«Aurelia» e ha ferito Vittoria Canevello, 36 anni, residente a San Rocco di Recco, e il suo bambino, Sergio Corradino, di 8 anni.

La donna ha riportato la frattura del dito medio e una ferita di striscio al polso della mano sinistra: guarirà in trenta giorni. Il bimbo ha una ferita passante, per fortuna sottopelle, all'avambraccio sinistro e dovrebbe guarire in otto giorni.

Figlio e madre sono ricoverati all'ospedale di Recco. Non si hanno notizie della macchina fuggita e dei due occupanti. E' in corso una battuta lungo i piccoli centri del Golfo Paradiso e del Tigullio per identificare i due tossicodipendenti. Polizia e carabinieri hanno disposto blocchi lungo l'Aurelia.

p. l.

Le lettere della domenica

Può rimpatriare l'emigrato disertore

Mi riferisco alla lettera «Sogna l'Italia l'emigrato disertore»; vorrei dire quanto è a mia conoscenza, anche per altre persone che si trovassero nella stessa situazione.

I nuovi regolamenti in materia permettono di regolarizzare la posizione, anche tardivamente. Bisogna rivolgersi al Consolato italiano (in questo caso a Copenaghen) che è al corrente di queste procedure e, tramite suo, rivolgere domanda al ministero della Difesa e al proprio Distretto militare di esonero dal servizio militare quale lavoratore residente all'estero, presentando la relativa documentazione.

Ottenuto l'esonero in via amministrativa (per cui si può già ottenere il passaporto) si dovrebbe, logicamente, ottenere anche la cancellazione della condanna per renitenza, rivolgendosi per via legale alla Procura militare da cui dipende il proprio Distretto.

Vanda Gabriani
Sestri Levante (Ge)

L'amore alla natura non è zoologia

Alla lettera «Ma conosceste davvero la natura?», desidero obiettare in primo luogo, laddove quel lettore-cacciatore si chiede «come si può amare ciò che non si conosce», che per amare la natura non è necessario conoscere a fondo la zoologia: è sufficiente saper percepire e rispettare quell'istinto di conservazione, quell'anelito di vita attraverso cui la natura si manifesta, con legge inderogabile, in ogni essere animato. Per amare la natura, insomma, è sufficiente amare e rispettare la vita in ogni sua forma.

Roberto Poggio, Asti

"Siamo i familiari dei 38 cadetti"

Siamo e rappresentiamo la totalità delle famiglie dei 38 cadetti dell'Accademia navale e del loro ufficiale periti il 3 marzo 1977 sul Monte Serra. Intendiamo rettificare alcune dichiarazioni contenute nell'articolo «Superperizia per l'Hercules precipitato con 38 cadetti», pubblicato su *La Stampa* il 17 novembre.

Tutti i familiari dei Caduti si sono riuniti il 17 e 18 novembre a Calci, e non presso studi legali a Livorno, per ricordare, commemorare e onorare i «ragazzi» presso il Sacrario a essi dedicato sul Monte Serra.

Nella circostanza i familiari dei 38 cadetti non hanno conferito a nessuno il mandato di manifestare i loro sentimenti, le loro intenzioni e i loro desideri emersi nel corso dell'incontro nelle due giornate.

Giuliano Marcocchi, Roma
Segr. Ass. Famiglie Caduti Monte Serra

Dopo la morte di un ministro

Mi sia permessa una riflessione sul suicidio del ministro francese Boulin. Si è detto che questo atto tragico pone sotto accusa il regime politico, il quale a sua volta ha troppo frettolosamente accusato i giornali di aver provocato il suicidio con una calunniosa campagna di stampa. I giornali registrano con soddisfazione il fatto di essere stati assolti. Alla radice ci sono lotte di potere politico e i giornali hanno semplicemente fatto il loro dovere.

Non voglio certo spostare radicalmente i termini di quanto universalmente convenuto. Ma mi pare che si sia saltato un passaggio logico. Se è stata una lotta di potere a utilizzare l'arma scandalistica, è indubbio che la mano che l'ha impugnata è stata la stampa, sia pure per «dovere». Ecco, se di dovere si tratta, perché insieme con gli atti giudiziari (da notare, coperti ancora dal segreto istruttorio) non si è pubblicata anche la notizia, se vogliamo chiamarla così, che «dietro» c'era una lotta di potere?

In conclusione: non sempre basta dare la notizia di un fatto, per avere la coscienza a posto bisogna anche indicare le cause e i probabili scopi di quel fatto. Cosa, del resto, che sui giornali italiani qualche volta si fa, per «simpatia» con l'accusato. Ma, appunto, solo qualche volta. Quanti «suicidi», in senso letterale e in senso morale, ci sono stati in Italia per merito di campagne di stampa, basate su inchieste giudiziarie che nascevano in realtà da lotte politiche?

Giulio Lavezzaro, Roma

Aspettando il risarcimento

Si profilano da parte delle Compagnie Assicuratrici richieste di aumenti delle polizze Rc-auto. Gli assicurati, che pagano già premi salati ma che per loro sfortuna sono stati danneggiati da clienti di Compagnie messe recentemente in liquidazione, non hanno nessun appoggio per ottenere il risarcimento, anche se l'attendono, come me, da un paio d'anni.

L'unico modo di far sentire le nostre lagnanze sarà quello di non pagare la polizza alla prossima scadenza.

Dovremo arrivare a tanto per far sentire il nostro malcontento, sia di fronte alle Compagnie che di fronte al governo, al quale spetta il compito di far rispettare la legge anche alle Compagnie cosiddette «allegre»?

G. B. Enrico, Ivrea (To)

Parità di diritti anche al padrone

Nel nostro Paese abbiamo ormai tutte le libertà, persino il divorzio, e predichiamo la parità dei diritti, la parità dei sessi e via dicendo. E' mai possibile che un datore di lavoro non possa licenziare un suo dipendente, secondo le esigenze della sua azienda? Se un lavoratore vuole assentarsi, può farlo; se vuole licenziarsi, nessuno glielo impedisce. Perché il datore di lavoro non ha gli stessi diritti di assumere e licenziare?

Diego Giovannelli, Pisa

Qualche domanda sulle pensioni

Sono un lavoratore anziano, laureato, prossimo ad andare in pensione; avendo uno stipendio superiore al tetto della retribuzione pensionabile sto pagando contributi all'Inps superiori a quelli su cui si calcolerà la pensione. Per varie vicissitudini, avendo pochi anni di contributi, avrò una pensione assai bassa.

Vorrei fare alcune domande. Ai sindacati: avete sempre sostenuto che vi sareste opposti all'emanazione della legge finanziaria, se disgiunta dalla riforma pensionistica; infatti, la legge è stata fatta; come vi siete opposti?

Al ministro Scotti: in settembre ha promesso di presentare la legge di riforma entro ottobre; come mai alla fine di novembre non se ne parla ancora?

All'onorevole Longo del psdi, che si batte contro il tetto della retribuzione: si accorge che, con il suo ostruzionismo, danneggia tutti gli anziani, come me, soggetti all'Inps?

Ai repubblicani e ai liberali: oggi, chiedete al governo di non aumentare la spesa pubblica: perché non vi siete opposti alla fiscalizzazione degli oneri sociali, molti dei quali vanno a beneficio di società con bilanci in elevato attivo?

Al presidente della Corte Costituzionale: il pretore Salmeri, di Milano, ha inviato gli atti di sospetta illegittimità del tetto (*La Stampa*, 17-6-78); a quando la sentenza?

P.P. Nascimbeni, Milano

Una replica sul terrorismo

La Stampa del 13 novembre ha pubblicato un'intervista dell'onorevole Pietro Longo nel corso della quale il segretario del psdi, dopo aver osservato che «alcuni settori della magistratura non hanno capito il fenomeno del terrorismo», affermava: «C'è, anzi, un'azione di parte della magistratura, quella che si richiama a Magistratura Democratica, che è di copertura di quei fenomeni perversi che sono avvenuti nelle fabbriche italiane».

A tale dichiarazione, tanto grave quanto indimostrata, rispondeva sulla *Repubblica* del 14 novembre Senese, segretario nazionale di Magistratura Democratica, osservando fra l'altro che «affermazioni come queste possono nascere solo da una grossolana ignoranza delle numerose prese di posizione con le quali Magistratura Democratica ha sottolineato la sua difesa dei valori di democrazia, di tolleranza e di libertà che costituiscono l'antitesi della stravolta e aberrante concezione della lotta politica espressa dal terrorismo». Il tema veniva ripreso il 15 novembre da altri organi di informazione.

Orbene, poiché *La Stampa*, dopo aver ospitato la «requisitoria» di Longo non ha creduto bene di informare i suoi lettori sugli sviluppi successivi della vicenda, omettendo qualsiasi notizia dell'ampia, puntuale, tempestiva «replica» di Senese, chiedo di pubblicare questa lettera, affinché i lettori della *Stampa* sappiano che Magistratura Democratica ha respinto e respinge fermamente accuse tanto disinformate e irresponsabili da apparire provocatorie. Ciò anche in considerazione del fatto che proprio a Torino la locale sezione di Magistratura Democratica si è impegnata con una serie di dibattiti (nelle scuole, negli ambienti di lavoro, ecc.) a rendere nota la sua posizione di motivata difesa della democrazia nella società e nella fabbrica.

Amos Pignatelli, Torino
Segr. Sez. Piemonte e Val d'Aosta di Magistratura Democratica

L'onorevole Longo ha rilasciato alla Stampa le dichiarazioni e La Stampa le ha pubblicate. Se Magistratura Democratica ci avesse inviato le sue osservazioni, le avremmo pubblicate, come facciamo ora.

Dove si è forato cercando petrolio

Nel mio articolo sul petrolio, pubblicato il 20 novembre in prima pagina, è scappato un refuso. Dove si legge: «Tuttavia qualche po' si è *formato* anche sul versante tirrenico della penisola», si dovrebbe leggere esattamente: «Tuttavia qualche po' si è *forato* ecc.». Perché non si sa (ed è improbabile) che si sia formato petrolio, mentre si è forato per veder se ci fosse.

Didimo

L'Eni, Gela e l'inquinamento

In relazione all'articolo di Francesco Santini, pubblicato sulla *Stampa* del 21 novembre e relativo alla situazione di Gela e del locale stabilimento Anic, chiedo la pubblicazione della seguente rettifica.

Il lungo colloquio tra me e il signor Santini — colloquio incentrato sugli aspetti tecnologici dell'antinquinamento e sulle possibilità di giungere a soluzioni positive in tempi brevi, attraverso l'impegno delle autorità locali e dello stabilimento Anic — è stato ridotto con incredibile leggerezza ad alcune frasi, parziali e, quel che è più grave, insultanti nei confronti della cittadinanza. E' soprattutto di queste ultime affermazioni che nego recisamente la paternità. Chi mi conosce sa della mia antica e affettuosa stima nei confronti della popolazione e dei suoi rappresentanti.

Franco Magi, Roma
Dir. Div. Antinquinamento Eni

Franco Magi ha dimenticato un particolare: a Gela parlava con un giornalista. Magi si presentò come un ecologo. Di Gela disse esattamente quello che ho riportato: «Venti anni fa, quando siamo arrivati con Mattei, abbiamo trovato una città di pezzenti; adesso, con seimila stipendi ogni mese, tra dipendenti e indotto, qui si può vivere».

Aggiunse che l'Anic metteva in moto, annualmente, 24 miliardi di retribuzioni. Sulla cifra egli non era sicuro, perciò la omisi.

f. s.

Elevo vibrata protesta per l'ospitalità concessa, nell'articolo del 21 novembre, al direttore della divisione antinquinamento dell'Eni, Franco Magi, il quale ha definito Gela di venti anni fa una città di pezzenti, poi trasformata grazie a seimila stipendi ogni mese. Tali dichiarazioni addebitate al suddetto funzionario rappresentano un inconfondibile segno di intolleranza.

Il popolo gelese e siciliano deve essere invece risarcito per le conseguenze dei ricatti costanti cui è stato sottoposto con la decisione di realizzare impianti petrolchimici inquinanti, privi di interventi concomitanti e collaterali sui servizi civili da parte degli organi di governo nazionali e della stessa Eni, profittando della solita fame di posti di lavoro nel Sud.

Salvatore Placenti, Palermo
Assessore Sanità Reg. Sicilia

Dopo Galileo, altre riabilitazioni

L'idea dell'essere secondo Rosmini

L'interessante articolo di Luigi Firpo «Il nuovo processo a Galileo» mi spinge a ricordare che un'altra ingiustizia aspetta di essere riparata dalla Chiesa.

Papa Gregorio XVI rivolgeva, 140 anni fa, un pubblico elogio al grande filosofo e teologo Antonio Rosmini, in occasione dell'approvazione dell'Istituto della Carità, da lui fondato. Cinquant'anni dopo, la Congregazione romana del Sant'Ufficio condannava 40 proposizioni raccolte nei trenta volumi scritti da Antonio Rosmini, proposizioni che, avulse dai testi e crudamente esposte, sono state sinistramente giudicate dai censori.

Rosmini aveva affermato che c'è nell'uomo un elemento infinito: l'idea dell'essere. I suoi trenta volumi spaziano nei campi della ideologia, della logica, della psicologia, dell'antropologia, della morale, della politica, della metafisica. La sua sintesi, originale e poderosa, accolta favorevolmente in un primo tempo, fu in seguito respinta dalla struttura monolitica della cultura cattolica, arroccata a difesa sul baluardo ormai sbrecciato della scolastica.

Eugenio Casanova
Pasian di Prato (Udine)

E ora la verità sui Templari

Sulla eco della riabilitazione di Galileo, mi permetto di chiedere che ci sia concesso di accedere agli archivi del Vaticano per far luce su un altro tormentato processo: quello contro i Cavalieri del Tempio, Ordine monastico-militare di cui S. Bernardo stilò la «Regula».

Ognuno ebbe le proprie responsabilità: forse la Chiesa o l'Ordine o il re di Francia Filippo il Bello. Perché non possiamo ricercarle con lo spirito sereno dello studioso e risalire alla verità?

I Templari combatterono per la difesa del Santo Sepolcro e caddero per questo ideale. Il rogo e la morte del Gran Maestro Jacques de Molay lasciano un dubbio: furono essi veramente colpevoli?

Mario Ruberi, Torino

Quanto conta Teilhard de Chardin

Nell'articolo «Il nuovo processo a Galileo» Luigi Firpo afferma, riferendosi alla riflessione dei teologi sulla ricerca scientifica, che «i vaneggiamenti pseudo-scientifici di un Teilhard de Chardin sono un bell'esempio da non imitare».

Eppure, a quel che mi risulta, il pensiero dell'illustre uomo di scienza francese, scopritore — con altri — del «sinantropo» e morto nel 1955 (a pochi giorni di distanza da Einstein), ha sconvolto gli schemi della teologia tradizionale, permeando i lavori del Concilio Vaticano II.

Mi sembra un po' troppo sbrigativo liquidare con una così breve battuta l'intensa opera di Teilhard de Chardin.

Checché se ne dica, alcuni enunciati teilhardiani, come la legge di complessità-coscienza, l'evoluzione di tipo convergente, l'uomo quale asse principale dell'evoluzione stessa, sembrano tutt'altro che disattesi dal progresso scientifico attuale.

G. Bisio, Torino

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

commessi, baristi

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(continua)

I deputati sconfitti dal primo scontro con l'esecutivo, tagliati i fondi regionali

I ministri «bocciano» il Parlamento Cee Ridotto il bilancio '80, l'Italia isolata

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — E' stata «la notte [illegible] lunghi coltelli», a Bruxelles. Il Consiglio dei ministri della Cee, infatti, ha [illegible] spinto con alterigia tutti gli emendamenti [illegible] bilancio comunitario votati dal Parlamento europeo. I ministri (eccettuato quello italiano, [illegible] tutamente isolato) hanno così affermato la [illegible] supremazia legislativa sul Parlamento eletto, che [illegible] umiliato a tutti gli effetti. Assieme ai [illegible] deputati di Strasburgo, è stato sconfitto e danneggiato [illegible] gli interessi nazionali il governo italiano. L'Italia sperava nel voto inglese per raggiungere la «maggioranza di bloccaggio» che avrebbe evitato la prevaricazione sul Parlamento da parte del Consiglio, ma l'Inghilterra ha «tradito» l'alleanza e ha votato assieme [illegible] altri, uccidendo sul nascere la strategia della Farnesina per creare un asse Roma-Londra.

Vedremo a dicembre se il Parlamento eletto da [illegible] milioni di europei saprà reagire alla dura lezione impartitagli dai governi. [illegible] possibile una grave crisi istituzionale, perché i deputati possono ancora respingere il progetto di bilancio [illegible] assieme. [illegible] si dubita [illegible] il Parlamento abbia la [illegible] morale e politica e soprattutto la maggioranza dei due terzi dei voti necessaria per sostenere [illegible] prova di forza con il Consiglio dei [illegible]. E' certo [illegible] il Parlamento esce, per ora, esautorato [illegible] questo conflitto [illegible] che è fallito il tentativo dei parlamentari e dell'Italia di [illegible] priorità alle [illegible] bilancio.

Il bilancio, sul quale il Parlamento ha determinati poteri, era l'unico strumento con cui i 400 deputati potevano affermare la loro influenza. Invece, otto delegazioni [illegible] hanno deciso [illegible] ignorare completamente la loro volontà, riservandosi [illegible] fare qualche concessione qualora i parlamentari dimostrassero di «fare sul serio».

I ministri [illegible] addirittura votato dieci miliardi di lire a favore della gestione del Parlamento, quasi per offrire un compenso sottobanco per tacitarne l'acuta delusione, dietro un'ironica proposta degli inglesi. «Che si può fare il Parlamento?», avrebbe [illegible] mentato Lahnstein, ministro tedesco. Se boccerà il bilancio, infatti, la Cee funzionerà in base al bilancio del 1979.

Il sottosegretario al Bilancio Giorgio Ferrari (che ad onor del vero ha difeso con grande abilità tecnica e sensibilità politica gli interessi dell'Italia e quindi [illegible] Parlamento) ha accusato il Consiglio dei ministri [illegible] «ipocrisia» e ha detto di [illegible] uno scontro «fra Parlamenti e governi». L'Italia, ha aggiunto, si dissocia dal «grosso [illegible] politico» e spera che in terza lettura a Strasburgo e con altre consultazioni si [illegible] conclusione meno [illegible] di quella prospettata dai ministri, ieri.

Ora, riassumiamo brevemente i fatti. Il [illegible] aveva aumentato il bilancio per il [illegible] (circa [illegible] mila miliardi [illegible] lire) di [illegible] miliardi, da destinare soprattutto al [illegible] regionale e sociale, benché «legalmente» [illegible] un margine [illegible] limitato a un aumento di 290 miliardi di lire. In più, [illegible] defalcato 300 miliardi di lire [illegible] spese [illegible] il [illegible] la produzione del latte, di [illegible] ci sono [illegible] stose [illegible].

Il Consiglio dei ministri ha bocciato la misura punitiva per i produttori di latte e ha riportato [illegible] a 350 [illegible] di lire il limite massimo [illegible] aumento che il Parlamento può decretare per le spese di bilancio. Ecco gli aumenti: 165 milioni di unità di conto per il fondo regionale, 50 milioni per quello sociale, 5 per l'energia, 3 per la ricerca, 21 per gli aiuti al Terzo Mondo, 10 per il Parlamento e 1 per voci varie. Il fondo regionale arriva così a 1200 miliardi di lire, mentre il Parlamento lo [illegible] fissato [illegible] 1500 miliardi di lire. [illegible] l'Italia la perdita [illegible] — a parte le questioni di principio — è di 120 miliardi di lire, oltre a una parte dei [illegible] miliardi tagliati dal fondo sociale.

[illegible] Proni

Dibattito a Livorno sulle grandi scelte politiche e economiche del nostro Paese

Senza Europa si programma la povertà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIVORNO — E la programmazione? Questo lungo fidanzamento senza matrimonio, come ha detto Bruno Storti, presidente del Cnel, è stato al centro del dibattito organizzato dall'Unioncamere a Livorno. Questo tema, ormai invecchiato a furia d'esser ripetuto ma non interamente vissuto, rimbalza oggi all'attenzione della cronaca per la doppia crisi scoppiata a Bruxelles, istituzionale ed economica. Se l'Italia è in un certo senso più sola a causa delle vicende internazionali, l'interrogarsi sulla programmazione diventa non più un esercizio dialettico, legato all'analisi degli errori passati, quanto un ennesimo invito alla scelta sul tipo di futuro che si vuole.

A Livorno è stata fatta una panoramica storica: il nostro Paese, negli anni del centro-sinistra, tentò [illegible] allo sviluppo economico (dopo un boom positivo [illegible] disordinato) avendo alcuni criteri generali come punto di riferimento. Mancò, per ragioni di volontà politica, l'uso di certi strumenti per mettere sulla carta gli intenti programmatori. Successivamente si corteggiò un metodo diverso, quello di fare ordine in certi [illegible]: mancò, e forse [illegible] ancora come ci è parso di capire dagli interventi dei politici, un punto fisso cui ancorarsi, un perno attorno al quale muovere tutto, economia e società. Detto in altre parole non si può fare programmazione se non sono chiare alcune scelte di fondo.

Per questi, e altri [illegible] la programmazione [illegible] ancora oggi uno [illegible] grandi [illegible] italiani attorno ai quali fare analisi e discussioni per trovarsi a volte [illegible] e volte [illegible] però essere mai uniti nell'affrontarla.

Il rappresentante della Confindustria, Solustri, ha detto che «fino ad oggi è stato impossibile impostare col sindacato un dialogo su temi non conflittuali e cercare soluzioni [illegible] grandi problemi [illegible] cio-economici» da sottoporre poi al potere politico, cui compete la sintesi degli interessi. Il rappresentante del sin[illegible], Archibugi della Cisl, ha accusato il governo di due cose: di credere che un documento come quello di Pandolfi sia un autentico strumento di programmazione, e di liquidare come [illegible] la richiesta sindacale che [illegible], ha detto, si ispira proprio all'esigenza di dare una volta seria alla «nuova» Italia.

E i politici? [illegible] vicinanza nelle analisi, molta distanza nell'indicare [illegible] si deve fare e con quali strumenti. Ferrari Aggradi, democristiano, ha parlato di [illegible] socialità [illegible] anche [illegible] professionalità come elemento [illegible] ogni forma [illegible] appiattimento e [illegible] garantismo. [illegible] troppo il tema specifico del convegno, ha detto che il suo partito [illegible] sempre cercato [illegible] politica di sviluppo, soprattutto dinanzi ad appuntamenti drammatici.

Cicchitto, socialista, [illegible] accusato la dc, autrice [illegible] «un capolavoro tattico e di un fallimento strategico»: ciò che bisogna [illegible] è la cosiddetta [illegible] galleggiamento, [illegible] «quella mediazione statica che non è mai stata una risposta riformatrice». La programmazione per Cicchitto significa fare scelte, e ciò è l'inverso della mediazione statica: ma per aver [illegible] avere un disegno strategico generale, e ciò presuppone a sua volta l'esistenza di uno Stato [illegible] riformare.

Barca, comunista, ha ricordato che gli avvenimenti mondiali danno l'esatta [illegible] del cambiamento e del cadere di modelli vecchissimi. Sciocco, dice, rincorrere adesso «stolide [illegible]» che si richiamano al neoliberismo. Per l'esponente co[illegible] la programmazione si deve fare attraverso il mercato: «Cambiamo la qualità della domanda, ma senza imposizioni o meccanism[illegible]ministrativi, semmai con operazioni culturali e con l'offer[illegible] pubblica capace di condizionare il mercato». Ciò presuppone un governo che sappia fare queste cose: «Non si può uscire dalla crisi senza modificare nulla».

Per Trezza, repubblicano, le condizioni internazionali che mutano tolgono spazio all'Italia. Impongono ai [illegible] scelte drammatiche da affrontare [illegible] minimo di consenso. «A questo riguardo — dice Trezza — va chiarito il ruolo del si[illegible] e il suo grado di coinvolgimento sistema alle rappresentanze imprenditoriali, in modo istituzionale e responsabile e non al di fuori del sistema».

Per Caffarena, liberale, è necessario lo sviluppo economico, senza il quale parlare di programmazione è inutile in quanto [illegible] «non può essere la fecondazione ar[illegible]» del primo. Detto questo, i liberali auspicano una maggiore coesione fra tutte le parti in gioco per avere una programmazione «consensuale». Premessa indispensabile: più produttività, quindi meno inflazione e più occupazione, altrimenti, staccati dall'Europa si programmerebbe solo la miseria.

Pier Mario Fasanotti

Rc-auto aumenti oltre il 15%?

ROMA — Sarebbe di oltre il 15% l'aumento delle tariffe di assicurazione per le automobili per il 1980. Secondo l'Ada, infatti, è questa la percentuale che ambienti assicurativi indicherebbero come la più attendibile in base ai dati frammentari che il conto consortile invia alla commissione Rc-auto del ministero dell'Industria sull'attività ed i risultati conseguiti dalle compagnie nel 1978. Se fosse in questa proporzione, l'aumento significherebbe 310 miliardi in più alle compagnie di assicurazione per il prossimo anno.

Queste proposte di aumento saranno esaminate dalla Commissione Filippi il prossimo 6 dicembre. La parola definitiva spetta comunque al ministro Bisaglia e al Cip (Comitato interministeriale prezzi). Sembra anche che [illegible] aumenti [illegible] di [illegible] cilindrata delle autovetture, colpendo maggiormente quelle superiori ai 1300 cc ed in misura molto meno sensibile quelle al di sotto di questo limite.

L'aumento dei massimali minimi sarebbe invece stato rinviato ad un prossimo anno. Sempre secondo l'Ada, le ipotesi di aumenti sulle quali si era lavorato erano tre: una prima che prevedeva di portarli a 150/50/15 milioni, cosa che avrebbe comportato un aumento delle tariffe del 16%; una seconda che prevedeva di portarli a 100/40/10 milioni (conseguente aumento delle tariffe del 14%) mentre la terza ipotesi prevedeva 100/30/10 milioni con un aumento delle tariffe dell'11%.

Questa elevazione dei massimali, però, sembra ormai definitivamente accantonata per quest'anno anche perché il numero del [illegible] che superano il tetto massimo degli attuali massimali, [illegible] alla mano, è molto contenuto.

Petrolio in Cina nuove scoperte

TULSA — Ulteriori successi sono stati conseguiti dalla Cina nelle trivellazioni petrolifere su terraferma e al largo delle coste, riferisce l'«Oil and gas journal». Questa rivista specializzata, con sede a Tulsa, scrive che l'entità delle [illegible] scoperte non è [illegible] cora nota ma «il fatto che i ritrovamenti sono avvenuti fuori della regione petrolifera principale nella zona nord-orientale della Cina sottolinea la loro potenziale importanza».

I prezzi del cotone vanno [illegible] stelle

[illegible] YORK — [illegible] sul mercato [illegible] cotone negli Stati Uniti, dove, nonostante l'ampia disponibilità si registra una netta tendenza al rialzo delle quotazioni.

[illegible] portano al livello eccezionale di 14,5 milioni di [illegible] le previsioni per il raccolto 1979, a chiusura della settimana, le quotazioni hanno raggiunto intanto i 70 centesimi la libbra per le consegne di marzo, contro [illegible] di 64 centesimi [illegible] registrati a fine settem[illegible].

L'inflazione gonfia i Bot e Bankitalia interverrà per controllare la liquidità

MILANO — L'avvenimento più atteso della settimana negli ambienti di mercato è stato l'asta dei Bot, i cui risultati sono stati resi noti nel pomeriggio di venerdì. L'atteso rialzo dei tassi si è verificato, ma ha riguardato soprattutto le emissioni a tre mesi, il cui rendimento è risultato del 12,87 per cento, contro il 12 per cento che il mercato offre attualmente per i titoli di questo tipo. Per quanto riguarda la situazione di mercato, la liquidità non soltanto non cala per mancanza di impieghi, ma in settimana è andata ulteriormente gonfiandosi grazie ad una serie di importanti pagamenti che il Tesoro ha erogato.

Anche se per il mese di dicembre sono in calendario le solite scadenze di fine anno, che, secondo le stime degli addetti ai lavori, dovrebbero assorbire più di 3000 miliardi, i mezzi disponibili risultano sempre elevatissimi, ma il mercato non accenna ad impegnarsi, tenuto conto dell'incombente aspettativa di un nuovo aumento del costo del denaro.

Gli esempi [illegible] paesi esteri, che stanno elevando il loro tasso di sconto, continuano: l'altra settimana è stata la Banca d'Inghilterra a decidere l'aumento record al 17 per cento; giovedì scorso è stato il turno della Svezia che, per la seconda volta nell'arco di due mesi, l'ha aumentato di un punto percentuale portandolo sul livello del 9 per cento.

[illegible] che ciò [illegible] avvenire anche [illegible] noi (dopo l'aumento al 12 per cento del mese scorso), come andiamo ripetendo da alcune settimane, il nostro mercato del reddito fisso langue con attività ridotta ai minimi termini. Intanto continuano ad essere i Bot a brevissima scadenza i soli protagonisti degli acquisti che, fra l'altro, vengono effettuati direttamente presso l'istituto di emissione.

Ancora nettamente offerti invece i Buoni del Tesoro poliennali ed i Certificati di credito del Tesoro, benché indicizzati, mentre le Enel indicizzate vengono seguite con un certo interesse.

A proposito di Cct, in concomitanza con l'asta dei Bot di venerdì, s'è avuta una emissione di 3000 miliardi a due anni, che sono stati prenotati solo per 550 miliardi. Lo scarso successo è dovuto anche al fatto che si è trattato di un'emissione supplementare e quindi non destinata al rinnovo di analoghi titoli in scadenza.

Di fronte a questa situazione la Banca d'Italia ha già deciso di intervenire direttamente sui mercati allargando, fin da domani, i suoi interventi [illegible] acquisto o vendita a pronti di titoli contro contemporanee operazioni a termine di segno contrario. In pratica chi avrà momentanea necessità di vendere Bot, Cct e Btp a qualsiasi scadenza potrà farlo e la Banca d'Italia stabilirà per l'operazione un prezzo d'acquisto ad un livello più basso rispetto a quelli correnti di mercato.

Esse

Una settimana inquieta dominata dal petrolio e dall'incertezza del denaro

La crisi iraniana incombe su tutte le Borse In Italia un'ondata di manovre speculative

Wall Street cede terreno

NEW YORK — Settimana negativa alla Borsa di New York anche se la variazione dell'indice non esprime appieno lo stato di preoccupazione degli investitori. L'indice dei trenta titoli industriali ha infatti chiuso l'ottava a 811,77 punti contro gli 815,70 punti della fine della settimana precedente.

La situazione iraniana ha pesato su tutto l'arco [illegible] borsistico così come ha pe[illegible] sull'andamento del dollaro, che ha perso punti dopo l'annuncio iraniano di preferire altre monete in luogo del dollaro per il pagamento delle proprie forniture petrolifere.

In questo contesto si sono poi inseriti alcuni dati negativi sull'economia Usa, come il fatto che le ordinazioni di beni durevoli sono scese molto nel mese di ottobre.

FRANCOFORTE — Le vicende iraniane hanno condizionato anche questa settimana il mercato di Francoforte. L'andamento è stato irregolare e le sedute caratterizzate da nervosismo. L'indice ha registrato un modesto aumento (0,02%) passando da 712,5 a 712,5; uguale a quello della settimana precedente (+0,51%).

LONDRA — Andamento molto incerto, questa settimana, alla Borsa di Londra, con un'alternanza di sedute positive e negative. Solo nelle ultime due giornate si è consolidata una certa tendenza al ribasso. Alla fine, comunque, l'indice Financial Times si è arrestato a 406,6 punti con un modesto incremento dello 0,47% rispetto al livello di venerdì della settimana scorsa (durante la quale si era invece registrato un calo del [illegible]%).

PARIGI — Le preoccupazioni per gli sviluppi della crisi iraniana e le variazioni del tasso d'interesse sul denaro a pronti, hanno condizionato il mercato di Parigi che [illegible] chiuso la settimana con un incremento di solo mezzo punto percentuale (+0,45%: da 126,46 a 127,030 dopo l'aumento di quasi tre punti (2,88%) della settimana scorsa.

[illegible] — Era [illegible] timana [illegible] subiti dalla quota alla conclusione del ciclo operativo di novembre fossero serviti quanto meno a ripulire il carico speculativo accumulatosi a seguito dei precedenti rialzi e che il nuovo mese borsistico si iniziasse con una situazione tecnica chiara e sgombra. Per tutta la settimana, invece, s'è andati assistendo a continui sbandamenti che hanno interessato principalmente quei valori che erano stati più speculati nei momenti di euforia.

Non si possono dimenticare — è ben vero — l'estrema gravità della situazione internazionale ed i problemi relativi [illegible] damento politico ed economico del paese, ma ciò non toglie che i problemi di ordine tecnico siano quelli che hanno maggiormente condizi[illegible] l'andamento borsistico di questi ultimi giorni. [illegible] vendite, [illegible] riguardato soltanto l'alleggerimento delle posizioni rialziste, ma sono derivate anche dall'impostazione di operazioni speculative al ribasso, attuate in gran [illegible] anche in collegamento [illegible] la [illegible] del [illegible] premio.

Tali operazioni si configurano in una vendita allo scoperto di un certo titolo e nel contemporaneo acquisto di un corrispondente quantitativo di «[illegible]» sul medesimo titolo.

Dire quando si saranno esaurite le sistemazioni di ordine tecnico è assai difficile, ma c'è da ritenere che con la prossima settimana, quando arriverà la materiale liquidazione dei conti di novembre, in calendario per giovedì [illegible] (salvo [illegible] scioperi delle banche), la situazione risulterà senz'altro più chiara. Resta il fatto che il bilancio settimanale risulta negativo, [illegible] l'indice generale azionario che passa da 43,78 a 42,15, in ribasso del 3,7 per cento.

L'elenco dei valori in perdita è assai nutrito. Tra i più offerti per tutto l'arco dell'ottava [illegible] pongono quelli sui quali la speculazione al rialzo aveva puntato con maggiore insistenza. Le Bastogi [illegible] dell'8,2%, [illegible] del [illegible] le Eridania del [illegible] le [illegible] dell'9,9% (le Parmitalia del 7% sul titolo ordinario e dell'11,4% su quello privilegiato. Perdite consistenti subiscono pure Ercole Marelli (—11,7%), Chiari e Forti (—9,9%), Italcementi (—8,1%), Pirelli S.p.A. (—6,6%), Montedison (—8%) e Snia (—6,2%).

I realizzi non hanno risparmiato nemmeno le Fiat, il cui titolo ordinario perde il 5,3% continuando a risultare trascurato per le principali correnti di lavoro. Non sono mancati peraltro titoli che chiudono la settimana in vantaggio. Tra questi ricorderemo le Olivetti (+3,3% le ordinarie e +12% le privilegiate), a seguito della dichiarazione di De Benedetti in occasione della quotazione alla Borsa di Francoforte del titolo ordinario, circa la possibilità di una ripresa della remunerazione del capitale. Recuperano poi il 3,1% le Mediobanca ed il 2% la Centrale.

Fra le note particolari, merita rilevare l'improvviso crollo della Profing, che in sole cinque sedute ha più che dimezzato la sua quotazione.

c. col.

I 10 migliori e i 10 peggiori

Migliori		Peggiori	
Olivetti priv.	+ 12,0%	Profing	— 55,2%
Alitalia	+ 6,6%	Nai	— 18,0%
Sernide priv.	+ 6,1%	Sernide risp.	— 15,6%
Trafilerie	+ 5,1%	Nord Milano	— 15,6%
Finrex	+ 4,3%	Liquigas risp.	— 14,6%
Eternit pref.	+ 3,9%	Anic	— 12,5%
Partecip. Finanz.	+ 3,8%	Sernide ord.	— 11,9%
Milano Centrale	+ 3,8%	E. Marelli	— 11,7%
Olivetti ord.	+ 3,3%	Farmitalia priv.	— 11,4%
Mediobanca	+ 3,1%	Eridania	— 10,6%

Raddoppiato il capitale, accordo per la commercializzazione

Il «gigante» Danone socio di Lucchini la birra Wührer diventa più europea

MILANO — Raddoppio del capitale (da 8 a 16 miliardi), accordi commerciali per lanciarla a livello europeo: la Wührer, insomma, dopo anni di crisi, è pronta a decollare sui mercati internazionali. Il «matrimonio alla birra», così come è già stato definito, è stato celebrato venerdì a Brescia tra Luigi Lucchini, il «re» dei tondinari, che deteneva il pacchetto di controllo della vecchia società bresciana, e Antonio Riboud, presidente della Bsn-Gervais Danone, una società di importanza mondiale (oltre 4200 miliardi di fatturato) che ha acquisito il 30% della Wührer, la [illegible] di Lucchini.

L'operazione ha anche comportato un rimpasto ai vertici della società (nel consiglio, in rappresentanza della Danone, sono entrati Antonio Riboud, Francis Gautier, Michel Lasparpnas; Riboud, insieme a Lucchini, assumerà la carica di vicepresidente, mentre Francesco Wührer continuerà a ricoprire la carica di presidente) ma favorirà, soprattutto, il decollo della società che ha stabilimenti a Brescia, Camisecchio sul Reno (Bologna), Roma e San Cipriano Po (Pavia).

Col nuovo socio Lucchini ha infatti concordato una collaborazione sul piano commerciale [illegible] prevede la distribuzione in Europa della birra Wührer tramite la controllata birra Kronenbourg, mentre la Wührer distribuirà in Italia la Kronenbourg e l'acqua minerale Evian, la più venduta in Europa, che probabilmente sarà prodotta anche in Italia.

Per Lucchini l'operazione è un grosso successo: dopo l'ingresso nell'Ilva Viola, nella Smi di Orlando, nella Centrale di Calvi (e forse nella Snia) è oggi un po' più internazionale di ieri. Ma soprattutto l'ingresso [illegible] Danone (che ha fabbriche in Francia, Germania, Inghilterra, Venezuela, Messico e ora sta trattando per aprirne una in Giappone) significa per Lucchini il potenziamento in un settore per il quale ha già speso molto.

Nei primi nove mesi del '79, comunque, per la Wührer le cose non sono andate male: il giro d'affari è aumentato del 25-30% rispetto allo stesso periodo del '78, il fatturato consolidato ha superato i 63 miliardi. Per Lucchini, insomma, è un buon affare. Dopo 150 anni di vita la Wührer, oltre che birra, tornerà a produrre utili. c. roc.

[illegible]: in rosso i [illegible] Prodotti

ROMA — «La bilancia commerciale, che è stata attiva per 2500 miliardi nel 1978, dovrebbe chiudere quest'anno con un passivo di circa 1000 miliardi»: lo afferma il ministro per il Commercio con l'estero, Gaetano Stammati in un'intervista a un settimanale.

Secondo Stammati bisogna però tener presenti le diverse componenti di questi saldi: «Nei primi otto mesi dell'anno — afferma il ministro — le esportazioni sono salite, rispetto al corrispondente periodo del 1978, da 47 mila a 57 mila miliardi, le importazioni da poco più di 44 mila a 58 mila.

Produzione libraria aumentata nel '78

ROMA — Nel 1978 la produzione libraria è stata di 17.818 opere, con una tiratura complessiva di 141 milioni 721 mila copie ed una tiratura media per opera di 8044 copie.

Mercoledì i «capi storici» delle br si ripresentano nell'aula dell'ex caserma [illegible] Ferrucci

La vigilia del processo d'appello ai brigatisti turbata dal secondo attentato alla Lamarmora

Ma [illegible]stante le due granate sparate nel giro di pochi giorni contro i furgoni blindati dei carabinieri e un certo clima di tensione, tutto è pronto per il giudizio - Solo i vigili urbani autonomi, con un'inammissibile decisione, rifiutano il servizio d'ordine «perché troppo pericoloso»

A quattro giorni dall'inizio [illegible] giudizio d'appello alle Br, la città rivive il clima di paura e stato d'assedio che aveva caratterizzato il primo processo all'organizzazione eversiva. Ieri all'alba, attorno all'ex-caserma Lamarmora dove mercoledì saranno giudicati i capi [illegible] delle Br, [illegible] la seconda volta nel giro di [illegible] giorni, un commando ha cercato di fare una strage.

Una granata anticarro è stata lanciata contro il furgone blindato dei militari di guardia. Un boato, poi il crepitio delle raffiche di mitra di risposta dei carabinieri: pochi secondi, ma per chi dormiva nelle case vicine è stato un risveglio angoscioso. E' cominciato così il conto alla rovescia di una tensione che si concluderà solo quando il presidente della corte d'appello pronuncerà la sentenza.

E' un'esperienza che la città ha [illegible] vissuto e non può di[illegible]. Il primo processo fu preceduto da una serie di attentati e dall'omicidio del maresciallo Berardi. Il dibattimento, durato oltre cento giorni, fu accompagnato da un crescendo di violenza che culminò con il sequestro dell'onorevole Moro. Tutti ricordano le minacce dei brigatisti in aula, i ricatti alla corte perché liberasse i detenuti «politici». E il tragico epilogo con il ritrovamento del cadavere del presidente della dc. La gente si chiede: [illegible] accadrà questa volta?

La tensione — La notizia del secon[illegible] attacco all'edificio dove si celebrerà il processo è rimbalzata in città e ha [illegible] immediata eco [illegible] consiglio di quartiere Cenisia Cit Turin, il [illegible], colpito dalla violenza brigatista. Il consiglio, nella tarda mattinata, ha diramato un comunicato in cui *«esprime piena solidarietà agli uomini [illegible] polizia e [illegible] carabinieri, ancora una volta impegnati a difesa delle istituzioni [illegible] democratiche e a tutti coloro, magistrati, avvocati, giurati, [illegible] chiamati a garantire il regolare processo»*.

Il consiglio «ribadisce la propria condanna politica e morale per i metodi, gli obiettivi; le aberranti motivazioni del terrorismo e riafferma il proprio impegno per contribuire a sconfiggere il terrorismo e difendere la convivenza democratica».

Un primo, allarmante segno delle difficoltà che i servizi necessari per garantire il regolare svolgimento del processo incontreranno, è [illegible] dai [illegible] su 1200 vigili urbani aderenti [illegible] Snapm (sindacato [illegible] polizia municipale), i quali intendono rifiutare il servizio di «viabilità» in occasione [illegible] processo br. La grave decisione [illegible] al di là [illegible] ragioni sindacali, rappresenta una inammissibile fuga dalle proprie responsabilità in un momento così delicato per la città. [illegible] in un comunicato [illegible] ieri, [illegible] *«di ritenere [illegible] richiesto in occasione [illegible] processo Br non sia di viabilità, ma prettamente di ordine pubblico, con rischi superiori a quelli delle altre forze dell'ordine, [illegible] conseguenze [illegible] carenze di equipaggiamento»*.

Il sindacato chiede all'amministrazione comunale *«una precisa presa di posizione [illegible] confronti della categoria dei vigili, perché non può più essere [illegible] la politica [illegible] spacciarsi per agenti di polizia amministrativa, quando poi, in pratica, non si disdegna di impiegarci in questi ed altri servizi»*.

[illegible] mattina, tra chi è accorso subito dopo l'attentato davanti alla Lamarmora, erano in molti a chiedersi *«perché [illegible] a fare [illegible] carabinieri di guardia all'aula, un bersaglio fin troppo facile»*. Il furgone era posteggiato nell'identico posto che [illegible] pava la [illegible] primo attentato. Perché — ci si domanda — soprattutto di notte, non si chiude tutta l'area [illegible] Lamarmora, in un perimetro difeso da posti di blocco? E' troppo facile sparare granate su un bersaglio fisso.

I detenuti — Gli imputati al processo di [illegible] sono 31, tutti quelli che hanno fatto appello alla sentenza. I diciassette detenuti sono già arrivati alle Nuove con traduzioni speciali (alcuni in aereo), sorvegliati a vista in una sezione del carcere a loro riservata.

Il gruppo comprende i capi storici delle Br e alcuni imputati minori: Renato Curcio, Pietro Bassi, Pietro Ber[illegible], Alberto Franceschini, Paolo Maurizio Ferrari, Tonino Loris Paroli, Giorgio Semeria, Alfredo Buonavita, Arialdo Lintrami, [illegible] Ognibene, Giuliano Isa, Angelo Basone, Valerio De Ponti, Enrico Levati (arrestato di nuovo pochi giorni fa per violazione al soggiorno obbligato), Nadia Mantovani, Antonio Savino.

Il diciassettesimo è Prospero Gallinari, rimasto [illegible] scorso nello scontro a fuoco [illegible] i carabinieri che lo [illegible]. E' piantonato in un ospedale a Roma e la sua presenza alla Lamarmora è quanto mai incerta. Ma la [illegible] posizione processuale potrebbe venire stralciata, trattandosi di un giudizio d'appello, senza bloccare l'inizio del dibattimento.

Le pene inflitte in primo grado vanno da un massimo di 15 anni di reclusione [illegible] Curcio e Bassi a un minimo di 5 anni per Guagliardo e Mantovani. I quattro latitanti sono Vincenzo Guagliardo, scarcerato e sottrattosi al soggiorno obbligato con Nadia Mantovani, poi catturata di nuovo; Rocco Micaletto, sospettato di partecipazione a molti attentati firmati dalla «colonna» genovese delle Br; Mario Moretti, Marco Pisetta.

Il processo — L'intenzione degli [illegible] ai lavori (magistrati, avvocati e forze dell'ordine) è di celebrarlo il più in fretta possibile, rispettando le garanzie [illegible] di [illegible] degli imputati, [illegible] limitando al massimo la tensione che la città dovrà sopportare. Anche la probabile ricusazione dei legali di fiducia [illegible] parte [illegible] detenuti è stata prevista e i giudici hanno già n[illegible] due difensori d'ufficio.

La Corte Costituzionale ha ormai definito incompatibile [illegible] il nostro ordinamento il diritto all'autodifesa e quindi non ha [illegible] molto senso riproporre la questione.

Vi [illegible] poi dieci imputati a piede libero [illegible] tutto l'interesse che il [illegible] si faccia, come l'avvocato Giovanbattista Lazagna, il medico Enrico Levati, l'avvocato Riccardo Borgna.

Dopo questo processo, il 18 [illegible] all'assise, [illegible] giudicato Giuliano Naria, sospettato per la strage di Genova [illegible] guardie [illegible] po). Infine la Cassazione ha affidato ai giudici torinesi l'inchiesta sull'omicidio [illegible] giudice milanese Alessandrini.

L'istruttoria ha già una ventina di imputati, molti [illegible] quali appartenenti a «Prima Linea», il gruppo dei «falchi» in concorrenza con l'ala «militare» [illegible] Br. Dunque, altre difficili scadenze attendono Torino, una delle città più colpite dal terrorismo e, nello [illegible] tempo, protagonista dei più importanti processi alle bande armate.

Claudio Cerasuolo

Il furgone blindato [illegible] carabinieri: le schegge incandescenti della granata lo hanno danneggiato - Il «codolo» della Energa con le alette direzionali

Ma il nuovo attacco non era prevedibile?

A [illegible] giorni dal primo attentato al furgone dei carabinieri, le difese [illegible] immutate

Non occorreva essere Nostradamus per immaginare che i terroristi ci avrebbero riprovato. E [illegible] ci voleva un [illegible] sforzo a pensare che avrebbero utilizzato di nuovo la stessa [illegible] la granata anticarro *Energa*, contro il medesimo obiettivo: i carabinieri di guardia alla ex caserma Lamarmora. La stessa telefonata che aveva rivendicato l'attentato del 15 novembre era chiara: l'anonimo portavoce aveva ammesso «uno sbaglio tecnico, u[illegible] di due metri». Come dire che si poteva correggere.

[illegible] giorni ed il «commando» ha ritentato, mutando lievemente la tecnica, proprio sulla [illegible] dell'esperienza del precedente fallimento: per maggior precisione hanno sparato la granata a tiro teso (da 15-20 metri) e non a parabola (da 70-80 metri) come la volta scorsa. I risultati [illegible] stati migliori: l'obiettivo è [illegible] mancato di pochi centimetri. Il corazzato [illegible] carabinieri è stato investito dalla vampata di[illegible] della granata ed ha [illegible] la [illegible] (non [illegible] sforacchiata [illegible] schegge.

Nella «logica di annientamento» [illegible] terroristi un «risultato positivo», anche perché, a fronte di una tecnica di attacco che si è affinata, quella [illegible] è rimasta tale e quale, come se nove [illegible] fa non fosse accaduto niente. [illegible] se [illegible] anti[illegible] non fosse un «salto di qualità» rispetto alle P 38 o [illegible] «Skorpion», come se ci si fosse già dimenticati [illegible] la notte del 15 novembre tre carabinieri se la sono cavata per un soffio.

La difesa alla ex caserma non è mutata: tre uomini su un furgone blin[illegible] (che per la *Energa* è burro) a fare la [illegible] «guardia fissa» che non tiene [illegible] la evoluzione delle tecniche terroristiche. La [illegible] è arrivata sul posto 6-7 minuti dopo gli spari.

L'arma, come abbiamo [illegible], è [illegible]: una *Energa* in dotazione all'esercito italiano [illegible] una volta dalla BPD (Bombrini [illegible] Delfino) e [illegible] dalla Snia e, nel tipo [illegible] esercitazione, dalla Tirrena. Sostanzialmente una «[illegible] 345 [illegible] di pentrite in grado di sviluppare per pochi [illegible] di secondo 15[illegible] mila gradi perforando una [illegible] d'acciaio di [illegible] centimetri [illegible] muro di calcestruzzo di 60.

Normalmente la *Energa* è lanciata con il fucile [illegible] impiegando una cartuccia cal. 7,62 Nato priva [illegible] proiettile. I terroristi [illegible] hanno probabilmente usato un [illegible] da caccia monocanna, automatico, con il mirino limato. Il [illegible] alla base della *Energa* si [illegible] perfettamente [illegible] cal. 12: all'interno di quello [illegible] per l'attentato del 15 novembre sono state trovate [illegible] striature che [illegible] pensare che gli sconosciuti abbiano più volte «provato» [illegible] la granata sul fucile.

Resta il [illegible] provenienza della granata. [illegible] pure vi è una possibilità che giunga dall'estero come altri [illegible] l'ipotesi più probabile è che si tratti del bottino di un furto in un magazzino [illegible]. Le [illegible] tacciono, ma le indiscrezioni [illegible] molte: si parla di un «colpo» nel Comasco, [illegible] cassette di *Energa* contabi[illegible] nei registri, m[illegible] vuote. [illegible] ufficiale della Regione [illegible] Ovest [illegible] a Roma in questi gio[illegible] proprio per collaborare alle [illegible] sulla provenienza delle granate.

g. b.

Per la misteriosa «base» scoperta [illegible] polizia [illegible] Val Varaita

Ordinata la cattura di un insegnante del Politecnico, arrestata una ragazza

L'uomo, ex militante di Potere [illegible] è [illegible] - La ragazza abitava in una [illegible] da [illegible] via Vanchiglia, probabile rifugio, [illegible] un primo tempo, dei clandestini Vento e Vito

L'ing. Giorgio Faraggiana - Elena Vento e [illegible] Vito arrestati il 7 novembre

Come una macchia d'olio l'in[illegible] terroristi presunti arrestati nel Cuneese [illegible] settimane fa si allarga e nomi nuovi trovano [illegible] nel fascicolo pazientemente messo insieme dalla Digos. Dopo quelli di Massimo Vargiu Lorimer, Elena Vento e Claudio Vito, sorpresi con armi, e i fratelli [illegible] Enrica e Vittorio Varesio, lei [illegible] d'asilo e lui universitario, [illegible] sati di favoreggiamento, ieri è stata arrestata una ragazza di 21 anni, Clara Sassi, inquilina di una mansarda in via Vanchiglia [illegible].

Le indagini della Digos avrebbero stabilito che in quelle stanze, prima di scegliere la baita in Val Varaita come rifugio, abitarono Elena Vento e Claudio Vito. Così Clara Sassi, interrogata dal dott. Aldo Ignesti, è finita [illegible] le manette ai polsi accusata di falsa testimonianza e reticenza.

Un altro anello della catena è l'ordine di cattura emesso [illegible] magistrato nei confronti [illegible] prof. Giorgio Faraggiana, 32 anni, abitante in un piccolo alloggio di via Arduino 3, ingegnere assistente al Politecnico; è sposato con Laura Cialente, 29 anni, ma vivono separati. Hanno una figlia di 4 anni.

Faraggiana, sottolineano in questura, ha un «passato» politico. E' stato militante di Potere operaio e, nel '72, è rimasto coinvolto [illegible] compagni in [illegible] per [illegible] reato. Secondo l'accusa [illegible] cato scritte sui muri ed esposto cartelli per inneggiare all'uccisione del commissario Luigi Calabresi. Fra i coimputati, oltre alla moglie, c'erano Achille Lollo, il giovane assolto a Roma [illegible] i fatti di Primavalle, Mario Jorio Dalmaviva, arrestato lo scorso 7 aprile nel blitz contro l'Autonomia organizzata che ha portato in cella sotto l'accusa di concorso nell'omicidio Moro anche il professor Toni Negri [illegible] di Dottrina dello [illegible] all'Università di Padova. Al processo l'ingegnere ve[illegible] per insufficienza di [illegible].

Dal mattino del 5 novembre, [illegible] due giorni [illegible] degli arresti nel Cuneese, Faraggiana è scomparso. Quella mattina ha accompagnato all'asilo la figlioletta, poi nessuno l'ha più vis[illegible]. In strada, sotto casa, ha lasciato parcheggiata una «Renault» e una «Vespa». Ma la polizia non è più stata in grado di ricostruire i suoi movimenti.

Alcuni inquirenti sospettano che anche lui dovesse presentarsi al *rendez vous*, nel primo pomeriggio del 7 novembre, a Saluzzo, quando alla stazione delle corriere Elena Vento e [illegible] Vito, provenienti dalla Val Varaita e Massimo Vargiu Lorimer s'incontrarono e finirono nelle mani della polizia.

Ancora non sono chiare le dimensioni dell'operazione. La polizia, da giorni, sorvegliava la baita di Torretta di Casteldelfino dove si nascondevano la ra[illegible] e Claudio Vito. La decisione d'intervenire venne presa in modo repentino. Gli inquirenti dissero che i tre «non» erano sul punto di compiere qualche azione, «espropri», cioè rapine, o «[illegible]», cioè ferimenti. Forse una risposta su che cosa, in realtà, stessero per compiere i tre «clandestini» potranno darla i documenti trovati nella baita e che, [illegible], non sarebbero cospicui.

Alvaro Gili

Appello per Lazagna

Il Cuam (Comitato unitario antifascista militante) ha indetto per martedì [illegible] zione a favore di Giovambattista Lazagna, l'avvocato [illegible] nova condannato a 4 anni per [illegible] enza alle Br ed ora in [illegible] obbligato a Rocchet[illegible].

Dopo aver affermato che La[illegible] si trova «in gravi *difficoltà economiche*», il documento, sottoscritto da parecchi [illegible] partigiani, tra cui Corrado [illegible]tini, comandante della «Brigata Matteotti», conclude: «*Lazagna è stato oggetto di una provocazione poliziesca [illegible] in atto da quel frate Girotto incaricato di individuare un anello tra la Resistenza, le lotte di [illegible] e il partito armato*».

Due giovani, un foglio di appunti e un flacone di [illegible] mistero

Sono stati fermati dai carabinieri un'ora dopo la sparatoria in corso Ferrucci: [illegible] fossero terroristi - Uno è finito in [illegible]

Per un [illegible] ieri, è sembrato che un insperato colpo di fortuna avesse permesso ai carabinieri di mettere le mani sui probabili attentatori della caserma Lamarmora. Questi i fatti. Nel consueto controllo mattutino dei nominativi delle persone ospiti negli alberghi cittadini risultava che, in un hotel di corso [illegible] Cesare, [illegible] notte, provenienti da Amsterdam, [illegible] due giovani di nazionalità italiana di cui uno, Francesco Simone, 27 [illegible] via [illegible] 12, Roma, era ricercato da tempo per renitenza alla leva e si sapeva che era fuggito all'estero.

Era appena [illegible] un'ora [illegible] momento in cui i [illegible] avevano cercato, per la seconda volta, di colpire il furgone blindato della caserma Lamarmora. Un ufficiale dell'arma e due carabinieri si sono recati all'albergo e sono venuti a sapere che i giovani, lasciate le valige nella hall [illegible] usciti [illegible] poco dopo le 4.

I militari li hanno attesi e fermati al loro ritorno. Portati in [illegible] Valfrè [illegible] sede del nucleo operativo, i due [illegible] in numerose contraddizioni, fornendo delle [illegible] convincenti [illegible] un boccettino di scolorina trovato nelle loro tasche: «*L'abbiamo presa a Torino perché a Roma non si trova*».

Stessa scena, questa volta muta, per un foglietto su cui erano scritti due appunti: il primo riguardante una persona (nome, cognome, altezza e colore dei capelli), l'altro sul tragitto da fare dalla stazione di Genova a via XX Settembre. L'atteggiamento sospetto e il «buco» di alcune ore della loro permanenza a Torino, proprio mentre in corso Ferrucci avveniva l'attentato, ha convinto i militari di avere di fronte due degli attentatori.

Una convinzione sfumata col passare delle ore. Francesco Simone è stato arrestato per il reato che lo inseguiva da quando, per sottrarsi al servizio militare era fuggito ad Amsterdam dove attualmente risiede. L'a[illegible].

b. min.

Un'auto investe nonno e nipotino

Un bimbo di cinque anni, Mirko Berto, abitante in piazza Chironi 6, è stato investito, col nonno paterno, Luigi, 72 anni, via Caraglio 15, da una A 112 in via Domodossola, all'altezza del 49. Portati al Maria Vittoria sono stati ricoverati per fratture agli arti; Luigi Berto ha anche riportato la frattura di una vertebra cervicale.

Incastratosi con la sua auto sotto la parte posteriore del rimorchio di un autotre[no], Elio Rocca, di 41 anni, residente a Borgaretto, in viale Papa Giovanni XXIII 2, ha riportato trauma al cranio, al torace e all'addome. E' ricoverato, con riserva di prognosi, alle Molinette.

[illegible] del Lotto

(Sabato 24 novembre '79 - N. 47)

[illegible]	[illegible]	57	61	40	30
Cagliari	[illegible]	56	44	64	[illegible]
Firenze	[illegible]	23	9	16	60
Genova	42	6	40	57	66
Milano	51	19	30	16	55
Napoli	6	15	65	47	11
Palermo	77	14	36	19	74
Roma	61	29	11	10	3
Torino	[illegible]	83	21	58	45
Venezia	72	5	22	27	61

temperatura di ieri

massima	+9,8
minima	+4
media	+6,2

[illegible] del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 48%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +7,3; minima +0,5; media +3,9. Previsioni: Cielo poco nuvoloso: visibilità ridotta per banchi di nebbia e foschie dense nel corso della notte, con sparse gelate; venti deboli variabili: temperatura senza variazioni apprezzabili. Sole: sorge 7.40; tramonta 16.51. Temperature dello scorso anno a Torino: max +8,5; min. +5,1.

Elezioni scolastiche duecentomila genitori oggi chiamati al voto

Urne aperte dalle 8 alle 20 - Ieri [illegible] studenti hanno proseguito la designazione dei «comitati»

Quella di oggi sarà una domenica diversa per 1.200 mila genitori dei ragazzi delle elementari, delle [illegible] dell'obbligo e [illegible] scuole superiori [illegible] dovranno andare a votare per gli [illegible] collegiali. Negli impegni della giornata quindi, [illegible] ricavare un breve [illegible] per compiere il proprio dovere, in questo facilitato dal [illegible] tempo a disposizione: dalle 8 del mattino alle 20 di sera.

I genitori sono chiamati a rinnovare gli organi collegiali di durata annuale. I consigli di classe e di interclasse nelle elementari: un genitore ogni classe e i rispettivi insegnanti, membri di[illegible]. I consigli di classe nelle medie inferiori: [illegible] genitori per classe; e i consigli di classe [illegible] superiori, due genitori.

Nelle superiori, [illegible] elezioni per la componente studentesca [illegible] fossero [illegible] rinviate, ci [illegible] anche due stu[illegible] ogni consiglio [illegible] e quattro nei consigli di istituto. Ma lo slittamento delle [illegible] al 23 febbraio ha [illegible] l'appuntamento elettorale alla de[illegible] gnazione dei genitori rendendo impossibile l'insediamento dei consiglio di istituto al completo.

Anche per questo motivo, se[illegible] gli esperti della scuola, si [illegible] che molti genitori chiamati alle [illegible] disertino l'appuntamento. Già negli scorsi anni, del resto, la partecipazione di padri e [illegible] fu [illegible] deludente: una percentuale che oscillava intorno al 40 per cento.

Le elezioni dei genitori non sono colorate di venature politiche e nelle scuole non sono state presentate liste contrapposte. Dai partiti e [illegible] associazioni arriva, però, un appello ad andare a votare per cercare, in attesa della riforma che il Parlamento dovr[illegible] varare entro febbraio, di ridare ai decreti quel valore di ampia partecipazione che cinque anni fa [illegible] riconosciuto un po' da [illegible].

I risultati delle elezioni [illegible] no noti nel primo pomeriggio di domani. Risultati nei quali, più che il nome degli eletti, [illegible] la percentuale dei votanti.

Gli studenti, che sono i grandi assenti di oggi, dopo le polemiche sul rinvio e sulla presentazione delle liste, attendono che le forze politiche presentino i progetti di riforma dei decreti delegati. Frattanto, in molte scuole superiori i ragazzi hanno eletto [illegible] i comitati studenteschi, proposti nelle scorse settimane come «*risposta politica al ministro*» da parte della sinistra. I risultati di questa consultazione [illegible] sono ancora noti e lo saranno probabilmente domani, quando la designazione [illegible] conclusa negli istituti in cui [illegible] è avvenuta.

Su questa [illegible] forma di «autogoverno degli studenti» si [illegible] espresso in settimana anche il dott. Pisani, provveditore agli studi, che ne aveva annunciato il riconoscimento a «*livello informale*». I comitati affiancheranno i consigli di istituto nei quali rimangono in carica (dove non si [illegible] dimessi) gli studenti eletti lo [illegible] anno, fino alle elezioni del 23 febbraio. **m. ca.**

Vertice sindacale sui licenziati Fiat

Domani a Roma riunione delle segreterie nazionali Cgil, Cisl, [illegible], e Flm con gli avvocati del collegio legale dei licenziati Fiat e con i responsabili sindacali torinesi. [illegible] decidere la strategia processuale (ricorso contro la [illegible] per «comportamento antisindacale»). Frattanto si aspetta di vedere quale sarà il comportamento della Procura della Repubblica [illegible] gli undici casi denunciati.

Ieri si sono riuniti a Milano i [illegible] del «*collegio alternativo*» per valutare la situazione con i 10 licenziati «dissidenti». Per tutti i [illegible] la prossima settimana sarà decisiva.

Impianto sportivo a Mirafiori [illegible]

[illegible] impianto sportivo di base è [illegible] inaugurato ieri pomeriggio in via Nitti angolo via Rubino, nel quartiere di Mirafiori Nord. Il complesso comprende due campi di calcio, due impianti polivalenti [illegible] pallavolo, la pallacanestro, la pallamano e il tennis) e alcuni campi di bocce. Durante la cerimonia, alla presenza del sindaco Novelli, c'è stata una piccola festa allietata dalla banda musicale dei pensionati.

Prospettive in fisica — Domani alle 17 presso la sede dell'Accademia delle Scienze, il prof. I.M. Khalatnikov, direttore dell'Istituto «Landau» di [illegible] Teorica dell'Accademia delle Scienze dell'Urss, terrà una conferenza dal titolo: «Prospettive in fisica per i prossimi vent'anni».

[illegible] di S. Cristina — Stamane, domenica, alle 10.30, messa in suffragio dei Carabinieri defunti sotto il patrocinio dell'Associazione Carabinieri in congedo.

«Dalla [illegible] al Quartiere» — Oggi, ore 14 e 17 all'Istituto Enrico, via Bardonecchia 151, «*Il libro di storia*», di J. Hastrup e L. Vilstrup.

Originale iniziativa [illegible] Comune

Colazione in classe

Da lunedì 3 [illegible] (o, al massimo dal 10 dicembre), 15 mila [illegible] delle scuole elementari faranno [illegible] in classe entro le 9 del mattino. Saranno loro distribuiti (spesa pro capite 100 [illegible] al giorno) 150 grammi di latte della centrale, prodotto dalle stalle della cintura torinese e una [illegible] di 30-40 grammi fatta appositamente (senza coloranti e conservanti) dall'Associazione panificatori.

L'iniziativa, nata come «campagna educativo-alimentare» nella scuola dell'obbligo, è stata illustrata ieri dall'assessore al lavoro e problemi [illegible] Carlo Poppa, dall'as[illegible] all'economato, Filiberto Rossi e dall'assessore regionale per l'Agricoltura e le foreste, Bruno Ferra[illegible].

Sarà in pratica, per chi ne beneficierà subito, una vera e propria rivoluzione. Nel '76 il comune distribuì nelle scuole undicimila questionari sulle colazioni dei bambini. Risultò che il 85% degli scolari facevano uno spuntino alle 10,30 con brioches e biscotti comprati poco prima di entrare in classe nella panetteria o pasticceria vicino alla scuola. Finirà, per loro, quindi, questa abitudine (cattiva [illegible] punto di vista alimentare) e cosiddetta, che era diventata un rito quotidiano.

Su [illegible] scuole elementari, 60 (per un totale di 15 mila allievi) hanno aderito all'iniziativa del Comune, cui la Cee è venuta incontro con un contributo di 233 milioni, erogato allo [illegible] di ampliare lo smercio di un prodotto così necessario e nutri[illegible] te come il latte.

Anche la Regione ha stanziato 200 milioni a favore del Comune che darà il via a una [illegible] di sensibilizzazione con manifesti e [illegible] nelle scuole. Al resto penseranno le famiglie degli alunni versando 35 lire al giorno per il [illegible] e 65 lire per il pan-mattino (così è stata chiamata la pagnotta di farina, burro e zucchero).

[illegible] funzionerà la distribuzione? Nelle 600 classi che hanno aderito all'iniziativa saranno consegnati (entro le 9 del mattino) altrettanti cestelli con 25 bottiglie (si è optato per il vetro, più igienico e riciclabile) di latte a temperatura ambiente.

Una cannuccia sarà infilata nella capsula di stagnola. Dopo il consumo, ogni ragazzino rimetterà nel cestello il contenitore vuoto. L'inizio dell'operazione (lunedì 3 o lunedì 10 dicembre) è legato al pane e al tempo necessario ai panettieri per organizzare la produzione.

Specchio dei tempi

Ahimè, se questo è un mangiapreti - Orari Inps e produttività, il direttore spiega - «Teme gli [illegible] di ossibuchi e cotolette? Suvvia» Dal «saltuario», conti in tasca al maestro - Allergia da paziente

Un lettore ci scrive da Albenga:

«Un anonimo lettore propone che la Chiesa, dopo aver riabilitato Galilei, si pronunci anche sul tema della "Inquisizione" e "si accosti alla realtà di oggi".

«Vorrei dire che il papa, con quanto ha detto su Galilei, ha già dimostrato che la Santa Sede sotto la sua guida sta "[illegible]" in pieno. Ritengo errato pretendere, oltre a questo riconoscimento per l'au[illegible] della scienza, che la faccia autocritica e si parli di altri errori [illegible] passato. Questo porterebbe a infinite polemiche, e sappiamo che l'ignoranza e la [illegible] non sanno distinguere fra i valori eterni — fede e religiosità vera — e gli eventuali errori commessi [illegible] Chiesa che temporaneamente aveva smarrito la retta via.

«Sappiamo che fra il clero sono da tempo in corso dibattiti e richieste di rinnovamento. Ma non dobbiamo scordare la Chiesa, che per mezzo del suo capo illuminato ha dato un simbolico segno di "buona volontà" e di ravvedimento, ed attacchi dei laici dell'ordi[illegible].

[illegible] Giovanni XXIII in poi c'è [illegible] ma anche nel riconoscimento [illegible] che tutte le religioni [illegible] una via, seppure diverse nei particolari, verso Iddio nel c[illegible] il quale è uno per tutti gli uomini, pur avendo molti nomi. Questa azione, che deve procedere con tatto e amore, è molto più importante di tutte le critiche per quanto è accaduto nel [illegible].

«Dopo [illegible] anche i cardinali sanno [illegible] la terra gira, che [illegible] è Spirito, e che non ha la barba, state tranquilli. Anch'io sono un po' mangiapreti, ma distinguo fra ciò che è santo e utile e quello che può essere stato errore o debolezza umana. Sbagliamo tutti, anche la scienza talvolta. Per[illegible] pace, shalom, salam ecc.».

Giovanni Tripo

Il direttore Inps di Torino ci scrive:

«Mi riferisco alle rimostranze [illegible] da un gruppo di lettori sull'attuale [illegible] degli sportelli per fornire alcuni chiarimenti.

«L'attività di sportello, oltre [illegible] il personale addetto, [illegible] soprattutto, [illegible], un'onerosa attività di ricerca collegata, [illegible] impegno molto personale per il reperimento di pratiche o comunque di notizie [illegible] a soddisfare le richieste del pubblico.

«Questo personale viene [illegible] tratto [illegible] normale attività produttiva [illegible] con [illegible] intralcio alla [illegible] tezza degli adempimenti di istituto: e perciò si è ritenuto, come avviene in altri uffici, di limitare l'orario degli sportelli [illegible] potenziare l'attività di liquidazione delle prestazioni [illegible].

«In [illegible] parole, si è operata una scelta, pur nella [illegible] tezza del disagio che si è potuto causare al pubblico. D'altro canto le rilevazioni effettuate hanno dimostrato una [illegible] pubblico [illegible] sportelli, soprattutto nella giornata di sabato.

«Dirò infine che l'attuale [illegible] è stato attuato in via provvisoria e sperimentale, per cui, se le necessità del pubblico dovessero richiederlo, sarà senz'altro possibile ripristinare l'apertura [illegible] anche il lunedì e il [illegible]».

dott. G. Orsi

Un lettore ci scrive:

«Cerco di interpretare l'[illegible] mazione dell'avvocato Frecchia con un esempio reale. A me piace la carne di camoscio, di lepre, di cinghiale, di pernice o di capriolo, opportunamente cotta. Quando ne ho la possibilità vado dunque a cacciare questi animali su per i monti, per boschi o campi: naturalmente nei limiti che mi pongono le leggi venatorie, nonché quelle ecologiche (che forse — scusa l'impudenza — conosco come Frecchia e un tantino meglio, desiderando conservare quelle specie proprio perché mi piacciono). Ahimè, sono una canaglia.

«L'anglista, invece, non si muove da corso Don Orione, ma semplicemente telefona al macellaio che gli faccia pervenire a casa due metri di salsiccia o quattro bistecche: lui è persona civile, umanitaria, ridondante etica ed ecologia. Non mi stupirebbe apprendere che scarpe, guanti e borse che acquista siano fatte di cuoio prelevato da un qualche pri[illegible] chirurgo, in attrezzata sala operatoria, risegliandolo dalle chiappe vuoi di un bue vuoi di un capretto, previa anestesia totale e permesso scritto del proprietario delle chiappe.

«O non si potrebbe pensare che sia un tristo che assolda un sicario perché gl[illegible] il placido bue, o l'innocente agnello, al fine di soddisfare le sue abominevoli brame? Mandante di un crimine, si impicca e giudica! Se proprio vuol proteine cacci nelle sue bramose canne sola e ricotta, uova, lenticchie, fave, noci e fagioli. Lasci stare i pesci, che non gli fanno niente, e non si [illegible] di assassinio senza la necessità del [illegible].

«Non mi venga a raccontare di aver dovuto un giorno difender[illegible] da un ossobuco spalleggiato da una cotoletta alla milanese: con tutto il rispetto che ho per gli avvocati di Tortona, stenterei a crederci».

Emanuele [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Una [illegible] replica alla lettera comparsa su "Specchio dei tempi" a firma Gianni Berazzio e Antonio Allemand.

«Sono un maestro di sci "senza nome", maestro saltuario in quanto cittadino e studente, che quindi fa della professione di [illegible] sci un "hobby" domenicale.

«Appartengo alla scuola di sci di Sestri[illegible] (190 maestri tra fissi e saltuari) e desidererei ricordare al Berazzio e Allemand, così contenti della loro situazione, che forse lo sono anche in considerazione del fatto che a loro, come a tanti altri maestri di primo grado monopolizzatori delle scuole di sci, finisce nelle tasche quel 30 per cento che viene trattenuto sulle lezioni dei maestri di sci saltuari della domenica.

«I quali, dal canto loro, [illegible] buiscono a infoltire le file dei maestri fissi nei giorni festivi, durante i quali la richiesta di maestri è decisamente superiore all'offerta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Saluzzo:

«Quale mutuato Enpas mi recai a Saluzzo in uno studio medico il giorno 15 per effettuare la prima visita.

«Non trovando esposto il car[illegible] d'orario mi meravigliai, chie[illegible] zione all'arrivo del suddetto medico il quale evidentemente non gradì, anzi giudicò la mia una intollerabile ingerenza nei suoi affari, se già il giorno successivo (quanta sollecitudine verso il paziente!) mi ricusava assistenza tramite lettera inoltrata alla Saub di Saluzzo.

«Come operare nella nuova legge [illegible] sanitaria quando esistono medici [illegible] allergici al paziente da interrompere la cura al primo starnuto?!».

Pier Carlo Pellegrino

Più difficile del previsto la rimozione del monumento da piazza S. Carlo

Il cavallo s'impunta e non scende

I lavori per scalzare dal basamento la statua equestre [illegible] cominciati puntualmente ieri alle 8,30 - Alle 11 la sorpresa: le zampe non si staccano - Nuovi tentativi nel pomeriggio e delusione della folla per il mancato «trasloco» - I tecnici si rimetteranno all'opera questa mattina - Ma soltanto domani Emanuele Filiberto si metterà in viaggio per il restauro

Il cavallo recalcitra, non vuole lasciare piazza S. Carlo. Forse teme che nei 160 giorni di assenza qualcuno gli rubi il posto. [illegible] agli scherzi, l'operazione trasloco del *Caval 'd Brôns*, uno dei monumenti più rappresentativi e prestigiosi della città, ieri si è rivelata più complessa e lunga del previsto. Tanto che, a sera, il trasporto del bronzeo Emanuele Filiberto, nell'atto di rinfoderare la spada, dopo la vittoriosa battaglia [illegible] S. Quintino, [illegible] rinviato a domani.

Ecco la cronaca di una giornata in piazza S. Carlo, con il naso all'insù, rivolto verso la statua equestre fusa 141 anni fa dallo scultore Carlo Marocchetti a Parigi, trasportata attraverso il Moncenisio a Torino [illegible] inaugurata il 4 novembre 1838.

Ore 9. La mattinata si profila gelida, [illegible] leggera nebbiolina avvolge il «salotto di Torino», penetra sotto i portici. La gru che dovrà alzare il monumento è al suo posto; i tiranti, le funi di canapa e nylon «imbragano» il colosso pesante 18 tonnellate. Le previsioni dei tecnici sono ottimistiche: in tre, quattro ore sarà tutto finito. *«Il trasloco avverrà fra mezzogiorno e l'una».*

Incomincia la fase spettacolare dell'operazione «maquillage» che lascerà la piazza «orfana» del Cavallo sino alla prossima primavera. Intorno agli addetti delle ditte Peyrani e Zust-Ambrosetti, incaricate della rimozione e del trasporto del monumento, poche decine di persone, l'avanguardia della gran folla di curiosi che per tutto il pomeriggio starà a guardare sotto i portici e nella piazza. Numerosi vigili urbani dirigono il traffico che, tuttavia, [illegible] abbastanza ordinato. Lungo il percorso (via Giolitti, corso Cairoli, corso Vittorio Emanuele, ponte Umberto I, corso Moncalieri, Gran Madre, corso Casale, ponte Regina Margherita, corso Cadore, corso Belgio, lungo Dora Voghera, sino a via Monte Santo 6, al laboratorio della ditta Craviolatti, dove avverrà il restauro) tutto è pronto.

Ma la prima sorpresa non tarda: gli operai ed i tecnici addetti a scalzare i tre zoccoli del cavallo dalla piattaforma in bronzo scoprono che l'«ancoraggio» resiste. Dopo [illegible] ore di tentativi, si capisce [illegible] l'operazione sarà lunga. [illegible]cano i disegni originali [illegible] monumento.

Nessuno sa come il scultore abbia montato l'intelaiatura di sostegno. C'è chi valuta più utile interrompere la rimozione per fare ulteriori indagini, ad esempio sulla base lapidea della statua. I tecnici del Comune e della Sovrintendenza decidono però [illegible] andare avanti.

Nel pomeriggio, [illegible] 16,10, entra in [illegible] la [illegible]. Una zampa [illegible] cavallo si muove leggermente. E' il primo segnale: i perni che hanno consentito ad Emanuele Filiberto di ergersi maestoso per [illegible] anni, non sono profondi, uno ha ceduto, ora tocca agli [illegible]

Ma sta [illegible]ndo notte; il *Caval 'd Brôns* rimarrà ancora 24 ore al proprio posto. Stamane i lavori riprenderanno, il trasloco è rimandato a domani.

Tra la folla che per [illegible] ha sopportato un freddo-umido abbastanza pungente (il sole è comparso timidamente solo tra mezzogiorno e le 15) c'è delusione.

L'interesse per il trasferimento del Cavallo [illegible] S. Carlo al laboratorio di restauro è cresciuto di ora in ora, [illegible] giornata pre-festiva. Tanti [illegible] rivolti ai genitori le domande più simpatiche. Ad esempio una bimbetta: *«Mamma perché lo rompono?».* Spiegazione imbarazzata e divertita fornita con l'aiuto del cronista: *«Non lo rompono, anzi lo vogliono fare più bello».*

[illegible] padre tenta di convincere il figlio, alunno delle elementari, a descrivere [illegible] tema della domenica, la «rimozione del cavallo». E quando il ragazzino sa che, per vedere il piedestallo senza statua, deve attendere almeno un giorno, dice, deciso: *«Allora ritorniamo domani».*

Numerosi i fotografi dilettanti, i ragazzi che cercano notizie sul monumento: *«In 141 anni — domandano — è mai stato rimosso? Perché hanno atteso oggi per sapere che l'operazione era [illegible] laboriosa? Non sono state [illegible] queste indagini prima?».*

Interrogativi che «giriamo» all'assessore Vindigni. [illegible] sponde: *«Qualcuno parla di una rimozione avvenuta all'inizio degli Anni 40. [illegible] non [illegible] abbiamo trovato traccia.* E conclude: *«Mancano pure gli schemi del telaio che tiene il [illegible]llo "[illegible]o" alla parte in [illegible]. L'unica possibilità che avevamo per scoprirli era quella di intervenire direttamente, con l'aiuto della gru, [illegible] evitare spiacevoli sorprese. Ora li abbiamo individuati e lunedì concluderemo il trasloco».*

Emanuele Filiberto dunque ha rinviato il «viaggio». Domani il nuovo appuntamento.

Giuseppe Sangiorgio

Imbragato, il gran cavallo ha [illegible] ad ogni sforzo della possente gru. Solo una delle zampe ha potuto essere liberata

[illegible] che cosa mettiamo?

I più accettabili tra i monumenti sono quelli di personaggi remoti nel tempo, che appartengono ormai più al mito che alla realtà. Allora quel tanto di retorico, di magniloquente che è inevitabilmente [illegible] con la consacrazione monu[illegible]tale si dissolve e sfuma nelle «neiges d'antan», dove la leggenda prevale sulla storia. Se è vero che nessuno è grande per il proprio maggiordomo, siamo tutti [illegible] po' maggiordomi [illegible] contemporanei, per illustri che siano. Mentre siamo posteri degli antichi: e come posteri più disponibili a ricordare soltanto la gloria, ignorando le umane miserie che troppo spesso l'accompagnano.

Da questo punto di vista, il monumento a Emanuele Filiberto che dopo 141 anni di ininterrotta esposizione alle ingiurie del tempo e dei vandali andrà ora in mutua per 160 giorni, è esemplare. Chi può dubitare che il vincitore di San Quintino avesse davvero così [illegible] e severe fattezze, o che montasse un destriero più imparentato con la divina razza degli ippogrifi che con la comune specie equina, o che veramente dopo la battaglia il gesto di rinfoderare la spada fosse così maestosamente consapevole della vittoria?

Emerso dalle nebbie di un secolo così lontano e ricco di miracoli, il monumento è fuso ormai con lo spirito della città, appartiene al suo volto così come la tradizione, le memorie e l'affetto di molte generazioni lo hanno configurato, in una dimensione nostalgica che cancella ogni possibile disarmonia e pietà [illegible] soprassalto critico.

Ma ecco, per [illegible] nascere l'idea di un gioco che ciascuno di noi potrebbe fare. Sul piedestallo rimasto vacante, chi potremmo collocare per i sei mesi durante i quali Emanuele Filiberto rimarrà in clinica? Quale, tra i contemporanei protagonisti della vita della città, merita un podio così prestigioso nel cuore di Torino? E in che atteggiamento dovrebbe [illegible] raffigurato? Aspettiamo dai lettori suggerimenti e proposte. Donat-Cattin o Novelli? Boniperti sulla panchina o Pierino Gros durante uno slalom? L'ignoto contribuente modello o il grande evasore fiscale? Visto nell'impietosa prospettiva dei contemporanei [illegible] quello più magnanimo di altri riesca a distanziarsi nell'equanimità dei posteri? Coraggio, è soltanto un gioco.

g. mart.

Condannato a 17 anni per due rapine, era fuggito il 4 maggio

Un evaso dalle «Nuove» è catturato mentre s'incontra [illegible]

L'ha tradito l'amica del cuore. Gli agenti della mobile la pedinavano da due settimane. Sapevano che si incontrava con un rapinatore, autore di una clamorosa evasione dalle Nuove. Lo hanno catturato la scorsa notte, davanti ad un bar; stava andando con l'amante da amici per festeggiare un compleanno. Sprezzante, sicuro di sé, ha detto: *«Questa volta è andata bene a voi».*

Si chiama [illegible] Malva, 22 [illegible]. Deve scontare 17 anni di carcere per due rapine: la prima nell'ottobre '77 all'agenzia del San Paolo di [illegible], bottino 40 milioni; l'altra, una [illegible] rapina, il 20 marzo scorso, alla Pirsat di Moncalieri. In quest'ultima occasione i banditi, tra cui il Malva, rimasero intrappolati all'interno dello stabilimento, per l'arrivo dei carabinieri e degli agenti della «mobile»: presero allora undici ostaggi, impiegati ed operai della fabbrica. Dopo quarantacinque minuti di estenuante trattativa si arresero.

Franco Malva, insieme ai quattro complici, finì alle «Nuove». Il 26 aprile comparve davanti ai giudici del tribunale torinese. Fu condannato a 10 anni e sei mesi. Fu riconosciuto come la «mente» organizzativa della [illegible] rapina. Rimase ben poco in carcere. La mattina del 4 maggio, quaranta giorni dopo la [illegible]ra, riuscì ad evadere. Fu una fuga rocambolesca. Franco Malva, assieme a Davide Lattanzio, 27 anni, fuggì dal portone carraio, in via Pier Carlo Boggio. [illegible] appena entrato un camion, [illegible] doveva trasportare damigiane di vino. [illegible] che si richiudesse il battente, i due sgattaiolarono in strada. Raggiunsero via Cavalli e qui, bloccati due automobilisti, un ingegnere e un pensionato, ferendoli a coltellate, riuscirono a fuggire facendo perdere le [illegible] tracce.

Due settimane fa i funzionari della «mobile» [illegible] scoperto che Franco Malva aveva conosciuto una giovane di 20 anni, Giuseppina Esposito, [illegible] abita in via Fleming 32. Gli uomini del dott. Fersini e Sassi hanno pedinato la ragazza, giorno e notte. Finalmente la scorsa sera, davanti ad un bar di corso Unione Sovietica 471, l'appuntamento: si è incontrata con il Malva. Dovevano andare in casa di amici, per [illegible] festicciola. Invece [illegible] finiti in carcere, tutti e due. Lei per favoreggiamento personale.

★ Dopo Giuliano Arduino, 31 anni, il detenuto operato giorni addietro alle Molinette (i medici hanno estratto dal suo stomaco sei manici di cucchiaio, due lunghi chiodi e un cucchiaio senza manico), un altro «fachiro» delle Nuove è stato portato allo stesso ospedale per lo stesso motivo. E' Vincenzo Marchese, di 24 anni, da Palermo, residente a Grugliasco, in via Galimberti 7, condannato, nel maggio scorso, a nove mesi di reclusione e sei di arresto. [illegible] ingoiato i cocci di [illegible] mezza bottiglia di vetro e il manico di un cucchiaio. Non si [illegible]de che i medici debbano ricorrere ad un intervento chirurgico per liberare il suo stomaco.

★ Investito da un'auto lunedì scorso, Giacomo Getto, [illegible] 54 anni, che era ricoverato all'ospedale psichiatrico di Collegno, è morto alle Molinette.

«Donna e informazione» — Un seminario organizzato dal Coordinamento delle giornaliste in collaborazione con il Coordinamento Emittenti Private, e con il patrocinio dell'Associazione Stampa Subalpina, si svolgerà sabato 1 dicembre dalle 9 alle 19 presso il Circolo della Stampa, sede [illegible] Agnelli [illegible]. Domenica mattina i lavori proseguiranno in corso Stati Uniti 27. Al seminario sono invitate le donne che lavorano — a qualunque titolo — nelle radio, televisioni private e giornali del Piemonte.

Lega per la difesa del cane — Oggi e domani presso il Circolo ufficiali di [illegible] Vintaglio 4 (orario 9,30-21) vendita di beneficenza il cui ricavato servirà a mantenere i cani ospiti del rifugio di via Germagnano.

Franco Malva e Giuseppina Esposito arrestati dalla Mobile

[illegible] ieri, [illegible] pomeriggio in parecchi reparti supermarket

All'Upim, Sma e in settori della Rinascente - Proseguono intanto le agitazioni negli ospedali psichiatrici, [illegible] poste e nelle banche

Qualche difficoltà ieri per le spese del fine settimana. I dipendenti Upim e Sma hanno dichiarato quattro ore di sciopero «perché l'azienda ha scelto la via dello scontro» nella vertenza per discutere organizzazione di lavoro, controllo di mobilità ed organici. *«Ha posto come pregiudiziale alla trattativa — dicono [illegible] — un impegno formale dei lavoratori ad assumersi un aumento di produttività individuale, di gruppo e di filiale».*

Alcuni reparti sono perciò rimasti chiusi nel pomeriggio. In segno di solidarietà si è astenuto dal lavoro (uscita anticipata di due ore) anche parte del personale della Rinascente. Per tutto il settore commercio, turismo, servizi, è previsto [illegible] uno sciopero nazionale di 8 ore, per venerdì, al fine di sollecitare la ripresa degli incontri con la Confcommercio.

METALMECCANICI CISL — Si è chiusa ieri l'assemblea organizzativa regionale dei quadri, iniziatasi giovedì, nel salone della Casa del giovane operaio con l'intervento conclusivo di Bentivogli, segretario generale Fim.

PSICHIATRI — Proseguono le astensioni articolate ed oltranza nei dipartimenti ed ospedali psichiatrici. *«Le scadenze fissate dall'amministrazione —* [illegible] i medici *— non sono state rispettate. Continua perciò a gravare sull'utenza e sui sanitari un servizio caotico e inefficiente».*

CHIMICI — Per lo sviluppo del settore, è in programma mercoledì 28 uno sciopero di quattro ore.

INDUSTRIA — Martedì, presso la Uil provinciale, si riuniscono tutte le categorie per valutare la proposta di uno sciopero generale emersa mercoledì scorso al Teatro Nuovo, nel corso dell'assemblea dei quadri.

POSTINI — Proseguono la lotta [illegible] sollecitare la riforma del servizio. Ancora caos nella distribuzione.

BANCA D'ITALIA — A partire da lunedì gli sportelli della sede di Torino, a causa degli scioperi per il rinnovo del contratto, [illegible] aperti: lunedì dalle [illegible] 13,30; martedì 8,15-12,30; [illegible] 11-13,30; [illegible] 8,15-11,30. Lunedì 3 dicembre 10-13,30; mercoledì 5, 8,30-13,30.

Un corteo di radicali contro guerra e riarmo

La sfilata dei pacifisti e non violenti davanti ai consolati belga, americano e francese

Con una fila indiana lunga 200-300 metri, radicali, pacifisti, nonviolenti, [illegible] del Fuori [illegible] manifestato ieri per le vie del centro contro la guerra, il riarmo, i missili, il servizio militare. Sono sfilati scan[illegible] slogan, ma senza intralciare il traffico, davanti al consolato belga, a quello americano, [illegible] comandi militari. Qui hanno [illegible] uno striscione («No ai codici e ai tribunali militari») [illegible] al consolato di Francia, dopo aver scandito per 5 minuti *«Liberté pour Jean Fabre»*, hanno lasciato un cartello: *«La Francia accetta i diamanti di Bokassa e respinge la pace di Jean Fabre».*

I manifestanti — circa 200 — si [illegible] poi recati davanti alla caserma Cernaia e al tribunale militare. Qui il corteo si è sciolto dopo la sottoscrizione dell'appello al Presidente della Repubblica (3 mila firme in 5 giorni) per la liberazione degli obiettori.

★ Ieri mattina, il consigliere nazionale del pr. Paolo Chicco, è stato ricevuto dal sindaco Novelli. Si è parlato delle iniziative concrete per la tragedia della fame e Chicco ha rilevato come l'amministrazione comunale, malgrado gli impegni, sia stata inadempiente. Non esiste ancora neppure un comitato [illegible] eventuali stanziamenti. Nel corso dell'incontro i radicali hanno anche chiesto al sindaco di dibattere domani, in Consiglio comunale, il problema dell'obiezione di coscienza.

Unitalsi — Oggi, alle 16,30 nel teatro San Giuseppe di via S. Francesco da Paola 23, spettacolo organizzato dall'Unigiovani: *«Musica e magia».* Ingresso libero.

Cultura biblica — Oggi, ore 17 via Rosta 3, Domenico Vigigalli tratterà il tema: *«Punti [illegible] stali della Riforma».*

[illegible] appuntamenti di To-Enciclopedia

Ecco l'elenco delle conferenze in programma per «Torino Enciclopedia» domani ore 20,30: I diritti dei sani: la medicina preventiva — Giuseppe Costa - Luigi Porta e un consiglio di fabbrica [illegible] *«Prevenzione nell'ambiente di lavoro, i servizi predisposti dal Comune di Torino adesso e dopo la riforma sanitaria».* Liceo Einstein, via Pacini 28.

Tra l'atomo e il sole: le fonti e il risparmio dell'e[illegible] — Giovanni Del Tin *«L'energia nucleare».* IACP, c. Dante 14. La geometria — Alberto Conte: *«Cristalli e simmetrie ornamentali.* [illegible] *costruzioni geometriche».* Liceo Alfieri, c. Dante 80. Il calcolatore — Piero Torasso: *«L'intelligenza artificiale».* Centro Civico Crocetta, v. Bricherasio 8.

Come si fa e come si legge un giornale — Michele Torre: *«La Gazzetta del Popolo».* Galleria Civica d'Arte Moderna, c. G. Ferraris 30. Lo schermo parlato: il cinema tra mercato e storia — Lorenzo Ventavoli: *«Il mercato di celluloide».* Cinema Zenit, v. Corelli 1. Musica: guida alla formazione di una discoteca — Ferruccio Tammaro: *«I moderni».* Centro Civico Madonna del Pilone, v. Bardassano.

La famiglia — Anna Maria Bono: *«Le motivazioni personali e le aspettative che spingono gli individui a formare nuove famiglie».* [illegible] Civica, g. Falchera 9.

La natura del pregiudizio — Gustavo Buratti: *«Le minoranze linguistiche».* Istituto Tecnico A. Avogadro, v. Rossini 18.

Come arredare un app[illegible]mento — Achille Castiglioni: *«Esperienze di lettura sugli oggetti cosiddetti di design».* Villa Amoretti, c. Orbassano 200.

Dibattito tra [illegible] ministro Altissimo [illegible] don Ciotti

«Il drogato è un amico che ha bisogno d'aiuto»

Il prete degli emarginati: «Abbiamo [illegible] al primo posto il produrre, l'avere. Ci [illegible] è dimenticati dell'uomo»

All'ora d'inizio del dibattito [illegible] «Droga oggi», il cinema «Le Glicini» di [illegible] Torinese è gremito, c'è molta gente in piedi, giovani seduti a terra. C'è interesse per il tema e per i due relatori: il ministro della sanità, Renato Altissimo, e il prete che da 14 anni ha scelto di vivere insieme con gli emarginati, i deboli, i drogati, don Luigi Ciotti del Gruppo Abele.

Altissimo, a Pino, è di casa. Parla a braccio. Vuol spiegare quella che lui definisce un'ipotesi di lavoro per debellare il flagello-droga. L'ipotesi è la «somministrazione controllata di eroina nelle strutture pubbliche». Quella che erroneamente, a suo parere, è stata definita «liberalizzazione». I punti di riferimento sono Stati Uniti (hanno il più alto numero di tossicodipendenti) e l'Inghilterra.

Nei due Paesi l'ipotesi s'è sperimentata. Risultati? In Inghilterra dal '72 ad oggi il numero dei morti per droga e dei reati connessi per procurarsela «s'è azzerato» anche se è aumentato del 14 per cento il numero dei tossicodipendenti. Negli Stati Uniti gli eroinomani sono diminuiti di decine di migliaia.

Per Altissimo vale la pena di provare l'esperimento anche in Italia per frenare quella che ormai assume le proporzioni di una strage (alla fine dell'anno i morti in Italia per droga s'avvicineranno ai 130). Si muore per «overdose» (dose eccessiva di [illegible]), per il «taglio» (le sostanze vengono mescolate con altre pericolosissime), per infezioni. Inutile per il ministro «chiudere gli occhi» di fronte al fenomeno.

Tre le vie indicate per lavorare seriamente intorno al fenomeno droga: la prevenzione («Non sappiamo perché una persona arriva a drogarsi»), terapia («somministrazione controllata», formazione di comunità, psicoterapie), recupero (inserimento nel mondo del lavoro).

Don Ciotti ha portato all'uditorio il suo patrimonio di esperienze, dubbi, «pezzetti di verità». Troppo facile per lui etichettare i tossicomani: li si è considerati «delinquenti» da punire, poi «malati [illegible] curare», poi «deboli incapaci di sopportare questa società». Ha ribadito concetti-«provocazioni» che ha già spiegato in Giappone, negli Stati Uniti: il tossicomane non esiste, «esistono tanti amici che fanno fatica».

L'eroina non è un punto di partenza. Essere tossicomani significa «cercare una strada per uscire da una situazione assurda, insopportabile» e la sostanza usata «è un mezzo [illegible] le cause del disagio».

La droga è una spia del malessere individuale, della crisi di valori. «Per troppo tempo si è messo [illegible] primo posto [illegible] produrre, l'avere. Ci si è dimenticati dell'uomo».

[illegible] attenzione al sensazionalismo, a chi si ferma soltanto al pianeta-droga. E le migliaia di giovani che muoiono per abuso [illegible] alcool, o suicidi?

«Gli irrecuperabili — per don Ciotti — non esistono». Inutile imboccare scorciatoie per avvicinarsi agli «amici che soffrono per droga», si elimina le deleghe ma ognuno nel proprio ambiente (scuola, partito, sindacato, Chiesa, famiglia) si confronti, tenda una mano. «Non è più il tempo delle buone intenzioni. Il governo prenda un'iniziativa internazionale per combattere la multinazionale della [illegible] e combatta le cause che provocano emarginazione».

Ha concluso citando un proverbio [illegible]: «La speranza è come [illegible] strada di campagna: [illegible] vi fu mai una strada; ma quando molta gente ha calpestato quel terreno, la strada si forma». Il terreno [illegible] calpesta coll'impegno, oggi, subito.

g. j. p.

Come ha ricevuto la droga?

Detenuto alle Nuove si è iniettato l'eroina

Colto da una crisi di insufficienza respiratoria è stato trasferito in ospedale: [illegible] salverà

Un detenuto nelle «Nuove» si è sentito male per una overdose di eroina. E' Mauro Palu, 29 anni, residente a Rivoli, in via Alba 10. Era stato arrestato una ventina di giorni fa, per furto aggravato. L'altro giorno, si è iniettato la droga. Pochi minuti dopo, in preda ad una grave crisi di insufficienza respiratoria, è stato portato alle Molinette. Dopo le cure del caso, il Palu è stato dichiarato fuori pericolo. I medici, tuttavia, [illegible] precauzionale, lo hanno trattenuto in osservazione.

E' [illegible] aperta un'inchiesta per accertare in quale modo il detenuto è riuscito a procurarsi la droga.

• Giacomo Filippini, [illegible] 86 anni, originario di Venosa (Potenza), abitante al terzo piano di via Breglio 47, si è ucciso gettandosi da una finestra del suo alloggio. La figlia Filomena in Mugnolo, che abitava [illegible] lui, non si è accorta di nulla. Alle grida di una vicina, è accorsa alla finestra spalancata ed ha visto il padre, cadavere.

Brucia un'officina in borgata Paradiso

Un incendio è divampato alle 13 di [illegible] in un'azienda di verniciatura, la «Scavino & C.», di via Podgora 26 a Borgata Paradiso di Collegno. I danni ammontano a oltre trenta milioni. Il tetto dell'officina è [illegible] dichiarato pericolante e [illegible] otto dipendenti il lavoro dovrà [illegible] speso.

Sono stati i [illegible] avvisare i vigili del fuoco, che dall'officina usciva un denso fumo nero. Dal vicino corso Antony 33 è arrivato uno dei proprietari, Giovanni Scavino, 35 anni.

Il rogo si è sviluppato attorno a [illegible] forno di [illegible] e [illegible] una cabina [illegible] verniciatura.

«E' stato un corto circuito che ha incendiato il bruciatore — ha spiegato [illegible] Scavino — poi è fuoriuscito il gasolio e le fiamme si sono propagate ovunque».

Appuntamenti per sette giorni

Questi gli appuntamenti [illegible] settimana, con il teatro, la musica e il balletto a Torino.

Teatro

Un'unica novità, [illegible] Teatro Gobetti: si tratta [illegible] di Terenzio, [illegible] versione di Machiavelli che va [illegible] di, alle 21 nell'allestimento del Teatro Popolare di Roma, regia di Marco Bernardi (un giovane allievo di Scaparro). Interpreti principali Adriana Innocenti, Aldo Reggiani, Piero Nuti. Andria e la storia del giovane Panfilo, che ha avuto [illegible] Glicerio ma è costretto dal padre a sposare la figlia del [illegible] Cremete. All'ultimo [illegible], [illegible] cambierà. Le repliche proseguono fino a domenica.

Sabato e [illegible] alle 16,30, all'Arci-Zenit di [illegible] Corelli, i tre clown Colombaioni, eredi [illegible] lunga tradizione circense. [illegible] spettacolo *Clownerie*, con [illegible] pantomime, [illegible], numeri da giocoliere e [illegible]tore.

Danza

Al Gobetti, domani alle [illegible], ultimo [illegible] Lunedì della danza curati da Susanna Egri, sul tema *Danza e sport*. Verrà eseguito in prima assoluta [illegible] balletto di Nijinsky, *Jeux*, con coreografia della Egri e musica di Debussy. Danzeranno Jean Pierre [illegible] Riccio e «I balletti di [illegible] Egri».

Al *Nuovo*, per la seconda rassegna Tendenze [illegible] balletto in Italia, [illegible] replicato venerdì e sabato alle 21.15 e domenica 2 dicembre alle 16, *Jeux* di Nijinsky, cui seguirà *Le quattro stagioni*, [illegible] di Vivaldi e Kolobi [illegible].

Musica

Cominciano domani i Lunedì musicali del *Piccolo* [illegible], dei quali parliamo più diffusamente nella pagina degli spettacoli.

Ancora domani, al *Conservatorio*, ore 21, quarto concerto della Camerata Strumentale Alfredo [illegible] diretta [illegible] Alberto Peyretti. [illegible] programma, musiche di Dvorak, Shostakovic e Correggia.

Mercoledì, per l'Unione Musicale, alle 21 al Conservatorio il Gruppo Musica Insieme di Cremona diretto da Giorgio Bernasconi e con Cathy Berberian me[illegible], eseguirà [illegible] che di Walton e Berio.

[illegible] all'Auditorium Rai, secondo Concerto del pomeriggio diretto da Mario Gusella. In [illegible]: Schoenberg «Variazioni op. 31» e Beethoven «Sinfonia n. 3» (Eroica). Il concerto viene ripetuto nella stessa sede venerdì 30 alle 21.

[illegible] giovedì, al *Conservatorio*, ore 21,15 concerto dei Musici [illegible] Torino. Il duo di oboe e pianoforte Ferrero-Ponti eseguirà musiche di Vivaldi, Donizetti, Ponchielli, Ferrari, Agnelli, Castelnuovo-Tedesco.

Domenica 2 dicembre, infine, per L'Unione [illegible], concerto al Conservatorio, alle 17. La Camerata Academica des Mozarteums Salzburg, direttore e violino Sandor Vegh, violini Sachiko Nakajima e Otto Rudner, eseguirà musiche di Bach, Schubert, Boccherini e Wolf.

A Settimo, studenti invadono stazione

Protesta ieri mattina a Settimo di un gruppo di studenti della media Gramsci, [illegible] zona di via Consolata. Per recarsi a scuola devono attraversare il passaggio a livello di via Brofferio sulla ferrovia Torino-Milano che dalle 7,30 alle 8,30 è sempre chiuso. *«Arriviamo a scuola — dicono gli studenti — sempre in ritardo, a volte anche un'ora dopo l'inizio delle lezioni. Siamo stufi di prendere [illegible] sioni sul diario».*

Ieri una cinquantina di ragazzi anziché andare a scuola ha invaso la stazione per far sentire le [illegible] ragioni. Era loro intenzione occupare i [illegible] di transito [illegible] sono stati dissuasi dai ferrovieri e da qualche genitore [illegible] nel frattempo. Hanno discusso vivacemente con il capostazione chiedendo che tra il transito di un treno e l'altro vengano aperte, [illegible] pure per pochi attimi le barriere. Sembra che non sia possibile per ragioni di sicurezza.

Il Comune da tempo ha progettato, in via Brofferio, la costruzione di una passerella pedonale, ma non si sa quando po[illegible] inizio i lavori.

«Vecchia Guardia» Azione Cattolica — Ricorderà Attilio Donat-Cattin, nel 25° anniversario della scomparsa, con una funzione religiosa domani ore 18 in S. Domenico.

Enfac — Oggi, ore 16 nel cinema «Castello» premiazione dei partecipanti al concorso internazionale di pittura, scultura e [illegible] «Diffusioni Artistiche 1979».

Il racket attacca panificio

Attentato con dinamite, nella notte, [illegible] panificio di corso Casale 137. Uno scoppio verso le 22,30 ha fatto sobbalzare la gente della zona. Era stato preso di mira il forno gestito da quattro soci, i fratelli Raffaele e Gennaro Viscione, Pasquale Speranza e Costantino Baldassarre, contitolari del «*Panificio Torino Nord*». Sul posto sono accorsi vigili del fuoco e polizia. Appena entrati nei locali, i pompieri si sono accorti che stava lentamente bruciando la miccia collegata ad un altro candelotto di dinamite.

Sembrava che tutto fosse finito. Mezz'ora più tardi, quando i vigili del fuoco se n'erano già andati, la sorpresa. Un'ulteriore ispezione degli agenti di [illegible] «Volante» con alcuni dei contitolari ha fatto scoprire un altro candelotto di dinamite depositato dagli sconosciuti attentatori all'interno del vero e proprio forno. L'esplosivo era collegato con una miccia di un metro e mezzo. Se fosse scoppiato alla ripresa del lavoro, avrebbe provocato una strage.

Gli attentatori [illegible] penetrati nel panificio da una finestra sul retro. Hanno potuto agire in tutta tranquillità perché il panificio la notte del [illegible]to rimane chiuso. La matrice dell'attentato porta il segno del racket [illegible] se i contitolari dell'azienda negano di aver [illegible] richieste di tangenti.

Una vicenda intricata [illegible] molti lati oscuri

In dodici hanno violentato una studentessa di 14 anni

La polizia ne ha arrestati cinque - Il giudice li [illegible] scarcerati ed ha indiziato di reato altri sette ragazzi che hanno abusato [illegible] lei

Sono stati scarcerati i cinque giovani arrestati il 17 novembre con l'accusa di aver violentato una ragazzina di 14 anni [illegible] è salito a 12 il numero degli indi[illegible] stesso reato (violenza carnale). Altri sette ragazzi — secondo il racconto della vittima, A. B. al magistrato — avrebbero abusato di lei in due occasioni, a settembre ed ottobre. *«Non sarà facile far luce su questa intricata vicenda»* ha detto il sostituto procuratore Grasso, che conduce le indagini sul caso.

Le versioni della vittima e dei suoi cinque presunti aggressori (di cui uno solo è maggiorenne, Antonio Santochirico) sono contrastanti. *«E' stata lei ad invitarci nella soffitta»* hanno sostenuto, (ma la soffitta, in via Vernazza 38, è di uno dei cinque). Due del gruppo, difesi rispettivamente dagli avvocati Oliviero Dal Fiume e Mittone, hanno raccontato: *«Non c'è stata violenza. Ci siamo incontrati al bar che frequentiamo in via Vinadio. E' lei che ha chiesto la nostra compagnia. Non è vero che sia stata caricata a forza su un'auto».*

Per ora i cinque sono stati scarcerati. I motivi. Sono quasi tutti minorenni, incensurati, lavoratori o studenti. D'altra parte gli atti urgenti dell'inchiesta sono stati già compiuti dal magistrato.

Il sostituto procuratore Grasso ha ordinato nello stesso tempo una serie di perizie. Una medico-legale sulla ragazza e un'altra, psichica, su tutti i minorenni (compresa la vittima) per accertare la maturità e quindi la loro attendibilità.

• Ernesto Fantino, 66 anni, la moglie Maria, 60 anni e la figlia Rosella, 33 anni, proprietari dell'albergo «Belvedere» di Cavoretto, arrestati per favoreggiamento nei confronti di una minore, costretta a prostituirsi, verranno interrogati domattina dal magistrato. I [illegible] avevano detto: *«Non sapevamo che fosse minore»*. La ragazza, invece, li accusa: *«Proprio perché hanno visto dai documenti che [illegible] ancora compiuto 18 anni, [illegible] mi davano una camera, ma un salottino, con una poltrona. Consegnavo loro tre mila [illegible] volta»*. La giovane, Giuseppina P. che compirà 18 anni il 31 gennaio prossimo, è ora ospite in un istituto. Nei prossimi giorni, [illegible] essere interrogata a sua volta dal magistrato, verrà rinviata al suo paese, in provincia di Matera.

• Due rapinatori mascherati, uno dei quali [illegible], hanno fatto irruzione, [illegible] 18,30, in via Sestriere [illegible] (borgata S. Pietro di Moncalieri), [illegible] negozio di abbigliamento [illegible] Saverio Colacino, [illegible] anni, via Torino 77, Nichelino. Puntata la pistola si sono fatti consegnare l'incasso rubando anche una decina [illegible] giubbotti in pelle. Sono fuggiti su di [illegible] di grossa cilindrata.

• Investita da un'auto, mentre sulle strisce ped[illegible] attraversava via Botticelli, Pia Severina Giacobbe in Valente, [illegible] 75 anni, originaria [illegible] Novi Ligure, abitante in via Bologna 257/10, ha riportato traumi al cranio.

Rosella Fantino e il padre Ernesto sono stati arrestati

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30:

V. S. Marino 37; p. Rivoli 11; v. Gorizia 135; v. Chiesa della Salute 105; c. Dante 78; c. Vercelli 238; c. Traiano 88; v. Ponzio 1; p. Manno; p. Paleocapa; v. Monginevro 29; c. Verona 31; v. Cigna 44; v. Cardinal [illegible]; largo Sempione 162; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 51; largo Toscana 86; c. Casale 110; c. Francia 315 bis; v. Tripoli 58; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 28; c. De Gasperi 65; v. Genova [illegible] v. Diberto 72; v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo; v. Po 4; v. Pramollo 6; c. Montegrappa 55; v. Giolitti 2; v. Lancia 11/B; v. [illegible] 27; p. Omero 16; p. S. Giovanni.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Giulia di Barolo 32 (87.48.83); v. Carrù 6 (33.09.08). Elettrauto: v. Viterbo 140 (25.23.52); c. Raffaello 18/B (68.22.15). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30 - 19) v. San Massimo 21 (83.90.00); (dalle 8 alle 21) [illegible] Torino - [illegible] e Torino - Ivrea - Aosta (60.01.966). Servizio Lancia (8,30 - 12.30; 14,30 - 18,30) c. Vittorio Emanuele 221 (74.08.38). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13) c. Agnelli 98 (36.30.83).

Le «caterinette» si sono riunite in uno scantinato di via dei Mercanti, che funziona da bar-ristorante, per il loro annuale appuntamento al quale non sono mai mancate anche da quando, nel '71, decisero di sciogliere la loro associazione. All'appello della presidentessa Giovanna Pilotto e della segretaria Vera [illegible] hanno risposto [illegible] quarantina [illegible] «ragazze» vivaci e pimpanti, elegantissime, anche se qualcuna [illegible] si preoccupa più di [illegible] — e quasi li ostenta — i capelli grigi.

Un incontro cordiale e amichevole, che fatalmente riportava agli ultimi «anni ruggenti» della goliardia torinese e delle sartine. Ma c'erano solo i ricordi, non più l'atmosfera. Invano alcuni ex «pontefici», invitati d'obbligo, tentavano di ricreare il clima di allora con lazzi e battute: anche i «pontefici», diventati [illegible] ali seri e uomini quasi seri, non erano più nella parte.

«La verità è — diceva [illegible] Pilotto — [illegible] le "Caterinette" [illegible] esistono più. Le pochissime che ancora lavorano nelle poche sartorie su misura [illegible] ben altro da pensare e in ogni caso, non pensano agli studenti. Ma noi, che siamo state le ultime protagoniste di una tradizione rimasta viva per molti anni, [illegible] rivediamo sempre con piacere».

E la Rossi aggiunge: «Qualcuna di noi è rimasta nell'abbigliamento, ha aperto il negozio o la boutique. Altre hanno cambiato completamente attività, molte sono sposate e hanno [illegible] già studenti universitari».

Arriva il «pontefice» in carica, Pier Luigi Marengo, della facoltà di legge, incredibilmente giovane, in modo quasi provocatorio. Tenta anche lui di [illegible] l'ambiente, ma quando si rivolge alla presidentessa le dice: «Bené, signora».

g. sp.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-60-61 Uhf) — [illegible] 12 Superclassifica show; [illegible] «Cubetrice nobile veneziano» [illegible] Flavio Mogherini, [illegible] Marcello [illegible], Claudia Mori e Lino Toffolo (commedia '76); 17 «Quelli della calibro 38» di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Carole André (poliziesco '76); 18,30 Le avventure di Lupin III; 19 Quella piccola casa nella prateria; 20 «Mille chilometri al minuto»; 21.30 Di qua o di là; 22.30 «Diavoli alati» di Nicholas [illegible], con John Wayne e Robert Ryan (bellico '51); 24 «La clinica dell'amore» di Renato Cadueri, con [illegible] Simone (commedia erotica '76).

TELE STUDIO TORINO (24 Uhf) — Ore 9 Doppio andiamo; [illegible] Appuntamento sinfonico; 11 La città domanda; 11.40 Speciale casa; 12 Vidikon; 12,45 «Come rubammo la bomba atomica»; 14.30 Boomerang; 15 Disegni animati; 15.30 e 16,20 Telefilm; 17.30 Balla che ti [illegible]; [illegible].10 Ciao ciao; 18.40 Frankestein e gli impossibili; 19 Campionato Berretti: Torino-Genoa; 20.40 Musica e plop; 22 Telefilm serie Jason King; 23.15 «I quattro del Pater noster» di Ruggero Deodato, con Paolo Villaggio, Lino Toffolo e Enrico Montesano (comico '69); 0.50 Film.

GIORNALE [illegible] PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «I tre sceriffi»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Orizzonte rosso» con Jacques Perrin, Macha Meril (drammatico '70); 10 «Un ombrello pieno di soldi» con Jean Gabin (commedia '68); 11,30 Mano mano pazza; 12 Vangelo festivo; 1[illegible] «Orizzonte rosso»; 14 Telefilm; 14.30 Vincere corse; 17.45 Cartoni animati; 18.15 Torino cinema teatro Torino; 19 [illegible] 42; [illegible] Saper vivere; 20 La Galleria; 20,30 «Anastasia, l'ultima figlia dello [illegible]» di Falk Harnach, con Lilli Palmer, Ivan Desny (drammatico '57); 22 Andiamo al cinema; 22,30 L'appuntamento; 23.30 Telefilm [illegible] Nata libera; 24 Oroscopo; 0.05 Telefilm; 1,07 Film; 2,30 «Clandestina a Tahiti»; 4 «Scure di guerra»; 5.30 «Vivere per uccidere».

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 16 «La lama di Toledo»; 17.15 «Black Caesar il padrino nero» di Larry Cohen, con [illegible] Williamson (avventuroso '73); 19.45 «Come rubammo la bomba atomica» con Franchi e Ingrassia; 21.20 Telemusic show; 21.45 «Spie contro il muro».

TV 2 ROTONDE [illegible] Uhf) — Ore 14.30 «La ragazza di campagna» con Grace Kelly e William Holden (commedia); [illegible] Obiettivo sul Canavese; [illegible] Previdenza e [illegible] sociale; 17 Terza giornata trofeo 2 Rotonde; 18 documentario; 18,30 Karate e Aikido; 19 Speciale casa; [illegible] «La moglie nuova» con Maurice Ronet, Sylvia [illegible] e Emanuelle Riva (drammatico); 20.30 Calcio: Bellavista-Aosta; 21 «L'odio è il mio Dio» con Tony [illegible], Carlo Giordana e Gunter Philip (western); 22,30 Cabaret; 23 I Macarios.

VIDEO GRUPPO (canale 52 Uhf) — Ore 8 «La riva delle tre giunche» con Dominique Wilms (spionaggio '58); 10 Documentario; 10.30 Special show; 11 «La squadriglia dei falchi rossi»; 12.30 Videomusic; 13 Toni e il professore; 14 «I ponti di Toko-Ri» di Mark Robson, con W[illegible] Holden e Grace Kelly (bellico '55); 16 Special show; 16.30 Il mondo è anche loro; 17 «Il marchio di sangue» di Rudolph Maté, con Alan Ladd e Mona Freeman (western '50); 18,30 Cartoni animati; 19 Quale cinema; 19,30 Documentario; 20 «I due invincibili» di Andrè McLagen, con John Wayne e Rock Hudson (western '70); 22 Tex Willer; 22.30 «Formula 1 l'inferno del Grand prix» di James Reed, con Graham Hill, Giacomo Agostini e Olinka Berova (commedia '70); 0,10 «Chi è più matto ha ragione» di François Reich[illegible], con Raymond Devos (comico '73); 3,30 e 5,30 Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore [illegible] Chicchirichì; 10 «L'amore è una meravigliosa c[illegible]» con Lilli Palmer e Carlos Thompson (drammatico '57); 13.30 Stars [illegible] ice; 13,15 «Accadde al commissariato» di Giorgio Simonelli, con Nino Taranto, Walter Chiari, Lucia [illegible] Alberto Sordi (commedia '54); 14,45 Roger Ramjet; [illegible] «Una fetta di sorriso»; 16.45 «Terremoto nell'Artico» telefilm; 17,15 Le evasioni celebri; [illegible].15 Telefilm serie Policeconico; 19.15 Arte il ragazzo lappone; [illegible] Un tocco di classico; 20.30 «Una donna per Ringo» (western '66); 22.15 «Tre ragazzi in cerca di Ufo» di Flavio Migliaccio, con Luis [illegible] Farias (avventuroso '75); 22.45 Film; 1.30 «Devi essere felice» di H. C. Potter, con Joan Fontaine, James Stewart (commedia '40).

TELE RADIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — Ore [illegible] Viva la domenica; 12 Telefilm; 12.45 «Il federale» (commedia '61); 14.20 e 15.15 Telefilm; 16.30 Superclassifica anniversari; 17.40 Telefilm; 18.45 Jeeg robot; 19.15 Tv flash; 20 Film; 22 Il salotto; 22.40 Telefilm; 23.40 Smart; 0.15 Film.

L'attrice è morta a 68 anni a Los Angeles per un attacco di cuore

Merle Oberon, signora delle dive

LOS ANGELES — L'attrice americana Merle Oberon è deceduta ieri, in seguito ad una improvvisa crisi cardiaca, all'ospedale Cedri del Sinai a Los Angeles.

Al momento della morte, erano al suo capezzale il quarto marito, l'attore Robert Wolders, ed i due figli Bruno Paglai e Francesca Paglai Bravo.

La Oberon, che aveva 68 anni, era stata colpita da un attacco cardiaco mentre si trovava nella sua abitazione di Malibu. Un anno fa, le era stata sostituita la valvola aortica.

Era una signora dalla fronte alta e un poco convessa, gli occhi larghi e incupiti da una specie di romanticismo caratteriale, un fiero atteggiamento da grande attrice. Nel divismo cinematografico, qualche volta, era più importante sembrare che essere. Merle Oberon, che è morta a anni dopo che era diventata da tempo una pensionata circondata di riserbo, ha occupato tuttavia una pagina importante nel cinema inglese degli Anni 30 e ha legato il suo nome ad una popolarità signorilmente amministrata.

Faceva l'hostess a Londra ed era giovanissima quando Alexander Korda le propose di diventare attrice. Korda, d'origine ungherese, era uno scopritore di talenti e un inventore di generi. A Hollywood aveva realizzato La vita privata di Elena di Troia e la Paramount l'aveva inviato, agli inizi degli Anni 30, in Inghilterra dove aveva fondato la London Film. Ebbe capitali e grande fiducia e disposizione per realizzare Le sei mogli di Enrico VIII.

Il film, grazie all'interpretazione di Charles Laughton, ebbe grandissimo successo, guadagnò molto e impose la prima stella del cinema britannico, Merle Oberon appunto, che offriva sguardi e paure al personaggio di Anna Bolena. Seguirono La Primula rossa con Leslie Howard, L'angelo delle tenebre. La Oberon diventata diva pagò il suo debito di riconoscenza a Korda (furono sposati fino al 1945) e compì il naturale passaggio a Hollywood.

Del 1939 è il film che più l'ha segnata nella memoria degli spettatori: La voce nella tempesta (nell'originale, Cime tempestose), diretto da William Wyler, tratto dal romanzo di Emily Brontë. Merle Oberon spartiva con Laurence Olivier un amore tra i venti della brughiera inglese, e la sua voce che chiamava l'uomo nell'urlo della tempesta, il suo volto coricato sul cuscino in un'estenuazione aggrappata solo ai sentimenti, furono immagini chiave di un divismo appassionato e romantico.

Anche nella realtà la Oberon ebbe amori e devozione in America e in Europa. Le cronache non hanno dimenticato il suo legame con il giovane conte Cini, caduto con l'aereo nel '49, al quale è intitolata la fondazione veneziana. Gli ultimi film dell'attrice non aggiungono nulla alla sua storia, se si toglie che il più recente ha un titolo fin troppo retorico: Tramonto di un idolo.

s. r.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Bresson radiologo dell'animo umano

«Aragosta a colazione» con Enrico Montesano

Quattro notti di un sognatore di Robert Bresson con Guillaume Des Forests, Isabelle Weingarten, Lydia Biondi. Drammatico a colori. Francia 1975. Cinema Keller Studio.

Con la proiezione di uno dei capolavori di Bresson una sala periferica — il Keller Studio di Madonna di Campagna — inaugura una nuova fase della sua attività (proseguimenti di prima visione alternati con prime visioni e recuperi di film «maledetti»).

Quattro notti di un sognatore non rappresenta una novità assoluta perché la Rai lo aveva programmato in anteprima. Il grande schermo esalta l'eccezionale capacità di osservatore di Bresson, il quale punta la sua cinepresa su volti, oggetti e sfondi con l'intento di giungere nel fondo dell'animo umano. I visi attoniti e dolci di Guillaume Des Forests e Isabelle Weingarten, nella poetica regista, esprimono una vecchia polemica contro l'«assenza dell'anima».

Nel racconto, desunto da Le notti bianche di Fiodor Dostoevskij, il sensibile Jacques è attratto dall'enigmatica Marthe, una ragazza innamorata del proprio coinquilino il quale l'ha profondamente delusa con la sua. In quattro notti dense di tenerezza il giovane crede di avere conquistato Marthe. Ma capisce di averla perduta per sempre quando lo sguardo di Marthe incontra nella folla anonima la sagoma dell'inquilino.

Reagirà, in un finale dove le immagini sono d'una castità assoluta del tutto aliene da effetti, concentrandosi nello studio della pittura. Forse l'incontro con Marthe e la passione infelice hanno risvegliato in Jacques una vocazione autentica. Sembra di vedere Bresson suggerire questa opportunità con un sorriso triste e coraggioso. p. per.

* *

Aragosta a colazione di Giorgio Capitani, con Enrico Montesano, Claude Brasseur, Janet Agren, Claudine Auger, Silvia Dionisio. Commedia a colori, Italia-Francia 1979. Cinema Arlecchino.

Movimentato sviluppo di commedia farsesca, questo film italo-francese, scritto da Laura Toscano e Franco Marotta, diverte con facilità traendo profitto dall'accorto sfruttamento degli elementi tipici, tempi stretti e delle regole infallibili su cui si basano a teatro le pochades più e al le comiche senza parole.

Infallibili e ripetuti effetti esilaranti sono offerti da equivoci, quiproquo, malintesi incrementati classici scambi di persona. Il più vistoso è quello d'un pianista imbranato (Emilio Montesano) che, a un pranzo affollato di bella gente, deve fingersi lo sposino di un'amante scandinava (Janet Agren) birichino padrone di (Claude Brasseur). Costui, per uno sciopero si è ritrovato inopinatamente tra i piedi l'autoritaria consorte donna d'affari (Claudine Auger), non partita per Zurigo com'era previsto.

Questo l'avvio sfrenata farsa, dove, sul filo del grottesco e del nonsense, si sviluppano a catena, e con ritmo quasi sempre sostenuto, le paradossali e qui e là ripetitive complicazioni motivate dagli scambi d'identità e dai guai che ne derivano. Il regista Giorgio Capitani, oltre a padroneggiare il burlesco racconto, ha anche guidato con maestria i già citati ottimi interpreti, cui va aggiunta Silvia Dionisio nella parte di moglie vera del pianista fallito. s. v.

La Fossey a Torino martedì per la proiezione di un film

Brigitte di «Giochi proibiti» è diventata una vera attrice

PARIGI — La bambinetta di «Giochi proibiti» è cresciuta, è passata attraverso l'adolescenza, ora è una bionda signora molto affascinante e molto «parigina». Sono trascorsi 28 anni dal famoso film di René Clément, e Brigitte Fossey, che allora ne aveva meno di cinque e che inaugurava una nuova epoca di ragazzine-prodigio, ha avuto il tempo di affermarsi come una delle attrici di punta del cinema francese.

Martedì la Fossey sarà a Torino, ospite del Centro culturel franco-italien, per la prima serata di un ciclo sul «Jeune Cinéma»: alle 17,30 e alle 20,30, nei locali dell'Unione Culturale (via Cesare Battisti 4/B) verrà proiettato il film di Jacquot, «Les enfants du placard», cui seguirà un dibattito con la stessa Brigitte, che ne è la protagonista.

Abbiamo incontrato l'attrice nei giorni scorsi a Parigi, per un'intervista che apparirà in un programma della Rai «La televisione nel mondo». Nella sua carriera, infatti, la Fossey ha accuratamente evitato quella che lei chiama la «ghettizzazione» del cinema; ed è passata disinvoltamente anche alla televisione (dove ha avuto un grande successo con «Les gens de Mogador») o al teatro.

«Il mio — spiega — è un caso *tutto particolare, perché, quando ho iniziato veramente a fare questo mestiere, tutti mi scrutavano a fondo e pensavano tra sé: "Questo piccolo mostro crede di riuscire a essere attrice solo perché lo è stato a cinque anni. Vediamo che cosa sa fare davvero..". Io sentivo questa diffidenza di fondo, ed era per me da un lato uno sprone, dall'altro un invito a riflettere su ciò che significava essere un'attrice. A poco a poco ho trovato una mia risposta: recitare significa "diventare" un mezzo di comunicazione per toccare la gente. Quindi, perché privilegiare il cinema? Tutto ciò che mi aiuta in questa funzione, mi va bene*».

Brigitte Fossey

Del resto, se il cinema l'ha tenuta a battesimo tanto tempo fa e le ha recentemente fornito un'altra grossa soddisfazione con «L'uomo che amava le donne» di Truffaut, è stata la televisione a consacrare la sua fama in Francia: «*Interpretare "Les gens de Mogador", una storia che esce sulla evoluzione di una donna nei primi anni del secolo, è stato per me un'esperienza affascinante proprio perché vissuta attraverso il mezzo televisivo. La gente mi fermava per strada e mi parlava come se io fossi stata realmente l'eroina protagonista della storia: ma mi parlava — ecco il bello — non come ad una diva lontana, vista attraverso lo "splendore" dei 35 millimetri; mi parlava con la naturalezza e la spontaneità con cui ci si rivolge ad un amico, ad un familiare. Ecco, penso davvero che entrare nelle case attraverso la televisione sia un miracolo di alchimia che non ha paragone con nessun'altra esperienza comunicativa*».

Ma tra il cinema, la televisione e il teatro, qual è il mezzo espressivo che l'aiuta a sentirsi più più realizzata più «E' indubbio che il *teatro rappresenti la cerimonia sacra e compiuta di ciò che è la vita umana, in quanto si stabilisce un contatto fisico con lo spettatore, c'è un rapporto con il testo che passa nel corpo e dall'anima: è una cosa assolutamente totale, non si può barare. Dal momento in cui entra in gioco una cinepresa, una telecamera, la situazione si stravolge: un'immagine non è un qualcosa che aiuta la comunicazione, come sembra; anzi, nasconde il senso perché lo traveste, invece che rivelarlo per quello che è. Il mestiere di attori consiste, infatti, proprio nell'usare questa immagine per rivelare un altro senso, un'altra realtà magari più nascosta. Ma ci si può perdere per strada, e bisogna allora fare continuamente una messa a punto, un'andata e ritorno tra la vita e l'immagine, sia essa cinematografica o televisiva*».

L'esperienza più difficile di questa «*dura e continua prova*», Brigitte Fossey l'ha sostenuta proprio con il film che sarà presentato martedì sera a Torino. Secondo il regista Jacquot, è stata praticamente lei a «*inventare l'immagine*» di Juliette, la protagonista di «*Les enfants du placard*», grazie a «*quella sua facoltà di recepire tutto ciò che le avviene intorno e di sapere in anticipo tutto ciò che un regista vorrebbe da lei*».

Carlo Sartori

Un confronto sul gradimento del pubblico tra televisioni locali e la Rai

Alle tv private: primi i film, ultimo lo sport il quiz piace poco, per il nudo «no comment»

«*Peak time*» è ormai entrato nel linguaggio comune. Fino a quando la Rai-tv rappresentava l'unica alternativa a cinema, concerto e teatro, si parlava di di maggiore ascolto» per lo spettacolo che aveva il più alto indice di gradimento. Ogni televisore riusciva a raccogliere in pochi metri quadrati un folto gruppo di spettatori che seguivano, sgranati, le gesta dei loro beniamini. La trasmissione diventava un rito.

Nel giro di pochi anni, il fenomeno «tv private» ha sconvolto un'abitudine che pareva immutabile. '77, data della prima rilevazione, all'aprile dell'anno in corso, le antenne libere hanno catturato una sostanziosa fetta di utenti al monopolio dello Stato: l'iniziale 5 per cento di «contestatori» è passato al 18 per cento.

Per le emittenti private (poche) in grado di mantenersi con i proventi della pubblicità, conoscere il «*peak time*» è importantissimo. La fascia di maggiore ascolto è la più dal cliente che, spendendo cifre rilevanti, vuole garanzie sul costo-contratto, vale a dire sul di spettatori potenziali recepiranno il suo pubblicitario. Quali i programmi preferiti pubblico?

Una premessa è indispensabile. Nel suo ultimo sondaggio la ha rilevato che fino a due anni fa il 38 per cento dei teleutenti ascoltava tutto, indifferentemente, oggi soltanto il 22 per cento dichiara la sua passività. Si può ancora pur una certa approssimazione, che esistono nell'arco di una tre fasce di utenti i cui interessi culturali (ad esempio le letture) si riflettono nel tipo di programma televisivo preferito.

Prima fascia. E' terminato il telegiornale (seguito in media da 23 milioni di persone, su 45 milioni di utenti), segue un momento di relax con programmi leggeri. Tutti, indistintamente, sentono la necessità di svagarsi.

Seconda fascia. circa 22. La massa telespettatori è rappresentata da persone intellettualmente meno impegnate, che resistono per ore di fronte allo schermo. I programmi, soprattutto per le tv private, sono quiz, musica, film scadenti, telefilm, trasmissioni a carattere locale, folclore, documentari.

Terza fascia. Il palinsesto tv private prevede fino a trasmissioni culturali, dibattiti, inchieste giornalistiche, tribune politiche o sindacali. I fruitori sono nuovamente a livello culturale medio-alto, quegli stessi che acquistano d'informazione e di opinione.

Nelle ore notturne si alla proiezione di film o a trasmissioni che coinvolgono il pubblico sollecitando telefonate «in diretta».

Scendendo più dettaglio, lo spettacolo preferito dai telespettatori «locali» è sempre il film (91 cento). Per quanto riguarda la l'indice di gradimento è passato del '77 al 77,3 per cento dell'anno in corso. I telefilm sono guardati dal 50,9 cento (Rai 42,5); i quiz dal (Rai 30,4 con flessione, rispetto al '77 del 10 per cento). Acquista nelle emittenti private il notiziario con il 14,5, mentre è aumentato il gradimento anche per il telegiornale di Stato: 58,7 contro il precedente 57,1.

Un discorso a parte va fatto per le rubriche sportive. Alla seguite dal per cento del pubblico, nelle tv private dal 10. «*Il motivo* — spiega Giuliana Gardini, direttrice responsabile di una delle antenne torinesi — *è che lo sport è fatto male. Il pubblico, diventato più esigente, se ne rende conto e non lo segue*».

Musica leggera, riviste e varietà hanno un *audience* medio del 12 per cento contro il 34 degli utenti Rai. Non esiste infine un indice di gradimento ufficiale per *strip-tease* e film a carattere erotico, ma lo si può ritenere elevato «*perché — assicurano emittenti — riceviamo moltissime telefonate di richiesta*».

Carlo Novara

Mel Ferrer sarà lo Scià

MALAGA — L'attore americano Mel Ferrer interpreterà il ruolo dell'ex Reza Pahlavi in un film che sarà girato presso Marbella nella Spagna meridionale.

Il ruolo dell'imperatrice sarà interpretato dall'attrice Gayle Hunnicut. Il film sarà diretto dal regista spagnolo Vasquez Fugueroa. Sembra che egli abbia trovato a Marbella una residenza che assomiglia molto a quella occupata dallo Scià a Cuernavaca, in Messico.

Girotti con Ugo Betti

ANCONA — La cooperativa «Ata teatro» presenta Massimo Girotti (che torna al teatro dopo anni di assenza), Francesca Benedetti Carlo Alighiero nel *Vento notturno* di Ugo Betti, con la regia di Orazio Costa Giovangigli, che il 27 novembre inaugurerà il «Teatro sperimentale» di Ancona. Dopo sette anni di forzata chiusura il teatro riapre restaurato e ampliato. Tutti e tre gli attori sono marchigiani come lo era Ugo Betti.

I clown Colombaioni — Oggi alle 16,30 spettacolo dei tre Colombaioni all'Arci-Zenit di via Corelli 1.

Da domani al Piccolo Regio

I lunedì musicali antichi e moderni

TORINO — Comincia domani sera al *Piccolo Regio la stagione dei Lunedì che presenta quest'anno più d'un motivo d'interesse, sia nella scelta degli esecutori che in quella delle musiche, curate da Bruno Martinotti.*

Il concerto di domani sera comprende capolavori, Jephte di Carissimi e lo Stabat di Pergolesi, eseguiti dall'orchestra da Camera del Piccolo Regio e dal Coro Polifonico di Torino da Martinotti. Canteranno, fra gli altri, Seta Grande e Fiorenza Cossotto.

Il programma della stagione, che durerà sino al 5 maggio, si articola in due precise: la antica e quella moderna, con un minore spazio quel che riguarda il repertorio sette-ottocentesco, grosso modo da Haydn a Debussy, che viene ampiamente visitato nelle altre stagioni concertistiche.

Per questo, le scelte dei Lunedì musicali vengono a colmare una lacuna, dando modo di ascoltare lavori esecuzione. E, talvolta, di incomparabile, come il V e VI libro dei Madrigali di Monteverdi, la Messa di Stravinsky, la Sonata per violino, quella per violoncello, e quella per flauto-arpa-viola di Debussy, a parecchi lavori contemporanei di Penderecki, Britten, Berio, Petrassi, Stockhausen, Boulez, Donatoni, Ligeti, Bussotti.

Le in gran parte affidate a complesi formazione, composti per lo più da strumentisti del che attraverso la pratica della musica strumentale si propongono di affinare la propria preparazione esecutiva, ma non mancano i solisti come Antonio Mosca (violoncello), Giuseppe Prencipe (violino), Gabriella Ravazzi (soprano), il pianistico Canino-Ballista. p. gal.

Unione musicale — Oggi al Conservatorio, in abbonamento dispari: «Cantores Minores Wratislavienses», con Edmund Kajdasz direttore. In programma, musiche di Desprès, Janequin, Palestrina, Di Marenzio.

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Oggetti e dei dall'Oriente

L'interesse per l'arte dei Paesi più lontani, dall'America come dell'Africa o dell'Asia non è un fatto nuovo. Da un lato vi è addirittura da ricordare il ruolo avuto dalle cosiddette arti «primitive» nello sviluppo della cultura figurativa del nostro tempo (sarebbe ormai più giusto dire del «passato prossimo»); ed è ciò che ha molto bene la mostra milanese di Guido (in Reale) origini dell'A v'è oltre che a certi oggetti che ancora un'ottantina d'anni fa considerati quasi stregua d'un «souvenir». si guarda con maggiore interesse approfondendo il loro significato nella cultura che vi si è espressa.

Di qui viene l'attrattiva di certi musei etnografici (e son pure d'arte!) come quelli sorti, non a caso, a Lisbona e a Ginevra, mentre s'assisteva ad una nuova fioritura del mercato internazionale (come può testimoniare il successo di certe «vendite» organizzate Sotterer a Monaco). A Torino chi in questa direzione, me da anni fa la galleria «I Segni» (via S. proprio in questi giorni ha inaugurato una nuova esposizione d'Arte antica d'Oriente, con pezzi provenienti da India, Birmania, Thailandia, Cambogia, Cina.

Ultimamente, poi, in via Maria Vittoria 46, s'è aperta la «Galleria Ottini», diretta da due giovani coniugi da tempo appassionati ricercatori di oggetti d'arte orientale (e già presenti a Torino e Milano con i loro pezzi in altre gallerie), che ormai si muovono sicurezza nel mondo che — nonostante quanto da un paio di secoli s'è detto e sull'argomento — si direbbe conservi sempre un proprio Si pensi soltanto alla maniera con cui, sin dalle epoche più remote, gli indiani hanno rappresentato le loro divinità, con diverse teste e molte braccia, fondando le loro immagini con quelle di animali; e ancora, personificazione del cetti più astratti e a quel tutto loro di «figurare» ogni pensiero o sentimento arcano, facendo anche mitologia qualcosa che è, insieme, frutto di poesia e verità. Il grosso «Lingam» in pietra nera macchiata esposto in vetrina è soltanto una splendida forma ovata, soprattutto emblema

Nella mostra inaugurale gli Ottino hanno riunito tra l'altro un di dipinti del Sei e Settecento provenienti dal Rajasthan; il più prezioso è probabilmente quello assai grande con città e luoghi sacri «jain», la religione fondata Mahavira (contemporaneo, e quasi, del Buddha) che alcuni ha radici addirittura preistoriche. sfuggirà tuttavia al visitatore la grazia di una specie di grande affresco su carta, leggero e fantasioso nella immagine paesistica, favoloso — pur essendo della fine '700 — come potrebbe esserlo una specie di orientale Sassetta. Rilevante, com'è ovvio, la scultura (in legno, bronzo e pietra): che conta una grande dea *Padma* nepalese e alcuni piccoli *Buddha* in bronzo dorato; eccezionale è il Visnù in pietra del VIII secolo e belli sono i rilievi del Gandhara del II e III sec. d.C. col piccolo *Busto* sul quale l'erosione del tempo non è riuscita a cancellare la espressività.

* *

Non scadere l'anno dispari che all'Approdo (via Bogino 17) si rivedesse (come avviene dal 1973, quando vi espose per la prima volta) Massimo Stefani, ricercatore di immagini di chiaro carattere estetico. Per sua è portato ad ordine matematico: tutto in linea quindi con una civiltà di «calcolatori» e di «elaboratori». Forse per questo la sua creatività, almeno in apparenza, ha sostituito la vitalità dello «slancio», che pur saputo gestuale ed esistenziale, la meditazione. Non per nulla è intitolato «Teorema» l'autointroduzione che in catalogo presenta neppur tanto i pezzi esposti quanto le idee che lo guidano.

Egli da un'ipotesi potremmo dir «semantica», è piuttosto sorta di leggenda del significato ormai assunto da alcuni simboli geometrici ben radicati nell'inconscio collettivo: il triangolo come Dio; il cerchio, forma conclusa, compiuta e appagante; il simbolo fallico come vita, disponibilità, metamorfosi.

Angelo Dragone

Scostumisti al Centralino

TORINO — La sala di attesa di un medico (della mutua, naturalmente). Una galleria di personaggi: il vecchio ubriacone, l'operaio, il giovanotto «diverso», il bimbo rompiscatole, la madre autoritaria, grottescamente dagli Scostumisti, gruppo cabarettistico in scena al Centralino.

E' questa una scene più riuscite dello spettacolo realizzato da quattro attori: Moretti, Umberto Richiardi, Claudio Gionta, Fulvio Offen. Attori «part-time»: nella vita sono tutti impiegati (in banca, alla Lancia, alla Fiat: uno spaccato di vita torinese che sembra tolto di peso da un romanzo di F & L).

Il loro lavoro si ispira a tempi e fasi teatrali, indulge al grottesco, alle «gags» immediate e brucianti, ad un'accorta e studiata gestualità. Legati ad un'attualità non «datata», per non correre il rischio di fare invecchiare lo spettacolo anzitempo, i quattro attori si sforzano — riuscendoci quasi sempre — di trovare un'originalità che li contraddistingua dagli altri gruppi, sforzandosi di non copiare nessuno.

f. for.

Alberto Sordi in «Storia di un italiano», rete due ore 20,40

Alla televisione

RETEUNO

11 — **Messa dalla Cattedrale di Lucca**
11,55 **Segni del tempo.** Settimanale di attualità religiosa
13 — **Tg l'una.** Ospite Beppe Grillo
13,30 **TG1 Notizie**
14 — Dallo Studio 5 di Roma, Pippo presenta nica in... Regia di Lino Procacci, con cronache e avvenimenti sportivi a di Paolo Valenti
14,20 **Discoring.** Settimanale di musica e dischi
15,15 sportive (c)
15,25 stanze e cucina, e Silvestri, Alexander, Laura D'Angelo, Remigi, Sbirulino
16,30 **90° minuto**
16,50 **Bis.** Portafortuna della Lotteria Italia.
17,30 **Jane Eyre:** il castello di Rochester, con George Scott, Jackie Hawkins, Susannah York (c)
18,15 **Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie B (c) - n diretta da studio - Che tempo fa**
— **Telegiornale**
20,40 Eden, dal romanzo di Jack London, 1ª puntata. Regia di Giacomo Battiato, con Christopher Connolly, Vittorio Mezzogiorno, Saccardo, Capucine, Mimsy Farmer (c)
21,40 **La domenica sportiva (c) - Telegiornale**

12,30 **Qui cartoni animati** (c)
13 — **TG2 Ore tredici**
13,30 **Alla conquista del West,** con James Arness, Mel Ferrer, Christopher Lee, Cameron Mitchell (c)
15,15 **TG 2 Diretta sport.** Telecronache dall'Italia e dall'estero a cura di Beppe Berti. Da Milano: Ippica, Premio Nazioni; da Bologna: Tennis, Campionati internazionali d'Italia indoor (c)
16,30 **Pomeridiana,** presenta Giorgio Albertazzi, «I maneggi ragazza», 3 di N. Bacigalupo, con Gilberto Govi, Rina Govi, Franco Marchiaro. Regia Vittorio Brignole (registrazione del 1959)
18,40 **TG2 Gol flash** (c)
19 — **Cronaca registrata di un tempo di una partita di**
19,50 **TG2 Studio aperto** (c)
20 — **Domenica sprint** (c)
20,40 **Alberto Sordi in Storia di un italiano (seconda serie). «Dalla Repubblica al miracolo economico»**
22 — **Dossier.** L'oro dei Maya è nero (c)
22,55 **Stanotte** (c)
23,10 **Omaggio a Respighi,** centenario nascita. Concerto sinfonico diretto da Bruno Aprea. Orchestra Rai di Milano. Regia di F. Dama - **TG2 Stanotte**

LA TV — di Ugo

Tra film e varietà favoloso Don Giovanni

Consueto bilancio della settimana, con le trasmissioni raggruppate per generi.

Spettacoli lirici — Uno solo, ma d'eccezione: il recupero del «Don Giovanni» registrato su pellicola nel 1954 e diretto da Furtwaengler a Salisburgo. E' curioso il fatto che pur essendoci l'inquadratura praticamente fissa, la rappresentazione sia stata mossa, vivace, colorita; evidentemente funzionava bene già sul palcoscenico. Ecco un caso in cui la cinepresa ha funzionato soltanto, ma in modo prezioso, quale fedele registratrice di un fatto consegnandocelo come «documento». Fra l'altro sarà interessante paragonare questo «Don Giovanni» con quello realizzato di recente da Losey. Segnalo per domani «Adriana Lecouvreur» con Raina Kabaivanska e la realizzazione teatrale e televisiva di Mauro Bolognini, noto cinematografico.

Film — Ieri c'era «Il dell'uomo» di Ferreri, opera da vedere, e da discutere. Peccato che il ciclo sia di sabato, sera in cui la gente ha altro da fare che stare in casa a guardare la tv. Il film dell'orrore del martedì, «L'occhio che uccide» di Powell, pare abbia suscitato qualche protesta in quanto è stata giudicata troppo morbosa la vicenda di un voyeur che fotografa quando ammazza o ammazza quando fotografa. In realtà era un intrigo soprattutto patetico, e poteva costituire una nera favola istruttiva e ammonitrice educando (attenti a diffidare dei giovanotti con l'obbiettivo sempre al collo!). blanda a petto di quello che si vede su certe tv private.

Si è chiuso il ciclo dei film girati per la Rai. Due eccellenti, «Un anno di scuola» di Franco Giraldi e «Il nero muove» di Gianni Serra; una novità di ottimo rilievo «Circuito chiuso» di Montaldo; e un'altra novità, «Il prigioniero» di Ledo, assai meno riuscita. La rassegna si è congedata per un saggio», brutto titolo per una storia singolare che Giuliana Berlinguer ha ricavato dal primo del romanzo «La Venere di Urbino» di Bernard Malamud: questo rincorrersi, tra il grottesco e il co, di due fratelli, uno vanitoso e seccante e l'altro disincantato ed «errante», in una Roma invernale battuta dalla tramontana, aveva un suo sapore di piccolo apologo amaro e intelligente.

Meglio del solito, direi, il Totò della settimana. Il dinamico filmetto di Mastrocinque offriva al comico frequenti occasioni di poter essere — grazie anche ad una spalla come Peppino De Filippo — veramente comico, fuori dalle gags troppo ripetute e risapute.

Sceneggiati — Includo negli sceneggiati «Cinemalit», ed è un piacevole sceneggiato che è un film vero e proprio. Partenza di «Bel-Ami»: è giusto attendere per dare un giudizio più fondato. La prima impressione non è esaltante e, al di là della constatazione della compostezza e dell'accuratezza dell'insieme, suggerisce un dubbio: il video ha fatto invecchiare Maupassant? O davanti al video si ha ormai sempre diffidenza per i racconti in costume che si presentano eleganti, lindi, scarsi di grinta e di tensione interna?

E' finito il polpettone «Com'era verde la mia valle». Amen. Sullo sfondo il fantasma di John Ford sogghigna di compatimento.

Varietà — Nella categoria va immessa di diritto la rubrica di Costanzo «Grand'Italia». E' una rubrica che non riesca ad ingranare. Troppi ospiti? Difficile unione di show e di dibattito? Per ora stenta ad avviarsi e di mercoledì in mercoledì si è in attesa di qualcosa che scatti e che Bene «Fonografo italiano» su cui è calato per il sipario: l'ingegnosa trovata degli attori in play-back ha di varare un divertente programma per immagini fatto in sostanza di vecchi dischi. Infine riappare «La smorfia» è da ricordare perché ha riportato pure brevemente la rivista sul teleschermo: avvenimento eccezionale.

Inchieste — In «Alla prese con...» il ministro Vittorino Colombo ha promesso per il 1980, in Italia, la rivoluzione (limitatamente alle competenze del suo ministero, cioè alle Poste). Burle a parte, c'è da annotare il congedo dell'inchiesta-rievocazione «Come eravamo» che ha finito in crescendo con gli interventi di Pintor sul 1968 e di Camilla Cederna sul un con limitazioni, specie di spazio, ma con indiscutibili meriti. Gli auguriamo di ritornare.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,10; 13; 19; 21; 23
7 — Sentito dire
7,35 Culto evangelico
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,13 I grandi del jazz
11,15
12 — Rally
12,30 Les Pericoli e Gianni Rivera presentano: Stadio quiz
13,15 «Il calderone»
14,20 Carta bianca
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Stadio quiz
17,55 Radiouno per tutti
18,30 Tuttobasket
19,25 Jazz classico, pop
20,05 Mosè, di Rossini
22,35 Facile ascolto
23,05 Noi e le streghe
23,28 Chiusura

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Sabato e domenica
7 — Bollettino del mare
7,05 Sabato e domenica
7,30 Buon viaggio
7,55 Sabato e domenica
8,15 Oggi è domenica
8,45 Video flash
9,35 Buona domenica a tutti
11 — Alto gradimento
12 — GR2 anteprima sport
12,15 Le mille canzoni
12,45 Hit parade 2
13,40 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Domenica con noi
16,30 Domenica sport
17,15 Domenica con noi
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Spazio X formula Due
22,30 Bollettino del mare
22,45 Buonanotte Europa
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 11,45; 13,45; 18,20; 20,45; 23,45
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
9 — La stravaganza
9,30 Domenica tre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e il giorno
13 — Disco novità: anteprima
14 — La Kammermusik, di Hindemith
14,45 Contro sport
15 — Le ballate dell'amicizia
16,30 Il passato da salvare
17 — Semiramide di Rossini
20,25 Il discofilo
21 — Musica del nostro tempo
22,20 L'aquila, il poeta, l'uomo
22,30 Ritratto d'autore: Alessandro Stradella
23,25 Il jazz
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

7,15 Dolce risveglio
9 — Il calcio è di rigore
10 — Hit parade
14 — Disco Sport 701
16 — Risultati sportivi
19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30; 22,35
14 — **Un'ora per voi** (c)
15 — **Disegni animati** (c)
15,15 **Come eravamo** (c)
16,10 **Complesso di colpa,** telefilm (c)
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,20 **I piaceri della musica**
20,45 **La marchesa di Bordeaux,** di Ponson du Terrail (c)
21,35 sportive

19,35 **L'angolino dei ragazzi**
19,58 **Due minuti**
20,35 **La bellezza del diavolo,** film di Clair, con Michel Simon, Gerard Philippe
22,10 **Musicalmente,** spettacolo con Didka Haberl e i New Swing Quartet (c)
22,40 **Telesport,** pattinaggio artistico su ghiaccio

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,05
17 — **Bikini pericolosi,** film di Henri Gruel, con Henri Tisot e Luisa Mattioli
18,35 **Telemontecarlo baby**
19,10 **Police station**
20 — **Telefilm**
21 — **L'ultima neve di primavera,** film di Raimondo Del Balzo, con Renato Cestiè, Bekim Fehmiu e Agostina Belli — *Orfano di madre, Luca vive in un collegio soffrendo la e l'apparente padre, Roberto, avvocato di successo*
22,30 **Oroscopo** (c)
22,35 **Cinema, cinema!** Come, quando, con chi andare al cinema (c)

Anno 113 - Numero 270

LA STAMPA

Domenica 25 Novembre 1979

A PAGINA 11

EUROPA

I deputati sconfitti: i ministri Cee bocciano il Parlamento. Ridotto il bilancio del 1980, l'Italia isolata

di *Renato Proni*

A PAGINA 14

TORINO

Ordine di cattura a un professore del Politecnico per il «covo» terroristico della Val Varaita

di *Alvaro Gili*

Banche, riforma fiscale, tangenti

Tre misteri dolorosi

L'uomo della strada è preoccupato e perplesso: non riesce a capire come sia impossibile avere in Italia un governo che possa governare. Dietro un'alluvione di parole, di convegni, di dibattiti non rimane [illegible] se non una grande confusione di idee. Decisioni anche di secondaria importanza vengono trascinate per mesi e addirittura per anni. Soluzioni semplici e perciò facilmente comprensibili ed efficaci non si riesce mai a trovarne e quando si riesce a concludere qualcosa, si rimane nel limbo del più intricato compromesso e nella più desolante incertezza applicativa. Quando, come in questi tempi nel mondo, il dibattito verte su questioni di primaria importanza per l'avvenire di tutti, in Italia immense energie vengono spese su questioni di «Basse corte» e spesso indecifrabili per i non addetti ai lavori. Il risultato sulla pubblica opinione non può che essere negativo e la cancrena che sta divorando il tessuto connettivo del Paese avanza. Prendiamo tre casi che da alcuni mesi occupano largo spazio sui giornali: le nomine bancarie, la legge finanziaria e l'«affare» Eni.

E' incredibile ma vero: numerosissimi posti di presidente e di amministratore di istituti speciali di credito, di banche e di Casse di risparmio [illegible] vacanti da mesi e da anni, con grande disagio per il normale andamento di questi istituti, e indirettamente per l'intera collettività, e col rischio di veder paralizzata l'attività di delicati settori economici. Quali sono i motivi e, soprattutto, a chi è demandata la responsabilità di queste nomine?

Per l'Imi, l'Icipu, il Cis, il Banco di Napoli e la Banca Nazionale del Lavoro il compito spetta al governo su proposta del ministro del Tesoro. Un governo fragile e di traballante coalizione, come l'attuale, deve per forza chiedere il parere dei partiti e sappiamo cosa capita quando si deve ricorrere a forze amalgamate a stento e sempre in via di dissociazione. In quanto alle Casse di risparmio la soluzione è ancora più eterea. Presidenti e consigli di amministrazione di queste istituzioni, che non hanno capitale e perciò neanche azionisti, sono proposti al ministro del Tesoro dalle Regioni, dalle Province o dai Comuni secondo la loro più o meno vasta estensione territoriale. Figuriamoci il risultato, se non si riesce a trovare un accordo a livello governativo come è possibile trovarlo in sede locale?

Ma vi è di peggio. La presidenza di molte Casse è riservata ad esponenti proposti dalla democrazia cristiana, ebbene, sembra impossibile, ma in questa circostanza la soluzione è ancora più difficile. Vediamo il caso Cariplo (la potentissima Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde). La disputa fra correnti dc è così accerrima che dopo mesi e mesi di lotta, la carica di presidente, lasciata libera da alcuni mesi dal prof. Giordano Dell'Amore, è ancora vacante.

Le difficoltà che incontra l'iter della legge finanziaria al Senato hanno un sapore emblematico. Il ministro delle Finanze professor Reviglio, è un esperto di chiara esperienza e fama e ciò [illegible] lasciato sperare in uno snellimento del pachidermico dicastero e in una politica fiscale più modernamente articolata, ma nonostante l'innegabile buona volontà, corrono voci sempre più allarmanti sulle possibilità che questa legge sia approvata dal Parlamento entro il termine ultimo di scadenza (31 dicembre) mentre l'innovazione più fantasiosa per stimolare la produttività degli uffici e la caccia all'evasione, vale a dire la creazione di ispettori generali o «super-ispettori», è stata decisamente avversata dal personale e accantonata dalla Commissione Bilancio per l'opposizione di 13 dei 25 commissari.

Il comune mortale è interdetto: se non riesce a districare l'ingarbugliata matassa [illegible] specialista come Reviglio, quali sono le speranze di un risanamento delle finanze e di una efficace [illegible] contro gli [illegible]sori che sovente danno spudoratamente scandalo? Come è possibile combattere l'inflazione e chiedere sacrifici all'intera collettività quando si ha l'impressione che al centro sia stato perso il controllo della situazione vanificando ogni sforzo di ristrutturazione e di ripresa?

L'affare delle tangenti Eni-Arabia Saudita è ancora più inquietante per uno Stato democratico come il nostro. Molto chiasso viene fatto sui destinatari effettivi di svariate decine di miliardi di mediazione, ma poche voci si sono levate per mettere in guardia sulla pericolosità di iniziative che, ammantate dalla fin troppo facile copertura dello [illegible] di «necessità», possono aprire la strada a malversazioni e soprusi di ogni genere. E' la prima volta infatti che una mediazione pagata a società straniere coperte dal più completo anonimato viene legalizzata con apposito decreto ministeriale (Commercio con l'Estero).

Il governo Cossiga è debole ma questa non è una novità: può però dimostrare che, finché è in carica, esercita i suoi poteri. Dovrebbe perciò risolvere in pochi giorni, come del resto ha promesso l'on. Pandolfi, le nomine bancarie, chiarire i nodi che imprigionano la legge finanziaria e prendere un atteggiamento fermo sulla questione «tangenti legittimate» provvedendo affinché in futuro non abbiano a ripetersi queste pericolose deviazioni. Potrebbe essere l'inizio dell'operazione recupero della fiducia

Renato Cantoni

Non si tenterà di liberare i prigionieri in Iran

Piani del Pentagono pronti se i 49 ostaggi moriranno

Riunione dei capi di Stato Maggiore con Carter - I piani sono: bombardamento dei pozzi di petrolio, blocco del terminal di Kharg, distruzione della Marina iraniana e di Qom - Bocciata l'idea di un blitz proposta da Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I capi di Stato Maggiore delle Forze Armate americane hanno presentato ieri al presidente Carter «*alcuni progetti d'intervento militare*» in Iran. Il presidente si è riservato una decisione «*anche in base di futuri sviluppi*», ha detto un portavoce. I progetti non contemplano il tentativo di liberare i 49 ostaggi dell'ambasciata a Teheran: concernono tutti «*violente rappresaglie*» nel caso che i prigionieri siano condannati per spionaggio. I capi di Stato Maggiore hanno inoltre discusso con Carter «*la pericolosa situazione*» nel mondo islamico, in particolare in Arabia Saudita e Pakistan, suggerendo di rafforzare la presenza [illegible]. Hanno rivelato che la battaglia della Mecca non è ancora finita: il ministro del Tesoro Usa, William Miller, in visita a Riad, non ha potuto incontrare il capo del governo, il principe Fahd, che la dirige personalmente.

[illegible] riunione dei capi di Stato Maggiore a Camp David con Carter e il ministro della Difesa Brown hanno pesato le ultime dichiarazioni dell'*ayatollah* Khomeini, secondo le quali gli Stati Uniti, nella prova di forza con l'Iran, stanno seguendo «*la legge della giungla*». Lo scopo dell'ayatollah, d'infiammare l'intero mondo islamico contro di loro, è stato sottolineato dalle nuove accuse secondo le quali dietro la battaglia della Mecca vi sono gli americani e gli israeliani. *L'ayatollah* ha anche sostenuto di avere il diritto internazionale dalla sua nel chiedere l'estradizione dell'ex Scià. Nessun commento è uscito da Camp David.

Come ha dichiarato un portavoce del Dipartimento di Stato, il presidente ritiene che Khomeini voglia esasperare il confronto verbale in vista del referendum del 2 dicembre sulla nuova Costituzione iraniana. Tutto indica che, se non verrà fatto del male agli ostaggi, gli Stati Uniti, prima di ricorrere alle armi, aspetteranno che passi questa data. Corre voce che Israele [illegible] elaborato un piano per sbloccare la situazione con un colpo di mano la settimana prossima, ma che almeno per il momento non sia stato accettato.

Carter avrebbe ancora un tenue filo di speranza che gli ostaggi vengano liberati subito dopo il referendum. Entro il 3 dicembre, l'ex Scià dovrebbe anche fare ritorno in Messico. *L'ayatollah* si spera potrebbe allora prendere in considerazione le proposte del segretario dell'Onu Waldheim di un'inchiesta internazionale su Reza Pahlavi e un dibattito al Consiglio di Sicurezza. Il rilascio preliminare dei prigionieri rimane comunque la condizione sine [illegible] le trattative. Il Dipartimento di Stato ha sconfessato l'iniziativa del deputato repubblicano Hansen, che ha proposto la formazione di una commissione parlamentare inquirente sull'ex Scià a Washington. Hansen si trova a Teheran da mercoledì, e ha incontrato Bani Sadr e altri esponenti del regime di Khomeini. Il Dipartimento conta invece sull'opera del rappresentante delle Nazioni Unite a Teheran, Prattley.

I progetti dei capi di Stato Maggiore vanno dal bombardamento dei giacimenti petroliferi iraniani al blocco del porto dell'isola di Kharg, donde parte tutto il greggio per l'Occidente, e dalla distruzione della Marina militare a quella della città santa di Qom. Criterio determinante della scelta [illegible] soltanto il bisogno di dimostrare la potenza americana, ma anche di non deludere i Paesi arabi amici. I capi di Stato Maggiore hanno insistito sul varo di due altre flotte, del Golfo Persico e dell'Oceano Indiano, per difendere «gli interessi vitali» degli Stati Uniti in Medio Oriente e in Asia.

Il *New York Times* ha scritto ieri in un articolo del suo esperto di difesa Richard Burt, che l'amministrazione, dopo lunghi studi, è giunta ad escludere il ricorso ad espedienti militari per liberare gli ostaggi, dato che [illegible] piano esaminato in questo contesto presenta «*rischi inaccettabili*» per la vita dei 49 americani prigionieri. Tra i progetti presi in considerazione, uno prevedeva l'«irrorazione» dell'edificio dell'ambasciata con gas capaci di paralizzare temporaneamente i suoi occupanti, seguita da un lancio di paracadutisti.

Il giornale afferma che il Comitato di Stato Maggiore sta invece esaminando seriamente varie opzioni [illegible] eventuali attacchi di rappresaglia contro l'Iran, forse [illegible] a paralizzarne l'industria petrolifera o la rete di comunicazioni. Riferisce però dichiarazioni secondo le quali l'uso della [illegible] dovrebbe essere in ogni [illegible] preceduto da un serio peggioramento

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Pakistan pronto a sperimentare la sua atomica?

LONDRA — Il Pakistan sarebbe pronto a sperimentare la sua bomba termonucleare nel prossimo aprile. Così riferisce il «Sunday Times» di oggi, che ha attinto l'informazione da fonte militare ad alto livello ad Islamabad.

Secondo gli Stati Uniti il Pakistan doveva essere in grado di costruire una bomba atomica non prima dei prossimi due o tre anni.

[illegible]

Chiusa la Torino-Milano

Tamponamenti [illegible] 70 [illegible] nella [illegible] con 21 [illegible]

ARLUNO — L'autostrada Milano-Torino è stata chiusa al traffico, in entrambe le corsie di marcia, tra i caselli di Arluno e di Boffalora Ticino. Il provvedimento è stato adottato dalla polizia stradale in seguito ad una catena di tamponamenti verificatisi in quel tratto dell'autostrada, per la nebbia, e che hanno visto coinvolti una settantina di automezzi, tra cui diversi Tir ed autotreni. I feriti sono ventuno.

[illegible] posto sono subito affluite numerose ambulanze.

Attentato alla caserma

Torino. L'attentato contro il furgone dei carabinieri in corso Ferrucci - Sul muro e sul cartellone in alto i segni della granata di ieri e della settimana scorsa (Foto La Stampa - Piero Goletti)

Alla Lamarmora, dove mercoledì comincia il processo alle Brigate rosse

Torino: altra bomba contro i carabinieri per pochi centimetri evitata una strage

Da un'auto è stato sparato un ordigno anticarro contro il furgone che presidia l'edificio - I militari, illesi, hanno risposto al fuoco - Nove giorni fa un attentato analogo

TORINO — I terroristi ci hanno riprovato. Un commando ha tentato nuovamente, ieri mattina, di seminare la morte tra i militari che presidiano l'ex caserma Lamarmora di corso Ferrucci dove mercoledì comincerà il processo d'appello ai capi storici delle Brigate rosse. Da un'auto è stata sparata contro il furgone blindato dei carabinieri una granata. L'ordigno, capace di sprigionare un dardo di fuoco di circa 20 mila gradi di calore e di sbriciolare un muro di calcestruzzo [illegible] oltre [illegible] metro, ha mancato il bersaglio per una manciata di centimetri.

Il furgone è stato investito da una tempesta di schegge roventi che hanno disegnato sulla fiancata un ventaglio di fori. Illeso il carabiniere che si trovava al posto di guida, illesi i compagni che erano appena scesi.

I militari hanno risposto a raffiche di mitra, forse qualche pallottola ha colpito l'auto in fuga. Molte si [illegible] conficcate nella facciata del palazzo dall'altra parte della strada. In frantumi i cristalli di alcune finestre.

Non ci sono stati morti né feriti. Un miracolo che si è ripetuto a soli nove giorni di distanza: già la sera di giovedì della settimana [illegible] un commando aveva attaccato il presidio dell'ex caserma: uguale la tecnica, il «lancio» dell'ordigno da lontano e la fuga, uguale la granata, un proiettile anticarro «Energa», in [illegible] ai reparti d'assalto dell'esercito. L'attentato era stato rivendicato dalle Brigate rosse.

Allora i terroristi avevano sbagliato il bersaglio di un paio di metri, la granata aveva bucato il pannello pubblicitario che sovrasta l'ala della Lamarmora all'angolo di corso Ferrucci con via Bixio. Ieri l'errore è stato minimo, l'ordigno ha polverizzato lo spigolo del muro della «Westinghouse», la fabbrica che fronteggia l'ex [illegible]. 40 centimetri più a sinistra e l'«Energa» avrebbe centrato il furgone blindato in piena fiancata. Il militare che era a bordo sarebbe morto all'istante, carbonizzato.

Il «commando» ha usato un «Energa», è probabile che disponga di altre granate. Secondo indiscrezioni, le granate sparate farebbero parte di un contingente (60 ordigni) scomparso tempo fa da un deposito dell'esercito nei pressi di Como.

L'altra volta i terroristi avevano [illegible] in piena oscurità, alle 21.30. Ieri, quando cominciava a fare chiaro. Ore 6.50: il furgone dei carabinieri è posteggiato accanto alla «Westinghouse», il [illegible] sporge sul corso Ferrucci. I tre carabinieri sono al termine del turno, da via Boggio su un altro [illegible] blindato stanno giungendo i colleghi che alle 7 li rileveranno. Sul camioncino resta soltanto il conducente, i suoi compagni scendono, chiacchierano con l'equipaggio appena [illegible] passeggiando tra i due furgoni affiancati.

All'improvviso, l'inferno. Racconteranno i militari: «*Abbiamo sentito una brusca frenata, ci siamo voltati verso il corso*». Vedono una «128» rossa, con due, forse tre giovani, sul controviale. L'auto proviene da [illegible]. [illegible] inchiodata giunta all'altezza di via Bixio. Dal finestrino spunta un oggetto [illegible], [illegible]minato. La [illegible] di un [illegible] (secondo gli esperti un fucile da caccia calibro 12 con il mirino segato), sormontata dal trombocino con innestata la granata.

Una fiammata, una detonazione, il crepitio delle schegge che percuotono e cospargono di piccoli fori la fiancata del furgone fermo vicino al [illegible] della «Westinghouse». I militari si gettano a terra, fanno fuoco con i mitra verso la «128». La vettura però ha già accelerato, scompare nell'incerto chiarore in direzione di via Monginevro. «*Dovremmo averla colpita*» diranno i militari.

Scatta l'allarme, in breve tutta la zona echeggia delle sirene di «*Volanti*» e «*Gazzelle*», del [illegible] si però nessuna traccia. Alle 11 i carabinieri irrompono in un albergo di corso Giulio Cesare. [illegible] tre giovani che hanno appena occupato una camera. Romani, tutt'e tre pregiudicati, risulteranno comunque estranei all'attentato.

Forse la «128» dell'attentato è [illegible] trovata, con il baule crivellato di colpi, in una via [illegible] dall'ex caserma Lamarmora. Gli inquirenti però non hanno confermato.

Claudio Giacchino
Ezio Mascarino

Sciopero nazionale ferrovieri

Dalle 21 di giovedì treni fermi per 24 ore

[illegible] — Continuano gli scioperi per i rinnovi dei contratti di alcune categorie, mentre i sindacati sollecitano un [illegible] con il presidente del Consiglio Cossiga che non è stato [illegible] fissato. Questa sera si concluderà l'agitazione dei marittimi iniziata il 5 novembre (ha bloccato 170 equipaggi nei porti italiani ed esteri), ma già a partire da domani sono in programma nuove agitazioni.

Ferrovieri — I sindacati confederali hanno confermato lo sciopero nazionale di 24 ore dalle 21 di giovedì 29 novembre alla stessa ora di venerdì. Martedì i ministri Preti (Trasporti) e [illegible] (Funzione pubblica) incontreranno i rappresentanti dei ferrovieri, ma in questo momento appare improbabile [illegible] sciopero. [illegible] previste difficoltà nel compartimento di Bologna, dove il personale di macchina ritarderà le partenze di mezz'ora.

Chimici — I lavoratori [illegible] effettueranno uno sciopero nazionale il 28 [illegible] per chiedere al governo impegni precisi sull'occupazione, sul Mezzogiorno e sui programmi di riassetto dell'industria.

[illegible] — Nelle banche è in programma uno sciopero articolato di 15 ore da domani al 7 dicembre. Le modalità delle agitazioni verranno decise [illegible] locale, mentre riprendono dopo circa un mese le trattative con l'Acri e l'Assicredito per il rinnovo del contratto.

Paramedici — Il personale paramedico degli ospedali ha deciso uno sciopero bianco di quattro ore a partire da domani: non saranno più compiuti straordinari e prestazioni al di fuori dell'ordinario.

Il blocco dal 5 al 9 dicembre

[illegible] per 5 giorni la vendita di gasolio

PADOVA — La vendita di gasolio su tutto il territorio [illegible] per cinque giorni [illegible] del prossimo dicembre. La decisione è stata presa [illegible] aderenti all'Assopetroli — l'associazione nazionale [illegible] commercianti di prodotti petroliferi — che [illegible] ieri a Padova.

Nei giorni 5, 6 e 7 dicembre i commercianti di carburanti non riforniranno i rivenditori di gasolio per autotrazione e riscaldamento e di prodotti per uso industriale. Il disagio sarà prolungato, però, fino a [illegible] 10 perché l'8 e il 9 dicembre sono giornate [illegible]. L'assemblea, che ha approvato anche la piattaforma rivendicativa che sarà proposta al governo, ha deciso di assicurare, nei giorni di sciopero, rifornimenti di gasolio a scuole e ospedali.

L'Assopetroli ha [illegible] in nove punti le proprie richieste contrattuali. [illegible] chiede l'istituzione di un contratto-tipo [illegible] che [illegible] durata minima del rapporto tra le compagnie petrolifere e le [illegible] «tale da garantire la continuità [illegible] aziende e i livelli di occupazione analogamente a quanto è già stato ottenuto dai gestori di impianti stradali».

Sono stati inoltre sollecitati il riconoscimento di un consorzio di acquisto tra le aziende distributrici, il diritto di accedere «ai fondi che venissero disposti per l'importazione di prodotti petroliferi» e la stipulazione di un accordo «sulla limitazione delle vendite effettuate direttamente al consumatore dalle compagnie stesse».

Intervista a Zagladin

Bernardo Valli da Mosca

A PAGINA 5

Vadim Zagladin

Il collaboratore di Breznev ribadisce e spiega la politica sovietica sui missili

- **«Con i Pershing guerra fredda e quasi calda»**
- **«Carter a Vienna ha respinto un patto di non aggressione»**
- **«I 160 missili in Italia potrebbero guastare i rapporti Mosca-Roma»**

Il presidente del Consiglio assume l'interim del ministero degli Esteri

Pertini conferma il suo sostegno a Cossiga La dc insiste sul contributo anche del pci

ROMA — Per la quinta volta nella storia della Repubblica, un presidente del Consiglio ha assunto l'«interim» del ministero degli Esteri. Prima di Cossiga (che ieri ha sottoposto il decreto al Capo dello Stato) hanno retto contemporaneamente Palazzo Chigi e la Farnesina Pella, Fanfani e, per due volte, Aldo Moro.

Pertini ha ricevuto Cossiga al Quirinale ed ha firmato il decreto. L'interim (assunto da Cossiga d'intesa con Malfatti) sarà tenuto dal «premier» sino a quando — precisa un comunicato ufficiale — perdureranno le condizioni di «impedimento temporaneo» del ministro degli Esteri. Malfatti, colpito giorni or sono da un infarto, sta meglio ed anche ieri ha ricevuto la visita del suo «successore».

L'incontro tra Pertini e Cossiga, smaltite le formalità legate all'interim, è stato lungo e cordiale. Il Capo dello Stato ha confermato al presidente del Consiglio tutto il suo sostegno e ha detto con molta chiarezza d'essere assolutamente contrario ad ogni ipotesi di crisi. Ha precisato che i partiti devono ritrovare lo spirito di solidarietà nazionale per affrontare i gravi problemi che tormentano il Paese e che il governo deve esser messo nelle condizioni di lavorare in pace.

Si è anche parlato di politica internazionale e, in particolare, della grave tensione tra Stati Uniti-Iran e dei viaggi che Cossiga farà a Dublino per il Consiglio europeo (29 e 30 novembre) e a Bruxelles per il vertice dell'Alleanza Atlantica (11-14 dicembre). Proprio ieri, il leader di un partito di governo, Pietro Longo del psdi, ha chiesto a Cossiga che «*l'Italia esprima solidarietà e presenti precise proposte di collaborazione*» agli Stati Uniti. Longo ha sollecitato il governo «*ad assumere con fermezza una posizione chiara: l'Italia si deve muovere, l'Europa si deve muovere*».

Nei prossimi giorni sapremo quali saranno i passi diplomatici per la crisi internazionale. E' nota, invece, una serie di importanti iniziative che il governo intende assumere per combattere la crisi italiana, soprattutto quella economica. Cossiga ha infatti risposto con un ampio «dossier» alle richieste economiche sollecitate dal leader del pri Giovanni Spadolini.

Il «dossier» contiene due propositi importanti: 1) correggere le storture del meccanismo della scala mobile; 2) contenere la spesa corrente mantenendo il fabbisogno complessivo interno del settore pubblico allargato sui 40 mila miliardi programmati per il 1980.

«*Il governo* — scrive tra l'altro Cossiga a Spadolini — *si è impegnato a non permettere espansioni del disavanzo corrente rispetto agli obiettivi indicati in precedenza e di quello, più ampio, del settore pubblico allargato. Il governo si opporrà quindi a qualsiasi proposta di nuove [illegible] che non sia accompagnata da proposte di tagli di pari importo in altri settori*». Per controllare più attentamente la spesa, Cossiga ha costituito un «comitato speciale» presieduto dal ministro Sarti.

Spadolini dirà a Cossiga la sua opinione su queste proposte quando ci [illegible]no gli incontri tra il governo e i partiti che lo sostengono con l'astensione (pri, psi); tali incontri, a causa degli impegni internazionali di Cossiga e Craxi, dovrebbero svolgersi quest'altra [illegible]. Il presidente del Consiglio continua comunque ad avere pieno appoggio dalla segreteria dc. Zaccagnini, forse, guarda proprio a Cossiga come al leader ideale del governo di solidarietà nazionale che dovrà guidare il Paese.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Mentre il Premio Nobel per la pace Sean McBride, mediatore dell'Unesco, tratta con Bani Sadr

Teheran giudica sterile e disastrosa un'azione militare degli Stati Uniti

Bani Sadr: «Non credo che gli Usa siano tanto pazzi» - I prigionieri verrebbero uccisi - La distruzione dei pozzi di petrolio sarebbe un colpo mortale per l'economia occidentale - Incomincia un flirt tra Iran e Unione Sovietica?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *«Una soluzione di compromesso che consenta il rilascio degli ostaggi è difficile ma non impossibile»*, dichiara il premio Nobel per la pace e premio Lenin, l'irlandese Sean McBride, in risposta alla domanda *«si tratta o non si tratta?»* postagli dai giornalisti. E aggiunge: *«Ritengo che gli Stati Uniti dovrebbero far qualcosa per accontentare gli iraniani. Il governo americano potrebbe trovare una formula giuridica per esaminare la posizione dello Scià»*.

McBride [illegible] precisa [illegible] questa «idea» sia stata da lui suggerita a Washington, o se si tratti soltanto di un'«ipotesi di lavoro» come un'altra. Tiene a precisare, però, di non essere il rappresentante straordinario del segretario dell'Onu, Waldheim, come hanno scritto i giornali di Teheran, bensì un inviato del presidente dell'Unesco, che gli ha affidato un messaggio da consegnare alle autorità iraniane. Lascia capire, tuttavia, come la sua missione sia stata concordata [illegible] gli iraniani. Egli è dunque un «mediatore internazionale» e continua a trattare.

Ma con chi tratta Sean McBride? Con Bani Sadr, più-ministro, fino a prova contraria uomo di fiducia dell'*Imam*. E Bani Sadr ha spedito un telegramma all'incaricato d'affari a Washington perché inizi un'azione legale di fronte al tribunale di New York nei confronti di Reza Pahlavi. A questo punto una sola cosa risulta chiara: al pari del presidente Carter che, spostando navi da guerra e lanciando ammonimenti severi, si è garantito qualche giorno di riflessione, tanti quanti ne occorrono finché la divisione navale non avrà assunto una «posizione operativa», il regime islamico mantiene aperto un canale diplomatico per guadagnare tempo, nella speranza di raffreddare la crisi.

Un osservatore diplomatico tra i più autorevoli, dopo aver definito la decisione della Casa Bianca di ospitare lo Scià *«disastrosa»*, afferma che Carter sarebbe caduto in una trappola tesagli da David Rockefeller, presidente della «Chase Manhattan Bank», con l'aiuto di Kissinger, *«amico personale dello Scià»*. Per uscirne il presidente americano avrebbe due sole strade: rassegnarsi, in coerenza con il suo atteggiamento di fermezza seguito alla cacciata dello Scià dall'Iran, a trovare una formula che consenta sia agli Usa che all'Iran di salvare la faccia, o decidersi a dare il via a un'azione militare.

L'azione militare rischia di risultare sterile e insieme *«più disastrosa [illegible] sciagurata decisione di ospitare lo Scià»*. Se gli americani si limitassero alla *minimal option*, [illegible] quella di bombardare gli aeroporti dell'Iran, non otterrebbero altro risultato, poiché i jet iraniani sono già al sicuro, se non quello di sacrificare la vita degli ostaggi.

Massime opzioni: il bombardamento delle raffinerie, dei pozzi, del terminal di Kharg arrecherebbe un colpo terribile all'economia occidentale, unitamente al rischio di realizzare quella solidarietà dei Paesi dell'Opec con l'Iran che tuttora non esiste. Infine un raid a Qom, residenza di Khomeini, peraltro trasformata in queste ultime ore in un vero e proprio fortilizio, presupporrebbe agganci con una «quinta colonna» che se anche esistesse non sarebbe in condizione di operare.

Che cosa dunque rimarrebbe agli Stati Uniti con la risibile opzione di dichiarare la guerra all'Iran — col risultato immediato di condannare gli ostaggi — rifacendosi nel contempo sugli iraniani residenti in Usa? Ostaggi contro ostaggi? L'osservatore diplomatico sostiene che l'*Imam* non esiterebbe un attimo a *«santificare come martiri»* i malcapitati cittadini dell'Iran trattenuti negli Stati Uniti, rispondendo con l'esecuzione sommaria dei 49 americani disseminati nei vari alloggi dell'ambasciata di Teheran.

Avendo vissuto la rivoluzione iraniana, per quel po' di esperienza che abbiamo accumulato allora e adesso, testimoni come siamo stati della «vocazione al martirio» degli sciiti, non possiamo non condividere le opinioni dell'osservatore il quale, va detto, non è uno schermo di comodo, ma un autorevole diplomatico da lunghi anni in Iran.

In serata Bani Sadr in un'intervista alla tv francese ha respinto l'ipotesi di una guerra e ha criticato *«la sistematica provocazione»* della quale gli Stati Uniti si sono resi colpevoli nei confronti dell'Iran, provocazione che *«rischia di sfociare in una follia»*. Ha però precisato che *«nonostante gli elementi che sfuggono al nostro controllo [illegible] si può pensare che possa scoppiare una guerra»*.

«Conto sulla saggezza del mio popolo — ha detto — *e so bene che ciò (la guerra) non avverrà mai»*. E ha concluso: *«Non credo che gli americani siano tanto pazzi da iniziare [illegible] guerra. Sarebbe una guerra peggiore di quella del Vietnam, perché la regione rappresenta il centro degli interessi di tutta l'umanità»*.

Vorremmo aggiungere, dopo l'ultimo, ancorché sfumato «ammonimento» sovietico filtrato attraverso [illegible], l'elencazione di alcuni «segnali» che lasciano intravedere una certa apertura del regime islamico all'Urss. Primo: la legalizzazione [illegible] pc iraniano *Tudeh*, entrato oramai a far parte dell'*establishment* rivoluzionario, al punto che una delegazione di quel partito è in Kurdistan per placare gli animi dei curdi scesi in piazza a dimostrare contro l'*ayatollah* Montazeri il quale, incautamente, ha definito ieri *«agente sionista»* Abderrahman Ghassemlou, segretario generale del partito democratico curdo, e accusato lo sceicco Ezzedin [illegible], capo religioso dei curdi, di *«complicità con i fedayn assassini del popolo»*.

Secondo: il discorso all'università di Teheran di Bani Sadr, ricco di simpatia verso l'Urss. Terzo segnale: le pubblicazioni marxiste-leniniste, ammesse finora soltanto nel *campus* universitario, sono arrivate davanti all'ambasciata americana con l'assenso degli studenti islamici che la occupano.

C'è da dire ancora come, a partire dal 19 novembre, dopo l'incontro di Bani Sadr con l'ambasciatore sovietico a Teheran, Vinogradov, la stampa iraniana, la radio, la tv abbiano cessato, quasi per incanto, di [illegible] la benché minima critica all'Urss. Anche gli attacchi contro il *«regime comunista oppr[illegible] dell'Afghanistan»* sono cessati. Registriamo ancora con quanta insistenza l'ambasciatore iraniano a Mosca, Mokri, abbia sottolineato *«l'accoglienza amichevole e calorosa»* riservatagli recentemente da Breznev.

Infine due dichiarazioni. La prima è del segretario del *Tudeh*, il baffuto Kianuri, che parla il tedesco (anni di soggiorno in Germania Est): *«In [illegible] di attacco americano l'Urss non rimarrà con le braccia conserte»*. E' vero che l'Iran ha denunciato il trattato del [illegible] che autorizzava Mosca a intervenire, dice Kianuri, ma ricorda come nel 1956, al tempo della crisi di Suez, l'Unione Sovietica, pur non avendo alcun trattato con l'Egitto di Nasser, minacciò la Francia e l'Inghilterra di rappresaglie nucleari, obbligando quelle due potenze a far marcia indietro.

La seconda dichiarazione è dell'ammiraglio Madani, [illegible] della Marina iraniana. Madani ripete che lo spostamento di navi americane è un *«gesto psicologico»*, un avviso. Nega [illegible] possa bloccare lo Stretto di Ormuz: *«Non è mica una piscina»*, e conclude affermando che le *«profferte amichevoli dell'Urss saranno prese in considerazione al momento opportuno»*.

Nel 1963, se non andiamo errati, Krusciov disse a Walter Lippman: *«L'Iran? E' una mela bacata, non dobbiamo far altro che aspettare che ci cada in mano»*.

In un messaggio ai dirigenti algerini trasmesso da [illegible] Teheran, Khomeini, rivolgendosi ai musulmani, ha detto: *«Israele ha occupato Gerusalemme, e oggi gli Stati Uniti e Israele hanno complottato per l'occupazione delle moschee di Al-Haram e Annabi. Insorgete e prendete le difese dell'Islam, come è vostro dovere. Confidate nell'Onnipotente, la vittoria è vicina, ed è certa»*.

Dopo aver affermato che la rivoluzione iraniana è islamica e mondiale, e non regionale, Khomeini ha accusato Carter di aver *«sostituito la legge della giungla al diritto internazionale»*. *«Uno degli errori di Carter* — ha detto — *è di non aver capito la profondità del movimento islamico. Carter ha il complesso degli orgogliosi di fronte ai deboli e diseredati, continua con le sue provocazioni sataniche in un momento in cui il mondo intero ha bisogno di calma e auspica la scomparsa di simili tiranni»*.

L'*ayatollah* ha concluso: *«La nostra assistenza ai popoli diseredati si manifesta oggi in favore dei palestinesi e delle popolazioni del Libano meridionale. Appoggiateci e vincerete»*.

Igor Man

L'Iraq espelle [illegible]?

TEHERAN — Secondo l'agenzia *Pars*, [illegible] famiglie iraniane verrebbero espulse nei prossimi giorni dal vicino Iraq, che ha già rimpatriato [illegible] cittadini persiani. I rapporti fra Teheran e Baghdad vanno peggiorando, in seguito all'inasprimento delle vertenze di frontiera e alla repressione della rivolta nel Khuzistan, dove vive una consistente minoranza araba.

Islamabad. I pakistani pregano perché [illegible] (Telefoto Ap)

Non è finita la «profanazione» del tempio islamico

Continuano i combattimenti alla Moschea della Mecca

RIAD — Nonostante le rassicurazioni fornite dal governo saudita, che ha continuato a definire «sotto controllo» la situazione, la Grande Moschea della Mecca continua ad essere occupata dai fanatici musulmani che vi hanno fatto irruzione martedì. Fonti autorevoli e viaggiatori giunti a Riad parlano di furiosi combattimenti in pieno sviluppo, con perdite ingenti da una parte e dall'altra. Non si hanno cifre ufficiali; fonti saudite parlano di circa duecento morti tra i «ribelli» mahadisti ma la cifra sembra comunque esagerata.

E' certo che a differenza di quanto si era sostenuto, gli estremisti non occupano soltanto un piano del grande complesso ma si sono infiltrati anche in altri punti della Moschea. L'esercito è restio a lanciare un attacco su vasta scala e non soltanto per un senso di rispetto [illegible] i luoghi sacri ma anche per il timore che la battaglia possa provocare danni al complesso.

La [illegible] occupata dai fanatici musulmani è quella che corre lungo il piano terra della Moschea, dove si troverebbero anche una ventina di ostaggi. E' un particolare, quest'ultimo, che contrasta con le affermazioni precedenti che avevano sostenuto l'avvenuta liberazione di tutti gli ostaggi.

I funzionari sauditi definiscono gli invasori «fanatici» ed escludono che la loro azione sia [illegible] ispirata da Paesi terzi.

Alla Mecca, dove la situazione continua ad essere calma, impera la legge marziale. Ed in città possono entrare soltanto i musulmani. «I colpi delle armi da fuoco si odono sino a tre-cinque chilometri di distanza».

Le forze in campo nel Golfo Persico di fronte a un possibile intervento Usa

L'Urss vigila sui resti dell'esercito iraniano

Difficilmente le forze iraniane, malgrado il loro attuale stato d'allerta, potrebbero opporsi ad un eventuale attacco americano. Uno tra i più moderni eserciti del mondo, che contava un tempo [illegible] uomini dotati di sofisticate armi americane, tedesche e israeliane, registra infatti, secondo stime approssimate, il 50-60 per cento di diserzioni, mentre la disciplina è mantenuta a stento dopo i vuoti creati dalle purghe di ufficiali superiori, che hanno lasciato al comando giovani più inesperti.

Anche tra gli uomini rimasti, molti [illegible] privi sia di addestramento [illegible] armi in perfetta efficienza, poiché molte sono state distribuite ai rivoluzionari islamici. Nell'aviazione, teoricamente formidabile, pochi dei 190 caccia F4 Phantom e dei 166 F5E sono in condizioni di combattere, [illegible] i 77 sofisticatissimi cacciabombardieri F14A Tomcat forniti dagli americani, non sono utilizzabili; e come diceva un esperto, solo un pazzo potrebbe pensare di farli decollare senza almeno un mese di revisione accurata. A parte la sospensione di tutte le forniture di equipaggiamenti americani, il problema più grave per gli iraniani è di sapere dove trovare i pezzi di ricambio, anche se [illegible] perché i computers che controllavano l'intero sistema logistico hanno cessato di funzionare.

Anche la marina, [illegible] uomini, ritenuta in migliori condizioni dell'esercito, ha i suoi problemi, e recentemente alcune manovre nel Mare Arabico sono state interrotte per difetti dovuti a carenza di manutenzione. Inoltre essa è soprattutto concepita per la difesa costiera ed è costituita in maggioran[illegible] da unità leggere, anche se diverse di [illegible] fornite di missili.

Le forze aeronavali americane che costituiscono la Middle East Force, con i rinforzi in arrivo potranno contare su due portaerei (la Midway e la Kitty Hawk) da cui possono partire in missione a lunga distanza, fino a 2500 chilometri, circa 150 aerei, senza contare che anche la [illegible] Flotta nel Mediterraneo è in allerta. Le [illegible] portaerei sono accompagnate da una decina di altre navi che da sole potrebbero equilibrare agevolmente la squadra navale sovietica nell'Oceano Indiano. Essa è infatti costituita in media di 8-10 unità di superficie (tra cui un incrociatore lanciamissili della classe Kara, il cacciatorpediniere Krivak, 1-2 caccia di scorta Skory, [illegible] nave appoggio da sbarco Alligator, 1-2 dragamine) e 1-2 sottomarini.

Gli americani possono contare in teoria [illegible] di Bahrein nel Golfo Persico e su quella britannica di Masirah nell'Oman, oltre a quella nell'isola di Diego Garcia in mezzo all'Oceano Indiano. Usando aerei oppure i loro elicotteri giganti da trasporto truppe che possono volare normalmente fino a 800-1000 km di distanza, qualora opportunamente forniti di copertura aerea, gli americani potrebbero effettuare sbarchi in qualsiasi punto dell'Iran, anche se difficilmente potrebbero contare sul fattore sorpresa. L'allarme potrebbe essere infatti dato non tanto dai radar iraniani, [illegible] da quelli assai più efficienti dei sovietici: Teheran dista circa 300 chilometri dalla frontiera con l'Urss. Questo è in realtà il rischio maggiore degli Stati Uniti, che per qualsiasi azione militare di una certa importanza dovrebbero assicurarsi almeno una difficile neutralità sovietica.

Sergio A. Rossi

PAESI SOTTO L'INFLUENZA SOVIETICA

Afghanistan — Ha circa 90 mila soldati su oltre 21 milioni di abitanti; 800 carri armati, di cui 200 vecchi *T-34* e 500 *T-54/55* e 100 carri medi *T-62*, missili antiaerei *SA-7*; 170 aerei, tra i quali 35 *Mig-21*, 80 *Mig-17*, [illegible] *Su-7* e 30 bombardieri leggeri *Il-28*. Le cifre sono però imprecise, a causa della guerra civile. Almeno 3 mila consiglieri economici e militari sovietici sarebbero nel Paese.

Iraq — Ha 180 mila soldati su 12,7 milioni di abitanti, e ha acquistato un miliardo di dollari di armamenti dall'Urss, [illegible] bilancio militare per il '78-'79 di 2 miliardi di dollari. Ha circa 1800 carri armati, di [illegible] *T-54/55/62*, e un ingente parco di artiglieria e missili. La Marina comprende vedette [illegible] veloci; l'aviazione ha 340 aerei da combattimento, tra cui 115 *Mig-21*, 80 *Mig-23*, 60 *Su-7B*, 30 *Su-20* e 12 bombardieri *Tu-22*. 1000-1500 consiglieri militari sovietici ed est-europei sono presenti.

Siria — Ha un esercito forte di [illegible]0 mila uomini su una popolazione di 8,3 milioni di abitanti. Spende 2 miliardi di dollari per la difesa, e ha 2800 carri armati di fabbricazione sovietica, 48 batterie antiaeree di missili *Sam*; 390 aerei da combattimento, tra cui 215 *Mig-21* e 64 *Mig-23/27*; 3 fregate e 14 motovedette lanciamissili. Oltre 20 mila uomini [illegible] in Libano, ed il grosso delle forze è in funzione anti-israeliana.

Yemen del Sud — La Repubblica democratica popolare yemenita ha 20.800 soldati su 1,8 milioni di abitanti, 260 carri [illegible] sovietici *T-34/54*, missili antiaerei *SA-7*; una centinaio di aerei da combattimento, tra cui 30 *Mig-21*, 37 vecchi *Mig-17*, 10 *Su-20/22* e 12 bombardieri leggeri *Il-28*; alcune motovedette costiere. Ha una forza di [illegible] paramilitare di 15 [illegible] uomini. [illegible] 1500 tecnici militari sovietici e cubani stanno costruendo aeroporti e basi navali di vitale importanza per l'Urss.

PAESI ALLEATI DELL'OCCIDENTE

Kuwait — Ha 11.100 soldati su 1,2 milioni di abitanti, 280 carri [illegible], di cui 100 *Chieftain* e gli altri *Vickers* e *Centurion*; 50 aerei, tra cui 18 *Mirage F-1*, 30 *A-4* e 44 elicotteri, 60 missili antiaerei *Hawk*. Le spese per la difesa ammontano a 300 milioni di dollari l'anno.

Oman — Ha 20 mila soldati su [illegible] mila abitanti, ben addestrati all'antiguerriglia nella provincia orientale del Dhofar, con 36 autoblindo *Saladin*; 35 aerei, tra cui 11 caccia *Hunter*, 12 *Jaguar*, 8 *Bac-167*; 23 elicotteri, 3 corvette, 6 motovedette, di cui 12 [illegible], ed altre navi pattuglia; 3300 unità paramilitari. Spende per la difesa 700 milioni di dollari l'anno.

Pakistan — Ha 420 mila soldati su 80 milioni di abitanti; circa mille carri armati, di cui 700 *T-59* sovietici e 250 *M-47/48* americani; [illegible] aerei, [illegible] cui [illegible] *Mig-19/F-6* di fabbricazione sovieto-cinese, 17 *Mirage III EP*, 36 *Mirage 5 PA*, 11 bombardieri *Canberra*, circa 40 elicotteri. Forte Marina con 11 sottomarini, di cui 5 piccoli *Midgets*, 8 cacciatorpediniere, 1 fregata, motovedette e siluranti da combattimento. I paramilitari [illegible] mila.

Qatar — Ha 4 mila soldati su 210 mila abitanti, 12 carri armati *AMX-30*, 30 *Saladin*; 3 aerei cacciabombardieri *Hunter*, un *T-7B*; 37 navi pattuglia costiere.

Emirati Arabi Uniti — Venticinquemila soldati su 905 mila abitanti, [illegible] milioni di dollari l'anno [illegible] difesa. Trenta carri armati leggeri *Scorpion* e 70 *Saladin*; 52 aerei, tra i quali 32 *Mirage*, 7 *Hunter*, 11 *Macchi MB-326* e *SF-260* antiguerriglia, circa 40 elicotteri, 14 navi pattuglia costiere.

Yemen del [illegible] — Ha 36.600 soldati su 7,5 milioni di abitanti: [illegible] carri [illegible] *T-34* e *T-54*; 11 aerei, tra cui 3 *Mig-17*; 10 tra motovedette e pattuglie costiere. Dovrebbe ricevere 12 nuovi jet supersonici *F-5E* dagli Usa, e pagati dall'Arabia Saudita.

Pakistan appoggia la richiesta dell'Iran all'Onu

ISLAMABAD — Un comunicato ufficiale del governo pakistano esprime appoggio incondizionato alla richiesta dell'Iran per una riunione del consiglio di sicurezza dell'Onu.

Affermando di non poter restare indifferente a quanto accade ai suoi confini, il Pakistan afferma che la riunione del Consiglio di Sicurezza potrebbe sbloccare la situazione e aprire la via a trattative.

La «seria preoccupazione» del governo di Islamabad è stata espressa dal consigliere pakistano per gli affari esteri.

Per il recente attacco

[illegible] ambasciatori in Pakistan

ISLAMABAD — Gli ambasciatori stranieri accreditati [illegible]kistan hanno inviato ieri al governo pakistano una nota diplomatica nella quale criticano la lentezza con la quale sono stati inviati soccorsi durante l'attacco all'ambasciata Usa di Islamabad. Tale nota, preparata durante una riunione degli ambasciatori stranieri, è stata consegnata al ministero degli Esteri pakistano dall'ambasciatore della Repubblica [illegible] tedesca. L'ambasciatore sovietico non ha partecipato a tale riunione.

Secondo testimoni più di cinque ore sono trascorse tra la prima richiesta d'aiuto degli americani e l'arrivo di reparti dell'esercito. Secondo i testimoni, inoltre, gli assediati avrebbero deciso di uscire dalla camera blindata nella quale si erano rifugiati, ancora prima che l'esercito pakistano riprendesse il controllo totale della sede diplomatica.

Il segretario all'informazione pakistano Mujibur Rahman ha dichiarato ieri: *«Non avevamo l'attrezzatura necessaria, ma abbiamo fatto di tutto»* per salvare le vittime dell'aggressione. *«C'è stato qualche piccolo errore qua e là* — ha aggiunto — *ma bisogna tener conto dello spirito della nostra azione»*. Ha spiegato che *«Se si fosse fatto uso indiscriminato della forza vi sarebbero state molte vittime»*.

Gli americani, che hanno detto di [illegible] riusciti a fuggire da soli dall'ambasciata in fiamme, [illegible] sono rimasti offesi dal messaggio in cui Carter ha ringraziato il Pakistan per l'aiuto dato ai suoi concittadini.

E' asserragliato al comando generale con [illegible] ufficiali

Bolivia: il capo dell'esercito Garcia si ribella alla presidentessa Gueiler

LA PAZ — La nuova crisi della Bolivia si aggrava. Il comandante dell'esercito boliviano, gen. Luis Garcia Meza, e altri ufficiali sono asserragliati al comando generale delle forze armate, [illegible] i reparti da loro dipendenti in stato di allerta.

Essi rifiutano di [illegible] ad una ridistribuzione delle alte cariche militari predisposta dalla presidentessa della Repubblica, Lidia Gueiler. Il gen. Garcia, in base al provvedimento presidenziale, dovrebbe essere sostituito al comando dell'esercito dal gen. Rene Villaroel.

A quanto riferisce l'agenzia sovietica *Tass*, il gruppo degli ufficiali ha l'appoggio di alcune grandi unità dell'esercito, fra cui il reggimento motorizzato Tarapaka, di stanza [illegible] la capitale. Il colonnello Natusch Busch aveva compiuto il colpo di Stato del 1° novembre con l'aiuto di quel reggimento.

Secondo altre fonti, il [illegible] Garcia e un'ottantina di altri ufficiali hanno a disposizione presso il comando supremo dell'esercito una quindicina di mezzi corazzati.

Garcia ha dichiarato alla stampa di [illegible] disposto ad accettare alcuni degli avvicendamenti ai vertici militari, ordinati dal capo dello Stato per sottrarre le forze armate all'influenza della politica, ma non quello del generale Villaroel che dovrebbe prendere il suo posto. *«Non lascerò il comando dell'esercito* — ha [illegible] il gen. Garcia — *finché non saranno stati attuati gli accordi raggiunti col governo»*.

Il gen. Villaroel, da parte sua, si è dichiarato fiducioso nella possibilità di risolvere il contrasto [illegible] oggi, con la ripresa [illegible] trattative.

Fuga dal Vietnam con un Hercules

SINGAPORE — Tredici vietnamiti, tra cui una donna e due bambini, sono fuggiti dal Vietnam su un *«Hercules C 130»*. L'aereo è atterrato ieri sera a Singapore. Alla torre di controllo dell'aeroporto il pilota ha detto di avere dei guai col motore, e ha così ottenuto il permesso di atterrare. Appena il gigantesco aereo si è posato sulla pista, i passeggeri hanno chiesto di parlare con un rappresentante dell'ambasciata americana annunciando di voler chiedere asilo negli Stati Uniti.

L'aereo è stato parcheggiato in una zona periferica dell'aeroporto e nessuna delle persone a bordo ha avuto il permesso di scendere. Due hanno però potuto parlare con un funzionario statunitense.

Vana opposizione dei militari

Amnistia in Portogallo per i delitti politici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LISBONA — *Una legge d'amnistia, relativa a tutti i [illegible] politici commessi da civili o militari dopo la rivoluzione del 25 aprile 1974, è entrata venerdì in vigore. Questa legge, che non si applica agli autori di attentati con bombe né ai responsabili di sevizie sui carcerati, era stata [illegible] dai socialisti e dai comunisti il 24 aprile [illegible]. Sotto la spinta degli ambienti più conservatori dell'esercito, il presidente della Repubblica aveva fatto uso del suo diritto di veto, il che si è tradotto nel riesame della legge all'Assemblea. I deputati socialisti e comunisti hanno confermato in quella [illegible] il loro voto.*

La promulgazione [illegible] legge è divenuta così obbligatoria. Tuttavia, e malgrado le proteste di intellettuali e di dirigenti politici, il presidente Eanes aveva fatto slittare la decisione, cercando di guadagnare tempo per negoziare un compromesso con le gerarchie militari.

Secondo l'articolo 1 della legge, «i fatti di cui è oggetto l'amnistia non devono servire da fondamento all'applicazione di misure a car[illegible] criminale, disciplinario o statutario». Alcuni ufficiali, come il comandante Otelo Saraiva de Carvalho, costretto a passare alla riserva, potranno quindi rientrare nel servizio attivo? C'è da dubitarne. Secondo il tenente colonnello Vitor Alves, portavoce del Consiglio della rivoluzione, i consigli superiori di disciplina, che funzionano in sintonia con i capi di Stato maggiore delle tre armi, si riserveranno di fatto il diritto di pronunciarsi sul «profilo» e sulla «morale» dei militari.

José Rebelo

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

L'epicentro sarebbe stato nell'Oceano Pacifico

[illegible] di terremoto in Colombia [illegible] 60 morti, oltre 500 [illegible]

BOGOTA' — Milioni di colombiani in preda al panico sono scesi nelle strade in cerca di salvezza venerdì notte, quando due violente [illegible] telluriche, seguite da una serie di altre scosse minori, hanno sconvolto le regioni [illegible] e occidentali [illegible] Colombia fino al confinante Venezuela, uccidendo almeno 60 persone e ferendone oltre 500. Ma si teme che il bilancio [illegible] [illegible] vittime sia [illegible] più pesante.

Oltre che dal blocco di queste comunicazioni, i soccorsi vengono ritardati e resi difficili anche dallo sconvolgimento delle strade, che in [illegible] punti [illegible] tagliate da profonde fessure, veri e propri crepacci. Nelle zone più colpite l'erogazione dell'energia elettrica è interrotta. Le autorità hanno subito lanciato appelli per la mobilitazione delle squadre di soccorso e dei medici, mentre la polizia cerca di impedire i saccheggi, che si [illegible] già verificati per esempio a Manizales, capoluogo [illegible] provincia di Caldas. Panico e danni anche in Venezuela, che ha risentito solo marginalmente del sismo: a Caracas migliaia di abitanti si sono riversati nelle strade.

La più colpita [illegible] sismo, che secondo la [illegible] sismografica dell'Università di California a Berkeley ha raggiunto i 6,5 gradi della scala Richter, è la regione colombiana del caffè, nel centro del Paese, dove il panico ha raggiunto grandi proporzioni, soprattutto tra la popolazione di Manizales, città in cui, secondo testimoni oculari, «gli edifici hanno oscillato come pendoli». Una casa in costruzione di tre piani è crollata e almeno [illegible] persone sono rimaste sotto le macerie. Oltre alla provincia di Caldas sono rimaste sconvolte anche quelle di Antioquia, Quindio, Huila, Boyaca e Cundinamarca.

Nella provincia di Quindio, situata circa 200 km ad Ovest della capitale colombiana, sono stati contati dalla polizia finora cinque morti. Altre undici persone sono rimaste uccise, in seguito al crollo di edifici, nella provincia di Valle. Altre 32 persone, secondo le prime informazioni, sono rimaste intrappolate tra le macerie delle case distrutte nella provincia di Risaralda.

Secondo l'osservatorio geofisico delle Ande, l'epicentro del sismo si trova nell'Oceano Pacifico, a soli 650 chilometri da Bogotà. Secondo il «Geological Survey» di Washington, invece, che ha misurato 6,4 gradi della [illegible] Richter, l'epicentro si troverebbe [illegible] più vicino alla capitale colombiana.

(Continua a pagina 5)

Dibattito tra il ministro Altissimo e don Ciotti

«Il drogato è un amico che ha bisogno d'aiuto»

Il prete [illegible] emarginati: «Abbiamo messo al primo posto il produrre, l'avere. Ci si è dimenticati dell'uomo»

All'ora d'inizio del dibattito su «Droga oggi», il cinema «Le Glicini» di Pino Torinese è gremito, c'è molta gente in piedi, giovani seduti a terra. C'è interesse per il tema e per i due relatori: il ministro della sanità, Renato Altissimo, e il prete che da 14 anni ha scelto di vivere insieme con gli emarginati, i deboli, i drogati, don Luigi Ciotti del Gruppo Abele.

Altissimo, a Pino, è di casa. Parla a braccio. Vuol spiegare quella che lui definisce un'ipotesi di lavoro per debellare il flagello-droga. L'ipotesi è la «somministrazione controllata di eroina nelle strutture pubbliche». Quella che erroneamente, a suo parere, è stata definita «liberalizzazione». I punti di riferimento sono Stati Uniti (hanno il più alto numero di tossicodipendenti) e l'Inghilterra.

Nei due Paesi l'ipotesi s'è sperimentato. Risultati? In Inghilterra dal '72 ad oggi il numero dei morti per droga e [illegible] connessi per procurarsela «s'è azzerato» anche se è aumentato del 18 per cento il numero dei tossicodipendenti. Negli Stati [illegible] gli eroinomani [illegible] diminuiti di decine di migliaia.

Per Altissimo vale la pena di provare l'esperimento anche in Italia per frenare quella che ora [illegible] le proporzioni di una strage (alla fine dell'anno i morti in Italia per droga s'avvicineranno ai 150). Si muore per «overdose» (dose eccessiva di sostanza), per il «taglio» (le sostanze vengono mescolate con altre pericolosissime), per infezioni. Inutile per il ministro «chiudere gli occhi» di fronte al fenomeno.

Tre le vie indicate per lavorare seriamente attorno al fenomeno droga: la prevenzione («Non sappiamo perché una persona arriva a drogarsi»), terapia («somministrazione controllata», formazione di comunità, psicoterapie), [illegible] (inserimento nel mondo del lavoro).

Don Ciotti ha portato all'uditorio il suo patrimonio di esperienze, dubbi, «pezzetti di verità». Troppo facile per lui etichettare i tossicomani: li si è considerati «delinquenti» da punire, poi «malati da curare», poi «deboli incapaci di sopportare questa società». Ha ribadito concetti-«provocazioni» che ha già spiegato in Giappone, negli Stati Uniti: il tossicomane non esiste, «esistono tanti amici che fanno fatica».

L'eroina non è un punto di partenza. Essere tossicomani significa «cercare una [illegible] per uscire da una situazione assurda, incomprensibile» e la sostanza usata «è un mezzo non la causa del disagio».

La droga è una spia del malessere individuale, della crisi di valori. «Per troppo tempo si è messo al primo posto il produrre, l'avere. Ci si è dimenticati dell'uomo».

Ma attenzione al sensazionalismo, a chi si ferma [illegible] al pianeta-droga. E le migliaia di giovani che muoiono per [illegible] di alcool, e i suicidi?

«Gli irrecuperabili — per don Ciotti — non esistono. Inutile imboccare scorciatoie per avvicinarsi agli «amici che soffrono per droga», si cerchino le deleghe ma ognuno nel proprio ambiente (scuola, partito, sindacato, Chiesa, famiglia) si confronti, tenda una mano. «Non è più il tempo delle buone intenzioni, il governo prenda un'iniziativa internazionale per combattere la multinazionale della droga e combatta le cause che provocano emarginazione».

Ha concluso citando un proverbio cinese: «La speranza è come una strada di campagna: non ci fu mai una strada; ma quando molta gente ha calpestato quel terreno, la strada si formò». Il terreno va calpestato coll'impegno, oggi, subito.

g. l. p.

Deciso dal Consiglio comunale

Cuorgnè: la scuola verrà ricostruita

Per dieci anni fino al 1967 l'ampliamento, ora distrutto, non era stato collaudato

La scuola di Cuorgnè danneggiata nell'incendio di 13 giorni fa sarà ricostruita. La decisione è stata presa dal consiglio comunale con il voto unanime dei 18 [illegible] presenti che hanno deliberato per [illegible] il rifacimento del tetto e l'istituzione di una commissione di tecnici (amministratori ed operatori scolastici) per localizzare l'area su cui costruire le 10 aule mancanti.

Ma la decisione è passata attraverso una trattativa fra tutti i capigruppo e una feroce polemica fra gli schieramenti durante la quale il pubblico ha appreso particolari inediti sulla costruzione dell'edificio scolastico. Il comunista, Pietro Rolando, ha infatti rievocato la seduta del primo giugno '67 quando il consiglio, allora presieduto dal socialista Gino Viano, discusse l'ampliamento della vecchia costruzione risalente al 1912. *«Si trattò — ha detto — di una decisione troppo affrettata. Ne è prova il fatto che per 10 anni nessuno si prese la responsabilità del collaudo che avvenne solo nel 1977 e dopo il sollecito del pretore».*

Il sindaco, però, ha smentito parzialmente quanto dichiarato dal capogruppo [illegible]. *«In effetti — ha detto — il collaudo è stato portato in consiglio nel 1977, ma l'architetto Reale di Torino, che ha provveduto a farlo, era stato nominato dalla passata amministrazione agli inizi degli Anni Settanta. Vi furono difficoltà di ordine burocratico e contabile, non certo tecniche».*

Tra il pubblico la dichiarazione di Rolando è stata accolta con sorpresa e non sono mancate le proteste: *«Come è possibile che per anni 200 bambini abbiano frequentato una scuola non collaudata?».*

Sulla proposta [illegible] al [illegible]. Ernesto [illegible], di ricostruire con minori costi le aule nello stesso posto che occupavano prima dell'incendio, l'assessore all'istruzione, Maria Giuseppina Braggio, ha criticato i «[illegible] imprenditoriali» di certi consiglieri che fanno del problema una questione unicamente finanziaria». Per ora le proposte vanno dall'ampliamento dell'attuale edificio all'istituzione di una succursale in via Brigate Partigiane. Qualcuno parla anche di scuola nuova. Tutto però sarà deciso dalla commissione tecnica.

A Ciriè il processo contro i 12 missini

Continua, nella pretura di Ciriè, il processo a carico di 12 presunti neofascisti imputati di alcune provocazioni, in campagna elettorale, nei confronti di attivisti del pci e del pdup. Ieri mattina il pretore Di Palma ha ascoltato le testimonianze della parte lesa (Fabrizio Morri, Domenico Vaccarino, Paolo Randi, Sebastiano Germanà, Sergio Maletta). Quasi tutti concordi nell'illustrare i fatti; solo uno è riuscito a riconoscere nel [illegible] gli autori degli episodi della sera del 1° giugno uno degli imputati.

Due i capi d'imputazione: [illegible] circolato al [illegible] delle proprie abitazioni con bastoni e spranghe ed avere lacerato manifesti [illegible] nei rispettivi spazi elettorali ed averli sostituiti con altri del msi.

Gli imputati, [illegible] dall'avv [illegible], anche ieri non hanno presenziato al processo, di cui questa è la quarta seduta. Le prime due (30 settembre e 20 ottobre) erano state annullate per vizio di forma. Difatti, la prima udienza è del 10 novembre, udienza in cui erano state sentite [illegible] maresciallo dei carabinieri [illegible] di un carabiniere e della seconda [illegible] lesa, Domenico Bertino (pci).

Protestano le acciughe di Poirino

Trasporti sotto accusa a Poirino. Lavoratori pendolari e studenti protestano perché gli autobus provenienti da Alba giungono a Poirino strapieni. *«Non è possibile — spiegano gli operai — continuare a viaggiare schiacciati come acciughe, in un mezzo insufficiente».* Incriminata, in particolar modo, è la corsa della Satti delle 13. Negli scorsi giorni si è inscenata [illegible] una manifestazione di protesta. Le corriere sono state bloccate [illegible] gli studenti [illegible] si sono serviti del pullman dell'Atm che trasporta gli operai della Fiat. Non è escluso che nei prossimi giorni la manifestazione si ripeta.

«Poirino è mal [illegible] — dicono i pendolari —. *I mezzi dell'Atm fanno capolinea a Trofarello, noi siamo completamente isolati. Le corse sono sempre più rare».* Gli studenti che si recano a Torino hanno anche proposto di istituire un supplemento di corsa intorno alle 13,45 da Poirino a Trofarello per il periodo scolastico. In questo modo si risolverebbe in parte il problema.

POIRINO — La Filarmonica festeggia oggi la ricorrenza di Santa Cecilia. In programma la messa in suffragio di musici e soci defunti e la consegna di una medaglia d'oro a Giovanni Musso che ha compiuto 50 anni di attività musicale.

Una vicenda intricata con molti lati oscuri

In dodici hanno violentato una studentessa di 14 anni

La polizia ne ha arrestati cinque - Il giudice li ha scarcerati ed ha indiziato di reato altri sette ragazzi che hanno abusato di lei

Rosella Fantino e il padre Ernesto sono stati arrestati

Sono stati scarcerati i cinque giovani arrestati il 17 novembre con l'accusa di aver violentato una ragazzina di 14 anni ma è salito a 12 il [illegible] indiziati dello stesso [illegible] (violenza carnale). Altri sette [illegible] — secondo il racconto della vittima, A. S. al magistrato — avrebbero [illegible] di lei in due occasioni, a settembre ed ottobre. *«Non sarà facile far luce su questa intricata vicenda»* ha detto il sostituto procuratore Grasso, che conduce le indagini sul caso.

Le versioni della vittima e dei suoi cinque presunti aggressori (di cui uno solo è maggiorenne, Antonio Santochirico) sono con[illegible]. «E' [illegible] *incontrarci nella soffitta»* hanno sostenuto, (ma la soffitta, in via Verzuolo 35, è di uno dei cinque). Due del gruppo, difesi rispettivamente dagli avvocati Olivero, [illegible] Fiume e Mittone, hanno [illegible]: *«Non c'è stata violenza. Ci siamo incontrati al bar che frequentiamo in via Vinadio. E' lei che ha chiesto la nostra compagnia. Non è vero che sia stata caricata a forza su un'auto».*

Per ora i cinque sono stati scarcerati. I motivi [illegible] quasi tutti minorenni, incensurati, lavoratori o studenti. D'altra parte gli atti urgenti dell'inchiesta sono stati già compiuti dal magistrato.

Il sostituto procuratore Grasso ha ordinato nello stesso tempo una serie di perizie. Una medico-legale sulla ragazza e un'altra, psichica, su tutti i minorenni (compresa la [illegible]) per accertare la maturità e quindi la loro attendibilità.

★ Ernesto Fantino, 56 anni, la moglie Maria, 60 anni e la figlia Rosella, 25 anni, proprietari dell'albergo «Belvedere» di Cavoretto, arrestati per lavoreggiamento nei confronti di una minore, costretta a prostituirsi, verranno interrogati domattina dal magistrato. I tre avevano detto: *«Non sapevamo che fosse minore».* La ragazza, invece, li [illegible]: *«Proprio perché hanno visto dai documenti che non avevo [illegible] compiuto 16 anni, non mi davano [illegible] un salottino, con una poltrona. Consegnavo loro tre mila lire ogni volta».* La giovane, Giuseppina P. che compirà 18 anni il 31 gennaio prossimo, è ora ospite in un istituto. Nei prossimi [illegible], dopo [illegible] interrogata a sua volta dal magistrato, verrà rinviata al suo paese, in provincia di Matera.

★ Due rapinatori mascherati, uno dei quali armato, hanno fatto irruzione, alle 19,30, in via Sestriere 19 (borgata S. Pietro di Moncalieri), nel negozio di abbigliamento di Saverio Colacino, 28 anni, via Torino 77, Ni[illegible]. Puntata la pistola si sono fatti consegnare l'incasso [illegible] bando anche una decina di giubbotti in pelle. Sono fuggiti su di un'auto di [illegible] cilindrata.

★ Investita da un'auto, mentre sulle strisce pedonali attraversava via Botticelli, Pia Severina Giacobbe in Valente, di 75 anni, originaria di Novi Ligure, abitante in via Bologna 287/10, ha riportato traumi al cranio.

Beinasco, rapina in un pastificio

Tre uomini mascherati e armati di pistole hanno fatto irruzione, l'altra sera, nel pastificio Duli, di via Montello 10, a Beinasco. Si sono impadroniti di cinque milioni, trovati in un cassetto; poi, sempre sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare dai quattro dipendenti, presenti nell'ufficio, gli oggetti d'oro, che avevano indosso e i portafogli. Sono quindi fuggiti su una «A 112».

Caterinette, bei ricordi

Le «caterinette» si sono riunite in uno scantinato di via dei Mercanti, che funziona da bar-ristorante, per il loro annuale appuntamento al quale non sono mai mancate anche da quando, nel '71 decisero di sciogliere la loro associazione. All'appello della presidentessa Giovanna Pilotto e della segretaria Vera Rossi hanno risposto una quarantina di «ragazze» vivaci e pimpanti, elegantissime, anche se qualcuna non si preoccupa più di nascondere — a quasi li ostenta — i capelli grigi.

Un incontro cordiale e amichevole, che fatalmente riportava agli ultimi «anni ruggenti» della goliardia torinese e delle sartine. Ma c'erano solo i ricordi, non più l'atmosfera. Invano alcuni ex «pontefici», invitati d'obbligo, tentavano di ricreare il clima di allora con lazzi e battute: anche i «pontefici», diventati professionisti seri e uomini quasi seri, non erano più nella parte.

«La verità è — dicono la *Pilotto* — che le "Caterinette" non esistono più. Le pochissime che ancora lavorano nelle poche sartorie [illegible] hanno ben altro da pensare e, in ogni caso, non pensano agli studenti. Ma noi, che siamo state le ultime protagoniste di una tradizione [illegible] viva per molti anni ci [illegible] sempre con piacere».

E la Rossi aggiunge: «Qualcuna di noi è rimasta nell'abbigliamento, ha aperto il negozio o la boutique. Altre hanno cambiato completamente attività, molte sono sposate e hanno figli già studenti universitari».

Arriva il «pontefice» in carica, Pier Luigi Marengo, della facoltà di legge, incredibilmente giovane, in modo quasi provocatorio. Tenta anche lui di riscaldare l'ambiente, ma quando si rivolge alla presidentessa le dice: «Scusi, signora». g. ap.

Pinerolo: studenti chiedono la mensa gratuita dal Comune

Gli studenti di tutti gli istituti superiori di Pinerolo hanno approvato all'unanimità una mozione che sarà presentata martedì 27 all'Amministrazione comunale in un incontro presso l'auditorium del liceo scientifico con la partecipazione dei [illegible] degli istituti superiori.

Il problema riguarda la mensa scolastica che gli studenti richiedono sia gestita dal Comune, con costi analoghi a quelli dell'anno precedente, e non data in appalto a società private che porterebbero aumenti di costo [illegible] pro-capite e variazione di qualità e quantità.

«Per non ritrovarci il prossimo anno a affrontare di nuovo questo problema — sostengono gli studenti — proponiamo per l'80-81 di mantenere la mensa nei locali del liceo scientifico, trasformandola in un "self-service" gestito dal Comune. Le attrezzature pensiamo che debbano essere comperate con il contributo della Regione per diventare parte integrante delle strutture scolastiche».

Orbassano: la dc attacca la giunta

Un [illegible] attacco è stato rivolto dai consiglieri dc di Orbassano alla giunta di sinistra. *«La maggioranza socialcomunista* — dice il capogruppo Zanetta — *mira ad esautorare il consiglio comunale e continua a calpestare ogni forma di partecipazione [illegible] con le altre forze politiche. Nella riunione del 25 settembre la dc, dopo aver rilevato il comportamento scorretto della giunta (delibere [illegible] impegno di spesa di [illegible] non neanche discusse in consiglio) ha abbandonato per protesta l'aula».*

«Il 20 novembre — prosegue Zanetta — *si è svolta una seduta di consiglio con un nutrito ordine del giorno. Durante la discussione sul primo punto, il sindaco ha tolto la parola al nostro gruppo, sostenendo che non era tenuto a fornire ulteriori chiarimenti, e con ciò contravvenendo ad ogni elementare norma di democrazia. Inoltre, alle rimostranze dei consiglieri e intervenuto il capogruppo pci, che, dopo aver proferito insulti (risultanti dal verbale e per i quali è già [illegible] presentata querela), ha affermato che al gruppo dc non spetta più la parola in quanto fa solo ostruzionismo».*

«A questo punto i consiglieri dc hanno nuovamente abbandonato l'aula, denunciando il modo illiberale e "dittatoriale" instaurato dalla maggioranza».

«Ad Orbassano — prosegue Zanetta — *è impossibile svolgere una minima attività di opposizione, poiché la già scarsa partecipazione, anche con la cittadinanza, viene annullata in Consiglio Comunale».*

«Non solo — conclude il capogruppo — *ma ogni forma di civile rapporto democratico è cancellata da una giunta scarsamente attiva, che appare negare i diritti più elementari delle altre forze politiche».*

Venaria: 3 reclute arrestate per furto

Tre reclute del battaglione «Mondovì» di San Rocco Castagnaretta, tutti residenti a Venaria e diciannovenni — Antonio Lombardi, via A. Mensa 15, Giovanni Macaluso, operaio, case Snia 35, Giovanni Federico, via Chiesa 13, odontotecnico — sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo operativo per avere rubato un'autoradio e un mangianastri, del valore di 140 mila lire, da una «Volkswagen» a Cuneo in corso Dante angolo via XX Settembre. Il terzetto, in libera uscita, è stato notato da un passante che ha informato i carabinieri. Le rapide indagini hanno portato i militari in caserma dove la refurtiva è stata sequestrata e i responsabili del furto ammanettati e portati in carcere.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-42-50-61 Uhf) — Ore 13 Superclassifica show; 15 «Culastrisce nobile veneziano» di Flavio Mogherini, [illegible] anni, Claudia Mori e Lino Toffolo (commedia '76); 17 «Quelli della calibro 38» di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Carole André (poliziesco '76); 18,30 Le avventure di Lupin III; 19 Quella piccola casa nella prateria; 20 «Mille chilometri al minuto»; 21,30 Di qua e di là; 22,30 «Diavoli alati» di Nicholas Ray, con John Wayne e Robert Ryan (bellico '51); [illegible] «La clinica dell'amore» di Renato [illegible]. Ria De Simone (commedia, [illegible] '76).

TELE STUDIO TORINO ([illegible]) — Ore 8 Doppio sandwich; 9,30 Appuntamento sinfonico; 11 La città domanda; 11,40 Speciale casa; 12 Vidikon; 12,45 «Come rubammo la bomba atomica»; 14,20 Boomerang; 15 Disegni animati; 15,30 e 16,30 Telefilm; 17,20 Balla che ti passa; 18,10 Ciao ciao; 18,40 Frankestein e gli impossibili; 19 Campionato Berretti: Torino-Genoa; 20,40 Musica e pop; 22 Telefilm serie Jason King; 23,15 «I quattro del Pater noster» di Ruggero Deodato, con Paolo Villaggio, Lino Toffolo e Enrico Montesano (comico '69); 0,50 [illegible].

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 [illegible]) — Ore 7 «I tre sceriffi»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Orizzonte rosso» con Jacques Perrin, Macha Meril (drammatico '70); 10 «Un ombrello pieno di soldi» con Jean Gabin (commedia '[illegible]); 11,30 Mano mano pazza; 12 Vangelo festivo; 12,30 «Orizzonte rosso»; 14 Telefil; 14,30 Vinovo corse; 17,45 Cartoni animati; 18,15 Torino cinema teatro Torino; 19 Canale 42; 19,30 Saper vivere; 20 La [illegible]; 20,30 «Anastasia, l'ultima figlia dello zar» di Falk Harnack, con Lilli Palmer, Ivan Desny (drammatico '57); 22 Andiamo al [illegible]; 22,10 L'appuntamento; 23,30 Telefilm serie Nata libera; 24 Oroscopo; 0,05 Telefilm; 1,07 Film; 2,30 «Clandestina a Tahiti»; 4 «Scure di guerra»; 5,30 «Vivere per uccidere».

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 16 «La lama di Toledo»; 17,15 «Black Caesar il padrino nero» di Larry Cohen, con Fred Williamson (avventuroso '76); 19,[illegible] «Come rubammo la bomba atomica» con Franchi e Ingrassia; 21,20 Tele music show; 21,45 «Spie contro il [illegible]

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 14,30 «La ragazza di campagna» con Grace Kelly e William Holden (commedia); [illegible] Obiettivo sul Canavese; 16,30 Previdenza e assistenza sociale; 17 Terza giornata [illegible] Rotonde; 18 documentario; 18,30 Karate e Aikido; 19 Speciale casa; 19,20 «La moglie nuova» con Maurice Ronet, Sylvia Koscina e Emanuelle Riva (drammatico); 20,30 Calcio: Bellavista-Aosta; 21 «L'odio è il mio Dio» con Tony Kendall, Carlo Giordana e Gunter Philip (western); 22,30 Cabaret; 23 I Macarios.

VIDEO GRUPPO (canale 53 Uhf) — Ore 8 «La riva delle tre giunche» con Dominique Wilms (spionaggio '58); 10 Documentario; 10,30 Special show; 11 «La squadriglia dei falchi rossi»; 12,30 Videomusic; 13 Toni e il professore; 14 «I ponti di Toko-Ri» di Mark Robson, con William Holden e Grace Kelly (bellico '55); 16 Special show; 16,30 Il mondo è anche loro; 17 «Il marchio di sangue» di Rudolph Maté, con Alan Ladd e Mona Freeman (western '50); 18,30 Cartoni animati; 19 Quale cinema; 19,30 Documentario; 20 «I due invincibili» di Andrè McLagen, con John Wayne e Rock Hudson (western '70); 22 Tex Willer; 22,30 «Formula 1 l'inferno del Grand prix» di James Reed, con Graham Hill, Giacomo Agostini e Olinka Berova (commedia '70); 0,10 «Chi è più matto ha ragione» di François Reichenbach, con Raymond Devos (comico '73); 3,30 [illegible] Film.

TELE EUROPA 3 (36-25 Uhf) — Ore 9 Chicchirichì; 10 «L'amore è una meravigliosa estasi» con Lilli Palmer e Carlos Thompson (drammatico '57); 12,30 Stars on ice; 13,15 «Accadde al commissariato» di Giorgio Simonelli, con Nino Taranto, Walter Chiari, Lucia Bosè, Alberto Sordi (commedia '54); 14,40 Roger Ramjet; 15,15 «Una fetta di sorriso»; 15,45 «Terremoto nell'Artico» telefilm; 17,15 Le evasioni celebri; 18,15 Telefilm [illegible] Psicocabico; 19,15 Ante il ragazzo jappone; 20 Un tocco di classica; 20,30 «Una donna per Ringo» (western '66); 22,15 «Tre ragazzi in [illegible] di Ufo» di Flavio Migliaccio, [illegible] Mario [illegible] '75); 23,45 Film; 1,30 «Devi [illegible] felice» di H. C. Potter, [illegible] Fontaine, James Stewart (commedia '48).

RADIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — Ore [illegible] Viva la musica; 12 Telefilm; 13,45 «Il federale» (commedia '61); 14,20 e 15,15 Telefilm; 16,50 Superclassifica anniversari; 17,40 Telefilm; 18,45 Jeeg robot; 19,15 Tv flash; 20 Film; 22 Il salotto; 23,40 Telefilm; 23,40 Smart; 0,15 Film.

Riprende la serie A con la decima giornata dopo la sosta dedicata alla Nazionale

PESCARA		BOLOGNA
Pinotti	1	Zinetti
Chinellato	2	Sali
Prestanti	3	Spinozzi
Boni	4	Bachlechner
Pellegrini	5	Castronaro
Negrisolo	6	Paris
Cerilli	7	Zuccheri
Repetto	8	Mastropasqua
Silva	9	Savoldi
Nobili	10	Colomba
Cinquetti	11	Chiarugi
Arbitro: D'Elia		
Piagnerelli	12	Rossi
Lombardo	13	Albinelli
Di Michele	14	Dossena
Giagnoni	all.	Perani

AVELLINO		INTER
Piotti	1	Bordon
Romano	2	Baresi
Giovannone	3	Oriali
Beruatto	4	Pasinato
Cattaneo	5	Mozzini
Di Somma	6	Bini
Piga	7	Caso
Boscolo	8	Marini
De Ponti	9	Altobelli
Valente	10	Beccalossi
Massa	11	Muraro
Arbitro: Menegali		
Stenta	12	Cipollini
Tuttino	13	Fancheri
C. Pellegrini	14	Ambu
Marchesi	all.	Bersellini

JUVENTUS		CAGLIARI
Zoff	1	Corti
Cuccureddu	2	Lamagni
Gentile	3	Longobucco
Furino	4	Casagrande
Brio	5	Ciampoli
Scirea	6	Brugnera
Causio	7	Osellame
Tardelli	8	Roffi
Bettega	9	Selvaggi
Verza	10	Marchetti
Marocchino	11	Piras
Arbitro: Ciulli		
Bodini	12	Bravi
Prandelli	13	Canestrari
Fanna	14	Gattelli
Trapattoni	all.	Tiddia

MILAN		NAPOLI
Albertosi	1	Castellini
Collovati	2	Tesser
Maldera	3	Vinazzani
De Vecchi	4	Bellugi
Bet	5	Ferrario
Baresi	6	Badiani
Buriani	7	Damiani
Bigon	8	Agostinelli
Novellino	9	Speggiorin
Romano	10	Musella
Chiodi	11	Filippi
Arbitro: Bergamo		
Rigamonti	12	Di Fusco
Morini	13	Improta
Carotti	14	Capone
Giacomini	all.	Vinicio

CATANZARO		LAZIO
Mattolini	1	Cacciatori
Sabadini	2	Tassotti
Zanini	3	Citterio
Ranieri	4	Wilson
Groppi	5	Manfredonia
Nicolini	6	Zucchini
Borelli	7	D'Amico
Orazi	8	Montesi
Chimenti	9	Giordano
Nale	10	Nicoli
Palanca	11	Viola
Arbitro: Terpin		
Trapani	12	Avagliano
Marchetti	13	Pighin
G. Mauro	14	Labonia
Mazzone	all.	Lovati

FIORENTINA		PERUGIA
Galli	1	Malizia
Lelj	2	Nappi
Tendi	3	Ceccarini
Galbiati	4	Frosio
Zagano	5	Della Martira
Sacchetti	6	Dal Fiume
Bruni	7	Bagni
Restelli	8	Butti
Sella	9	Rossi
Antognoni	10	Casarsa
Desolati	11	Zecchini
Arbitro: Prati		
Pellicanò	12	Mancini
Di Gennaro	13	Calloni
Pagliari	14	Tacconi
Carosi	all.	Castagner

ROMA		ASCOLI
Tancredi	1	Pulici
Peccenini	2	Perico
Maggiora	3	Boldini
Benetti	4	Scorsa
Turone	5	Gasparini
Santarini	6	Bellotto
B. Conti	7	Torrisi
Di Bartolomei	8	Moro
Pruzzo	9	Iorio
Ancelotti	10	Scanziani
De Nadai	11	Anastasi
Arbitro: Pieri		
Del Gielio	12	Muraro
Rocca	13	Anzivino
Ugolotti	14	Trevisanello
Liedholm	all.	G.B. Fabbri

UDINESE		TORINO
Galli	1	Terraneo
Osti	2	Volpati
Fanesi	3	Vullo
Leonarduzzi	4	Mandorlini
Fellet	5	Danova
Catellani	6	Masi
Vagheggi	7	C. Sala
Pin	8	P. Sala
Vriz	9	Graziani
Francesconi	10	Pecci
Ulivieri	11	Pulici
Arbitro: Lo Bello		
Della Corna	12	Copparoni
Sgarbossa	13	Greco
Bressani	14	Mariani
Orrico	all.	Radice

Classifica

Squadra	punti
INTER	punti 16
MILAN	13
CAGLIARI	12
LAZIO	11
JUVENTUS	10
TORINO	10
PERUGIA	10
AVELLINO	9
UDINESE	8
NAPOLI	8
BOLOGNA	8
ASCOLI	8
FIORENTINA	7
ROMA	7
CATANZARO	6
PESCARA	3

Il campionato sta cercando gli avversari dell'Inter

Juve con Bettega per il Cagliari

Trapattoni va in tribuna e Bizzotto in panchina - I bianconeri decisi a ripartire

TORINO — L'ultimo Juventus-Cagliari risale a tre anni fa. Si risolse [illegible] un gran gol di Causio, quasi [illegible] scadenza dopo che Corti si era fatto parare un rigore accordato per [illegible] fallo di mano di Gentile, sostituitosi a Zoff per [illegible] tralizzare un tiro di Virdis. Da poco entrato in campo [illegible] «tredicesimo», Virdis aveva sbalordito il pubblico con un'irresistibile [illegible] personale [illegible] aveva seminato lo scompiglio nella retroguardia juventina costringendo Gentile a trasformarsi in ... portiere per evitare un gol fatto. Quel Virdis i torinesi non l'hanno più rivisto, non [illegible] perché l'anno dopo giocò in [illegible] ma perché in maglia bianconera, non è [illegible] riuscito, per [illegible] complesso [illegible] motivi, [illegible] esprimersi su livelli analoghi.

[illegible] caso, è meglio un'indisposizione influenzale, vuole che oggi Virdis [illegible] veda neppure la panchina. [illegible] la partita in tribuna guardando [illegible] affetto i suoi ex compagni ma tifando per la Juventus alla quale è vietato [illegible] altro passo [illegible] dopo quelli di [illegible] (Lazio) e Milano (Inter). Con Virdis ci sarà anche Trapattoni, confinato in tribuna per la squalifica. Trapattoni, prima della gara e nell'intervallo, darà le [illegible] a Bizzotto che, però, [illegible] la sua autonomia nel decidere cambiamenti nelle marcature se la situazione lo imporrà.

Bizzotto ha «spiato» il Cagliari [illegible] l'Avellino e conosce bene i sardi. «*Hanno una valida organizzazione in difesa, dove il "libero" Brugnera [illegible] la sua esperienza. [illegible] un notevole contributo* — dice Bizzotto che [illegible] in panchina dopo sette anni e, proprio come allora, contro il Cagliari — *e a centrocampo con il mobile Casagrande e la mezza punta Selvaggi. [illegible] incassato solo tre gol, due su rigore ma una Juventus "normale" dovrebbe imporsi*».

Trapattoni invita a non sottovalutare i rossoblù che gli fecero una buona impressione nell'amichevole precampionato (1-1): «*Noi dobbiamo e possiamo batterli, ma dovremo [illegible] attenti alle reti che stenderanno a centrocampo. Non hanno individualità di spicco, la loro forza è il collettivo composto da gente che funziona*».

La Juventus ripresenta Bettega, sebbene lamenti ancora un po' di dolore alla caviglia destra, e rispetto all'incontro con l'Inter, esce Fanna che va in panchina. C'è anche Scirea [illegible] la caviglia sinistra dolente [illegible] il «libero» stringerà i denti. Poiché [illegible] nell'ultimo allenamento di ieri ha riportato una contusione ad [illegible] gamba, è probabile che il «tredicesimo» sia Prandelli.

Tiddia annuncia che Ciampoli starà su Bettega, Lamagni [illegible] Marocchino e Longobucco su Causio. Il tecnico fa leva sul felice momento del Cagliari e sullo spirito di rivalsa che anima gli ex juventini Longobucco e Marchetti, per continuare la serie positiva. Salvo colpi di [illegible] dovrà rinunciare al ritiratore Bellini, uno dei «gioielli» rossoblù. Le condizioni di Bellini sono migliorate [illegible] toccherà a Roffi la maglia numero otto.

«*Ogni domenica diventa sempre più difficile allungare la nostra imbattibilità* — puntualizza Tiddia —. *Inizialmente nessuno avrebbe [illegible] messo una lira sul Cagliari-rivelazione, adesso gli avversari ci affrontano concentratissimi. Tuttavia [illegible] paragonate il Cagliari al "boom" del Vicenza e del Perugia che disponevano di qualche elemento di spicco. Noi siamo pressappoco quelli della Serie B: c'è equilibrio, umiltà e consapevolezza dei nostri limiti anche se andiamo in campo per dare sempre il massimo. Giochiamo per il punto, cominciamo a difenderci [illegible] gli attaccanti però [illegible] rinunciamo a pungere. La Juventus non [illegible] essere tagliata fuori, ma per [illegible] dovrà soffrire*».

Bruno Bernardi

Riva ricorda i «colpi» di ieri

Gigi teme il match [illegible] dimentica le [illegible] in cui riuscì a far soffrire la Juventus

TORINO — «Se perderemo non ne faremo un dramma ma cercheremo di uscire imbattuti anche da Torino». *Gigi Riva parla come se oggi [illegible] campo [illegible] lui. Il Cagliari si presenta al «Comunale» con l'etichetta di squadra-rivelazione e, come nove anni fa, [illegible] due punti in più in classifica della Juventus. Quello, però, era un Cagliari lanciato verso la conquista dello «storico» scudetto mentre questo, sorprendente «terza forza» del momento alle spalle di Inter e Milan, ha come traguardo la salvezza. E, poiché l'appetito vien mangiando, si pone come meta un campionato tranquillo.*

«Chi è in affanno mi sembra la Juventus — *dice Riva* —. Dopo le due sconfitte esterne [illegible] Lazio e Inter, i bianconeri giocheranno con la "rabbia" in corpo per interrompere la serie negativa e cercare di vincere a tutti i costi. [illegible] auguro, tuttavia, che la partita [illegible] su un binario agonistico elevato ma corretto. La Juventus ha i mezzi tecnici per cercare di risalire. Quel Marocchino è un elemento molto interessante».

L'assenza di Bellini, secondo Riva, è indubbiamente importante [illegible] l'impiego di Roffi, un «libero», a centrocampo non significa che il Cagliari farà le barricate. «Se la Juventus, con la sua aggressività, eserciterà una pressione costante, dovremo inevitabilmente arretrare ma il Cagliari non ha le caratteristiche per star chiuso [illegible] propri[illegible] di rigore — *rilevа l'ex bomber* —. Ci piace imbrigliare l'avversario sulla tre quarti di campo ma è chiaro che non dire[illegible] spazi [illegible] per il gioco di rimessa».

Il Cagliari è tornato ad essere la «squadra simpatia» ed è anche merito di Riva che, fra gli altri compiti, [illegible] le pubbliche relazioni e del fatto che, dopo le partite casalinghe al Sant'Elia, difficilmente si verificano turbolenze dei tifosi nei riguardi degli ospiti. La solitaria invasione di campo di un sostenitore rossoblù in occasione di Cagliari-Avellino, è un episodio isolato. Come ai tempi d'oro, anche in trasferta il Cagliari ha un suo seguito: la colonia sarda di Torino arriveranno da tutto il Piemonte, dalla Lombardia e persino dalla Svizzera [illegible] folla anche oggi al «Comunale».

Ieri mattina, avanguardia del tifo isolano erano presenti al «Combi» per l'ultimo allenamento del Cagliari. «Un risultato positivo a Torino — *sottolinea Riva* — creerebbe le premesse per un grosso incasso con l'Inter che riceveremo domenica prossima». *Il dirigente Riva tiene d'occhio anche le esigenze di bilancio e, con il consueto realismo, predica umiltà.*

«Per una [illegible] giovane, reduce dalla Serie B, è pericoloso illudersi — *ammonisce* —. Quota 26 è l'obiettivo [illegible] a pensare di avere [illegible] tasca. Tre punti, con Juventus fuori, Inter e Fiorentina in casa, sarebbero bene accetti. Tutto quello che viene in più è guadagnato. [illegible] chiudessimo il girone d'andata con [illegible] punti ci sarebbe da fare salti di gioia. Nel ritorno [illegible] basterebbero otto. Questo Cagliari [illegible] essere paragonato a quello che disputò il suo primo torneo nella massima divisione, quando si piazzò sesto, a pari [illegible] con il Bologna, ma ripetersi a quei livelli [illegible] già un "exploit" ragguardevole».

Juventus-Cagliari evoca in Riva ricordi di epiche battaglie. La più famosa fu quella del 15 marzo '70. Finì 2-2 ed i bianconeri, che erano distanziati di due lunghezze dal Cagliari capolista, dovettero dar l'addio ad ogni [illegible] raggiungerlo. «Un'autorete di Niccolai portò in vantaggio la Juventus — *racconta Riva* —. Pareggiai allo scadere del primo tempo. Poi i bianconeri raddoppiarono su rigore. Lo batté Haller e [illegible] respinse. Ricky si mosse, come fanno quasi tutti, ma Lo Bello fece ripetere il penalty ed il nostro portiere ebbe una [illegible] di pianto. Anastasi lo trafisse. Mancava [illegible] di mezz'ora alla fine e pur avendo Albertosi [illegible] i nervi a pezzi, ci lanciammo alla ricerca di un pareggio che era vitale. Salvadore, su un cornice, mi "abbracciò" e Lo Bello decretò la massima punizione che suscitò discussioni e polemiche. Era rigore sacrosanto. Lo trasformai. La domenica dopo la Juventus inciampò a Firenze interrompendo la serie di 16 risultati utili consecutivi e fu via libera per noi verso il titolo».

Se quella fu una delle più belle gare di Riva, ce n'è un'altra che [illegible] ha dimenticato (1-4, torneo '73-74 vinto dalla Lazio). [illegible] bilancio del Cagliari, [illegible] 1964 in poi, esiste una sola vittoria a Torino (2-1) che risale a [illegible] fu: per il resto 4 pareggi e 7 sconfitte.

b. b.

Gigi Riva con Silvio Longobucco e Alberto Marchetti, ex juventini

I nerazzurri puntano sull'attacco L'Avellino tra dubbi e polemiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALERNO — Bersellini è un allenatore felice. La sua Inter corre a gonfie vele, è in testa alla classifica, ha vinto tutte le gare disputate a [illegible], ha [illegible] quistato cinque punti in trasferta, una vittoria e [illegible] pareggi, e non ha mai perso in [illegible]. E' la squadra più [illegible] d'Italia. Dopo tempi bui finalmente [illegible] splendido azzurro. Il tecnico interista parla anche molto volentieri: «*Sarà comunque difficile continuare a questo ritmo, ma noi tenteremo*».

Chiediamo se lo scudetto è ormai una questione interna fra milanesi. La risposta è questa: «*Ne parleremo a fine girone di andata. E' troppo presto [illegible] dirlo*».

La prudenza di Bersellini è logica, perché la classifica al [illegible] mento è bugiarda. Dalle file [illegible] milanisti giunge infatti una precisazione che merita di essere citata: «*In media inglese il Milan è a un solo punto dall'Inter. [illegible] recupero pertanto sono molte*». E' vero. Ed in certo qual modo il calendario ha favorito l'inizio folgorante dei nerazzurri che sino ad ora hanno giocato sei volte a San Siro e soltanto quattro volte lontano da casa.

Bersellini per questo non rinuncia alla polemica: «*In fondo il derby non indica casa o fuori [illegible]. Inter e Milan giocano sempre davanti al loro pubblico. Comunque aspettiamo a parlare. Aspettiamo cioè il [illegible] ritorno a Milano dopo le partite di Avellino e di Cagliari. Soltanto allora faremo i conti*».

Ecco l'attualità: la gara di Avellino. Bersellini è tranquillo e non si scompone neppure alla domanda: «quali pericoli va incontro la sua Inter in questa trasferta». Ribatte: «*Potremmo incontrare difficoltà soltanto se non [illegible] imporre il nostro ritmo*». E spiega: «*L'Avellino ha [illegible] difesa quadrata ma piuttosto lenta. Noi abbiamo un gioco veloce e dinamico. Se il campo fosse pesante potremmo incontrare qualche difficoltà*».

Ad Avellino il terreno è piuttosto molle [illegible] agibile. Vittoria possibile per l'Inter quindi? Bersellini parla di media inglese: «*A noi basta non perdere ad Avellino ed a Cagliari*».

La prova che [illegible] non teme [illegible] la gara di oggi viene dalle scelte [illegible]: «*Mancherà Canuti, lasciato a Milano [illegible] continuare gli allenamenti, in vista della gara di mercoledì in Coppa Italia contro la Juventus, ma al suo posto non giocherà il terzino [illegible] ma il centrocampista Oriali*». Sembra che Bersellini consideri l'Avellino piuttosto fragile all'attacco, e quindi impegna un solo difensore vero, Mozzini al controllo di De Ponti, includendo all'esterno due terzini di manovra. Una decisione rischiosa? [illegible] continua a sorridere e naturalmente pensa che sia la decisione migliore.

[illegible] Avellino giungono notizie diverse, contrastanti. La posizione di classifica della squadra lascia la possibilità di un gioco aperto e tranquillo, ma è ancora in [illegible] la polemica fra sindacati e presidenza della società sul problema del bagarinaggio. Sibilia, che è l'amministratore delegato del club, ribadisce che «*non è compito del sindacato entrare in un simile argomento, anche perché la società non ha i mezzi per combattere il fenomeno che è generalizzato in tutta Italia*».

Risponde per i sindacati il segretario della Cgil provinciale, Maffei dice che «*l'intervento è inquadrato nella battaglia che i sindacati portano avanti contro il generale rincaro dei prezzi*». Maffei parla anche dell'attività di [illegible] come costruttore, accusandolo di aver «*rovinato il paesaggio a Marcelliano*» e di [illegible] sfruttato «*la fame di case dei lavoratori*».

Mentre la polemica non è chiusa, si [illegible] un altro delicato capitolo di questa vigilia [illegible] decente. Il questore è preoccupato perché pare che siano stati immessi sul mercato biglietti in numero superiore alla capienza dello stadio. Alla Sisa risultano in vendita 28.400 biglietti a cui si devono aggiungere i 12.000 abbonati e le 1300 tessere gratuite. Ammesso che non esistano altri portoghesi, la somma dei possibili spettatori arriva a 42.300, mentre lo [illegible] è abilitato soltanto [illegible] 35 mila. Cosa potrà succedere? Il questore è preoccupato. I rischi di disordini [illegible] evidenti.

La squadra invece è tenuta lontana dalle polemiche. Marchesi ha fatto le sue scelte: niente Cordova ancora a corto di preparazione, una sola punta, con il dubbio fra Massa e Pellegrini all'ala sinistra. Forse i due si alterneranno. Anche Marchesi parla di «possibile pareggio». Dopo tanta attesa si potrebbe assistere ad una gara fra squadre disposte a non perdere? Nessuno pensa a questo. L'orgoglio dell'Inter e la grinta dell'Avellino dovrebbero suggerire altre tattiche.

Giulio A[illegible]

Bersellini fa pace con le studentesse

[illegible] MARE — La polemica fra Bersellini e un gruppo di [illegible] di Avellino ha avuto un seguito ed una chiusura ieri nel tardo pomeriggio. Alcune alunne della [illegible] III D della città irpina sono venute a Vietri dove l'Inter è in ritiro per cercare di spiegare con l'allenatore interista i motivi del contendere. Il colloquio è stato abbastanza amichevole e dopo i primi contrasti tutto si è concluso con una stretta di mano.

Contro il Perugia di Rossi

Desolati ritorna nella Fiorentina

FIRENZE — *Fiorentina-Perugia, il cosiddetto derby tosco-umbro, fa saltare agli occhi, per prima cosa, [illegible] delle tante contraddizioni che animano e rendono curioso il nostro calcio: fra i toscani c'è un giocatore nato alle porte di Perugia, Antognoni; fra gli umbri c'è un toscano nato alle porte di Firenze, Rossi. Li unisce, parlomeno, la Nazionale.*

Ci sono [illegible] nelle formazioni. La Fiorentina recupera a tempo pieno, dopo circa dieci mesi, lo sfortunato Claudio Desolati. L'attaccante non è, tuttavia, nelle migliori condizioni d'animo, perché due giorni fa un suo fratello minore è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale.

Le [illegible] nel Perugia riguardano l'impiego di Zecchini [illegible] difensore aggiunto. «Non faremo le barricate — ha precisato Castagner —. L'impiego di Zecchini consentirà a Dal [illegible] di risalire più [illegible] in [illegible].

Da segnalare, infine, che [illegible] clima della [illegible] violenza alcuni giovani tifosi [illegible] hanno provveduto a pulire i muri del «Co[illegible]». Si sono offerti spontaneamente; il materiale lo ha fornito il comune.

OGGI IN TV

RETE 1

Calcio — Ore 14,15: collegamenti con Catanzaro e Torino prima delle partite Catanzaro - Lazio e J[illegible]tus - Cagliari; 15,15: risultati dei primi tempi del campionato; 16,30: «90° minuto»; 18,15: sintesi registrat[illegible] di un tempo di [illegible] partita di serie B; [illegible] «La domenica sportiva».

RETE 2

Calcio — 15,15-15,25: collegamenti con gli stadi di serie A al termine del primo tempo.

Ippica — 15,25-15,40: [illegible], premio delle Nazioni.

Tennis — 15,40-16,10: da Bologna, campionati internazionali [illegible].

Scherma — 16,10-16,15: Trofeo Mannino di spada.

Calcio — 16,15-16,30: collegamento con gli stadi di serie B per i risultati finali; 18,40: «Gol flash»; 19: un tempo registrato di un incontro di serie A; [illegible]: «Domenica sprint».

Verifica [illegible] dopo la batosta in Coppa Italia, mentre Vinicio rischia

Tra Milan e Napoli, un esame serio per tutti

MILANO — Sarà un esame molto [illegible] per tanti, su entrambi i fronti: a cominciare da Albertosi, per finire a Vinicio, sul quale incombe l'ombra del vecchio saggio, Valcareggi, pronto ad accor[illegible] al capezzale di questo Napoli malaticcio.

Soltanto con un [illegible], che sia limpido se non proprio esaltante, il Milan potrebbe far tacere le voci maligne di questi giorni, [illegible] che sussurrano di crisi e di malessere generale. Non c'è da stare allegri [illegible] come clima: dopo giornate limpide, è tornato il tradizionale nebbione meneghino per cui a San Siro, si [illegible] la solita mezza visione di gioco.

[illegible] sembra ugualmente tranquillo a differenza di Vinicio che [illegible] quasi [illegible] in quelle aree dove un tempo era [illegible] come «o lione»: Ferlaino continua a [illegible] il tecnico, la solita sceneggiata per telefono o di persona, [illegible] fronte alla contestazione della piazza è prontissimo a cambiare idea. Il contatto con Valcareggi c'è già stato: si parla anche di Beppone Chiappella, sempre pronto a sfoderare il suo sorriso alla Don Camillo sulle panchine del grande calcio.

Se il Napoli dovesse perdere ed interrompere una delle sue poche serie favorevoli — a San Siro negli ultimi due anni ha vinto con lo stesso punteggio di 1 a 0 — Vinicio potrebbe anche andarsene. Giacomini non ha problemi analoghi; in fin dei conti il suo Milan in casa, nelle gare di campionato, ha sempre vinto. Sconfitte come quella di mercoledì «capitano ogni dieci anni» ha detto. Questione di concentrazione, come ha ribadito il tecnico [illegible] dai bordi del campo, a Milanello, al derby Primavera oppure c'è sotto qualcosa d'altro?

Le frecciatine di questi giorni fra Rivera e alcuni giocatori, le lamentele di altri, la difesa [illegible] convincente di Albertosi che ha addossato una parte della sua responsabilità ai palloni leggeri usati dal Milan, non sono gli ingredienti migliori per ristabilire la serenità. Lo stesso Rivera da vicepresidente qual è, dovrebbe stare attento alle battutine: per una frase scherzosa proferita da Buticchi [illegible] guerra al presidente portando il [illegible] sulla fase del collasso. Albertosi non è un [illegible]: logico che si sia impuntato, ma lo ha fatto con toni smorzati: «*Lui* — ha commentato riferendosi a Rivera — *può dire quello che vuole*».

[illegible] è intervenuto nella questione con queste parole: «*Ognuno risponde di quello che dice, ma penso che a volte una battuta serve per chiudere il discorso. Spero che sia proprio così e che il Milan continui a vincere in casa [illegible] molta chiarezza. La storia del pallone leggero non [illegible] convince: lo usiamo dall'inizio della stagione. Il Milan che affronterà il Napoli è fatto in base a scelte tecniche: una cosa è certa, deve per forza vincere*».

Con le nuove casacche «alla Cosmos» (cioè con i nomi dei giocatori sulla schiena) il Milan è chiamato ad una prova convincente: l'assenza di Antonelli si farà sicuramente sentire, la squadra [illegible] agire di forza, ma guai se si ammucchierà nella metà campo del Napoli rischiando così il terribile contropiede condotto da Damiani. La conferma del giovane Romano è scontata. Vinicio ha messo le carte in tavola coi suoi giocatori: «*Quest'anno* — ha detto dopo l'allenamento condotto a Sesto San Giovanni — *a Milano con l'Inter ci è andata male. Con i rossoneri non abbiamo alternative: vincere non sarà facile, ma guai a perdere*». Qual soprattutto per lui.

Giorgio Gandolfi

Rossi - Vinicio sentenza rinviata

MILANO — La Commissione disciplinare della Lega ha rimandato alla prossima seduta ogni decisione in merito al [illegible] Vinicio-Rossi. L'allenatore del Napoli si è presentato ieri mattina di buon'ora in viale Filippetti dove è stato ascoltato dall'avvocato D'Alessio, presidente della commissione, e dagli altri membri. Rossi non si è visto e neppure si è fatto delegare.

Derby Primavera stamane al Combi

TORINO — Derby Primavera stamane (ore 10), al [illegible], con a confronto quattro [illegible] azzurrini di Juventus e Torino schierati dall'Italia nel torneo [illegible]e di Montecarlo.

Tra i bianconeri è data per scontata la presenza di Galderisi, Ohlampan e Koetting; nelle file granata giocherà sicuramente Cappellari, incerto è Davin, mentre mancheranno Mariani, Sclosa e Paganelli.

● La Nazionale di calcio ungherese ha battuto per 3 a 0 la Cecoslovacchia in una partita valida per la fase di qualificazione olimpica.

● Sepp Mayer, trentacinquenne portiere del Bayern Monaco e della Nazionale tedesca che era rimasto vittima di un [illegible] incidente d'auto nel luglio scorso, riprenderà lunedì gli allenamenti.

Serie B-C-D: partite e arbitri

Serie B - Ore 14,30

UNDICESIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Brescia-Pisa	Longhi
Como-Monza	Lattanzi
Genoa-Atalanta	Patrussi
Matera-Sambenedettese	Barbi
Palermo-L.R. Vicenza	Ballerini
Parma-Bari	Falzier
Spal-Lecce	Colasanti
Taranto-Cesena	Barbaresco
Ternana-Pistoiese	Lanese
Verona-Sampdoria	Redini

Classifica

Como p. 17; Vicenza e Palermo 13; Atalanta, Spal e Bari 12; Pistoiese, Monza e Genoa 11; Cesena e Taranto 10; Pisa, Lecce e Matera 8; Verona e Sampdoria 8; Brescia e Ternana 7; Parma 6; Sambenedettese 5.

Serie C1 - Girone A

NONA GIORNATA

Partita	Arbitro
Biellese-Pergocrema	Zumbo
Casale-S. Angelo Lod.	Pezzella
Cremonese-Mantova	Esposito
Forlì-Fano Alma Juv.	Luci
Novara-Lecco	Lombardo
Rimini-Alessandria	Lamorgese
Sanremese-Piacenza	Rufo
Treviso-Reggiana	Manfredini
Varese-Triestina	Biancìardi

Serie C1 - Girone B

Partita	Arbitro
Anconitana-Turris	Benedetti
Arezzo-Rende	De Marchi
Campobasso-Empoli	Altobelli
Foggia-Chieti	Boschi
Livorno-Benevento	Gialfreda
Nocerina-Reggina	Baldi
Salernitana-Montevarchi	Ongaro
Siracusa-Catania	Cherri
Teramo-Cavese	Leni

Serie C2 - Girone A

NONA GIORNATA

Partita	Arbitro
Carrarese-Rond. M.	Bonchetti
Derthona-Pietrasanta	Clangale
Lucchese-Carrarese	Marasela
Montecatini-Savona	Piemonte
Pavia-Prato	Cocè
Sangiovann.-C. Castello	Casciello
Sansepolcro-Grosseto	Costa
Siena-Albamar	Bartoni
Spezia-Imperia	Lariechia

Serie C2 - Girone B

Partita	Arbitro
Adriese-Arona	Marrbese
Aurora Desio-Seregno	Camenni
Bolzano-Mestrina	Serboli
Conegliano-Carpi	2-0
Fanfulla-Pro Patria	Creati
Legnano-Pordenone	Catania
Modena-Monselice	Rampicone
Padova-Trento	Pampano
Venezia-Rhodense	Chiesa

Serie C2 - Girone C

Partita	Arbitro
Almas Roma-L'Aquila	3-0
Avezzano-Giulianova	Mele
Casertana-Francavilla (c. n. Benevento)	Lugli
Cassino-Latina	Bragagnini
Civitanovese-R. Roma	Landolo
Civitavecchia-Riccione	Sanna
Formia-Palmese	Tagliapietra
Frascati-Osimana	Vecchiatini
Vis Pesaro-Lanciano	Costa

Serie C2 - Girone D

Partita	Arbitro
Alcamo-Sorrento	Albertini
Barletta-V. Lamezia	Allegretta
[illegible]-Paganese	Valente
J. Stabia-Terranova G.	Biagri
Messina-Brindisi	Vergerio
Monopoli-Sarala	Bucelni
Potenza-Marsala	[illegible]
Squinzano-Nuova Igea	[illegible]
Vittoria-Ragusa	D'Alessio

Serie D - Girone A

UNDICESIMA GIORNATA

Partita	Arbitro
Aglianese-Torretta	Prediletti
Albenga-Aosta	Agnelli
Asti-Pinerolo	Costa
Borgomanero-Novese	Guarnoni
Massese-Pontedecimo	Puccini
Omegna-Cuoiopelli	Pavanello
Sestrese-Sestri Levante	0-0
Viareggio-F. Vercelli	Pelato
Vogherese-Gozzano	Callamol

Battuto il Lussemburgo

La Cecoslovacchia all'europeo 1980

PRAGA — La Cecoslovacchia ha battuto il Lussemburgo per 4-0 nell'ultima partita del gruppo cinque del campionato d'Europa per Nazioni di calcio e si è qualificata per la fase finale superando la Francia nella classifica del girone. Per i cechi hanno segnato Panenka al 37', Masny al 39' e al 45' e Vizek al 60'.

Cinque sono le squadre, sulle otto che parteciperanno alla fase finale in [illegible], che si sono fino ad ora qualificate. Esse sono l'Italia, Paese organizzatore, la Cecoslovacchia, campione uscente (gruppo cinque), l'Inghilterra (gruppo uno), l'Olanda (gruppo quattro) e la Grecia (gruppo sei).

Calcio torinese in lutto

E' morto [illegible]

Giovanni Daldola, 81 anni, industriale e personaggio del calcio torinese per essere stato giocatore nella Juventus e dirigente nel Torino, è morto venerdì pomeriggio per complicazioni cardiache sorte dopo un intervento chirurgico. Lascia la moglie, signora Vanna, i figli Fabrizio (promessa di buon talento nelle «giovanili» granata) ed Oliviero.

L'avevamo visto in tribuna mercoledì scorso per Torino-Lazio, era solito giocare ancora nelle squadre del Circolo della Stampa-Sporting e con gli «ex» della Juve. Profondo conoscitore del calcio, severo nei giudizi come tutti coloro che lo hanno vissuto [illegible] un vuoto in chi lo conobbe da vicino.

Presidente Vallorco picchiato si dimette

CUORGNE' — Giovanni Bossi, presidente del Vallorco (1ª categoria) si è dimesso dopo le percosse subite da uno spettatore domenica scorsa a Casale.

«E' stata più che altro un'azione di protesta — ha commentato Bossi — e a tale scopo ho inviato una lettera alla Lega. Desidero che si tuteli non solo l'incolumità dei dirigenti ma di tutti quanti [illegible] sport s'interessano.

Troppo potente per l'italiano il servizio del giocatore Usa negli internazionali indoor [illegible] tennis

Walts, il «bello», castiga Ocleppo

A Bologna [illegible] match a senso unico: 6-3, 6-2 - A Milano il «masters Brooklyn» con 8 campioni (Borg, McEnroe, Gerulaitis, Tanner, Vilas, Fleming, Panatta e Barazzutti)

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — *Gianni Ocleppo nella finale della seconda edizione degli internazionali indoor di tennis è stato travolto dall'«uragano Butch». Il ventiquattrenne* [illegible] *Walts che aveva provocato* [illegible] *semifinale la sorpresa dell'eliminazione* [illegible] *McEnroe ha confermato il* [illegible] *attuale stato di grazia, la sua buona tecnica,* [illegible] *pratutto la potenza del suo servizio, davvero dirompente che ha finito per spazzare ogni velleità di Ocleppo che, pur battendosi con grande* [illegible] *giocando un match più che buono, è riuscito a racimolare* [illegible] *63 minuti di gioco della finale solo cinque games,* [illegible] *riuscire mai ad arrivare vicino alla possibilità di strappare il servizio al rivale.*

[illegible] *turni* [illegible] *battuta di Walts, Ocleppo solo negli ultimi due* [illegible] *riuscito a raggiungere quota 40. Erano battute di particolare potenza e velocità, molto profonde e ben angolate, contro le quali era quasi impossibile rispondere. Nove gli «aces» puliti dello statunitense (e due doppi falli), ma più del doppio le risposte di Ocleppo tramutatesi in punti per l'avversario.*

In queste condizioni il match è [illegible]*pre stato a senso unico, con il pubblico che, sbalordito dalle alte percentuali, oltreché dall'efficacia delle prime palle* [illegible] *servizio* [illegible] *Walts, salutava* [illegible] *«oh»* [illegible] *meraviglia quando questi sbagliava la prima palla* [illegible] *battuta.*

Così, pur nella sua brevità, il match è [illegible] *ben giocato* [illegible] *che i punti conquistati dai due giocatori sono stati nettamente superiori agli errori, ed al gioco di potenza del vincitore, Ocleppo, specie nel secondo set, ha replicato con alcune spettacolari palle corte di buona efficacia.*

Con la vittoria di Bologna, Walts incomincia [illegible] *trovare fama anche* [illegible] *Europa, al suo quarto anno di tennis professionistico, e dimostra che la classifica del computer è molto avara nei suoi confronti, ma evidentemente il bello del tennis (ricorda nel volto l'attore Warren Beatty) si è finora preoccupato poco delle alchimie tattiche ben sfruttate, invece, da Ocleppo.*

[illegible] *Walts* [illegible] *tutti i numeri per affermarsi, non solo la potenza, dato che alla straordinaria efficacia del servizio unisce una buona precisione nelle risposte, il sapere affrontare senza problemi lunghi scambi dal fondo, una più che sufficiente abilità nei passanti, oltre alla indiscussa* [illegible] *nel gioco* [illegible] *volo. Sereno e tranquillo in campo conferma che Panatta* [illegible] *visto giusto circa tre anni fa quando lo aveva posto sotto contratto per la General Sports. «E' bello e c'è sempre gente ai suoi match — diceva Adriano — ma diventerà* [illegible] *bravo». Qui a Bologna, Walts è arrivato addirittura senza contratto per gli indumenti da gioco, così ha finito per giocare la prima parte del torneo per la Fila* [illegible] *gli aveva dato* [illegible] *magliette e pantaloncini* [illegible] *finale per la Brunik* [illegible] *si è lasciato sfuggire l'occasione di offrirgli anche dei soldi oltre al materiale mettendolo sotto contratto.*

«Il prossimo [illegible] — dichiara Walts — voglio arrivare fra i primi [illegible] delle classifiche mondiali». *Ne ha tutte le possibilità, dato che* [illegible] *sua impostazione classica dei colpi, avrà anche modo di farsi valere sulla terra rossa. Per quanto riguarda la finale* [illegible] *Ocleppo, Walts afferma:* «Dopo la bella prova dell'italiano in semifinale contro Cox, pensavo [illegible] dovere faticare di più, ma se tutto è [illegible] liscio [illegible] stato determinante il fatto che sono riuscito a servire molto bene in modo da potere poi, durante il gioco, tagliare le palle corte in modo da sorprendere il mio avversario».

Concluso il torneo [illegible] *Bologna, si passa al «Palasport» di Milano per il «Masters Brooklyn»* [illegible] *Carlo Della Vida con otto superstars della racchetta* [illegible] *Borg, McEnroe* [illegible] *Gerulaitis, Tanner, Vilas, Fleming più Panatta e Barazzutti. Li Butch Walts* [illegible] *Gianni Ocleppo, finalisti a Bologna, sono stati ingaggiati solo come semplici riserve* [illegible] *modo di non fare mancare nemmeno un match agli spettatori in caso* [illegible] *qualche malaugurato incidente o contrattempo. E solo per l'ingaggio ai Masters, Walts ha anticipato l'arrivo in Italia per prendere parte a questa edizione degli internazionali d'Italia indoor che, soprattutto per l'assenza di Panatta, hanno avuto* [illegible] *notevole flessione di spettatori.*

Rino Cacioppo

Singolare: *Walts-Ocleppo 6-3, 6-2.*

Doppio: *Fleming-McEnroe* [illegible] *Buhening-Taygan 6-1, 6-1.*

Panatta batte Solomon 6-3, 6-3

BRUXELLES — [illegible] seconda giornata [illegible] quadrangolare di esibizione, Adriano Panatta è stato sconfitto per 6/1, 7/6 dallo svedese Bjorn Borg. Nel successivo incontro Panatta ha battuto lo statunitense Solomon per 6-3, 6-3.

Chi sostituirà Bergamo nell'80?

Galgani: «Palmieri [illegible] sarà capitano»

BOLOGNA — «*Non sarà una guerra santa*» [illegible] Galgani rifer[illegible] [illegible] diktat federale che vieta per il prossimo anno le esibizioni nei circoli italiani. Il presidente [illegible] Federtennis ha spiegato le preoccupazioni della federazione [illegible] il proliferare di questa attività dopo che il «Pro Council» (un organismo di cui fanno parte tre elementi della federazione internazionale, tre in rappresentanza dell'associazione giocatori e tre organizzatori di tornei), ha allargato a sei le settimane dell'anno in cui è possibile [illegible] svolgimento [illegible] esibizioni.

Palmieri capitano? — Deciso no da parte federale. «*Palmieri è il valido organizzatore degli internazionali d'Italia a Roma e di quelli femminili che dal prossimo anno* [illegible] *faranno a Perugia, oltre che di questi di Bologna* — spiega Galgani — *oltre a collaborare con Della Vida con le sue esibizioni ed il torneo* [illegible]. *Non può fare tutto lui. Questa volta in America, dove si recherà come aficionado,* [illegible] *è offerto di collaborare sul piano organizzativo e la* [illegible] *offerta* [illegible] *stata gradita* [illegible] *accettata. Per ora il capitano è Crotta, poi, per l'anno venturo si vedrà. Palmieri per fare il capitano non do*[illegible] *fare più l'organizzatore* [illegible] *tornei. E questa* [illegible] *sarebbe* [illegible] *strada giusta*».

[illegible] tecnico — I [illegible] hanno perso [illegible] loro funzione di reclutamento. Bisogna potenziare i centri tecnici federali interregionali. Si chiuderà al più presto possibile Formia. [illegible] ora per [illegible] impianto dotato di due soli campi. Per il Sud il centro si farà a Napoli a Fuorigrotta, per l'Italia centrale, grazie all'intervento del presidente Franchi, [illegible] potrà potenziare Coverciano, già in funzione, e per il Nord si farà a Genova soprattutto per motivi climatici.

r. e.

A Torino [illegible] è parlato di Davis

[illegible] [illegible] gli Usa [illegible] [illegible] mondo a parte»

TORINO — Vittorioso ieri, con il Trieste, al [illegible] [illegible] contro l'«Alto Monviso» nella serie [illegible] [illegible] tennis (Bertolucci-Marlone 7-5, 6-3; Ogden-Bonaldi 6-2, 6-2), Paolo Bertolucci, [illegible]«via mare» azzurro, ha [illegible]so [illegible] molto chiare sull'imminente «challenge-round» di San Francisco.

[illegible] «Arrivando in finale — dice — ci siamo dimostrati i più forti del mondo. Infatti, gli Usa sono una realtà a parte, degli extraterrestri: lasciano a [illegible] il numero 3 [illegible] il 5 del mondo (Connors e [illegible] e [illegible] doppio più forte (McEnroe-Fleming) e sono ancora imbattibili. Ecco, fai conto che andiamo a giocare contro i marziani; come praticanti siamo un milione contro trentaquattro, come dire che per un Panatta da noi, là ne nascono caterve».

Anche sul punto del doppio, che una parte della critica con ottimismo ci assegna, Paolo è piuttosto scettico: «Smith-Lutz sono il secondo doppio del mondo, quindi, per noi, che saremo la sesta o la settima coppia, il pronostico è sfavorevole. Certo, il doppio ed il singolo Panatta-Gerulaitis sono gli unici matches in cui [illegible] [illegible] soltanto il 60% [illegible] vincere, mentre negli altri toccano almeno l'80%».

Anche sul «problema Ocleppo» [illegible] può dire una parola autorevole e neutrale (il piemontese non insidia di certo un posto di doppista): «Il problema — precisa — non è tecnico, ma umano, anche con Ocleppo, infatti, [illegible] [illegible] in alcun modo mutare i termini tecnici del "challenge-round". Gianni, risultati alla mano, merita il posto, ma Zugarelli ha costruito con noi [illegible] la squadra per nove anni, non sarebbe giusto [illegible] fuori proprio alla vigilia di [illegible] finale mondiale. Dal prossimo [illegible] [illegible] sarà [illegible] Ocleppo e saremo [illegible] più forti».

Che cosa rappresentano per l'azzurro la finale [illegible] Cile (nel '76) e quella di quest'anno? «In Cile fu un momento [illegible] [illegible]do [illegible]: eravamo i numeri uno del [illegible]do per la [illegible] volta: San Francisco significa soprattutto [illegible] grande conferma: [illegible] quattro anni siamo andati in finale tre volte, dando vita ad un ciclo unico per lo sport italiano, costruendo una squadra ed un ambiente eccezionali, irripetibili».

a. l.

L'ex campione gravemente ammalato

Ansia per Gastone Nencini

Firenze. Continua l'ansia [illegible] tifosi e degli amici per le condizioni di Gastone Nencini, il popolare ciclista [illegible] (nel '57 vinse il Giro d'Italia e nel [illegible] il Tour [illegible] France) ricoverato da alcuni giorni in ospedale. Nencini, dopo [illegible] intervento chirurgico, è ora sottoposto a terapia intensiva e le sue condizioni rimangono stazionarie. Nella foto [illegible] [illegible] Tour

La squadra italiana ha vinto il titolo iridato [illegible] bocce [illegible] coppie in Australia

Granaglia [illegible] Benevene campioni [illegible] mondo

Battuta nella finale per 15-6 la Francia - Grande tifo di migliaia di spettatori per gli azzurri - Terza la Jugoslavia

MELBOURNE — L'Italia è campione del mondo di bocce nella specialità a coppie: il titolo l'hanno vinto Franco Benevene e Umberto Granaglia (con Giancarlo Selva riserva) che nella finalissima hanno battuto i francesi Berthet e Cheviet (riserva Guillerminet) con [illegible] netto 15 a 6 al termine di [illegible] giocato [illegible] nell'arco di circa tre ore.

Nel bocciodromo del Veneto Social Club di Melbourne, accompagnato dall'inno di Mameli, sale sul pennone più alto il tricolore; mentre migliaia di persone gridano Italia! Italia! Gli azzurri sono visibilmente commossi e quando il dottor Luigi Sambuelli, presidente della F.I.b. [illegible] loro collo le medaglie d'oro, non riescono a trattenere le lacrime: intorno al podio tutti premono per arrivare a complimentarsi con i giocatori e li stringono in un caloroso e affettuoso abbraccio. E' un continuo lampeggiare di flashes e [illegible] azzurri sono soffocati dai tifosi.

Melbourne. Umberto Granaglia nell'incontro con la Francia

Gli italiani residenti [illegible] Australia hanno fatto un tifo eccezionale unendo i loro incitamenti e i loro applausi a quelli dei due gruppi venuti dall'Italia: la vittoria degli azzurri [illegible] anche un po' [illegible] loro vittoria. L'interesse per questa finalissima tra italiani e francesi ha raggiunto punte eccezionali: già due ore prima dell'inizio dell'incontro il bocciodromo veniva [illegible] [illegible] d'assalto e quando le due squadre [illegible] entrate in campo oltre duemila persone erano sulle tribune.

Prima dell'inizio del *match*, ha preso la parola mister Ray Groon, in rappresentanza del primo ministro Malcolm Fraser (ammalato) del quale ha letto un messaggio in cui venivano sottolineati l'importanza e il grosso prestigio per l'Au[illegible] che [illegible] ospitato per la prima [illegible] una [illegible]petizione che sempre s'era svolta nella zona europea.

Italia e Francia hanno, dal [illegible] loro, nobilitato sotto il profilo tecnico questa edizione «mondiale» che ha altresì messo in evidenza l'ottima organizzazione della Bocce Federation of Australia presieduta da Raymond Chur. Le due coppie rivali avevano concluso imbattute i rispettivi gironi [illegible] qualificazione, dimostrando a chiare lettere la sostanziale differenza di valori nei confronti delle altre nazioni partecipanti: in semifinale Benevene-Granaglia avevano superato facilmente gli svizzeri Orso-Raneda, [illegible] tre i francesi avevano dovuto impegnarsi a fondo [illegible] superare la coriacea formazione jugoslava con Petricevic-Rosman. Questi ultimi, poi, confermavano di essere in netto [illegible] conquistando un merito[illegible] terzo posto, [illegible] spalle di Italia e Francia, battendo in modo netto la [illegible] Svizzera.

I padroni [illegible] casa hanno ripetuto il piazzamento conseguito a Tunisi nella precedente Coppa Principe di Mo[illegible] conquistando [illegible] quinto posto a spese degli stessi monegaschi, apparsi alquanto dimessi. Da sottolineare, infine, la prima vittoria in assoluto [illegible] rappresentanti degli Usa che nella partita [illegible] qualificazione [illegible] battuto il Lussemburgo; ultima, senza la soddisfazione di aver vinto un incontro, la squadra [illegible] Germania Federale.

Guido Tolazzi

Questa la classifica finale: 1) Italia (Benevene, Granaglia, Selva); 2) Francia (Berthet, Cheviet, Guillerminet); 3) Jugoslavia (Petricevic, Rosman, Jugovac); 4) Svizzera (Orso, Raneda, Dolci); 5) Australia (Barbero, Chiumello, Zollo); 6) Monaco (François, Sevila, Verrando); 7) [illegible] (A. Cuneo, J. Cuneo, Busnardo); 8) Lussemburgo (Gino Brunetta, [illegible] Brunetta, Verrucci); 9) Germania Federale (Venuti, Volker, Volker).

In svantaggio all'inizio poi lo show [illegible]

MELBOURNE — La prima giocata viene annullata da Berthet dopo che Granaglia s'era presentato col biglietto da visita di un «fermo al posto». Nella seconda, l'Italia segna il primo punto grazie a tre precisi accosti [illegible] [illegible] e [illegible] bocciate di Granaglia. Nella «mano» seguente due punti per i francesi, perché, per due volte, Granaglia in accosto non riesce a prendere il punto di Cheviet. Nella quarta, ancora un punto per la Francia, nonostante [illegible] «carreaux» azzurri (due Granaglia e uno Benevene), perché Berthet riesce a prendere [illegible] l'ultima boccia.

[illegible] nella giocata successiva (3 a 3). Poi è la Francia che spreca malamente un'ottima occasione: Berthet realizza due carreaux, ma con l'ultima bocciata Cheviet colpisce malamente la boccia di Benevene e vede il punto quando avrebbe potuto realizzarne tre-quattro.

Ancora due «mani» in favore dei francesi che si portano sul 6 a 4, poi inizia lo show azzurro: «fermo» [illegible] posto di Granaglia che poi colpisce altre [illegible] volte: Benevene fa centro con il primo tiro poi [illegible] [illegible] volte realizza altrettanti «fermi» al posto [illegible] permettono agli azzurri di portarsi [illegible] a 6. Berthet si difende come un leone (sbaglierà la diciannovesima bocciata), ma ormai [illegible] italiani girano al [illegible] e sino al termine non concederanno più nulla, riscuotendo applausi [illegible] [illegible] ogni giocata.

Alla quindicesima [illegible] [illegible] registrare un pallino-salvezza di Berthet che però nella successiva sbaglia tutti e tre i tiri, dopo che Cheviet aveva fallito l'accosto e la bocciata al pallino.

g. tol.

Queste le medie della finale: Granaglia 28/29, 8 carreaux; Benevene 8/9, 3 c.; Berthet 20/23, 7 c., 1/5 pall.; [illegible] 2/2.

[illegible] cavallo americano nel Gran Premio delle Nazioni di trotto (75 milioni)

Dalla nebbia [illegible] S. Siro sbuca Pershing

[illegible] [illegible] [illegible] rivale diretto Hadol [illegible] Vivier, soltanto quarto - Proteste di Vivaldo Baldi finito secondo con The Last Hurrah, contro il guidatore di Hadol - Buona giornata per il «driver» torinese Pino Rossi, terzo con Gibson

MILANO — *Pershing, l'americano di* [illegible] [illegible] *Stall K.G.B., guidato da Berndt Lindstedt, ha vinto ieri a San Siro il Gran Premio del*[illegible] [illegible] *e* [illegible] *è aggiudicato il Circuito Internazionale di trotto per il 1979. Il suo rivale diretto,* [illegible] [illegible] *Vivier, che prima della corsa, dodicesima prova dell'annata, lo sopravanzava di* [illegible] *punto (21 contro 20), si è classificato solo al quarto posto e per*[illegible] *perde la grande occasione di fregiarsi del prestigioso titolo* [illegible] *cavallo europeo dell'anno.*

La stessa cosa gli era capitata l'anno [illegible] *proprio sulla pista milanese, quando per* [illegible] *bisticcio con Pershing (ruota contro ruota, che ne aveva frenato la spinta sulla penultima piegata), non aveva racimolato i punti* [illegible] *per precedere il connazionale Eleazar. Jean René Gougeon, che pure aveva presentato a San Siro il suo gioiello* [illegible] *nell'«Europa»* [illegible] *due anni fa, colpendo la fantasia* [illegible] *pub*[illegible] *e tecnici con un tempo* [illegible] *favola, non può dire che l'anello milanese gli porti troppa fortuna.*

[illegible] *altro guidatore che è uscito di pista col dente avvelenato e che, attorniato dal suo «entourage» picaresco* [illegible] *tifosi toscani,* [illegible] [illegible] *letteralmente avventato verso la palazzina della giuria per protestare vibratamente contro Jean René, è stato Vivaldo Baldi, sacrificato, a suo dire, proprio da Hadol nella fase più importante della corsa, e cioè a 150 metri dal palo, quando si apprestava a dare la stoccata decisiva al battistrada Pershing.*

Oltre a Berndt Lindstedt, freddo e impassibile [illegible]*he nei momenti di euforia, c'è un altro guidatore che il «Nazioni» ha esaltato in sommo grado.* [illegible] [illegible] *Pino Rossi, «driver»* [illegible] *considerare ormai torinese fino all'osso, che* [illegible] *guidato Gibson, l'unico indigeno in tanta abbond*[illegible] *di campionissimi stranieri a cogliere* [illegible] *esaltante terzo posto, a un'incollatura da The Last Hurrah, che è giunto secondo, come indirettamente abbiamo spiegato, a un «sulky» di di*[illegible] [illegible] *Pershing.*

La corsa, tuttavia, nessuno l'ha vista, perché una spessa nebbia è calata sull'ippod[illegible] *un'ora prima dell'inizio della riunione, ovattando cavalli, sedioli, guidatori e i massimi dirigenti dell'ippica che,* [illegible] *in passerella, aspettano i vincitori all'interno della pista per presentare* [illegible] *congratulazioni di rito.*

Il «betting» non ha dubbi sull'esito della gara. Hadol parte a tre quarti, poi sale alla [illegible] *a una contro uno, per concludere ancora* [illegible] *la pari. Gli fa* [illegible] *contraltare Pershing, offerto a due, poi The Last Hurrah a tre, quindi* [illegible] *gli altri a quote più elevate, con qualche considerazione per Sharp Steel, che si può giocare a dieci contro* [illegible] *Gibson* [illegible] *solo a trenta, ma il pubblico evidentemente* [illegible] [illegible] *sottovaluta troppo, oppure di proposito non vuol farsi eccessive illusioni sulle possibilità di un soggetto* [illegible]*to e allevato* [illegible] *Italia che osa sfidare l'élite* [illegible] *trotto europeo.*

In partenza, vista da [illegible]*chissimi, The* [illegible] *Hurrah e Hadol du Vivier lottano per lo steccato. The Last* [illegible] *la meglio,* [illegible] *Pershing di fronte punta decisamente in testa e si attesta davanti al caroselllo. Pino Rossi,* [illegible] *Gibson, è sulle tracce* [illegible] *tre, avendo ai fianchi prima Quik* [illegible]*landia, poi Speed Expert, quindi Madison Ave*[illegible]. *Sulla seconda curva — raccontiamo quel che ci hanno detto i guidatori nel concitato dopo c*[illegible] *— Hadol* [illegible] *via libera a The Last Hurrah. Davanti alle tribune, in un* [illegible] *di nebbia sempre più spesso, Pershing* [illegible] *tranquillo al comando, The Last lo segue* [illegible] *un'ombra, Hadol e Gibson* [illegible] *in pariglia, poi Speed Expert* [illegible] *gli altri.*

Fase finale. Ascoltiamola da Pino Rossi, reporter prezioso e testimone interessato. Pershing [illegible] *appresta* [illegible] *la* [illegible]. *Altrettanto fa Hadol, ma punta su The Last Hurrah, fino a impedirgli di scattare come Vivaldo* [illegible] *vorrebbe. Vivaldo urla. The Last frena, Hadol non riesce a insistere e quando, spremuto* [illegible] [illegible] *limone, lascia la presa, Pershing è imprendibile. Gibson, intanto, «dribbla» Hadol* [illegible] *Vivier e viene a cogliere un brillantissimo terzo posto.*

«Se Hadol — *dice Pino* — insiste a "tenere" The Last Hurrah, [illegible] traguardo sono secondo io». *Sarebbe stato troppo bello per il trotto italiano e in particolare per quello torinese,* [illegible] *forse non propriamente onesto, da un punto* [illegible] *vista strettamente sportivo.*

Alessandro [illegible] Bernardi

Gran Premio delle Nazioni (75 milioni di lire, metri 2100): 1. Pershing (B. Lindstedt); 2. The Last Hurrah; 3. Gibson; [illegible] [illegible] *du Vivier. Non piazzati: Quik Hollandia, Madison Avenue, Speed Expert, Charme Asserdal, Waymaker, squalificato Sharp Steel. Tempo del vincitore: 1'15"9. Totalizzatore: vincente 47; piazzati 22, 20, 46; accoppiata 155.*

[illegible] [illegible] atleta annega [illegible] piscina

MILANO — [illegible] giovane ex [illegible] della «Canottieri Milano» [illegible] annegato ieri nella piscina coperta dell'impianto sportivo [illegible] [illegible] si [illegible] allenando. Si tratta di [illegible] Cassini di 18 anni, già appartenente alla [illegible] di nuoto (nella specialità della velocità) e pallanuoto.

Aveva smesso circa due mesi fa e adesso si era dedicato all'attività subacquea. [illegible] [illegible] [illegible] allenando, percorrendo di traverso [illegible] piscina, dove c'erano anche suoi [illegible] compagni [illegible] squadra [illegible] pallanuoto, quando è stato [illegible] scomparire e non riemergere. [illegible] è [illegible] subito prestato soccorso ma quando [illegible] [illegible] portato in superficie il giovane era [illegible]

Denuncia a Pescara per l'organizzatore di Mattioli-Duran

PESCARA — L'ex presidente [illegible] [illegible] Calcio, Armando Caldora, responsabile della società che ha organizzato e gestito nel maggio 1978 l'incontro di pugilato all'Adriatico di Pe[illegible] tra [illegible] Mattioli e José Duran, è stato denunciato all'autorità giudiziaria. A deferirlo alla magi[illegible] [illegible] [illegible] tutti [illegible] altri componenti [illegible] [illegible]cietà che aveva pr[illegible] il match di pugilato.

Agli altri dirigenti, infatti, Caldora ha presentato, dopo aver gestito l'organizzazione dell'incontro, un bilancio [illegible] un passivo di [illegible] milioni di lire.

NOTIZIE FLASH

De Luca campione

Giovanni De Luca ha con[illegible]vato sabato, ad Ascoli Piceno il titolo italiano dei [illegible] di pugilato battendo [illegible] punti [illegible] sfidante Vasco [illegible]

Karatè a Milano

[illegible] la presenza [illegible] 200 atleti di 18 Paesi si è svolto il 3° campionato europeo di karatè, organizzato dal Shotokan [illegible] Karatedo [illegible] La formazione azzurra ne è uscita con [illegible] solo titolo, quello a squadre nel [illegible]

Azzurri nell'hockey

L'Italia ha conquistato il terzo posto nel campionato europeo di Hockey su pista a Barcellona. Battendo per 6-0 il Belgio si è portata a 11 punti in classifica ed è preceduta da Spagna e Portogallo che si disputeranno il titolo nella finale.

Galoppo [illegible] Vinovo

Choco Air vittoria [illegible] sorpresa

Bel pomeriggio [illegible] sole ieri a Vinovo, dopo che la nebbia, molto fitta nella mattina, si è alzata, permettendo il regolare svolgimento dell'interessante programma di galoppo, che presentava il tradizionale appuntamento per i giovani puledri di due anni, Premio Avv. Amedeo Peyron. La corsa più difficile e più ricca [illegible] stagione per i due anni, ha visto un esito insperato. [illegible] due figli dello stallone [illegible] ai primi due posti, ma [illegible] il trascurato Choco Air davanti al favorito Giannino Umbro. Sergio Dettori, dopo avere sposato Paola Catta[illegible] sabato a Milano, è venuto a Vinovo a giocare [illegible] brutto scherzo [illegible] fratello Gian Franco che correva con Giannino Umbro.

Nessuno in ippodromo poteva immaginare la sconfitta del romano della Scuderia [illegible], che era offerto dai picchetti alla quota irrisoria di 3/5, mentre Choco Air [illegible] giocabile a 3 e 1/2 e Forrestal e Tuchulcha a [illegible]. In pista, la lunga dirittura del 1.900 metri del percorso ha «tagliato» le zampe del favorito, regalando al più fresco Choco Air un'importante e inattesa vittoria. Al terzo posto [illegible] è classificato Tuchulcha davanti a Go Gold, mentre i due torinesi True Love e Fleur d'Orange sono [illegible] malinconicamente agli ultimi due posti.

Premio Avv. Amedeo Peyron — L. [illegible] milioni — m 1900: 1. Choco Air; 2. Giannino Umbro; 3. Tuchulcha; 4. Go Gold. Tempo [illegible] vincitore 2.07.2/5. Tot.: V. 72; P. 13.10.12; A. 34; D.I. 543.

[illegible] altre corse hanno vinto: Nardone, Niki Lauda, Fort Karl One Day.

vico

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Sotto provveditore e direzione provinciale del Tesoro

Gli arretrati arrivano in ritardo Stato di agitazione nella scuola

— Il personale scuola — e non docenti — della provincia di Alessandria è in stato di agitazione. Lo ha proclamato lo Snals, il sindacato autonomo che raccoglie il maggior numero di iscritti. Non si esclude che dallo stato di agitazione si possa quanto prima, alla proclamazione dello sciopero. All'origine della situazione la protesta degli insegnanti per il ritardo sistematico nel pagamento, parte della direzione provinciale del Tesoro, degli arretrati dovuti al personale della scuola e, in particolare, ad un gruppo di insegnanti educazione fisica per la ricostruzione carriera.

«Da anni — afferma il segretario provinciale dello (è stato riconfermato proprio questi giorni), professor Santo — il sindacato si batte perché agli insegnanti e a tutto il personale scuola venga pagato quanto loro spetta, purtroppo però la situazione biata».

Per ovviare all'inconveniente lo Snals va chiesto di concedere l'autonomia amministrativa alle varie scuole, di concedere cioè che ogni singolo istituto possa pagare lo stipendio al proprio personale. «Si sarebbe evitato — spiega Bello — lo spiacevole risentimento verso la direzione provinciale del Tesoro di Alessandria, che ha dimostrato di non essere in grado di far fronte all'impegno per (così almeno sostengono i responsabili) carenza di personale».

Ma la proposta dell'autonomia amministrativa stata accolta dal ministero del Tesoro; di qui il perdurare dei ritardi, quindi della proteste che hanno portato alla proclamazione dello stato di agitazione.

anni passati il provveditore agli studi di Alessandria, accogliendo sollecitazioni del sindacato, distaccato alcuni insegnanti alla direzione del Tesoro, per il disbrigo pratiche relative alla scuola. «Tale decisione — fa presente Santo Bello — non è più stata rinnovata, il provveditore non ha sentito il dovere ripetere questa iniziativa, anche se le vigente normativa lo consente».

Al sindacato risulta che, proprio provincia di Alessandria, altri organi statali abbiano sino anche se ufficialmente, inviato sistematicamente propri dipendenti direzione provinciale del Tesoro, per il disbrigo pratiche.

«E' quindi assurdo — conclude il segretario provinciale dello Snals — che il provveditore dichiari di voler venire incontro alle aspettative di numerosi suoi dipendenti che attendono da anni quelle poche lire che loro spettano e che di giorno in giorno vengono corrose dalla galoppante svalutazione». Per questi motivi è stato dichiarato lo stato di agitazione.

Nello stesso tempo stati i inviati telegrammi di protesta al ministero della Pubblica istruzione e al ministero Tesoro, lamentando il mancato pagamento degli e chiedendo l'immediato intervento; in caso contrario si passerà alla proclamazione dello sciopero. **f. m.**

Dopo l'assoluzione di corruzione

Borgoglio rifiuta l'«immunità»

ALESSANDRIA — «Convinto della giustezza del mio operato, rinuncio immunità parlamentare dopo appreso giornali assolto in istruttoria dal reato di corruzione. Ne ho provato soddisfazione, e amarezza nello stesso tempo in quanto ho dovuto affrontare la campagna elettorale sotto l'infamante accusa per cui la immagine di politico ne è stata danneggiata e mi ha costretto a spiegare la mia posizione al Partito ed alla gente in genere».

Così afferma l'on. Felice Borgoglio, già sindaco socialista della città, che il pretore dottor Mario Dell'Aquila, dopo averlo incriminato per concorso in corruzione con l'industriale Aldo Lucini, ora presidente dell'Unione industriale, lo ha assolto perché il fatto non sussiste. Borgoglio e altre sei persone devono però essere processate per presunte irregolarità edilizie legate alla realizzazione di un complesso residenziale in via Casalcermelli ma per procedere a carico del parlamentare occorre richiedere l'autorizzazione che proprio ieri il pretore ha firmato.

L'ex sindaco ha però deciso di rinunciare alla «Per quanto riguarda l'aspetto inerente l'omissione di atti di ufficio credo che tutti gli amministratori d'Italia — afferma Borgoglio — siano incorsi o possono incorrervi essendo un reato molto discutibile».

Con il presidente dell'Unione industriale era stato incriminato sulla scorta di una lettera anonima che l'accusava di aver ricevuto dall'industriale un assegno di venti milioni per includere fra le aree destinate a zona residenziale alcuni terreni del Lucini che secondo il piano regolatore dovevano essere adibiti a zona verde. **e. c.**

«Paniere» a Tortona fino all'8 dicembre

TORTONA — L'Unione commercianti di Tortona, in collaborazione strazione comunale, visto il particolare successo ottenuto fra i cittadini della campagna di vendita dei prodotti di prima necessità a prezzi controllati, ha intrapreso un'altra iniziativa dello stesso tipo.

«Si tratta — ha spiegato il presidente dell'Associazione, Gianni Oberti — altro sforzo che abbiamo chiesto alla categoria. Un sacrificio che i commercianti fanno per venire incontro ai consumatori, nel tentativo di dimostrare a tutti la loro disponibilità a intervenire contro il carovita, con la consapevolezza però che ciò non è sufficiente finché non saranno impegnate anche agricoltura e industria».

L'iniziativa dei prezzi controllati, che ha preso il via ieri mattina, si protrarrà fino all'8 dicembre.

All'iniziativa hanno aderito 20 dettaglianti della città e 7 del circondario, in rappresentanza centri di Avolasca, Carbonara Scrivia, Cerreto Grue, Costa Vescovato, Momperone, Pontecurone, Villaromagnano. **c. r.**

Affluiscono le offerte per fornigli le mani artificiali

Generosa risposta al coraggio di Pasquale

L'Associazione mutilati e invalidi garantisce il proprio appoggio per la rieducazione delle braccia

DAL NOSTRO INVIATO

POZZOLO FORMIGARO — *C'è stato un momento in cui Pasquale Colucclo, l'apprendista quindicenne — era stato assunto appena una ventina di giorni alla Acsi Pozzolo Formigaro — che ha perso le mani lavorando presso, ha avuto la tentazione di farla finita, di «buttarsi giù dalla finestra». Ricoverato all'ospedale «San Paolo» Savona, dove opera il professor Mantero, uno specialista di fama internazionale nella chirurgia delle mani, aveva saputo che c'era nulla da fare, che le «sue», staccate dal colpo terribile di quella pressa* («Avevo schiacciato il bottone per fermarla — ricorda Pasquale —. Invece quando allungato le braccia per raccogliere il pezzo stampato, mi è finita addosso»), *non avrebbero potuto essere riunite.*

«Un momento terribile — dice oggi il giovane — mi è sembrato che tutto il mondo stesse crollando».

Così, accompagnato all'officina ortopedica dell'Inail a Budrio (Bologna), dove dovrà poi essergli applicata la protesi, Pasquale Colucclo ebbe quel pensiero: farla finita. Un momento di disperazione, poi, però il buon senso, eccezionale forza d'animo hanno avuto il sopravvento.

«A Budrio — *afferma* — ho visto casi molto più disperati del mio, situazioni ancora più terribili. Allora mi sono detto che non dovevo cedere che se avevo le mani — quasi così fosse stato scritto nel mio destino questo non provo risentimento per — dovevo saper reagire, dimostrare che con la volontà e l'aiuto di tante brave persone avrei potuto ricostruirmi un avvenire».

Deve allora, un impegno di tutti partecipare alla gara di solidarietà per Pasquale Colucclo aperta La Stampa e da Specchio dei tempi, con l'aiuto Telecity, l'emittente privata di Castelletto d'Orba che stamane, in «Domenica mattina», trasmissione programma 11, manderà in onda un servizio «ragazzo che ha perso le mani lavorando» curato Franco Capone.

Le offerte stanno arrivando, ma per aiutare Pasquale occorreranno molto tempo e molto denaro. Tra le offerte già pervenute alla redazione alessandrina de La Stampa, sono le centomila inviate autorizzazione del presidente nazionale Oreste Albini dell'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi lavoro). Insieme all'aiuto c'è l'impegno dell'Associazione a seguire Pasquale, a guarigione clinica avvenuta, per ospitarlo in un centro di rieducazione.

Franco Marchiaro

Pasquale Colucclo con la sorella Maria (Foto Zeta)

Anche da Savona aiuti al ragazzo

SAVONA — Pasquale Colucclo, il ragazzo-operaio che in un infortunio sul lavoro avuto le mani tranciate una pressa, è già stato a Budrio, presso il centro Inail, per l'applicazione protesi.

A Savona però continua e si estende la sottoscrizione indetta da «La Stampa» e partita proprio dalla nostra città, per aiutarlo ad affrontare un avvenire non certo facile.

Decine di persone, in massima parte operai, casalinghe, pensionati e giovani, hanno già portato la loro offerta e ieri mattina la raccolta aveva superato le 900 mila lire.

«In questo momento — afferma il prof. Renzo Mantero, primario del centro chirurgia della mano dell'ospedale «San Paolo» al quale il ragazzo era stato immediatamente affidato nella speranza, vana purtroppo, di un possibile trapianto delle mani maciullate dalla pressa — Pasquale ha più che mai bisogno di sentire a sé la solidarietà viva e sincera della gente. E' un ragazzo coraggioso e non abbandonato».

A Budrio quando tornerà dovrà rimanere almeno due mesi: il tempo necessario per esami clinici, psicologici ed nali, per preparare i moncherini a ricevere le protesi, per la realizzazione e l'applicazione delle mani artificiali che saranno le più adatte al mestiere che egli vorrà intraprendere, per insegnargli ad usarle. Poi potrà tornare a casa, tra i familiari e gli amici. Ed anche quello sarà un momento fondamentale per il suo reinserimento nella società e nella vita attiva.

«Voglio riprendere a studiare, voglio prendere il diploma di meccanico». Ha ripetuto più volte durante la sua degenza al «San Paolo». Pasquale ha una gran voglia di vivere: di vivere un ragazzo normale. **n. s.**

Nuove iniziative

Vignale si è rinnovata

CASALE — La creazione a Vignale dell'enoteca regionale Monferrato è ravvivandolo in un di iniziative vario genere attuate dall'attuale amministrazione comunale. In questi ultimi quattro anni stati infatti parecchie opere a carattere sociale che hanno trasformato sensibilmente panoramico paese.

è stato dotato di una efficiente depurazione e fognatura. una scuola e palestra. Migliorato il fondo stradale e il servizio di urbana, potenziata la illuminazione pubblica. a valle del colle attrezzata per piccole industrie e laboratori artigiani, realizzate di iniziative sociali, culturali e di tempo libero.

Proseguendo nella sua azione l'amministrazione comunale ha deliberato di istituire una linea automobilistica per il trasporto operaio che colleghi il paese con Casorzo e Quattordio. Inoltre approvato dell'impianto elettrico scuole elementari e nell'edificio la scuola media. Ha regolamentato il servizio trasporto degli alunni della scuola d'obbligo e nominato tre nuovi membri della commissione comunale per la tutela dei mosti e dei vini a denominazione di origine controllata. **m. v.**

Snellirà il traffico nel centro della città

Entro Natale sarà finita la tangenziale a Valenza

VALENZA — «*Sarà un regalo natalizio che i valenzani apprezzino*». L'assessore ai Lavori Pubblici, Franco Lottici, appare visibilmente soddisfatto: entro la metà del mese di dicembre («*tempo permettendo*») si concluderanno i lavori per la realizzazione della circonvallazione Ovest, l'arteria che giungendo corso Matteotti viale della Repubblica, dovrebbe decongestionare il centro cittadino dal traffico «pesante» e conseguente inquinamento atmosferico.

«*Mancano solo segnaletica e semafori all'altezza dei 4 incroci principali* Matteotti, viale Santuario, via Castagnone e Repubblica) — prosegue Lottici —: *un'installazione certo importante, ma che richiederà più di qualche giorno. Dopo l'inaugurazione l'opera passerà allo, cioè all'Anas, che dovrà occuparsi della realizzazione di moderno svincolo, sostituendo così l'attuale raccordo con corso Matteotti*».

I lavori si erano iniziati nel '77: si è proceduto abbastanza rapidamente, dunque «*anche se* — sottolinea Lottici — *abbiamo avuto problemi esproprio e, l'inverno scorso, il maltempo ci ha completamente bloccati*».

Si impone ora ristrutturazione completa della viabilità cittadina. «*Prima di tutto* — afferma Lottici — *ristruttureremo il prolungamento interno della statale "Vigevanese" e cioè viale della Repubblica, viale Galimberti e Matteotti. In questo lotto lavori è compreso che il prolungamento di viale Santuario fino alla "Madonnina", che permetterà una razionale sistemazione relativo incrocio, con semafori. Poi, è chiaro che ormai il centro della viabilità passerà da piazza Gramsci ai 4 svincoli della circonvallazione (Matteotti, Santuario, Castagnone e Repubblica)*.

«*Quindi, revisione completa dei sensi unici allo studio Polizia Urbana un progetto elaborato da una ditta milanese: e percorsi preferenziali ai lati del centro storico (forse sarà ampliata l'isola pedonale) con numerosi parcheggi*». **p. b.**

Lo ha deciso il tribunale Acqui

Amministrazione controllata per il biscottificio Rossi

OVADA — Il tribunale di Acqui concesso l'amministrazione controllata alla «Rinaldo Rossi», l'industria dolciaria biscottificio) con stabilimenti in città e a Visone dipendenti tutto) che sta attraversando una pesante crisi. Giudice delegato Giuliano Marchisone, commissario l'avvocato Giuseppe Garbarino.

L'udienza, per ieri mattina in tribunale, si è protratta fino primo pomeriggio, considerata la massa dei creditori presenti che è stato necessario ascoltare. Sono proprio loro a dare parere favorevole alla concessione dell'amministrazione controllata che, si spera possa salvare l'azienda.

Che la «Rossi» essere salvata lo avevano detto, a chiare lettere, sia l'amministrazione comunale sia i sindacati: non bisogna infatti dimenticare che la fabbrica è ormai l'unica in tutto l'Ovadese a d'opera femminile.

Nonostante il deficit accumulato, le prospettive di mercato paiono buone per l'impegno comune rilanciare l'azienda. Domani la giunta e i sindacati si incontreranno per discutere su alcuni problemi inerenti il futuro del biscottificio, che produce «Biscotti della salute» e «Legaccio». **e. c.**

Inaugurato in via Coniglio

Settantacinque bimbi nel nuovo asilo nido

ALESSANDRIA — *E' costata circa 330 milioni la nuova scuola materna comunale inaugurata in via del Coniglio e che sostituisce quella via Maggioli, non più funzionale ed inadatta, per evidenti carenze nelle strutture, ospitare bambini.*

La nuova materna è grado di accogliere 75 bambini, suddivisi in tre sezioni ed assistiti da sei insegnanti, che assicurano il servizio 7,30 alle 18,30 di ogni giorno. La scuola, realizzata su progetto dell'architetto Canegallo, e con direzione lavori affidata all'architetto Pellacane, entrambi dell'Ufficio tecnico comunale, dispone locali spaziosi e moderni e vasta area circostante che permetterà, bella stagione, i giochi all'aperto.

Al l'inaugurazione erano presenti il sindaco Francesco Barrera, gli assessori Franco Zino, Donatella Maestri, Natale Vaccana, Mauro Regalzi e Giulio Veronese ed i consiglieri comunali Cocito, Rossini e Sparaccino, oltre a numerosi genitori.

Il sindaco sottolineato l'impegno dell'Amministrazione per risolvere i problemi cittadini, in particolare quelli scuola, settore per il quale sono già avviate altre costruzioni. Dal canto suo, l'assessore alla Pubblica Istruzione, Zino, ha manifestato la propria soddisfazione «per avere mantenuto la promessa fatta ai genitori sostituire degnamente i vecchi locali di via Maggioli», sottolineando poi l'importanza del nuovo regolamento per le scuole materne, che prevede tra l'altro la loro gestione sociale, con un ruolo da protagonisti riservato ai genitori.

Particolare degno nota: la quasi totalità delle suppellettili e degli arredi è stata ristrutturata in maniera ottimale dal personale dell'economato comunale, con un sensibile risparmio rispetto all'acquisto di materiale nuovo. **r. sc.**

Cremolino — Si rifanno le strade interpoderali del Comune: la regione Piemonte ha infatti stanziato la somma necessaria ai lavori: ammonta a circa undici milioni.

Uccise a fucilate moglie e Rinviato a giudizio

— Il pittore scultore Mario Carfora, Borgoratto Mormorolo, è stato rinviato a giudizio dinanzi alla Corte d'Assise Pavia per duplice omicidio volontario. Lo ha disposto il giudice istruttore del tribunale Voghera dottor Vito Priolo a conclusione dell'inchiesta sul due delitti compiuti dal Carfora il 2 giugno a distanza di poche ore l'uno dall'altro: il primo nella sua villa a Borgoratto e il a Milano.

Con un fucile Beretta calibro 16, il quale le canne per potenza, uccise prima la moglie Strano, anni, e la Ada Perrone, 68 anni.

Sparò alla moglie fucilata alla perché intendeva lasciarlo per e vivere la madre. dopo auto a Milano e via Podgora fulminò la suocera sulla soglia di casa un colpo al cuore. **(r. z.)**

Spettacoli e taccuino

CINEMA

Aragosta a colazione.

sera: L'uomo nel mirino; pomeriggio: Goldrake all'attacco.
Comunale: Chiedo asilo.
Corso: Fantasmi.
Cristallo: Le porno ereditiere.
Galleria: Bocca da fuoco.
Moderno: Manhattan.

ACQUI TERME

Ariston:
Cristallo: Io grande cacciatore.
Garibaldi: Uragano.
e quel ultimo appuntamento.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il campione.
Nuovo: Amore senza limiti.
Politeama: I viaggiatori della
Vittoria: Ma che sei tutta matta?

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Zombi 2.

FELIZZANO

Comunale: L'ultimo spettacolo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Superman.

NOVI LIGURE

Cristallo: Gola profonda.
Iris: Ratataplan.
Italia: Airport 80.
Moderno: Delitto su commissione.

OVADA

Lux: Rocky 2.
Moderno: Ricorda il mio nome.
Torrielli: Poliziotto o canaglia?

S. SALVATORE MONF.TO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE

Aster: Il giocattolo.
Lara: Cantonie sulle.

TORTONA

in prova.
campione.
Verdi: Capitan Rogers 25° secolo.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Alien.
Teatro: Airport 80.
Politeama: Porno market.

VOGHERA

Arlecchino: Saint Jack.
Galvani: Chiaro di donna.
Roma: La supplente va
Sociale: Sbirro, la tua legge è lenta, la mia no.

Temperatura ad Alessandria

massima	8
minima	2

Umidità media 63%. Temperatura il 24 novembre dell'anno scorso, 9; 4. Il sole sorge alle 7,08 e tramonta alle 16,45.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso; temperature senza apprezzabili variazioni; visibilità discreta; venti da calmi a deboli.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (9; 12); Casale Monferrato (9; 3); Novi Ligure (9; 3); Ovada (7; 2); Tortona (9; 4); Valenza (8; 3).

FARMACIE

Alessandria: Calmé, Roma.
Notturna: Ospedale, via Venezia.
Acqui: Galliano, piazza Italia.
Casale: Scrinzo, via Cavour.
Novi: Moderna, via Giovanni XXIII.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Comunale, via Manzoni.
Voghera: Calegari, via Grattoni.

MUSEI DI

(Spinetta Marengo)

Orario: dalle 9,30 alle 12 e dalle alle 19.

CIMITERO

Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. Santa Messa alle 9,45.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari e la sede di ricezione delle chiamate è la Croce Rossa italiana, corso Lamarmora 40, tel. 22.42.

BENZINAI

DIURNI

Mobil, via G. Bruno; Agip - Tanaro, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti, Elf (Aci), via Cavallotti; Fina, lungo Solferino; Bp, spalto Marengo; Chevron, spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; Ip, corso 100 Cannoni; Mobil, via C. Marx; Chevron; corso Acqui.

TV PRIVATE

STUDIO TELE PADANO

19,30: Nel paradiso vivo con Eva (film); 20,45: Domenica sport; 21,15: La luna del Kyber (film); 22,30: La musica è spettacolo; 23: Domenica sport; 23,15: La fortuna viene dal cielo (film).

TELECITY

(Vedere pagina cronaca di Torino).

Processo per direttissima a Tortona

Otto mesi al giovane trovato con hashish

TORTONA — *Carlo Fossati, il giovane disoccupato di 24 anni, abitante lungo la strada statale per Genova, che nei giorni era stato tratto in arresto dai carabinieri per detenzione di droga, è stato giudicato, per direttissima, dal tribunale di Tortona. Al termine del dibattimento il tribunale condannato il giovane a otto mesi di reclusione e 70 mila lire di multa, scarcerandolo.*

Il Fossati al momento suo fermo, avvenuto in piazza Delle Erbe, teneva nascosto nel calzino destro un piccolo involucro di stagnola contenente una tavoletta di hashish (15 grammi), mentre altri grammi della stessa stanza li conservava in un tabacchiera argento dentro una tasca posteriore dei pantaloni.

Le indagini dei carabinieri, dopo questi fatti, continuano intanto con insistenza per tentare di spezzare la rete di distribuzione e consumo di stupefacenti che esiste tra i . Da indiscrezioni l'interesse dei militari si è indirizzato verso presunti pesci grossi questo giro e non è escluso che nei prossimi giorni possano cadere nella rete tesa carabinieri altre persone. **e. r.**

Alessandrino cade scale: morto

IMPERIA — Un vecchio piemontese di anni, Pietro Ferraris, nato a Montecastello (Alessandria) residente ad Imperia, via Caboto, è morto la notte per caduta scale, avvenuta forse in conseguenza di un malore.

Verso le 21,30, Ferraris, mentre rincasava, si è accasciato, rotolando per alcuni . è riuscito a rialzarsi ma è nuovamente caduto dopo pochi passi, riportando ferite e sioni. Ferraris è morto mentre veniva trasportato all'ospedale. **(b. v.)**

Voghera — Texiria di Voghera, appartenente al gruppo biellese Industrie Riunite, chiederà Olding lo svincolo dei beni ipotecati che gravano sullo stabilimento e sugli del complesso industriale di viale Montebello. Ciò consentirà alla società di tuti bancari finanziamenti.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Val[illegible] t. 442.788; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 39.10; Ovada t. 86.343

Sotto [illegible] provveditore e direzione provinciale del Tesoro

Gli arretrati arrivano in ritardo Stato di agitazione nella scuola

ALESSANDRIA — Il personale della [illegible] — docenti e non docenti — della provin[illegible] Alessandria è in stato di agitazione. Lo ha proclamato lo Snals. Il sindacato autonomo che raccoglie il maggior numero di iscritti. Non [illegible] esclude che dallo stato di agitazione si possa [illegible] quanto prima, alla proclamazione dello sciopero. All'origine [illegible] situazione la protesta degli insegnanti per il ritardo sistematico nel pagamento, [illegible] parte della direzione provinciale del Tesoro, degli arretrati dovuti [illegible] personale della scuola e, in particolare, ad un numeroso gruppo di insegnanti di educazione fisica per la ricostruzione della carriera.

«Da anni — afferma il segretario provinciale [illegible] Snals (è stato riconfermato proprio in questi giorni), professor Santo Bello — *il sindacato si batte perché agli insegnanti e a tutto il personale [illegible] scuola venga pagato quanto loro spetta, purtroppo però la situazione non è cambiata*».

Per cercare [illegible] ovviare all'inconveniente [illegible] Snals [illegible] va chiesto [illegible] concedere l'autonomia amministrativa alle varie scuole, di concedere cioè che ogni singolo istituto possa pagare lo stipendio al proprio personale. «*Si sarebbe evitato* — spiega Bello — *lo spiacevole risentimento verso la direzione [illegible] provinciale del Tesoro di Alessandria, che ha dimostrato di non essere in grado di far fronte all'impegno per (così almeno sostengono i responsabili) carenza di personale*».

Ma la proposta dell'autonomia amministrativa non è stata accolta [illegible] ministero del Tesoro; di qui il perdurare dei ritardi, quindi delle proteste che hanno portato alla proclamazione dello [illegible] agitazione.

Gli anni passati il provveditore agli studi di Alessandria, accogliendo le sollecitazioni del sindacato, aveva distaccato alcuni insegnanti alla direzione del Tesoro, per il [illegible]rigo delle pratiche relative alla scuola. «*Tale decisi*[illegible] — fa presente Santo Bello — *non è più stata rinnovata, il provveditore non ha sentito il dovere di ripetere questa iniziativa, anche se* [illegible] *vigente normativa lo consente*».

Al sindacato risulta che, proprio in provincia [illegible] Alessandria, altri organi statali abbiano sino ad oggi, anche [illegible] non ufficialmente, inviato sistematicamente propri dipendenti [illegible] direzione provinciale del Tesoro, per il disbrigo delle pratiche.

«*E' quindi assurdo* — conclude il segretario provinciale dello Snals — *che il provveditore dichiari di non voler venire incontro alle aspettative di numerosi suoi dipendenti che attendono da anni quelle poche lire che loro spettano e che* [illegible] *giorno in giorno vengono corrose dalla galoppante svalutazione*». Per questi motivi è stato dichiarato lo stato di agitazione.

Nello stesso tempo sono stati i inviati telegrammi [illegible] protesta al ministero della Pubblica Istruzione e al ministero del Tesoro, lamentando il mancato pagamento degli arretrati e chiedendo l'immediato intervento; [illegible] contrario si passerà alla proclamazione dello sciopero. f. m.

Dopo l'assoluzione di corruzione

Borgoglio rifiuta l'«immunità»

ALESSANDRIA — «Convinto della giustezza del mio operato, rinuncio alla immunità parlamentare dopo aver appreso dai giornali di essere stato assolto in fase istruttoria dal reato di corruzione. Ne ho provato soddisfazione, e amarezza nello stesso tempo in quanto ho dovuto affrontare la campagna elettorale sotto l'infamante accusa per cui la mia immagine di uomo politico ne è stata danneggiata e mi ha costretto a spiegare la mia posizione al Partito ed alla gente in genere».

Così afferma l'on. Felice Borgoglio, già sindaco socialista della città, che il pretore dottor Mario Dell'Aquila, dopo averlo incriminato per concorso in corruzione con l'industriale Aldo Lucini, ora presidente dell'Unione Industriale, lo ha assolto perché il fatto non sussiste. Borgoglio e altre sei persone devono però essere processate per presunte irregolarità edilizie legate alla realizzazione di un complesso residenziale in via Casalcermelli ma, per procedere a carico del parlamentare occorre richiedere l'autorizzazione che proprio ieri il pretore ha firmato.

L'ex sindaco ha però deciso di rinunciare alla immunità: «Per quanto riguarda l'aspetto inerente l'omissione di atti di ufficio credo che tutti gli amministratori d'Italia — afferma Borgoglio — siano incorsi o possono incorrervi essendo un reato molto discutibile».

Con il presidente dell'Unione Industriale era stato incriminato sulla scorta di una [illegible] anonima che l'accusava [illegible] aver ricevuto dall'industriale un assegno di venti milioni per includere fra le aree destinate a zona residenziale alcuni terreni del Lucini che secondo il piano regolatore dovevano essere adibiti a zona verde. e. c.

«Paniere» a Tortona [illegible] all'8 dicembre

TORTONA — L'Unione commercianti [illegible] Tortona, in collaborazione [illegible] l'Amministrazione comunale, visto il particolare [illegible] ottenuto [illegible] i cittadini della campagna [illegible] vendita [illegible] prodotti di prima necessità a prezzi controllati, ha intrapreso un'altra iniziativa dello stesso tipo.

«*Si tratta* — ha spiegato il presidente dell'Associazione, Gianni Oberti — *di un altro sforzo che abbiamo chiesto alla categoria. Un sacrificio che i commercianti fanno per* [illegible] *nire incontro ai consumatori, nel tentativo di dimostrare a tutti la loro disponibilità a intervenire contro il carovita,* [illegible] [illegible] *consapevolezza però che ciò* [illegible] [illegible] *sufficiente finché non verranno impegnate anche agricoltura e industria*».

L'iniziativa [illegible] prezzi controllati, che ha preso [illegible] via ieri mattina, si protrarrà fino all'8 dicembre.

All'iniziativa hanno aderito 20 dettaglianti della città e 7 del circondario, in rappresen[illegible] [illegible] centri di Avolasca, Carbonara Scrivia, Cerreto Grue, Costa Vescovato, Momperone, Pontecurone, Villaromagnano. e. r.

Affluiscono le offerte per fornigli le mani artificiali

Generosa risposta al coraggio di Pasquale

L'Associazione mutilati e invalidi garantisce il proprio appoggio per la rieducazione delle braccia

[illegible] [illegible] RINATO

POZZOLO [illegible] — *C'è stato un momento* [illegible] *cui Pasquale Coluccio, l'apprendista quindicenne — era stato assunto da appena una ventina* [illegible] *giorni alla Acdi di Pozzolo Formigaro — che ha* [illegible] *le mani lavorando ad una pressa, ha avuto la tentazione di farla finita, di «buttarsi giù dalla finestra». Ricoverato all'ospedale «San Paolo» di Savona, dove opera il professor Mantero,* [illegible] *specialista di fama internazionale nella chirurgia delle mani, aveva saputo che non c'era nulla da fare, che le «sue» mani staccate dal colpo terribile di quella pressa* («Avevo schiacciato [illegible] bottone per fermarla — ricorda Pasquale —. Invece quando ho allungato le braccia per raccogliere il pezzo stampato, [illegible] è finita addosso»), *non avrebbero potuto essere* [illegible] *cite.*

«Un momento terribile — dice oggi il giovane — mi è sembrato che [illegible] il mondo stesse crollando».

Così, accompagnato all'officina ortopedica dell'Inail a Budrio (Bologna), dove [illegible] *poi essergli applicate le protesi,* [illegible] *Pasquale Coluccio ebbe quel pensiero: farla finita. Un momento* [illegible] *disperazione, poi, però il buon senso, la sua eccezionale forza d'animo hanno avuto il sopravvento.*

«A Budrio — *afferma* — ho visto casi molto più disperati del mio, situazioni ancora più terribili. Allora mi sono detto che non dovevo cedere, che se [illegible]o perso le mani — quasi [illegible] fosse stato scritto nel mio destino per questo non provo risentimento per nessuno — dovevo saper reagire, dimo[illegible] che con la volontà e l'aiuto di [illegible] [illegible] persone [illegible] potuto ricostruirmi un avvenire».

Deve essere, allora, un impegno di tutti partecipare alla gara di solidarietà per Pasquale Coluccio aperta da La Stampa e da Specchio [illegible] *tempi, con l'aiuto di Telecity, l'emittente privata di Castelletto d'Orba che stamane, in «Domenica mattina», una trasmissione in programma alle 11, manderà in onda un servi*[illegible] [illegible] «ragazzo che ha perso le mani lavorando» *curato da Franco Capone.*

Le offerte stanno arrivando, ma [illegible] *aiutare Pasquale occorreranno molto tempo e molto denaro. Tra* [illegible] *offerte già pervenute* [illegible] *redazione alessandrina de La Stampa,* [illegible] *le centomila lire inviate (su autorizzazione del presidente nazionale Oreste Albini) dalla* [illegible] *dell'Anmil (l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro). Insieme all'aiuto* [illegible] *c'è l'impegno dell'Associazione a seguire Pasquale, a guarigione clinica avvenuta, per ospitarlo* [illegible] *un centro* [illegible] *rieducazione.*

Franco Marchiaro

Pasquale Coluccio con [illegible] sorella Maria (Foto Zeta)

Anche da Savona aiuti al ragazzo

SAVONA — Pasquale Coluccio, il ragazzo-operaio che in un infortunio sul lavoro ha avuto le mani tranciate da una pressa, è già stato a Budrio, presso il centro Inail, per l'applicazione delle protesi.

A Savona però continua e [illegible] estende la sottoscrizione indetta da «La Stampa» e partita proprio dalla nostra città, per aiutarlo ad affrontare un avvenire non certo facile.

Decine di persone, in massima parte operai, casalinghe, pensionati e giovani, hanno già portato la loro offerta e ieri mattina la raccolta aveva superato le 800 mila lire.

«In questo momento — afferma il prof. Renzo Mantero, primario del centro di chirurgia della mano dell'ospedale «San Paolo» al quale il ragazzo era stato immediatamente affidato nella speranza, vana purtroppo, di un possibile trapianto delle mani maciullate [illegible] pressa — Pasquale ha più che [illegible] [illegible] gno di sentire attorno a sé la solidarietà viva e sincera della gente. E' un ragazzo coraggioso e non va abbandonato».

A Budrio quando tornerà dovrà rimanere almeno due mesi: il tempo [illegible]ario per esami clinici, psicologici ed attitudinali, per preparare i moncherini a ricevere le protesi, per la realizzazione e l'applicazione delle mani artificiali che saranno le più adatte al mestiere che egli vorrà intraprendere, per insegnargli ad usarle. Poi potrà tornare a casa, tra i familiari e gli amici. Ed anche quello sarà un momento fondamentale per il suo reinserimento nella so[illegible] [illegible] vita attiva.

«Voglio riprendere a [illegible]re, voglio prendere il diploma di meccanico», [illegible] ripetuto più volte durante la sua degenza al «San Paolo». Pasquale ha una gran voglia di vivere; di vivere come un ragazzo normale. n. s.

Nuove iniziative

Vignale si è rinnovata

CASALE — La creazione a Vignale dell'enoteca regionale del Monferrato si è inserita ravvivandolo in un processo [illegible] iniziative di vario genere attuate dall'attuale amministrazione comunale. In questi ultimi quattro anni [illegible] [illegible] infatti realizzate parecchie opere a carattere [illegible]he hanno trasformato sensibilmente il panoramico paese.

Il [illegible] è stato dotato di una efficiente rete di depurazione e fognatura, [illegible] [illegible] nuova scuola e una palestra. Migliorato il fondo stradale e il servizio di nettezza urbana, potenziata la rete di illuminazione pubblica, creata a valle del colle una zona attrezzata per piccole industrie e laboratori artigiani, realizzate diverse iniziative sociali, culturali e di tempo libero.

Proseguendo nella sua azione l'amministrazione comunale ha ora deliberato di istituire una linea automobilistica per il trasporto operaio che colleghi il paese con Casorzo e Quattordio. Inoltre ha approvato in [illegible] dell'impianto elettrico nelle scuole elementari e nell'edificio della scuola media. Ha regolamentato il servizio trasporto degli alunni della scuola d'obbligo e nominato [illegible] nuovi membri della commissione comunale per la tutela dei mosti e dei vini a denominazione di origine controllata. m. v.

Uccise a fucilate moglie e suocera Rinviato a giudizio

VOGHERA — Il pittore scultore Mario Carfora, [illegible] anni di Borgoratto Mormorolo, è [illegible] rinviato a giudizio dinanzi alla Corte d'Assise di Pavia per duplice omicidio volontario. Lo ha disposto il giudice istruttore del tribunale di Voghera dottor Vito Priolo a conclusione dell'inchiesta sui due delitti compiuti dal Carfora il 2 giugno scorso a distanza di poche ore l'uno dall'altro: il primo nella sua villa a Borgoratto e il secondo a Milano.

Con un fucile Beretta calibro 16, al quale aveva accorciato le canne per aumentare la potenza, uccise prima la moglie Francesca Strano, 48 anni, e poi [illegible] suocera Ada Perrone, 68 anni.

[illegible] alla moglie una fucilata alla testa perché intendeva lasciarlo per andare a vivere con la madre. Subito dopo andò in auto a Milano e in via Podgora fulminò la suocera sulla soglia di casa con un colpo al cuore. (r. s.)

Snellirà il traffico nel centro della città

Entro Natale sarà finita la tangenziale a Valenza

VALENZA — «*Sarà un regalo natalizio che spero i valenzani apprezzino*». L'assessore ai Lavori Pubblici, Franco Lottici, appare visibilmente soddisfatto: entro la metà del mese di dicembre («*tempo permettendo*») si concluderanno i lavori per la realizzazione della nuova circonvallazione Ovest, l'arteria che congiungendo corso Matteotti con viale [illegible] Repubblica, [illegible] decongestionare il centro cittadino dal traffico «pesante» e conseguente inquinamento atmosferico.

«*Mancano solo segnaletica e semafori all'altezza* [illegible] [illegible] *croci principali (corso Matteotti, viale Santuario, via del Castagno e viale Repubblica)* — prosegue Lottici —: *un'installazione* [illegible] *certo importante,* [illegible] *che non richiederà più* [illegible] *qualche giorno. Dopo l'inaugurazione l'opera passerà allo Stato, cioè all'Anas, che dovrà occuparsi anche della realizzazione di un moderno svincolo, sostituendo così l'attuale raccordo con corso Matteotti*».

I lavori si erano iniziati nel '77: si è proceduto abbastanza rapidamente, dunque «*anche se* — sottolinea Lottici — *abbiamo avuto problemi* [illegible] *esproprio e l'inverno* [illegible] *il maltempo ci ha completamente bloccati*».

Si impone [illegible] una ristrutturazione completa [illegible] viabilità cittadina. «*Prima* [illegible] *tutto* — afferma Lottici — *ristruttureremo il prolungamento interno della statale "Vigevanese" e cioè viale della Repubblica, viale Galimberti e corso Matteotti. In questo lotto di lavori* [illegible] [illegible] *preso anche il prolungamento* [illegible] *viale Santuario fino alla "Madon*[illegible]*", che permetterà una razionale sistemazione del relativo incrocio, con semafori. Poi, è chiaro che ormai il centro della viabilità passerà da piazza Gramsci ai 4 svincoli della circonvallazione (Matteotti, Santuario, Castagnone e Repubblica)*.

«*Quindi, revisione completa dei sensi unici* [illegible] *allo studio della Polizia Urbana un progetto elaborato* [illegible] *una ditta milanese) e percorsi preferenziali* [illegible] *lati del centro storico (forse sarà ampliata l'isola pedonale),* [illegible] *numerosi parcheggi*». p. b.

Lo ha deciso il tribunale di Acqui

Amministrazione controllata per il biscottificio Rossi

OVADA — Il tribunale di Acqui ha concesso l'amministrazione controllata alla «Rinaldo Rossi», l'industria dolciaria (è un biscottificio) con stabilimenti in città e a Visone (140 dipendenti in tutto) che sta attraversando una pesante crisi. Giudice delegato è il dottor Giuliano Marchisone, commissario l'avvocato Giuseppe Garbarino.

L'udienza, fissata per ieri mattina in tribunale, si è pro[illegible] fino alle prime ore del pomeriggio, considerata la massa dei creditori presenti che è stato necessario ascoltare. Sono stati proprio loro a dare parere favorevole alla concessione dell'amministrazione controllata che, si spera possa salvare l'azienda.

Che la «Rinaldo Rossi» debba essere salvata già lo avevano detto, a chiare lettere, sia l'amministrazione comunale sia i sindacati: non bisogna infatti dimenticare che la fabbrica è ormai l'unica in tutto l'Ovadese a occupare mano d'opera femminile.

Nonostante il deficit [illegible], le prospettive di mercato paiono buone per cui l'impegno comune è di rilanciare l'azienda. Domani la giunta e i sindacati si [illegible] per discutere su alcuni problemi inerenti il futuro del biscottificio, che produce «Biscotti della salute» e «Legaccio». e. c.

Inaugurato in via del Coniglio

Settantacinque bimbi nel nuovo asilo nido

ALESSANDRIA — *E'* [illegible] [illegible] *circa 330 milioni* [illegible] [illegible] *via, scuola materna comunale inaugurata in via del Coniglio e che* [illegible] *quella di via Maggioli, non più funzionale ed inadatta, per evidenti* [illegible] *renze nelle strutture, ad ospitare bambini.*

[illegible] *nuovo* [illegible] *è in grado di accogliere 75 bambini, suddivisi in tre sezioni ed assistiti da sei insegnanti, che assicurano* [illegible] *servizio dalle 7,30 alle 18,30* [illegible] *ogni giorno. La scuola, realizzata su progetto dell'architetto Canegallo, e con direzione* [illegible] *lavori affi*[illegible] *all'architetto Pallavone, entrambi dell'Ufficio tecnico comunale, dispone* [illegible] *locali spaziosi e moderni e di una vasta area circostante che permetterà, nella bella stagione, i giochi all'aperto.*

All'inaugurazione erano presenti il sindaco Francesco Barrera, gli assessori Gianfranco Zino, Donatella Maestri, Natale Vassana, Mauro Repalzi e Giulio Veronese ed i consiglieri comunali Cocito, Rossini e Sparaccino, oltre a numerosi genitori.

[illegible] *sindaco ha sottolineato l'impegno dell'Amministrazione per risolvere i problemi cittadini,* [illegible] *particolare quelli della scuola, settore per il quale* [illegible] [illegible] *state avviate altre costruzioni. Dal canto suo, l'assessore alla Pubblica Istruzione, Zino, ha manifestato la propria soddisfazione «per avere mantenuto la promessa fatta ai genitori per sostituire degnamente i vecchi locali di via Maggioli», sottolineando poi l'importanza del nuovo regolamento per le scuole materne, che prevede tra l'altro la loro gestione sociale, con un ruolo da protagonisti riservato ai genitori.*

Particolare degno [illegible] *nota: la quasi totalità delle suppellettili e degli arredi è stata* [illegible] *strutturata in maniera ottimale* [illegible] *personale dell'economato comunale, con un sensibile risparmio rispetto all'acquisto di materiale nuovo.* r. sc.

Cremolino — Si rifanno le strade interpoderali del Comune: la regione Piemonte ha infatti stanziato la somma necessaria ai lavori; ammonta a circa undici milioni.

CINEMA

ALESSANDRIA

Alessandrino: Aragosta a [illegible]zione.
Ambra: sera: L'uomo nel mirino; pomeriggio: Goldrake all'attacco.
Comunale: Chiedo asilo.
Corso: Fantasmi.
Cristallo: Le porno eredit[illegible].
Galleria: Bocca da fuoco.
Moderno: Manhattan.

ACQUI TERME

Ariston: Alien.
Cristallo: Io grande cacciatore.
Garibaldi: Uragano.
Italia: Alianti [illegible] due: ultimo appuntamento.

[illegible]

[illegible]: Il campione.
Nuovo: Amore senza limiti.
Politeama: I viaggiatori della sera.
Vittoria: Ma che sei tutta matta?

Temperature ieri ad [illegible]

massima	5
minima	2

Umidità media 63%. Temperatura il 24 novembre dell'anno scorso: 9; 4. Il sole sorge alle 7,09 e tramonta alle 16,45.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso; temperatura senza apprezzabili variazioni; visibilità discreta; venti da calmi a de[illegible].

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme [illegible]; 12); Casale Monferrato (6; 3); N[illegible] (9; 3); Ovada (7; 2), Tortona (9; 4); Valenza (6; 3).

Spettacoli e taccuino

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Zombi 2.

PELIZZANO
Comunale: L'ultimo spetta[illegible]

GAVI LIGURE
Il Forte: Superman.

NOVI LIGURE
Cristallo: Gola profonda.
Iris: Rataplan.
Italia: Airport 80.
Moderno: Delitto su commissione.

OVADA
Lux: Rocky 2.
Moderno: Ricorda il mio nome.
Torriell: Poliziotto o canaglia?

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aston: Il giocattolo.
Lux: California suite.

TORTONA
Moderno: Marito in prova.
Sociale: Il campione.
Verdi: Capitan Rogers nel [illegible] secolo.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Alien.
Teatro: Airport 80
Politeama: Porno market.

VOGHERA
Arlecchino: [illegible] Jack.
Galvani: Chiaro di donna.
Roma: La supplente va in città.
Sociale: Sbirro, la tua [illegible] è lenta, la mia no.

FARMACIE

Alessandria: Cermo, corso Roma.
Notturna: Ospedale, via Venezia.
Acqui: Galliano, piazza Italia.
Casale: Scrinzo, via Cavour.
Novi: Moderna, via Giovanni XXIII.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Comunale, via Manzoni.
Voghera: Cassagori, via G[illegible].

[illegible]SEI DI MARENGO
(Spinetta Marengo)
Orario: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

CIMITERO
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. Santa Messa alle 9,45.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari e la sede [illegible] ricezione delle chiamate è la Croce Rossa Italiana, [illegible] Lamarmora 40, tel. 22.42.

BENZINAI
DIURNI
Mobil, via G. Bruno; Agip - Tanaro Gas, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Elf (Aci), [illegible] Cavallotti; Fina, lungo Tanaro [illegible]; [illegible], [illegible] Marengo; Chevron, spalto Marengo; Mobil, [illegible] Marengo; Texaco, [illegible] Milite Ignoto; Ip, corso [illegible] Cannoni; Mobil, via [illegible] Marx; Chevron, [illegible] Acqui.

TV PRIVATE
STUDIO TELE PADANO
[illegible] 19,30: [illegible] [illegible] [illegible]re vivo con Eva (film); 20,45: Domenica sport; 21,15: La fine del Kyber (film); 22,30: La musica è spettacolo; 23: Domenica sport; 23,15: La fortuna viene dal cielo (film).

TELECITY
(Vedere pagina cronaca di Torino).

Processo per direttissima a Tortona

Otto mesi al giovane trovato con hashish

TORTONA — *Carlo Fossati, il giovane disoccupato di 24 anni, abitante lungo la strada statale per Genova, che nei giorni scorsi era stato tratto in arresto dai carabinieri per detenzione di droga, è stato giudicato, per direttissima, dal tribunale di Tortona. Al termine del dibattimento il tribunale* [illegible] *condannato il giovane a otto mesi di reclusione e 70 mila lire di multa, scarcerandolo.*

Il Fossati al momento del suo fermo, avvenuto in piazza Delle Erbe, teneva nascosto nel calzino destro un piccolo involucro di stagnola contenente una tavoletta di hashish (15 grammi), mentre altri tre grammi della stessa [illegible] *stanza li conservava in un tabacchiera di argento dentro una tasca posteriore dei pantaloni.*

Le indagini dei carabinieri, dopo questi fatti, continuano intanto con insistenza per tentare di spezzare la rete [illegible] *distribuzione e consumo di stupefacenti che esiste fra i giovani. Da indiscrezioni l'interesse dei militari si è indirizzato verso presunti pesci grossi di questo giro e non è escluso che* [illegible] *prossimi giorni pos*[illegible] [illegible] [illegible] *rete tesa dai carabinieri altre persone.* e. r.

Alessandrino cade [illegible] scale: [illegible]

IMPERIA — Un vecchio piemontese di 83 anni, Pietro Ferraris, [illegible] a Montessone (Alessandria) residente [illegible] Imperia, via Caboto, è morto la scorsa notte per una caduta dalle scale, avvenuta forse in conseguenza di un malore.

Verso le 21,30, Ferraris, mentre rincasava, si è accasciato, rotolando per alcuni scalini. Egli è riuscito a rialzarsi ma è nuovamente caduto dopo pochi passi, riportan[illegible] numerose ferite e contusioni. Ferraris è morto mentre veniva trasportato all'ospedale. (b. r.)

Voghera — La Textrix di Voghera, appartenente al gruppo biellese Industrie Riunite, chiederà alla Olding lo svincolo dei beni ipotecati che gravano sullo stabilimento e sugli immobili del complesso industriale di viale Montebello. Ciò consentirà alla società di ottenere dagli istituti bancari finanziamenti

NOTIZIE SPORTIVE

L'Alessandria in trasferta [illegible]

Grigi lanciatissimi

Fantini: «[illegible] basta [illegible] punto» - In forse la presenza di 3 titolari

ALESSANDRIA — I grigi sono partiti ieri pomeriggio per Cesenatico, località dove sosteranno in attesa di riprendere in [illegible] il viaggio per la vicina Rimini.

La prima delle [illegible] trasferte consecutive in [illegible] romagnolo-marchigiana si presenta [illegible] difficile [illegible] l'Alessandria ringalluzzita dal successo di domenica scorsa. *«Il Rimini è [illegible] compagine che presenta notevoli caratteristiche tecniche* — dice Eugenio Fantini —. *Finora non è riuscita a trovare il giusto passo per il campionato di C1. Sarà importante non scoprirci troppo e contenere con ordine le logiche offensive a raffica».*

Il mister dei grigi, purtroppo, non potrà schierare la squadra che ha sconfitto il Novara. Vecchiè, Cascella [illegible] Turella costituiscono le incognite del pre-partita. I primi due soffrono per dolori di origine muscolare, mentre Turella è in condizioni fisiche non [illegible] tutto soddisfacenti.

«Soltanto questa mattina, scioglierò le riserve circa la utilizzazione dei [illegible], dice il tecnico impegnato a studiare una tattica efficace per uscire indenne dal rettangolo romagnolo.

Se Cascella [illegible] fosse disponibile, al suo posto giocherebbe Raiteri, ma l'eventualità è piuttosto remota, visto che il prof. Mazza sta curando intensamente [illegible] gli arti dell'ex modenese.

«Il [illegible] — conclude Fantini — *è quello di granellare due punti tra Rimini e Fano. Speriamo che il diavolo non ci metta lo zampino e che tutti i ragazzi rispondano con energia alle sollecitazioni della panchina, per non considerare come episodio sporadico il franco [illegible] sul Novara».*

Rimini ed Alessandria si affrontano per la prima volta nella loro storia calcistica: occupano la stessa posizione in classifica [illegible] eguale differenza reti.

Purtroppo, considerata la distanza, a Rimini [illegible] saranno presenti molti tifosi che pure avrebbero desiderato incoraggiare la squadra che sta risalendo [illegible] la china.

L'Alessandria giocherà [illegible] Lucetti; Cascella (Raiteri), Colombo; Vecchiè (Inselvini), Moretti, Gaudenzi; Inselvini (Vogliotti), Bongiorni, Turella (Berardo), Piccotti, Picco.

r. g.

Eugenio Fantini

Serie C1: Casale ospita il S. Angelo Lodigiano

Nerostellati all'attacco sotto il vigile Angeleri

CASALE — *Sotto la guida del nuovo [illegible]natore Angeleri sostituto di Salvatore (il quale ha [illegible] assistere dalla tribuna alle partite e di tifare per il Casalese) i nerostellati ospitano [illegible] il Sant'Angelo Lodigiano. I lombardi sono per tradizione avversari assai ostici per i casalesi non soltanto per quanto riguarda le difficoltà tecniche per superarli [illegible] — e diremmo soprattutto — per il loro gioco che negli [illegible] anni si è dimostrato parecchie volte eccessivamente spigoloso e ha dato quindi vita a scontri al limite del lecito.*

L'augurio principale è perciò quello che oggi la partita si svolga sul binario della più esemplare correttezza e serva ad instaurare tra le due squadre quel clima di [illegible] antagonismo che deve [illegible] alla base dei rapporti tra sportivi.

Dicevamo che Angeleri de[illegible] oggi [illegible] panchina del Casale. La regola vuole che al allenatore [illegible] corrisponda un successo. La compagine del «presidentissimo» [illegible] [illegible] bisogno di [illegible] successo sia per cancellare la pesante [illegible] di otto giorni or sono a Piacenza, sia per cominciare a risalire le posizioni in graduatoria abbandonando fin da oggi quella scomodissima poltrona che è la quartultima della classifica e che condannerebbe inevitabilmente alla serie inferiore.

I lodigiani giunti quest'anno dalla C 2 ove hanno vinto il girone, hanno fornito finora [illegible] serie di prestazioni altalenanti che li vede attualmente al centro della classifica [illegible] otto punti all'attivo, due in più rispetto al Casale.

Come affronteranno i [illegible] stellati la prova odierna non [illegible] possibile dirlo. Angeleri [illegible] detto che non intende rivoluzionare [illegible] squadra, ma [illegible] trova nella necessità di attendere l'arrivo dei «militari» [illegible]gnoni, [illegible] e Franchini.

Il problema più grave da risolvere per il nuovo allenatore è quello del tornante. Angeleri renderà nota la formazione soltanto al momento di scendere in campo. La probabile è: Ridolfi, Galain, Franciosa, Casone, Fail, Ricci, Bianchini (Magnani), Tollo (Salbene), Secco, Bracchi, Asnicar.

m. v.

Attilio Fail

Serie C2: arriva il Pietrasanta

Leoncelli, i guai [illegible] acqua passata

TORTONA — Senza Russo, infortunato nell'incontro con l'Imperia, e con il rientro di capitan Rossetti e di Carvellati, il Derthona affronta oggi al «Fausto Coppi» il Pietrasanta. L'impegno dei leoncelli non dovrebbe essere impossibile, [illegible] squadra [illegible] Pelagalli proprio [illegible] dovrebbe consolidare la [illegible] posizione in classifica.

«Come [illegible] detto dopo [illegible] partita contro il Grosseto — dice il presidente Carlo Sorasi — *per il Derthona è iniziato [illegible] nuovo corso; alla squadra [illegible] no mancati elementi [illegible] valore, come Bassi e Cruciani tuttora militari. Pelagalli, [illegible] il [illegible] senso di tutto il direttivo, ha superato ogni [illegible] aspettative riuscendo [illegible] dei ragazzi del "Burrelli" a chiudere le falle. L'ha fatto contenendo sufficientemente bene il passivo per cui bisogna [illegible] suo operato un [illegible] merito».*

«*Ora il direttivo* — ha aggiunto il presidente — *ha fatto [illegible] sforzo accollandosi la [illegible] di due nuovi giocatori di esperienza. [illegible] sono appunto Ronchi e Tusi: il loro arrivo ha coinciso [illegible] nella ripresa della squadra che con il Grosseto e con l'Imperia ha [illegible] vita ad un gioco dinamico e molto vivace».*

C'è nel clan bianconero decisamente molto ottimismo e fiducia nella squadra: [illegible] segno per i prossimi impegni ed in particolare per le due partite consecutive casalinghe con il Pietrasanta ed il Siena. «Abbiamo — precisa Pelagalli — l'opportunità [illegible] assicurarci 4 punti».

c. r.

Serie D: trasferta a Borgomanero

Novese affamata di gioco [illegible] punti

[illegible] LIGURE — *Difficile trasferta per la Novese nell'un[illegible]sima giornata del campionato di serie D. Si reca in casa del Borgomanero squadra che occupa una posizione di bassa classifica ed è affamata di punti.*

I biancocelesti, con [illegible] sconfitta subita nel passato turno in casa della matricola Gozzano, sono precipitati in fondo alla graduatoria del girone: [illegible] soli, il fanalino [illegible] coda.

A Gozzano la Novese dopo un inizio brillante e con alcune occasioni sciupate è entrata in crisi dimostrando confusione ed inconsistenza. Una inspiegabile apatia ha caratterizzato il gioco [illegible] elementi collaudati, rendendoli protagonisti [illegible] una prestazione del tutto negativa.

«Stiamo attraversando un periodo oscuro e sfortunato — dice il dirigente *Elso [illegible]* —, però ho fiducia nella squadra; non ci meritiamo la posizione che occupiamo. In settimana i giocatori sono stati ricaricati nel morale, hanno voglia di fare il risultato».

«Sono convinto — aggiunge — che a Borgomanero, [illegible] campo che per tradizione ci è favorevole, otterremo un risultato positivo. Sarà l'inizio della ripresa».

L'allenatore Lino Nobili potrà contare sul terzino Schiesaro che espulso a Gozzano non è stato squalificato. Indisponibile [illegible] l'attaccante Mariano, infortunato.

Probabile formazione: Vassalli, Schiesaro, Bottero (Severino); Maranzana, Bacarelli, Delladonna; Dellacasa, Cozzi, Talarico, Boccasso (Sabatini), Taschen.

g. c.

Promozione: contro il Seo Borgaro

Riuscirà l'Asca Valle a conquistare 2 punti?

ALESSANDRIA — L'undicesima giornata del campionato di Promozione vede l'Asca Valle impegnata in trasferta contro il Seo Borgaro. La gara avrebbe dovuto svolgersi al «R. Cattaneo». I torinesi, non accettando l'anticipo del sabato, hanno optato per l'inversione del campo. Di qui per [illegible] alessandrini un tour de force di tre trasferte consecutive, a cui seguirà il derbissimo con l'Acqui.

Un quadro insomma non certo incoraggiante per la squadra grigioblù alle prese con una [illegible] che si fa sempre più profonda. Gli [illegible] d. [illegible] reduci [illegible] sconfitta interna inflitta [illegible] Fossanese, [illegible] quindi [illegible] riscattarsi a [illegible] della «cenerentola» del campionato per [illegible] ulteriore [illegible] nei confronti della capolista Orbassano. Un impegno quindi proibitivo per l'undici alessandrino.

L'[illegible]natore Dalle Vedove appare [illegible] confortato [illegible] [illegible] fornita dalla squadra nella sfortunata gara [illegible] Pertusa.

m. p.

Promozione: [illegible] dura trasferta

Bianchi in forma contro Balangero

[illegible] TERME — I bianchi vanno oggi a Balangero per una nuova trasferta contro [illegible] squadra che è a centro classifica [illegible] farà di tutto per [illegible] di battere i termali, decisi dal canto loro a scendere [illegible] campo con gli stessi propositi. I due punti sono estremamente importanti per non perdere il contatto con le [illegible] alte della classifica.

Anche questa settimana due giocatori, Adriano Tacchino e Lovisolo, sono stati squalificati. In compenso altrettanti, cioè Moretti e Bozza, hanno finito di scontare la squalifica. L'allenatore Fucile ha quindi a sua disposizione [illegible] organico abbastanza completo.

«*Ho discusso a lungo con i giocatori* — afferma il trainer — *e mi sono reso conto che solo l'eccessivo agonismo e la troppa voglia di vincere inducono i miei uomini a compiere quelle scorrettezze, o meglio quei gesti di reazione che poi pagano duramente. Non [illegible] proprio colpa loro se ogni [illegible] timana qualcuno è [illegible] a restare in panchina per squali[illegible]. Ho comunque [illegible] maggiore calma e serenità. I risultati positivi [illegible] mancano, la squadra "gira", per cui [illegible] resta che continuare su queste strade, espulsioni a parte».*

Mister Fucile non [illegible] deciso esattamente lo schieramento [illegible] contrapporre al [illegible]langero, limitandosi ad annunciare i convocati che sono: Miraglio, Brunetto, Merlo, Ulderici, Rolando, Tacchino, Ferrari, Foglino, De Petris, Bozza, Capocchiano, Moretti, Astrua.

c. g.

Promozione ligure

I mobilieri contro il Loano

[illegible] — I mobilieri [illegible] mister Paganetto — campionato Promozione ligure — giocano oggi nuovamente in trasferta. Avversaria di turno è la squadra del Loano contro la quale gli ovadesi scenderanno in campo praticamente al gran completo.

«Dopo il pareggio di domenica scorsa con il Corniglianese — dice Paganetto — cercheremo di uscire indenni anche dallo stadio loanese». Alcuni giocatori però non «girano» come dovrebbero, ad esempio, Valeri, che lo scorso anno aveva disputato un campionato superlativo. La classifica dei mobilieri è piuttosto precaria [illegible] nel girone [illegible] formazioni si trovano a lottare [illegible] stessi problemi.

Prima Categoria: atteso derby fra Spinettese e [illegible]

Scontro [illegible] fra due delle capoliste

Il San Carlo, altro leader, affronta [illegible] preoccupazione la trasferta [illegible] Felizzano

L'incontro-clou dell'undice[illegible] giornata del campionato [illegible] Prima Categoria, girone B, [illegible] quello [illegible] Spinettese e Balzolese, due [illegible] tre capoliste.

«*La partita è difficile* — afferma l'allenatore spinettese Nandino Savio —, *ma cercheremo [illegible] cancellare la sconfitta [illegible] Sandigliano, purtroppo, sarà ancora assente l'infortunato Schiavini [illegible] in compenso, rientrerà Gianni Zilio».*

La Balzolese, dal canto suo, confida in [illegible] pareggio. «*La squadra sta girando bene* — dichiara il presidente Rino Bavoso — *da 20 turni consecutivi siamo imbattuti e sappiamo che ogni gara è un trabocchetto: il responso al campo».*

Queste le formazioni annunciate: *Spinettese:* Zoppi; Borghello, Zilio; [illegible] Parodi, [illegible] Zoharelli; M. Parodi, Pivetta, Caneva, Falciani, Picollo. *Balzolese:* Azzalin; Avonda, Scomparin; Micoli, Vergendo, Poncina; Bianchi, Marianini, Dall'Agnol, Bullano, Fava.

Il San Carlo, terza forza del girone, affronta, con preoccu[illegible], la trasferta di Felizza[illegible]. I borghigiani dovranno fare [illegible] tre uomini importanti quali [illegible] e Tartara squalificati per due giornate e Bruschetta fermo per un turno. Da parte [illegible] il Felizzano, privo di Amaluzzo, espulso domenica, tenterà di uscire dalla mediocrità della classifica con [illegible] prova di orgoglio.

Aria di riscatto anche in ca[illegible] della Boschese. «*Ospitando la Buronzese* — afferma l'allenatore Renzo Guazzotti — *dovremmo ritornare all'appuntamento con la vittoria ed il calcio spettacolo: le lezioni con Trino e Tronzanese [illegible] servite a tutti come esempio per il futuro».*

Attesa al «Cavalli» di [illegible] Salvatore per la sfida fra Monferrato e Quattordio. Entrambe le squadre devono emergere per [illegible] compromettere, [illegible] tempo, una stagione [illegible] le pretendeva protagoniste indiscusse. «*Il pareggio di Buronzo ci ha delusi* — dichiara l'allenatore Giorgio Tinazzi, in panchina dopo l'espatrio per lavoro in Jugoslavia —, *vogliamo i due punti».*

«*Da troppo tempo speriamo nella fortuna per crederci an[illegible]* — ribatte il presidente biancoazzurro Franco Stradel[illegible] —, *sarà oggi la volta buona?».*

Il programma prevede anche le partite: Santhià-Trino e Livorno Ferraris-Tronzanese.

Classifica: Balzolese, San [illegible] e Spinettese punti 14; Valenzana 12; [illegible] e Trino 11; Monferrato e Sandigliano 10; Felizzano e Quattordio 9; Tronzanese 8; Santhià 7; Livorno Ferraris 6; Buronzese 5.

r. g.

Valenzana ospita il Sandigliano

VALENZA — Una Valenzana decisa a riscattare lo strambo pareggio di domenica scorsa a Quattordio, ospita oggi il Sandigliano Calcio nell'undicesima giornata [illegible] campionato di calcio Prima Categoria.

[illegible] avve[illegible] odierni si trovano a metà [illegible] ma non [illegible] sottovalutare [illegible] hanno già operato degli «exploit» di rilievo, battendo ad esempio la capolista Spinettese.

Melegaro, finalmente [illegible] formazione migliore [illegible] il [illegible] Pasino. Una vittoria è d'obbligo per i rossoblù che sfrutterebbero così un eventuale passo falso delle due capoliste, impegnate oggi severamente.

(p. b.)

Novi Ligure — L'Alca-Gec incontra nella palestra «Zucca», alle 9.30, l'Arquatese volley per il campionato provinciale maschile di pallavolo, categoria ragazzi.

Basket: 1ª giornata [illegible] ritorno [illegible] C2

C'è [illegible] per l'incontro fra lo Junior [illegible] l'Ivrea

CASALE — La Junior [illegible]sket incontra l'Ivrea oggi pomeriggio, [illegible] 17,30 (palestra «Leardi»), per [illegible] prima giornata di [illegible] campionato di pallacanestro maschile serie [illegible].

«*Giocare contro [illegible] capolista, nelle nostre attuali condizioni fisiche e psicologiche* — afferma il coach D'Ambrosio — *non dà modo di farsi illusioni, anche se lotteremo fino in fondo».*

La Junior è ultima [illegible] 4 punti: il discorso promozione appare quindi ormai chiuso? «*Con la partita di oggi, termina [illegible] squalifica [illegible] Ferina* — prosegue il mister — *e l'ultima parola è ancora [illegible] dire. A Lerici domenica scorsa, [illegible] stante la sconfitta, ho notato una certa ripresa da parte dei miei ragazzi e c'è [illegible] considerare il fatto che disputeremo [illegible] 5 gare, su sette, in casa, nel girone di ritorno».*

«*Certo* — conclude — *a questo punto, per farcela, abbiamo bisogno anche di fattori esterni per ridimensionare [illegible] nostre dirette avversarie. Credo comunque che l'ultima carta-promozione la giocheremo a Valenza contro l'Ebor, domenica prossima».*

p. b.

Novi Ligure — La [illegible] pesca del Dopolavoro ferroviario organizza un raduno di pesca sportiva alla trota nel lago [illegible] Francavilla Bisio alle 8. Quota di partecipazione lire 2500 per i soci e lire [illegible] per i non soci.

Novi Ligure — La Virtus Bionvega, per la terza giornata di ritorno del campionato provinciale juniores di pallavolo femminile, ospita nella palestra «Zucca» di via Verdi, alle 11, il G.S. Il Legno di Arquata Scrivia.

Le due squadre promettono spettacolo

Gran derby in Seconda tra Dlf [illegible] Cascinagrossa

ALESSANDRIA — Viva attesa tra le due [illegible] per il «derby» [illegible] che, in Se[illegible] Categoria, opporrà sul terreno [illegible] campo ferrovieri i padroni [illegible] del Dopolavoro Ferroviario Martuel Mc ed il Cascina [illegible]. Spettacolo assicurato dunque, trattandosi di due [illegible] di rango.

«*Spero* — afferma in proposito il ds del [illegible] alessandrino, Oreste Callerino — *che data l'importanza della gara venga designato un arbitro [illegible] si deve, perché si fa presto ad esasperare pubblico e giocatori con decisioni sbagliate, assunte magari in buona fede».*

Callerino è stato [illegible] anni [illegible] degli [illegible] Cascinagrossa. Qualche nostalgia? «*Con i miei colleghi di un [illegible]po* — risponde il direttore sportivo — *ho tuttora ottimi rapporti e li ho anche consigliati in qualche occasione, ma oggi pomeriggio spronerò i miei ragazzi alla vittoria».*

Unico problema per i «rossi» il recupero degli infortunati; soltanto in mattinata saranno sciolti i dubbi per Schiavini, Ibba e Franzolin, tre [illegible] fondamentali.

r. so.

I giovani e lo sport

ALESSANDRIA — [illegible] è iniziato ieri a Betania, e si con[illegible] un convegno di studio sulla condizione giovanile nella realtà del Piemonte; organizzato dal Csi vi partecipano enti, [illegible], animatori delle [illegible] sportive del Piemonte.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono 35.252 - [illegible]

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Mentre s'inaugura «Natale idea regalo»

Salone delle esposizioni Continuano le polemiche

Il presidente della Camera di Commercio invita il Comune a rivedere le [illegible] decisioni e scegliere il cinema di piazza Alfieri

ASTI — Poche ore prima dell'inaugurazione [illegible] «Idea Regalo» allestita [illegible] locali delle manifestazioni di piazza Alfieri, il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello, ha tenuto una conferenza stampa riguardante la creazione di un Ente Manifestazioni e l'identificazione di un'area nella quale [illegible] il palazzo [illegible] mostre.

Come è noto il Comune ha proposto, per lo svolgimento [illegible] manifestazioni [illegible] miche, l'a[illegible] ex ferriera Ercole che è in [illegible] di [illegible] turazione.

La Camera di Commercio ed altri [illegible] invece hanno proposto l'acquisto del cinema Salone Alfieri che è nel centro della città.

Borello ha sostenuto [illegible] *fare uscire Asti dall'attuale stato di isolamento e crescente depressione,* [illegible] *corre coordinare tutte le iniziative di ordine economico e culturale* [illegible] *da alcuni anni si stanno moltiplicando* [illegible] *provincia*». Secondo il presidente dell'Ente camerale, solamente Torino possiede locali per grandi manifestazioni espositive, mentre tutte le altre province ne [illegible] sprovviste.

«*Si tratta di trasformare Asti* — ha continuato Borello — *in un centro di interesse sul piano promozionale*». Ha citato [illegible] manifestazioni [illegible] vengono organizzate dalla [illegible] Camera di Commercio e che riguardano la «Festa del Vino», la «Mostra mercato [illegible] vino nuovo della Luna di marzo», «Asti Artigiana», «Idea Regalo», l'«Asta del tartufo», le serate gastronomiche ed altro ancora.

[illegible] i vari enti c'è divergenza di vedute per quanto riguarda la sede dell'Ente manifestazioni. Chi propone [illegible] parte [illegible] di via Scarampi, chi invece l'area [illegible] ex ferriera mentre la Camera di Commercio [illegible] le strutture del cinema S[illegible]. Quest'ultimo locale è in vendita e sorge sulla piazza Alfieri, a poche centinaia di metri dalla grande piazza del Palio.

Secondo Borello l'area della [illegible] (via Scarampi), è troppo decentrata e inoltre le prospettive di disporre [illegible] fabbricato comportano tempi lunghissimi; i capannoni della ex ferriera sono pure decentrati, ma di facile [illegible]bilità trovandosi nelle vicinanze dell'autostrada Torino-Piacenza; il [illegible] Alfieri [illegible] il più idoneo [illegible] sue capacità ricettive. Quest'ultima soluzione permetterebbe inoltre di avere un'enoteca permanente.

Borello ha così concluso il [illegible] intervento: «*Rivolgo un caldo invito alla Giunta comunale a rivedere il suo atteggiamento negativo nei confronti del "Salone Alfieri"*».

Parlando della mostra «Idea Regalo», il presidente della Camera di Commercio ha rilevato che i commercianti e artigiani hanno dimostrato di apprezzare l'iniziativa e così pure i consumatori, [illegible] il successo ottenuto dalla [illegible] edizione della mostra.

Quaranta [illegible] gli espositori: dagli articoli casalinghi, macchine per scrivere, abbigliamento, profumeria, oreficeria e articoli sportivi.

Vittorio Marchiaro

Mutuo del Comune

Per le opere pubbliche due miliardi

ASTI — Il consiglio comunale ha autorizzato la Giunta a contrarre un mutuo di 2 miliardi [illegible] milioni con l'Istituto Bancario San Paolo al tasso, decennale, del 15,70 per cento. Tra le [illegible] Banche interpellate, la proposta del San Paolo è stata ritenuta la più favorevole.

[illegible] tale [illegible] l'amministrazione comunale attuerà una serie di opere pubbliche e idrauliche che comportano l'approvazione di [illegible] delibere. Tra le più importanti una serie di sistemazioni stradali, la revisione di tutti gli impianti [illegible] comunali e la [illegible] tensione straordinaria di edifici scolastici.

Inoltre dopo lunghe procedure tecniche e amministrative il Comune è riuscito ad appaltare [illegible] di lavori relativo all'urbanizzazione di tutta [illegible] vasta [illegible] periferica della città. Si tratta di via Curiel, via Dovano, via Bigliani, via Berzano che da alcuni anni attendono di essere urbanizzate.

Entro la fine [illegible] corrente anno scolastico saranno invece iniziati i lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'Istituto Magistrale e del complesso edilizio dell'ex Michelerio.

Secondo le dichiarazioni dell'assessore ai lavori pubblici, Ghivagno, l'operazione dell'Istituto Magistrale è strettamente legata al preventivo risanamento, riqualificazione e ristrutturazione del Michelerio per una spesa complessiva di 219 milioni di lire. *(n. ma.)*

Gli automobilisti si lamentano delle lunghe «code»

Il semaforo al bivio di Isola allunga la strada per Asti?

Sulla statale per Alba, nel tratto tra Asti e Isola, si formano spesso lunghe colonne d'auto

ISOLA — Il destino [illegible] Isola-Asti sembra quello di essere sempre alla ribalta della cronaca. Dopo le note polemiche [illegible] il «raddoppio» [illegible] volta è un semaforo a raccogliere critiche e suscitare [illegible]lemiche. Il [illegible] impianto, sistemato in località Molini, al bivio con la direttissima Asti-Alba è [illegible] diventato il bersaglio [illegible] invettive dei molti automobilisti che ogni giorno devono percorrere questa strada.

I giorni di maggior traffico sono il mercoledì (mercato ad Asti) ed il sabato e domenica: in questi giorni si formano [illegible] lunghe code, con pericolo di tamponamenti, e per [illegible] i soli 9 chilometri che dividono il capoluogo [illegible] Isola, si impiegano a volte anche tre quarti d'ora.

L'intasamento sarebbe [illegible]vuto al fatto che il [illegible] semaforo permette sempre il passaggio di un [illegible] flusso di traffico, cioè, il «verde» viene soltanto su una corsia per volta. La realizzazione di questo impianto fu suggerita dalla polizia [illegible] per consentire uno smaltimento più veloce e sicuro [illegible] traffico proveniente da Alba.

[illegible] abitanti della [illegible] accettano la situazione [illegible] una certa rassegnazione: anzi molti sostengono che il semaforo nonostante tutto è necessario, soprattutto per chi proviene da Alba.

Troppi incidenti [illegible] infatti accaduti in passato, proprio perché alcuni automobilisti, con manovre azzardate, cercavano di immettersi sulla Asti-Isola. «*Il problema vero non è quello del semaforo* — dicono — *ma quello del raddoppio. Finché non sarà realizzato, ogni discorso è puramente accademico*». Dello [illegible] parere però non è Fiorentino Fassi, la cui abitazione è proprio sull'incrocio dove è stato [illegible] il [illegible]. «*Da quando funziona questo impianto* — [illegible] — *uscire di* [illegible] *con l'auto è un gioco d'azzardo;* [illegible] *mai come potrebbe andare o fluire, si è sempre costretti a manovre pericolose*».

Nei giorni [illegible] Fassi ha inviato una lettera all'Anas. **f. la.**

Da mercoledì al Teatro Alfieri

Jazz, Pirandello e danza classica

ASTI — Tre grandi spettacoli in questo fine [illegible] al Teatro Alfieri: mercoledì prossimo (ore 21) nell'ambito della rassegna «Piemonte Autunno Jazz», organizzata dalla Regione al [illegible] to con la partecipazione del trio composto dal noto chitarrista Barney Kessel, dal basso Jim Richardson e Tony Mann, batterista.

Sarà pure presente il «New Quartet» con Claudio [illegible] Luigi Bonafede (piano), Riccardo del Fra (basso) e Paolo Pellegatti (batteria).

Giovedì 29 (ore 21), la Compagnia della Loggetta presenterà l'ultima sua produzione pirandelliana «Così è, se vi pare» [illegible] Massimo Castri. Attori: Luisa Rossi, Virgilio Gazzolo, [illegible] vatore Landolina, Patrizia Zappa Mulas e altri.

Venerdì [illegible] presentato «The Cullberg Ballet» di Stoccolma. [illegible] tratta di [illegible] Compagnia [illegible] una ventina di ballerini, che [illegible] esordito [illegible] varie città europee [illegible] un grande repertorio [illegible] balli classici. **v. ma.**

Canelli: questa sera appuntamento [illegible] la prosa

CANELLI — Weekend [illegible] tre interessanti appuntamenti nel campo dello [illegible]tacolo dell'arte figurativa. Questa sera, alle 21, prenderà il via la stagione teatrale con la messa in scena [illegible] «L'undicesima giornata del Decamerone», interpretata da «Il gruppo della Rocca» con la regia di Fabio Doplicher. L'opera era stata presentata in anteprima quest'estate alla rassegna «Asti Teatro uno».

La manifestazione è organizzata dal Teatro Stabile di Torino sotto il patrocinio [illegible] Regione e dell'assessorato [illegible] del [illegible] di Canelli. Successivamente seguiranno: «Il più felice dei tre» e «Macbeth». Tutti e tre i lavori saranno rappresentati al palazzetto dello sport di via Nizza.

Nel salone della Cassa di Risparmio di Asti, in piazza Carlo Gancia, prosegue il «Terzo festival della satira politica». Sono esposte oltre un [illegible] vignette dei migliori umoristi italiani, da Jacovitti a Clericetti, [illegible] rantonio e [illegible].

Particolare interesse ha suscitato la sezione [illegible] dal vignettista canellese Vin[illegible] Amerio, [illegible] personaggi della vita politica locale. La rassegna raccoglie le migliori vignette pubblicate quest'anno sulle più importanti testate.

Infine, nei locali del Circolo G.B. Giuliani, prosegue la mostra personale del pittore astigiano Valerio Miroglio. Queste ultime due mostre rimarranno aperte [illegible] 30 novembre. **(f. la.)**

[illegible] — Oggi, domenica, alle ore 10, nel [illegible] della [illegible] Astense si terrà una tavola rotonda: «L'Unità d'Italia vista dopo 120 anni». Interverranno giuristi, scrittori e giornalisti. Tra gli altri interverranno: Gilberto Bernabei, presidente onorario del Consiglio di Stato; Giovanni Ferrofino, nunzio apostolico; Ettore Passerin d'Entreves, ordinario all'Università di Torino; Augusto Comba, giornalista.

[illegible] eleggono i consigli di classe

Oggi papà e [illegible] a scuola per votare

ASTI — Circa [illegible] mila genitori di [illegible] e provincia sono interessati alle elezioni scolastiche per eleggere i consigli di interclasse nella scuola elementare, i consigli di classe nelle medie inferiori e superiori.

Si tratta degli organismi collegiali previsti dalla legge 477 del 30 luglio 1973. Gli studenti delle scuole superiori voteranno invece il 23 febbraio.

Quattro anni fa, sempre per quanto riguarda i genitori, nell'Astigiano avevano votato il 55 per cento dei padri e delle madri dei figli iscritti alle elementari, il 52 per cento alle medie e [illegible] cento alle superiori.

Secondo alcuni sondaggi però la media dei votanti di oggi sarà con tutta probabilità inferiore alle precedenti elezioni. In alcune scuole sono state tenute assemblee di genitori, in altre invece [illegible] stati gli stessi studenti ad accordarsi per la scelta dei genitori-candidati e che hanno accettato di essere eletti.

Ieri, in tutti gli [illegible] scolastici sono stati predisposti i seggi elettorali che rimarranno aperti per tutta la giornata. [illegible] ritirare la scheda i votanti potranno consultare gli elenchi dei nominativi dei genitori di ogni singola classe. **v. ma.**

La fuga, che ebbe momenti drammatici, [illegible] nel giugno del '77

[illegible] il processo [illegible] che [illegible] carceri di via Testa

ASTI — I protagonisti della clamorosa evasione, avvenuta la notte del 26 giugno del 1977, dal carcere di via Testa, saranno giudicati martedì prossimo dal tribunale per [illegible] serie di gravi reati: rapina, sequestro di persona, evasione, minacce, danneggiamento, lesioni.

Gli imputati sono: Alferio [illegible] anni di Salerno, [illegible] Caputo, 22 anni di Asti, Franco Alberto, 29 anni, di Cuneo, Alfeo Zanetti, 23 anni di Calliano, Emanuele Attimonelli, 27 anni, prima abitante in Asti e [illegible] a Savona, [illegible] Marzocca, 28 anni, di Salerno, Flavio Zola, 24 anni di Asti, Antonio Mistretta, 26 anni di Torino, Vittorio Lamberti 27 anni [illegible] Eugenio Ortolan, [illegible] anni tutti e due di Asti.

I dieci erano detenuti nel carcere di via Gioacchino Testa per essere giudicati per vari reati: furto, rapine e aggressioni; alcuni detenuti erano alloggiati in due celle. In piena notte riuscivano a segare le sbarre di ferro dei cancelli, immobilizzare la guardia Giuseppe Campione e tenendolo sotto la minaccia di armi rudimentali lo legavano al tubo di un radiatore, poi segavano un altro cancello aggredendo un altro agente, Angelo Compagnone, il quale veniva colpito al capo da uno dei detenuti.

Emanuele Attimonelli

Alferio Scevzelli

Flavio Zola

Poco dopo i detenuti irrompevano nell'ufficio del carcere dove si trovavano il maresciallo Carmelo Minniscalco, l'appuntato Giovanni Battista [illegible] e l'agente Salvatore Mastrosimone. Dopo aver messo fuori uso il telefono gli aggressori si impossessavano della pistola d'ordinanza [illegible] Pace e poi prelevavano da un cassetto la somma di 200 mila lire. Il tutto avvenne in un quarto d'ora.

Quando i dieci riuscivano [illegible] raggiungere la vicina [illegible] Cattedrale si impossessavano di due autovetture con le quali riuscivano ad allontanarsi facendo perdere le tracce. Il [illegible] si costituì due giorni dopo. Gli altri rimasero latitanti per diverso tempo commettendo una serie di imprese criminose per le quali [illegible] stati e [illegible] giudicati [illegible] altri tribunali.

Il processo durerà due giorni. Trenta sono i testi. L'Attimonelli, lo Zanetti e il Caputo si [illegible] più volte dichiarati «nappisti». Il Caputo aveva compiuto una rapina quando aveva appena 18 anni, assalendo le Poste di Vaglierano d'Asti. [illegible] in un penitenziario avrebbe avuto [illegible] tatti con [illegible] nappisti. Flavio Zola, [illegible] è stato più volte condannato [illegible] rapine ai danni degli uffici postali dell'Astigiano. **v. ma.**

Psi: nuovo segretario a Moncalvo

MONCALVO — [illegible] della guardia alla segreteria del psi, il terzo partito per consistenza elettorale della città, impegnato dal '75 assieme a pci, psdi e ad un gruppo indipendente nell'amministrazione comunale.

Al posto [illegible] segretario uscente Giorgio Mortarino, il consiglio direttivo nominato dagli iscritti nell'assemblea generale di venerdì sera ha eletto Giuseppe Demagistri, 28 anni, dipendente della Sip.

Nell'annunciare le dimissioni già in apertura di dibattito, Mortarino aveva dichiarato «*visto che nella sezione esiste una forte componente contraria alla mozione "Rinnovamento e autonomia" ritengo di estraniarmi da cariche direttive e di accettare il volere della maggioranza*».

All'unanimità di voti, quindi, un giovane da soli 2 [illegible] in politica attiva, vicino a Signorile, è succeduto a [illegible] craxiano.

Oltre ai vicesegretari Secondo Cambiaso e Aldo Fe[illegible], entrambi riconfermati, sono [illegible] eletti nel consiglio direttivo: Paolo Lusona, Marcello Viale, [illegible] Antonioli, Pietro Corzino ed Elio Boeris. *(g. pr.)*

[illegible] svolto ieri allo Splendor

[illegible] fra studenti e operai

[illegible] — Licenziamenti [illegible] Fiat, incidenti mortali sul lavoro, riduzione di mano d'opera alla Olivetti, insufficienza dei decreti delegati, sono stati questi gli argomenti dibattuti ieri mattina, al cinema Splendor da lavoratori dell'industria, sindacalisti e studenti. L'assemblea è stata organizzata [illegible] «Collettivo Studenti [illegible] rivoluzionari».

[illegible] Salerno, cabinista al reparto verniciatura di Mirafiori, uno dei licenziati dell'azienda torinese, ha [illegible] parola criticando la genericità delle [illegible] addotte dalla Fiat. Sono [illegible] seguiti in[illegible] di operai che hanno sottolineato la precarietà [illegible] posto di lavoro.

[illegible] la recente [illegible] sul lavoro accaduta [illegible] Montedison di Priolo è stata al [illegible] di alcuni interventi [illegible] polemici. I rappresentanti [illegible] studenti hanno invece parlato [illegible] funzione dei decreti delegati nelle scuole che è stata giudicata negativa.

[illegible] studenti hanno chiesto un nuovo impegno [illegible] formazione della professionalità, [illegible] rinnovamento [illegible] strutture economiche e più ampie prospettive di inserimento nel mondo del lavoro. **r. s.**

Asti — Il partito comunista organizza, per stamane, una manifestazione provinciale contro il caro vita, per la riforma delle pensioni, per l'occupazione, il diritto alla casa e la giusti[illegible]. La manifestazione avrà inizio alle ore 9.30 in piazza Roma e si concluderà in piazza Alfieri con il comizio del senatore Napoleone Colajanni.

Moncalvo — Il consiglio comunale ha [illegible] il progetto di risanamento del vecchio edificio di via Frinco [illegible] ospita la [illegible] elementare, in frazione «Stazione». I lavori prevedono il rifacimento della pavimentazione e del tetto, oltre a quello dell'impianto termico e igienico-sanitario. La spesa complessiva è di 14 milioni.

«D'inverno [illegible] alternative [illegible] poche» [illegible] lamentano i giovani

[illegible] ragazzi di [illegible] per il tempo libero non bastano più il cinema e la discoteca

Canelli. Una passeggiata in piazza Zoppa è spesso l'unica occasione «mondana» che la città offre ai giovani (Foto Scarrone)

CANELLI — «Un vero mortorio, un posto dove non c'è proprio niente, e adesso che andiamo verso l'inverno è peggio ancora». Questo è, più o meno, quello che i giovani canellesi pensano della propria città. Secondo centro della provincia, fra i primi per reddito pro capite, Canelli ha poco da offrire ai suoi giovani. I due cinema e la sala da ballo non sembrano sufficienti per soddisfare le loro esigenze di svago, ormai sempre maggiori.

Canelli, a differenza della vicina Nizza, che nonostante le sue pretese non è ancora riuscita ad assimilare la [illegible]talità di cittadina, è invece entrata [illegible] nel suo ruolo di centro industriale vivo ed attivo, non trovando però questa vivacità un corrispettivo nelle strutture che sono rimaste ancora quelle di un «paesone».

«Se si vuol vedere un buon film — sostiene Massimo Fanatton, 19 anni — bisogna andare ad Acqui od Asti. La stessa discoteca poi, è frequentata dai più giovani, quelli cioè che non hanno mezzi per muoversi e andare nei grandi locali di Asti e Alba. E d'altra parte non si può passare tutta la vita in discoteca o al cinema».

Luoghi di ritrovo per la verità esistono, ma sono «esclusivi», frequentati dall'«alta società» o legati troppo direttamente a gruppi politici o re[illegible], per poter rappresentare punti di riferimento per la maggioranza.

«Il periodo più triste — spiega Roberto Piano, 20 anni — è l'inverno quando le possibilità di divertimento, già scarse, si riducono al minimo. Una passeggiata sotto i platani di piazza Zoppa è il massimo della "mondanità" di questi tempi. L'apertura della piscina coperta a Nizza rappresenta l'alternativa. Ma la questione resta: trascorrere il tempo libero a Canelli è un problema».

Qualcuno ha cercato di crearsi degli interessi; da alcuni anni per esempio opera il gruppo «Teatro Nove», una compagnia formata essenzialmente da giovani che ha già portato in giro per tutta la provincia i suoi lavori. Un altro [illegible] gruppo, «Adess Canej», è da tempo impegnato per la valorizzazione delle tradizioni del folklore e del turismo, e ha al suo attivo parecchie importanti iniziative come la fiera campionaria di settembre.

«Il cosiddetto "impegno" — afferma Nicoletta Bianco, 20 anni — è il solo punto che riesce a catalizzare l'interesse di una buona parte di noi. Recentemente ci sono state collaborazioni anche fra gruppi di pensiero opposti, per cercare di fare qualcosa di concreto, soprattutto per quanto riguarda l'assistenza agli anziani, con risultati senz'altro buoni».

Ma al di là di questo c'è ben poco, specie se ci si vuol divertire. «La febbre del sabato sera qui non ha attecchito — sostiene Claudio Cecchini — chi può si domenica "fugge" verso altri posti più alla [illegible]. Rimanere a Canelli vuol dire ricadere nelle solite cose. E purtroppo, al ritmo blando e tranquillo della vita di provincia ci si abitua facilmente e si finisce per guardare con sospetto a tutte le novità».

Fulvio Lavina

Rassegna a Palazzo Ottolenghi

In mostra i libri dedicati ai bimbi

ASTI — Esiste un'editoria che offre ai bambini e ai ragazzi libri che educhino alla lettura come piacere e non come dovere? [illegible] organizzata nelle sale di palazzo Ottolenghi dal Comune e dalla biblioteca consorziale serve per tracciare una mappa, indispensabile per muoversi tra le proposte degli scaffali che librai e biblioteche riservano ai lettori più giovani.

Il numero dei titoli e delle case editrici presenti alla rassegna è imponente, tre sale piene di libri a coprire tutte le fasce di età «da 0 a 10 anni», come ricorda la locandina [illegible] mostra rispondendo implicitamente al pregiudizio che il b[illegible] non possa essere lettore di immagini prima che di parole stampate.

«Le difficoltà nell'organizzare una rassegna come questa sono proprio nel dover inevitabilmente scegliere in un panorama di titoli vastissimo, persino sovrabbondante — spiega Carlo Lisa, uno dei curatori —. Le case editrici hanno scoperto, negli ultimi anni, questi lettori potenziali, i testi sono diventati più curati anche dal punto di vista grafico e anche autori famosi sempre più spesso scrivono per i ragazzi. Resta il grave problema del prezzo molto elevato che ne riduce la diffusione».

Sui tavoli della rassegna non mancano le prove che l'editoria tenta, rinunciando a stampare da un secolo sempre gli stessi libri, di andare oltre l'oggetto di consumo, soprattutto natalizio. Ci [illegible] «classici» libri di indiani, ma anche testi d'arte illustrati con i quadri di Mirò e di Klee, le «sperimentazioni» di Rodari vanno a braccetto con le favole tradizionali di Perrault. Proprio orchi e streghe, draghi e gnomi sembrano [illegible]brare una poetica rivincita dopo anni di oblio.

Una parte della mostra poi presenta le proposte dell'editoria che si rivolge a insegnanti e genitori, trattando i problemi della didattica, del linguaggio, dell'educazione sessuale, del recupero degli handicappati. «E' un complemento indispensabile delle letture per i bambini — rileva Lisa — abbiamo cercato di evitare i compartimenti stagni saldando il libro per l'infanzia con l'azione di insegnanti ed educatori».

Moltissimi bambini affollano le sale, [illegible] sono i genitori a scegliere i libri, non resistendo alla tentazione di applicare i propri criteri e riversando sui figli le proprie preferenze. «Si deve lasciare alla fantasia e alla curiosità dei bambini scoprire i propri libri — ha ricordato Pier Carpi, autore di un'enciclopedia per ragazzi presentata alla biblioteca in conc[illegible] con l'apertura della mostra — i libri per l'infanzia non dovrebbero essere moralistici e didascalici e neppure istruttivi, ma scritti pensando che i bambini non sono dei piccoli adulti o degli esseri incompleti».

d. q.

Temperature ieri ad Asti

[illegible]	6
minima	4

Umidità media: 75%. Temperatura il 24 novembre dello scorso anno: 12. Il sole sorge alle 7,37 e tramonta alle 16,44.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso; temperatura senza apprezzabili variazioni; visibilità discreta; venti da calmi a deboli.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (6, 4); Moncalvo (7, 5); Nizza (6, 3).

[illegible] le [illegible] astigiane sono impegnate in due test di grande in[illegible]za

L'Asti ospita un Pinerolo in ripresa Torretta in Toscana per fare bottino

Paolo Rossi di nuovo in campo?

ASTI — Il Pinerolo, ospite oggi al Comunale, preoccupa l'allenatore dei «galletti» Sacco, nonostante la classifica lo veda gravemente attardato nelle posizioni di coda.

«E' una squadra in grande ripresa — [illegible] il trainer biancorosso —. Nelle ultime tre partite ha ottenuto 5 dei 6 punti in palio, regolando formazioni del valore [illegible] Massese e della Torretta e espugnando il campo [illegible] Borgomanero».

Sacco invita i suoi a non sottovalutare gli avversari, ma l'Asti scende in campo con l'obbligo di vincere. Il tecnico teme che la sua formazione denunci nuovamente gravi difficoltà a sfondare in attacco.

«I nostri problemi nel trovare la via del gol quando gli avversari si chiudono, sono emersi chiaramente nelle precedenti partite — ammette — il tema tattico dell'incontro [illegible] è [illegible] attaccare in modo redditizio senza rischiare la beffa in contropiede. Dal momento che [illegible] schierare più avanti di quelli che di solito mando già in campo per [illegible] rischiare di intasare l'area di rigore, bisognerà studiare qualche altra [illegible] tattica».

Nell'elenco dei convocati è ricomparso dopo una lunga assenza per infortunio il nome del promettente Paolo Rossi e [illegible] è escluso che sia proprio il suo innesto la mossa a [illegible] presa del tecnico astigiano.

Rossi infatti è un terzino d'attacco, molto attivo sulle fasce laterali e in grado di indirizzare cross precisi per le punte.

E' in forse la presenza di due giocatori, il portiere Colombo influenzato, e il libero Dell'Anna, non ancora del tutto ristabilito da un infortunio. Punti fermi della formazione scenderanno in campo oggi: sono i soliti Zanutto, Mastorici, Rolfo e Tosetti. Rigida pretattica per gli altri dal momento che Sacco ha l'abitudine di mescolare le carte, particolarmente a centrocampo non dovrebbero mancare sorprese per [illegible] la sincronia e la forza d'urto.

L'Asti potrebbe schierarsi in questa formazione: Colombo (Bocchino) Zanutto Paolo Rossi Berruti Mastorici Cavalli, Scuderi [illegible] Bruno Dell'Anna Tosetti.

Domenico Quirico

Forlani sostituisce [illegible] Donne

ASTI — Seconda trasferta [illegible] per la Torretta impegnata [illegible] campo dell'Aglianese, formazione [illegible] la tallona in classi[illegible] un [illegible] punto di ritardo. Dopo aver brillantemente superato lo scoglio dell'Aosta, la partita di oggi costituisce un secondo probante test per la formazione di Nattino che concluderà domenica contro la capolista Omegna una scaletta di incontri davvero difficili.

La [illegible] squadra astigiana alle posizioni di vertice, [illegible] interrotta da qualche battuta a vuoto [illegible] quella di Pinerolo, sembra procedere con sicurezza.

Dopo la vittoria di Aosta nell'ambiente rossoblù aleggia un'atmosfera di entusiasmo e la squadra è decisa a ripetere a spese dei toscani l'impresa che in trasferta quest'anno è riuscita più volte.

Le due formazioni che precedono la Torretta, Pontedecimo e Omegna, sono anch'esse impegnate in incontri difficili e Nattino [illegible] un loro scivolone per avere questa [illegible] una classifica ancor più positiva.

L'Aglianese però è [illegible] squadra che mira in alto, è imbattuta da 8 turni e delle quotate formazioni toscane [illegible] è apparsa quella dotata di un rendimento più regolare.

Ritmo e agonismo sono le armi più pericolose dei padroni di casa che sul [illegible] campo non hanno [illegible] perso totalizzando 4 vittorie e un pareggio. La coppia difensiva rossoblù formata da Nolfo e Presotto è chiamata ad un altro impegno difficile contro Cecchi e Andreotti, un tandem d'attacco che gode di buone credenziali.

Ad Agliano Nattino ripresenterà naturalmente l'undici che ha vinto ad Aosta con Forlani al posto di Delle Donne e La Luna nel ruolo di tornante, la Torretta si disporrà secondo i moduli consueti per [illegible] di giocare un brutto tiro ai padroni di casa: solida ragnatela a centrocampo, per non votarsi al compito paralizzante di distruggere solo il gioco avversario e sempre pronta a usare l'arma del contropiede che predilige quando è lontana dal Comunale.

Nattino dovrebbe mandare in campo: Bonati, Presotto Nicoloso, Gottardo Porta Nolfo, D'Agostino Forlani Roda Chiaranda Laluna.

d. q.

Sono [illegible] ragazze [illegible] cinque giovani dello Shotokan

Karaté: [illegible] atleti astigiani alle gare nazionali [illegible] Bologna

ASTI — Il Centro [illegible] Shotokan e Karaté partecipa ai campionati italiani di Kata, in programma oggi a Bologna, con ben 9 atleti. E' un risultato che dimostra la validità della scuola della palestra astigiana che può [illegible] su una base di praticanti in [illegible] gante aumento.

Nella gara a squadra femminili il Csks sarà rappresentato da Simona Paniccia, Livia Bit e Gianna Castiati che quest'anno si sono già [illegible]late all'attenzione dei selezionatori azzurri in importanti [illegible] nazionali. [illegible] gareggerà anche nell'individuale insieme alla campionessa europea Cristina Rissone.

Nel settore maschile i karateki astigiani sono stati tra i protagonisti delle selezioni di Torino, dove hanno ottenuto la qualificazione Luciano Ris[illegible] Castelletti, Aldo Marchese, Giacomelli e Massimo Brignolo.

Due buoni risultati anche nel settore giovanile dove Aldo Marchese e Graziano Ca[illegible] si sono a loro volta qualificati per le finali degli assoluti juniores in programma domani a Roma.

Aldo Marchese, 17 anni, ha confermato di costituire una sicura «promessa», mentre il risultato di Castelletti, impegnato contro un avversario molto quotato, ha costituito una sorpresa.

d. q.

Gianna Castiati — Livia [illegible]

Asti — Carlo Degli Angeli si è assicurato il titolo di campione sociale del Circolo scacchistico «Sempre Uniti», aggiudicandosi sette punti su nove. Al secondo posto Mauro Accornero, [illegible] da Romano, Viale e Tesauro. I primi dieci classificati hanno conseguito il diritto di ammissione alla categoria A del campionato sociale.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La liceale seduce i professori.
Politeama: Sindrome cinese.
Salone: Sbirro, la tua legge è lenta, la mia no.
Splendor: Lolita supersexy.
Teatro: Molière.
Vittoria: Poliziotto o canaglia?

CANELLI

Balbo: La poliziotta della squadra del buon costume.
Regno [illegible]: Dimenticare Venezia.

MONCALVO

Nuovo: Dove vai in vacanza?

NI[illegible]

Aurora: [illegible], cilindarsi e [illegible] rire.
Lux: Labirinto.
Sociale: Fantasmi.
Verdi: Liquirizia.

SAN DAMIANO

Lux: La poliziotta della squadra del buon costume.
Splendor: Anche gli angeli mangiano fagioli.
Cristallo: John travolto da un [illegible] lo destino.

FARMACIE

Asti: diurna (fino alle ore 20): Santas, piazza San Secondo 19; notturna: [illegible], via Alberti 1.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cittano, via Casalo 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

[illegible]

TeleRadioAsti: [illegible] trasmissione locale. Collegamento [illegible] Giornale Radio Piemonte.

[illegible]

Archivio di Stato, via Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San [illegible], Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro [illegible] Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 58.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e [illegible] infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.066. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

ALBUGNANO

Abbazia romanica di N.S. di Vezzolano, tel. (011) 99.70.607. Orario 9-12 e 14-18. Per visite [illegible] al custode. Chiusura nelle ore pomeridiane di lunedì e venerdì.

MONCALVO

[illegible], Centro Civico Montanari, via Capello aperta [illegible] al [illegible] le ore [illegible] e le 18,30.

Asti — Il nuovo dirigente della sede provinciale [illegible] è il dottor Franco Daniele che proviene dalla sede regionale di Torino.

LA STAMPA
CUNEO E PROVINCIA
Anno 113 - Numero 270 - Domenica 25 Novembre 1979 I
REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.986; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.985; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Iniziative dei commercianti

Così il Natale di «Cuni veja»

Abeti, manifesti, poche insegne luminose

CUNEO — Un centinaio di abeti disseminati lungo i portici di [illegible] Roma, manifesti che riproducono una fotografia della città agli inizi del secolo, qualche decorazione, poche insegne luminose, una lunga serie di manifestazioni e concorsi: così l'Associazione dei commercianti di «Cuni veja» animerà il centro [illegible] in occasione delle Feste natalizie.

«Il comitato nasce sull'esperienza di quello che lavorò agli inizi degli Anni Settanta — dice il presidente Mario Santino — *e le iniziative che promuoverà non hanno [illegible] un fine commerciale, ma anche di valorizzazione [illegible] centro storico. Proprio in quest'ottica abbiamo avuto la piena collaborazione dell'amministrazione comunale. Con questo fine abbiamo indetto concorsi di pittura e fotografia sul tema* "Aspetti ambientali, architettonici, culturali e [illegible]iali di via Roma", *che contribuiranno a riscoprire e mettere in luce le bellezze della Cuneo storica».*

Al comitato hanno aderito circa cento dei centotrenta proprietari di negozi della zona — *«ma* — precisa Felice Ravaschietto, consigliere — *pensiamo che prima di Natale aderiranno tutti».*

Questo il calendario [illegible] manifestazioni in programma: il 16 dicembre sulla piazzetta del Municipio si svolgerà una castagnata. Decine di bambini, [illegible] di co[illegible]anti, percorreranno i portici di via Roma distribuendo caldarroste ai passanti e nei negozi, mentre un «musicante» azionerà un'antica pianola a manovella. Il 23 dicembre alcuni babbi Natale [illegible] tanto di «gerla» distribuiranno dolci e giocattoli e palloncini ai bambini, mentre il [illegible] folcloristico dei «lalagorge» si esibirà in concerti «volanti».

Mentre al [illegible] fotografico potrà partecipare chiunque con opere in bianco e nero, quello di pittura è riservato ai bambini delle scuole medie inferiori. Il concorso si svolgerà domenica 16 dicembre dalle 8,30 alle 12 ma la distribuzione dei fogli per i disegni avverrà il giorno precedente sulla piazza del Municipio. Durante lo svolgimento del concorso, via Roma sarà chiusa al traffico automobilistico. La premiazione delle [illegible] migliori, scelte da una commissione «segreta», avverrà il 3 gennaio. In palio buoni acquisto nei negozi della zona e targhe in argento.

«La chiusura di via Roma al traffico per lo svolgimento del concorso — dice [illegible] — *non deve [illegible] confusa [illegible] gli esperimenti di isola pedonale fatti in passato. I commer[illegible]ti di via Roma sono infatti decisamente contrari alla soluzione dell'isola che limiterebbe l'afflusso di acquirenti».*

Le fotografie ed i disegni rimarranno esposti nelle vetrine di «Cuni veja» per quindici giorni. Mentre le fotografie verranno, con ogni probabilità, raccolte ed utilizzate per una mostra permanente, i disegni saranno venduti in un'«asta» ed il ricavato andrà ad opere benefiche o di assistenza per caratterizzare ulteriormente un'iniziativa che [illegible] vuole essere solo [illegible]merciale.

Notte all'addiaccio davanti al Toselli

CUNEO — Hanno [illegible] tutta la notte all'addiaccio per conquistarsi l'abbonamento stagionale al Toselli. Davanti al teatro, l'altra sera, una lunga fila di cuneesi ha atteso pazientemente che si aprissero i botteghini. *«I posti disponibili* — hanno detto alcuni di loro — *sono poco più di cinquecento e [illegible] richieste sono sempre maggiori per cui questo è l'unico sistema per riuscire ad ottenere i biglietti».* (r. s.)

Quasi 400 milioni per l'ospedale [illegible] Saluzzo

SALUZZO — Situazione sbloccata all'ospedale per il finanziamento necessario all'acquisto di materiale per l'arredamento dei [illegible] reparti realizzati nella seconda ala del [illegible]comio. La Regione, infatti, ha deliberato lo stanziamento di 383 milioni per letti, comodini e sedie, che andranno così a completare la nuova sede dell'ospedale che, costruita nel 1972, avrà pronti i suoi [illegible] [illegible] [illegible] il prossimo dicembre. ([illegible] pe.)

Cuneo: Giuseppe Laforè [illegible] stato accompagnato fuori dall'aula

Cedono i nervi a un imputato mentre si parla dell'omicidio

Tre i momenti salienti dell'udienza di ieri: come avvenne l'arresto di Lorenzo Laforet a Paesana, [illegible] preparazione del «colpo» [illegible] Poste di Savigliano e [illegible] presunto alibi dello zingaro

Cuneo. Lorenzo Laforet e Giuseppe Laforè all'uscita dall'aula

CUNEO — E' proseguita ieri in corte d'assise la sfilata dei testimoni nel processo contro Giuseppe Laforè, 24 anni e il cugino Lorenzo Laforet, 22 anni, accusati di avere [illegible] il 13 novembre '76 durante una rapina all'ufficio postale di Savigliano, il brigadiere dei carabinieri Fulvio Jannucci, [illegible] anni, che cercava di bloccarli.

Le deposizioni hanno portato molti tasselli al mosaico che il pubblico ministero Cumpici cerca di costruire per «inchiodare» gli imputati alla responsabilità del sanguinoso episodio. Alla [illegible] dell'udienza Giuseppe Laforè ha ceduto ad una crisi forse di origine nervosa: è stato colto [illegible] malore ed ha dovuto farsi aiutare dai carabinieri per raggiungere il cellulare che doveva riportarlo in carcere dove è stato poi visitato [illegible] un medico; sembra che si tratti di un a[illegible]o cardiaco.

Tre i momenti salienti delle numerose testimonianze, tre episodi su cui il pubblico ministero e la parte civile (gli avvocati Giacosa per la famiglia della [illegible] e Gian Carlo Ferrero per lo Stato) porranno sicuramente l'accento nella discussione.

Arresto di Lorenzo Laforet la sera del 29 novembre '76 a Paesana. Il giovane, ricercato per l'omicidio e la rapina, era andato a ballare; all'uscita i carabinieri [illegible] di bloccarlo. Lorenzo sale in auto, ingrana la marcia, punta contro il brigadiere Lupo (che si salva in estremo) impugnan[illegible] con la mano libera dal volante una pistola che sarà poi trovata nell'autovettura. Questa drammatica sequenza [illegible]ata confermata dallo stesso brigadiere Lupo, dal brigadiere Rumaino e dai carabinieri Pinna e Sanna che avevano partecipato all'operazione.

Preparazione della rapina. Nei giorni 11 e 12 novembre di tre anni fa i fratelli Giovanni e Francesco Ingaramo, di Savigliano, mentre erano [illegible] campi hanno visto [illegible] [illegible]ovani, uno poi riconosciuto dalle foto pubblicate dai giornali per Giuseppe Laforè, scendere da una «Alfetta» [illegible] poi servita per l'assalto alla banca, e salire [illegible] una «124» blu risultata poi di [illegible] proprietà.

Secondo gli inquirenti i due giovani, rubata l'Alfetta a Torino stavano controllando i tempi per la fuga dopo l'assalto alle Poste [illegible] Savigliano.

Alibi di Lorenzo Laforet. Il giovane venerdì ha raccontato a sua discolpa che non può aver preso parte alla rapina e all'omicidio perché in quelle ore si trovava a Saluzzo in visita a dei conoscenti in carcere. Il brigadiere degli agenti di custodia Bruno Di Francesco ha spiegato ieri alla Corte, documentando la testimo[illegible] col registro [illegible] colloqui, che Lorenzo Laforet si era presentato nel suo ufficio dopo le 13,30 del 13 novembre [illegible] [illegible] ore dopo cioè la [illegible]guinosa aggressione ad appena 13 chilometri di distanza. I difensori, avvocati Peria, Gabri, Mazzola, Altara e Pasi hanno quindi chiesto e ottenuto la citazione dei reclusi e dei parenti dell'imputato per chiarire la [illegible] che potrebbe scagionare il Laforet, ma anche inguaiarlo.

Il maresciallo Militello e il brigadiere [illegible] dei carabinieri [illegible] Cuneo, [illegible]tre effettuavano un servizio di pattugliamento il tragico giorno della rapina, avevano incrociato Gi[illegible] Laforè dire[illegible] verso Carmagnola alla guida di una «Bmw» blu targata Torino, la stessa sulla quale due ore prima a Sommariva Bosco era stato effettuato il trasbordo dei banditi dall'«Alfetta» rubata e scaraventata [illegible] un fosso.

Venerdì, invece, Giuseppe Laforè aveva dichiarato di non possedere né di aver pilotato in quel giorno un'auto di quel tipo. Il processo è stato poi rinviato a domattina.

g. d. m.

La vittima aveva [illegible] anni e faceva il tipografo

Trinità: un giovane muore in motorino contro un'auto

TRINITA' — Un apprendista tipografo di sedici anni, Francesco Zucco, abitante in via Marconi 46, è morto nella notte tra venerdì e sabato all'ospedale Santa Croce di Cuneo a causa delle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sulla statale 231, nel tratto tra Trinità e Fossano.

Il giovane operaio era uscito poco prima dalla tipografia «Edizioni piemontesi», dove lavorava da circa due anni e, dopo essere passato a casa, si era diretto [illegible] suo ciclomotore verso Fossano dove, nella palestra comunale, [illegible] dovuto prendere parte ad un corso di karatè.

Giunto alla periferia della [illegible] in regione Castelrinaldo, per cause ancora in corso [illegible] [illegible] il giovane andava a [illegible] frontalmente con la Mini guidata da Ottavio Sordo, [illegible] anni, abitante a Sant'Albano Stura in via Vallauri 13.

Nel violento urto lo Zucco veniva scagliato [illegible] bordo della strada e picchiava violentemente il capo sull'asfalto. Prontamente soccorso, era trasportato prima all'ospedale di Fossano e quindi al Santa Croce di Cuneo.

La notizia della morte [illegible] gi[illegible] ha suscitato profondo cordoglio a Trinità, dove lo Zucco era molto conosciuto. Gli amici che frequentano il bar Sport non riescono ancora adesso a spiegarsi l'accaduto.

«Era [illegible] ragazzo molto intelligente — dice il sindaco, Michele Restagno — *aperto e apprezzato da tutti».*

Si comportava bene anche sul lavoro e i proprietari della tipografia stimavano la sua laboriosità. I dirigenti della società fossanese di karatè si sono stupiti della sua assenza di venerdì sera. Poi, appresa la notizia, sono rimasti profondamente scossi.

«Veniva in palestra [illegible] noi da poco tempo — dice il presidente Aldo Oberto — *ma si era già fatto apprezzare per la sua serietà e il suo impegno. Al [illegible] là dei risultati sportivi che avrebbe potuto realizzare, la [illegible] di Francesco Zucco è per noi una grave perdita [illegible] da un punto di vista umano perché era veramente un [illegible] a modo, educato, che praticava [illegible] sport [illegible] passione».*

Francesco Zucco

Andrea Cornaglia

Giovane infermiera s'impicca in casa

BAGNOLO PIEMONTE — Maria Teresa Bonanome, 32 anni, si è uccisa l'altro ieri impiccandosi al gancio di una finestra dell'abitazione dell'avvocato Giovanni Greco, in via Cavaliere di Vittorio Veneto.

La Bonanome, abitante a Paesana, nubile, ex infermiera, da qualche tempo viveva con l'avvocato Greco che ha scoperto il cadavere rientrando in casa verso le 13,30; il professionista è molto conosciuto in tutta la zona del Bagnolese e a Paesana, dove insegna francese nella scuola media.

La giovane soffriva di esaurimento nervoso tanto che era stata ricoverata per un breve periodo di tempo all'ospedale di Cuneo. A Paesana la Bonanome, prima di trasferirsi a Bagnolo, abitava da sola in via Monviso 40 C, dopo che la madre, vedova, si era risposata andando ad abitare a Calcinere.

E' probabile che la situazione familiare abbia contribuito ad aggravare lo stato di salute della giovane esasperandola tanto da indurla a togliersi la vita. (p. l. r.)

PANORAMA DEL CUNEESE

Bra — Una casalinga, Maria Falco, 35 anni, residente in via Brizio, ricoverata all'ospedale «Santo Spirito», è stata trovata affetta da epatite virale. Il caso sarebbe per ora isolato.

Sommariva Perno — Gaspare Guido, 67 anni, residente a None, è morto alle Molinette dove era stato ricoverato dopo un incidente sul lavoro avvenuto dieci giorni fa [illegible] località Paolorio, nella campagna tra Sommariva Perno e Sommariva Bosco. L'uomo stava dando una mano ad un gruppo di operai impegnati in un rimboschimento, quando i vestiti gli si erano impigliati nella ruota di una macchina collegata ad un trattore e il poveretto [illegible] finito negli ingranaggi, rimanendo ferito in modo molto grave.

Alba — Tre giovani, Carlo Fenocchio, di 24 anni, abitante ad Alba in corso Toppino [illegible]; Giuliano Casalegno, di 32, di Canale; ed Elio Porello, di 22 anni di Vezza, sono stati processati in contumacia. I giudici li hanno [illegible]ti per insufficienza di prove dall'accusa di aver partecipato ad una violenta rissa scoppiata per futili motivi.

Mondovì — Incendio, la notte scorsa, nel cascinale dell'agricoltore Giuseppe Dardanello, frazione Breolungi, via Curetti. Il danno è di oltre cinque milioni. Gli inquirenti ritengono che si tratti dell'opera di un piromane, che [illegible] tempo imperversa nella zona.

Cuneo — Tre militari del battaglione «Mondovì» di San Rocco Castagnaretta tutti di Venaria, Antonio Lombardi, via A. Manzu 15, Giovanni Macaluso, operaio, Case Sula 35, Giovanni Federico, via Chiesa 13, sono stati arrestati dai carabinieri per avere rubato un'autoradio e un mangianastri, del valore di 140 mila lire, da una «Volkswagen» in sosta in corso Dante.

Indagini [illegible] Torino dopo la scoperta della base [illegible] nel Cuneese
Servizio in Cronaca di Torino

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Il corpo della ragazza.
Fiamma: Poliziotto o canaglia?
Italia: I porno desideri di una studentessa.
[illegible] Dottor Jekill e gentile signora.
Lanteri: La grande avventura continua (parte seconda).

ALBA
Corino: Ratataplan.
[illegible]: Liquirizia.

BEINETTE
Astra: Bruce Lee

BENE VAGIENNA
Alfieri: Lo chiamavano Bulldozer.

BORGO S. [illegible]
Moderno: Ashanti.
Don Bosco: Obiettivo Brass.

BOVES
Nuovo: Audrey Rose

BRA
Impero: Un maggiordomo tutto matto.
Politeama: Poliziotto o canaglia?
Vittoria: Nel mirino del giaguaro.

BUSCA
Nuovo: Patrick.
Lux: La svignata.

CARAGLIO
Splendor: Patrick.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Il paradiso può attendere.

CENTALLO
Alessandria: Amori miei.

CEVA
Doria: Piraña.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Ashanti.

DRONERO
[illegible] La scarrio extraterrestre.

FOSSANO
Astra: Operazione spazio.
Iride: Tiro incrociato.

[illegible]
[illegible]: La [illegible] [illegible] i professori.

MONDOVI'
Corso: Ernesto.
Italia: Lo sceriffo extraterrestre.
Ferrini: Il Leone di S[illegible] Marco.

ORMEA
Ariston: Un uomo in ginocchio.

[illegible]
[illegible] Rex: Un tipo straordinario.

RACCONIGI
[illegible]: Verso il [illegible].

ROBILANTE
Robilantese: L'eroe della strada.

SALUZZO
Civico: La luna.
Italia: Malabimba.
Splendor: Un m[illegible] [illegible] matto.

SAVIGLIANO
Aurora: Peter Pan (pomeriggio); Ali il ladrone (sera).
Nazionale: La collegiale svedese.
Ritz: Cristo si è fermato a Eboli.

VERZUOLO
Corso: L'uomo ragno colpisce ancora (pomeriggio); Le pillole del [illegible] (sera).

VILLAFALLETTO
Moderno: Il paradiso può attendere.

ASTI
Lux: La liceale seduce i professori.
Politeama: Sindrome cinese.
Salone: Stiro, la tua legge è lenta, la mia no.
Splendor: Lolita supersexy.
Teatro: Molière.
Vittoria: Poliziotto o canaglia?

Temperatura ieri a Cuneo

massima	5
minima	1

Umidità media: 68%. Temperatura il 24 novembre dello scorso anno: 8; 0. Il sole sorge alle 7,37 e tramonta alle 16,44.
Le previsioni: cielo poco [illegible]voloso; temperatura senza apprezzabili variazioni; visibilità discreta; venti da calmi a deboli.
La temperature [illegible] e minime ieri a: Alba (7; 4); Bra (6; 4), Ceva (4; 1); Fossano (4; 3); Limone (3; 1); Mondovì (7; 3); Racconigi (5; 2); Saluzzo (8; 4); Savigliano (6; 1).

FARMACIE
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti; Salus, corso Nizza.
Alba: Perusso; via Cavour.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via Cesare Balbo.
Mondovì: Zitta, via Marchiana.
Racconigi: Quaglia, via A. Spada.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Monchiero, c[illegible] del Popolo.

BENZINAI DIURNI
Esso, [illegible] Francia. Elf, [illegible] Giolitti; Ip, frazione Passatore. Chevron, Madonna dell'Olmo. Total, lungo [illegible] Kennedy; [illegible], corso [illegible] Ferraris; Mach, viadotto Soleri; Fina, frazione Bombonina; Api, corso Monviso; Chevron, località Ronchi; Total, frazione San Benigno. Agip, Porta Mondovì; Ip, corso IV Novembre; Elf, S.S. n. 20; [illegible], Madonna dell'Olmo. Mobil, [illegible] Giolitti.

[illegible] [illegible]
Mobil, corso Monviso; Ip, [illegible] Francia; Mach, viadotto Soleri.

MUSEI PINACOTECHE
[illegible]: C[illegible] Museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Peruzza 1. Giorni feriali a richiesta.
Bra: Museo civico di Storia naturale «E.F. [illegible]». Giorni feriali: 9-12; festivi 15-18.
Racconigi: Pinacoteca «G.A. Levis», vicolo S. Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.
Saluzzo: Museo civico di «Casa Cavassa», via S. Giovanni 5. Orario 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).

TELECUPOLE (Canali 57-64)
Ore [illegible] Obiettivo agricoltura; 19,30: Cartoni animati; 19,45: Il Gazzettino di Telecupole; 20: Telefilm; 21,30: Telecupole sport; 21,45: Film; 23: Il Gazzettino di Telecupole; 23,15: Film.

NOTIZIE SPORTIVE

C2: conferma dei leggeri progressi?

Per l'Albese [illegible] Siena [illegible] difficile impegno

[illegible] — L'Albese, che contro [illegible] Montecatini domenica scorsa è tornata a conquistare punti [illegible] un periodo di astinenza, [illegible] chiamata [illegible] a confermare i timidi progressi compiuti affrontando la difficile trasferta di Siena. Contro la squadra toscana gli azzurri sono attesi ad una prova d'orgoglio che dimostri che [illegible] stagione non è ancora definitivamente [illegible] e che qualcosa di buono per [illegible] D può essere fatto.

Verdi, nonostante le delusioni di questa prima fase del campionato, non perde la sua carica agonistica e quella grinta che cerca, talvolta inutilmente, di trasmettere ai suoi ragazzi. «*Certo la stagione finora è stata avara di soddisfazioni per noi* — ha detto il trainer azzurro —, *ma* [illegible] è [illegible] compromesso. *Se non avessimo buttato* [illegible] *vento i due punti contro il San Sepolcro, ora potremmo essere un po' più tranquilli, invece in quell'occasione abbiamo gettato via la vittoria un po' per sfortuna,* [illegible] *è detto,* [illegible] *anche molto per nostro demerito*».

Il problema per l'Albese è [illegible] la [illegible] la squadra non riesce ad andare in gol, pur creando un buon numero di occasioni da rete.

«*Purtroppo* — ha detto Verdi — *continuiamo a sprecare troppo specialmente negli incontri casalinghi, mentre invece le squadre che incontriamo sanno mettere a frutto implacabilmente le poche occasioni che riescono a creare e ci castigano. E' successo a La Spezia ed a Prato, dove pur disputando una gara discreta siamo stati sconfitti con il minimo scarto quando meritavamo il pareggio. Speriamo che la storia non* [illegible] *ripeta anche a Siena*».

La mezzala Rampanti — Il terzino Strumia

Per quanto concerne la formazione che il trainer [illegible] ro schiererà in campo, i dubbi [illegible] molti. Assente certamente Furlano per infortunio. Verdi nutre qualche apprensione anche per capitan De Gasperi, che dopo l'ultimo allenamento zoppicava vistosamente per una botta ad una caviglia. E' quasi sicuro tuttavia che De Gasperi, fedele [illegible] suo cliché [illegible] uomo indistruttibile, scenderà in campo stringendo i denti per non privare la squadra del suo apporto in questo momento delicato.

L'incertezza riguarda soprattutto la composizione [illegible] centrocampo: pare che Verdi sia orientato a schierare a Siena una sola punta (Dogliani), concedendo a Brutti un turno di riposo. In questo caso potrebbe [illegible] confermato Cappelli, che domenica scorsa, pur giocando solo pochi minuti, ha messo in mostra ottime qualità e potrebbe rientrare in campo anche Orsini, che fuori casa, senza l'assillo e la paura delle «beccate» del pubblico albese, riesce ad esprimersi senz'altro meglio. In alternativa ad Orsini potrebbe [illegible] utilizzato Sarsano, mentre [illegible] considerati inamovibili (giustamente) Rampanti e Fasano.

L'obiettivo di questa formazione è la conquista di un punto che significherebbe metterai in corsa per [illegible] ciare il gruppetto [illegible] ultime [illegible] le somme, a Siena dovrebbero scendere [illegible] campo: Tunno; Strumia, De Gasperi; Soro, Rossi, Cappelletto; Dogliani, Fasano, Orsini (Sarsano), Rampanti, Cappelli. L'elenco dei convocati è completato da Berrino, Malacarne, Roggero e Brutti.

a. s.

Cuneo, non sarà una passeggiata

I biancorossi attraversano comunque un buon momento - Nessun problema di formazione

CUNEO — *Dopo il tennistico 5-1 con il Bacigalupo, il Cuneo gioca oggi a Susa* [illegible] *l'obiettivo primario di* [illegible] *perdere, ma* [illegible] *la speranza di fa*[illegible] *bottino pieno.* «In trasferta [illegible] punto [illegible] buono — *dice l'allenatore Elio Rinero* — ma si deve [illegible] forza rischiare qualcosa in più, visto che l'Orbassano sta andando molto forte».

Al di là della facilità con cui ha vinto domenica scorsa, il Cuneo ha dimostrato di attraversare [illegible] *buon momento collettivo* «ma [illegible] fare molta attenzione — [illegible] ancora *il tecnico biancorosso* — a [illegible] scendere in campo oggi [illegible] vinto di [illegible] re una passeggiata. Il Susa, in casa sua, non regala nulla e, se vogliamo portare a [illegible] qualcosa, dovremo conquistarcelo».

Rinero [illegible] *ha problemi di formazione, anche perché difficilmente* [illegible] *rischiare Campanile,* [illegible] *più in* [illegible] *momento* [illegible] *cui lo schieramento presentato ha risposto molto bene e perché Mario Pancera è ancora indisponibile. Gli verrà tolto lo stivaletto gessato soltanto domani. A Susa oggi giocano dunque: Bertola; Corino, Raina; Dal*[illegible] *Berti, Veneziani; Pastore, Cagna Vallino, Bongiovanni, Nasta, Sinopoli.*

Come sempre capitan Carlo Berti sarà l'uomo di marcatura, con Corino e Raina pronti prima [illegible] *tutto ad affiancarlo nel compito difensivo, ma pronti a spanciarsi in avanti e tentare sortite offensive. La* [illegible] *prova* [illegible] *centrocampo cuneese, con Dalmasso e Nasta in evidenza, dovrebbe consentire un'azione di filtro determinante per non mettere in affanno* [illegible] *difesa e contemporaneamente* [illegible] *per rifornire in avanti* [illegible] *e Bongiovanni, pronti a mettere a segno* [illegible] *botta.*

«Ci aspettiamo un po' tutti una conferma — dice ancora Rinero — così da dimostrare che [illegible] squadra ha [illegible]mente assimilato la mentalità giusta per ottenere risultati positivi, senza alti e bassi che, alla lunga, diventano [illegible]minanti».

g. f.

Cheraschese gioca in trasferta

CHERASCO — La Cheraschese affronta oggi in trasferta il Grugliasco, la matricola che l'anno scorso aveva «spopolato» nel torneo di Prima e che quest'anno, nonostante il salto di categoria e il trasferimento a Fossano del supercannoniere Del Vecchio, ha dimostrato di poter dare dei dispiaceri anche alle squadre più titolate.

I neroalilati, che attraversano un momento difficile almeno dal punto di vista psicologico (il pareggio di domenica scorsa con il modesto Susa ne è una prova), si impegneranno a fondo per contrastare la giovanile baldanza dei torinesi e strappare un risultato utile, che allo stato attuale incomincia a diventare necessario.

Dopo un esordio relativamente facile, sulla Cheraschese si è abbattuta una montagna di problemi: infortuni, squalifiche, la defezione del centravanti «autoctono» Gianni Abrate e la minicrisi dirigenziale culminata nell'abbandono del trainer Vittorino Brero, che nel '78 aveva raccolto la spinosa eredità di una squadra quasi retrocessa portandola ad un ottimo livello di classifica.

(g. n.)

Appuntamenti importanti per quattro squadre della Granda

Giornata di derby [illegible] Promozione

Fossanese-Busca

FOSSANO — La squadra allenata da [illegible] De Andrea si prepara ad affrontare il Busca fra le mura casalinghe con la ferma intenzione di vincere e di farsi perdonare dai propri tifosi la poco brillante partita di quindici giorni fa col Pertusa.

«*La squadra allenata da Parola* — afferma il presidente Silvano Barbero — *pur non avendo ancora vinto, si è dimostrata fino a questo momento molto valida in trasferta.* [illegible] *questo, non sarà facile riuscire a passare la loro difesa. D'altra parte, noi abbiamo bisogno di una vittoria*».

Gli azzurri, infatti, vogliono dimostrare che la vittoria ottenuta a Seo Borgaro non è un episodio isolato ma, invece, indice di una differente mentalità.

«*E' quello che la società si augura* — prosegue Silvano Barbero — *in quanto noi riteniamo che i ragazzi debbano solo avere fiducia nei propri mezzi. Se sapranno giocare con determinazione e con una punta di ambizione, il risultato dovrebbe venire*».

Solo giocando come domenica scorsa, infatti, gli uomini di De Andrea potrebbero legittimare le ambizioni della partenza ed inserirsi ai vertici.

Per quanto riguarda la formazione è probabile che l'allenatore ritorni alle due punte.

(a. c.)

BUSCA — *Capitan Paolo* [illegible] *gnaron guida oggi la squadra dei grigi nell'ultimo derby dell'andata in casa degli azzurri di Enio De Andrea, reduci dalla prima vittoria in trasferta e con qualche punto in più all'attivo. Ancora una volta l'allenatore Flavio Parola ha dovuto chiamare all'appello i suoi ragazzi che in nove giornate non sono riusciti a spuntarla contro alcuno degli avversari.*

«Il morale non è intaccato dalle prove deludenti finora fornite — dice il *trainer del Busca* — ma ho dovuto richiamare i giocatori ad un maggior senso di responsabilità: l'abitudine presa in tre gare esterne a giocare in aspettativa ci ha tolto di mano il ruolo dell'iniziativa, che non dovrebbe [illegible] duli delle partite casalinghe: [illegible] sto e l'assenza di Rodorigo — [illegible] voler cercare delle giustificazioni a tutti i costi — ci ha impedito di prevalere sull'Acqui».

L'allenatore continua: «Manca però molto la determinazione in campo e il [illegible] non deve ripetersi, perché non me la sentirei a questo punto di rimanere in panchina; il pubblico ha certamente ragione a pretendere di più: passi che ci giudichi come incapaci, ma non che debba arrivare ad accusarci di indolenza».

(t. c.)

I maghi [illegible] Mondovì

MONDOVÌ — [illegible] derby quello di oggi [illegible] la Carassonese e la Saviglianese che si presentano al «comunale» dell'Altipiano: in comune le due squadre [illegible] Granda hanno anche al[illegible] giocatori che in passato militarono [illegible] rispettive formazioni, a cominciare dall'attuale allenatore della Saviglianese, Marino [illegible] che per sei anni è stato portiere dei grigiorossi.

«*La partita è difficile* — precisa il trainer Cattaneo — *ed aperta a qualsiasi risultato. Gli avversari, nonostante una certa differenza di classifica sono molto validi e poi non dobbiamo* [illegible]*nticare che proprio la Saviglianese, poche domeniche fa, è andata a vincere in casa della capolista Orbassano*».

La parola d'ordine è qu[illegible] di scendere in campo molto concentrati, una parola d'ordine che i giocatori stanno accettando con molto entusiasmo. «*Siamo caricati al massimo* — promette il libero Bruno Cavallo, che affianca l'allenatore [illegible] vesti di preparatore atletico — *e vogliamo fare bella figura di fronte ai nostri tifosi. Il secondo posto in classifica non è una meteora, un fatto casuale. Il campo* [illegible] *ha dimostrato che noi meritiamo questa posizione*».

(l. s.)

SAVIGLIANO — *Riusciranno i maghi a battere la Carassonese a Mondovì? La partita, almeno sulla carta, si* [illegible] *ta difficile. I rossoblù di Marino Serra sono menomati:* [illegible] *Audetto, Galaverna e Aldo Sotto (infortunati), Gallo (squalificato) e Donalisio che ha chiesto un permesso speciale.*

[illegible] cinque titolari in [illegible] *non sarà certo facile* [illegible] *l'ormai consueta aggressività. Mister Serra ha convocato 14 giocatori: Serale, Castelli, Finiguerra, Tommaso Martini, Mauro Martini, Stella, Fabbri, Di Mallo, Franco, Forest, Vicino, Bevitore, Brasso e Dotta.*

E' chiaro che la vecchia volpe farà scendere in campo una formazione che dovrà contenere le sfuriate offensive dei monregalesi, ma che, allo [illegible] *tempo, dovrà essere pronta a proiettarsi in avanti con rapide azioni.*

«Siamo perseguitati [illegible] sfortuna — dice con amarezza *Gieno Longanieri, dirigente della società* —. Fra infortuni e squalifiche [illegible] riusciamo mai a far scendere in campo la vera formazione, quella, per intenderci, che ha battuto la capolista Orbassano».

Previsioni sull'incontro? «Mirismo ai pari — dice *Longanieri* — anche se sar[illegible] ficile bloccare la Carassonese».

(f. p.)

Il Bra [illegible] il Corneliano inseguono a due punti, l'Olympic a tre

[illegible] Sommariva vogliono continuare la fuga nel campionato di I Categoria

Saluzzo-Boves

SALUZZO — Dovrebbe essere una partita di tutto riposo quella che oggi oppone in casa i granata di Pascolo al Boves a due giorni dal «giro di boa» del campionato. L'allenatore Paneso è soddisfatto del rendimento della squadra dove la punta Boggian, ultimo acquisto, sembra essersi perfettamente inserito nell'undici saluzzese. La brutta partita contro il Sommariva è dunque passata nelle cose da dimenticare ed i granata guardano avanti chiudendo in pieno attivo la prima partita del campionato, che li ha visti incontrastati capolista del girone.

(a. pe.)

BOVES — Gli undici azzurri allenati da Graziano Capi scenderanno sul campo del Saluzzo per vincere. Una serie di partite negative, una crisi della squadra e dello staff tecnico hanno compromesso la posizione in classifica del Boves che aveva avuto un inizio di campionato brillante, al di sopra di ogni aspettativa per una matricola della prima categoria. Al suo attivo ci sono sei punti e due partite da recuperare, troppo poco per garantire una posizione di salvezza, unico obiettivo per i bovesani.

«*Nella partita di oggi vorrem*[illegible] *ripetere la prestazione dell'incontro con l'Olympic* — dicono i dirigenti del Boves —. *In quell'occasione riuscimmo a strappare un pareggio ad uno degli schieramenti più prestigiosi del girone D del campionato di Prima Categoria. Bloccare la capolista con un pareggio o addirittura sconfiggendola* [illegible] *be l'occasione per ribaltare la nostra sorte e ridare fiducia alla squadra sulle sue possibilità*».

(g. l. m.)

Pedona-Sommariva

BORGO SAN DALMAZZO — Arriva la Sommarivese, squadra di vertice del campionato e la Pedona deve affrontarla, ancora una volta, con una formazione rimaneggiata. Sono assenti Falco, infortunatosi nuovamente in settimana, Viale e Capra, per cui l'allenatore Cavallero deve scendere in campo per portare il suo tasso di classe e di esperienza in un incontro delicato per i borghigiani. «*Abbiamo bisogno di rompere il digiuno* — dice Cavallero — *ed evitare a tutti i costi la sconfitta: il gioco è migliorato negli ultimi impegni, ma ci è mancato quel pizzico di fortuna che spero possa venire oggi*».

(g. l. g.)

SOMMARIVA BOSCO — Facile sulla carta, il derby di oggi tra Sommarivese e Pedona può presentare qualche insidia per i padroni di casa, che si sono affiancati al Saluzzo e al Bra nella lista delle «squadre da battere». Tutti i dirigenti nerazzurri, a cominciare dal presidente Gianni Testa e da sua moglie Milva Ferrari, «madrina» [illegible] squadra, danno delle valutazioni molto prudenti del successo della Sommarivese.

«*Non dimentichiamo* — [illegible] va la signora — *che noi abbiamo una partita in meno del Saluzzo. Insomma, non stiamo a cantar vittoria, lavoriamo sodo*».

(g. n.)

Bra in casa

BRA — Con il rientro dopo la giornata di squalifica di Viberti detto «Vibo», uno dei beniamini [illegible] pubblico giallorosso, il Bra spera [illegible] conquistare un risultato pieno a spese del Villafranca, che si presenta oggi al «Comunale» di viale Madonna dei Fiori. Anche se gli avversari costituiscono una compagine di metà classifica dal contropiede insidioso, non dovrebbero esserci eccessive difficoltà per l'undici di Ciravegna, che domenica ha subito una mezza battuta d'arresto [illegible] di Carma[illegible] la dopo quattro [illegible] consecutive.

(g. n.)

Olympic-Corneliano

CUNEO — L'Olympic ospita oggi il Supremavernici [illegible] liano, squadra pericolosa che viene da una franca vittoria contro quel Villafranca che quindici giorni [illegible] ha bloccato i gial[illegible] «Paschiero» sul 2-2. La formazione di Ilio Viscusi vuole un pronto rilancio dopo il [illegible] passo f[illegible] ho e la sospensione di domenica scorsa per la neve e per questo è probabile che il tecnico porti qualche novità in squadra.

(g. l. f.)

CORNELIANO D'ALBA — Dopo la brillante vittoria esterna [illegible] a Villafranca, il Corneliano sarà nuovamente impegnato in trasferta oggi a Cuneo contro l'Olympic. Lo scontro tra due formazioni di alta classifica si annuncia particolarmente interessante soprattutto perché il Corneliano non nasconde le proprie ambizioni di squadra di rango che potrebbe rivestire un ruolo di primo piano nella lotta [illegible] promozione.

(a. s.)

Manta

MANTA — C'è molta prudenza nel fare pronostici circa la partita di oggi nel clan biancoazzurro: la trasferta sul campo del Vigone, infatti, si presenta almeno sulla carta difficile se non proibitiva. [illegible] entusiasmi di giocatori e dirigenti è stata [illegible] doccia fredda di domenica [illegible] con la sconfitta beffa subita in casa nell'incontro con il Piossasco, incontro che era dato per vinto alla vigilia. Oggi, dunque, gli uomini di Franco cercheranno di riscattare la passata prestazione

(a. pe.)

Pro Dronero

DRONERO — La Pro Dronero incontra oggi al Filippo Drago il Cumiana, squadra cenerentola della prima categoria. L'undici di Giuseppe Perotti è al completo: il morale è alto anche dopo la sfortunata gara di domenica scorsa a Sommariva.

«*Ci auguriamo di dare una bella soddisfazione agli sportivi droneresi* — dice Gianni Casu, vice presidente del sodalizio — *con una convincente prestazione. Chiaramente puntiamo alla vittoria.*

(g. fe.)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 27.33.71; Sanremo via [illegible] 14, [illegible] 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.236; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

[illegible] – Pasquale Coluccio, rimasto senza le mani

Un ragazzino coraggioso e tanti, tantissimi amici

Il piccolo operaio è a Pozzolo - Vi rimarrà 2 mesi - La preparazione per applicare la protesi - Dice: «Riprenderò a studiare, poi farò [illegible] meccanico»

SAVONA — Continua la sottoscrizione a favore di Pasquale Coluccio, il ragazzo-operaio di 15 anni, che ha avuto le mani amputate [illegible] una pressa mentre stava per terminare il suo quindicesimo giorno di lavoro.

Sino a ieri mattina erano state raccolte pr[illegible] la nostra redazione 829 [illegible] lire, frutto di tante piccole offerte di pensionati, bambini, lavoratori, casalinghe.

Ad esse bisogna aggiungere le somme raccolte presso le altre redazioni liguri de «La Stampa», poi a Torino, Alessandria, Cuneo e in tutto il Piemonte, oltre al milione sottoscritto da «Specchio dei tempi».

L'iniziativa del giornale sta mobilitando centinaia di persone che, [illegible] mosse [illegible] di [illegible]squale, intendono aiutarlo perché il suo reinserimento nella società sia meno traumatico e sconvolgente.

Un tempo chi perdeva le mani non aveva avvenire dinanzi a sé e dipendeva in tutto e per tutto dall'aiuto [illegible] altri: [illegible] il futuro di questi invalidi è [illegible] nero: la tecnica, in materia di protesi, fa ogni giorno passi avanti.

Ci siamo rivolti al cuore di tutti [illegible] aiutare questo ragazzo che, dimostrando un grande coraggio, una forza d'animo eccezionale, ha detto: «*Voglio riprendere a studiare, voglio ottenere il diploma di meccanico*».

E ci riuscirà, ne siamo sicuri, se non sarà abbandonato, se gli [illegible] darà modo di guardare dinanzi a sé senza paure.

Gara di solidarietà per Pasquale Coluccio

Pasquale è già stato a Budrio dove stanno preparando l'applicazione del[illegible] protesi meccanica. Ci vorranno almeno due mesi perima che possa lasciare definitivamente il centro Inail e che possa disporre appieno degli arti artificiali.

Intanto è già ritornato a casa, tra i parenti, gli amici. E' stato un momento di gioia, ma anche un momento difficile perché confrontandosi con la realtà quotidiana potrebbe abbattersi e perdere quel coraggio, quella fiducia, che sino ad oggi l'hanno sostenuto. Aiutiamolo, dunque, anche in vista di quei giorni.

Ecco un primo elenco di offerte:

Raffaella 5000, N.N. 10.000, un pensionato [illegible], Emilia Costante 7000, Fratelli Rebagliati [illegible] Legimo 10.000, Marcello Fossati 20.000, Margherita Picollo 10.000, Mario Buscaglia 5000, Raimondi 25.000, Vilma 10.000, E.E. 10.000, Cristina e Simonetta Vallarino 10.000, [illegible] Berello 20.000, Famiglia Pavarone 5000, N.N. 30.000, Laura 10.000, N.N. 15.000, Giuseppina Rocchi 10.000, Tessitore 30.000, Agenzia Marittima A.F. Galleano di Mario Vagnola 100.000, Anna Vittoria 20.000, Clara M[illegible]tanti 20.000, Umberto Cugno per onorare la memoria della mamma 50.000, N.N. [illegible] M.R. 20.000, Cinzia Aonzo 20.000, Giorgina Seno [illegible] Baccino-De Petris 20.000, Kate e Pino 10.000, Repetto 10.000, Una pen[illegible] 10.000, N.S. 20.000, [illegible] Delfino [illegible] Bertolotto 10.000, Augusta Gentile 5000, Cataldo Ugolini 15.000, prof. [illegible] Barricalla 50.000, Giovanni [illegible] 20.000, Anonimo [illegible] Massimiliano Branda 15.000, Fabrizio Seghetti [illegible], N.N. 30.000, Anna 50.000, Gli amici di una latteria 28.000, N.N. Savona 10.000, Famiglia Mucci 5000, Cooperativa Lavoro Marino [illegible] N.N. [illegible].

n. s.

Il progetto di chiusura per ora è stato accantonato

Il ministro Lombardini sulla Cokitalia «E' necessario rivedere la situazione»

I primi dati, che [illegible] parsi attendibili, rimessi in discussione [illegible] nuovi elementi - L'esigenza di fonti energetiche alternative [illegible] petrolio favorisce le speranze per la sopravvivenza dello stabilimento

SAVONA — Qualche tempo fa la Samim (l'azienda di Stato alla quale sono state affidate in gestione le cokerie ex Egam) giustificava il progetto di chiusura della Cokitalia sostenendo che si produceva più coke di quanto se ne vendeva. Il ministro per le partecipazioni statali, on. Lombardini fece proprie le drastiche conclusioni della società.

La situazione è ora leggermente mutata. Il ministro ha dichiarato, il 14 novembre scorso, dinanzi alla commissione permanente «bilancio e programmazione - partecipazioni statali» della Camera dei deputati, di aver dovuto rivedere le proprie posizioni.

Sul bollettino ufficiale redatto dalla segreteria della Camera con i resoconti delle commissioni, a proposito di quel dibattito sulle cokerie è scritto: [illegible] Lombardini [illegible] *dati e informazioni che gli sembravano attendibili* [illegible] *sulla base* [illegible] *nuovi elementi nei giorni scorsi e anche nel* [illegible] *odierno ritiene* [illegible] *un approfondimento delle prospettive delle cokerie*».

Questo non significa che la Cokitalia sia salva e che la mi[illegible] di chiusura sia del tut[illegible] caduta: è stata per ora [illegible] cantonata, per un riesame di dati e informazioni che ora non sembrano più attendibili. La situazione intanto muta a favore della Cokitalia.

La [illegible] petrolio che al momento attuale [illegible] prevedere per il 1980 una mancanza di 20 milioni di tonnellate di combustibile liquido sul mercato italiano spinge il ministro dell'Industria a predisporre un piano per gli interventi di emergenza in vista della possibile [illegible] combustibile per ospedali, scuole e altri istituti.

La Samim intendeva chiudere la cokeria per parificare la produzione alla richiesta di mercato e aveva calcolato il surplus in 900 mila tonnellate annue, cioè la potenzialità dell'azienda valbormidese. Ora, secondo calcoli più realistici tale stima è scesa a 500 mila tonnellate, cioè «*capacità di produzione inutilizzata*» della Cokitalia che lavora a meno del 30% della sua potenzialità mentre le altre tre cokerie (Fornicoke, Vetrocoke e Cokapuania) lavorano a pieno ritmo.

Perché non sviluppare [illegible] produzione del coke da riscaldamento, che è una delle più valide risorse alternative [illegible] liquidi? [illegible], come l'antracite e la legna, è fra i combustibili solidi ammessi dalla legge anti-inquinamento in quanto prodotti a scarsissimo contenuto di zolfo che non emettono polvere.

E' evidente la contraddittor[illegible] fra l'atteggiamento [illegible] ministero per l'Industria che deve richiedere speciali stanziamenti per l'acquisto di gasolio sul mercato internazionale libero a prezzi elevati e quello di un'azienda pubblica, la Samim, operante nell'ambito del ministero delle Partecipazioni Statali che prevede la chiusura della Cokitalia.

Tenuto poi conto del fatto che il costo di utilizzo della «caloria coke» è ormai comparabile con quello della «caloria gasolio» al prezzo internazionale, resta da chiedersi perché per un certo tipo di utenze (ospedali, scuole, edifici pubblici, [illegible] e grandi complessi alberghieri) non venga presa in considerazione nella normativa delle pubbliche autorità, l'utilizzazione del coke [illegible] combustibile primario o alternativo.

Negli Anni '60 il consumo di coke per riscaldamento [illegible] in Italia, poco sotto il milione di tonnellate per cui, secondo calcoli [illegible] esperti, nel giro di un quinquennio, si dovreb[illegible] raggiungere e superare il mezzo milione [illegible] tonnellate. E questo rappresenterebbe non solo il piano, costante impiego delle cokerie esistenti (la crisi del petrolio [illegible] farà sempre più grave), ma favorirebbe anche la ripresa e lo sviluppo [illegible] con benefici per l'economia e l'occupazione.

Nicolò Sbri

VARAZZE — «Al Odrid» [illegible] yacht del principe arabo del Qatar, ha lasciato ieri mattina il porto di Varazze. Era ormeggiato al molo di sottoflutto nella zona riservata ai [illegible]tieri [illegible]lis[illegible]to, a fianco del panfilo dell'attrice Virna Lisi.

La nuova Diano Marina

DIANO MARINA — *Questo, in sintesi, lo schema del Piano regolatore adottato dal consiglio comunale:*

Edilizia pubblica: è il 55% del totale costruibile. [illegible] realizzata sopra [illegible] «4 Strade» e vicino al cimitero, in zona Gapasso: circa 1000 vani in tutto. Destinata ad alloggi [illegible] la popolazione locale.

Edilizia privata: il 45%; *anche questa sorgerà nelle zone citate sopra.*

Alberghi: *sarà possibile aumentare il volume del 10%, ma solo per spazi destinati a servizi comuni, senza aumentare il numero delle camere. Possibile la trasformazione da case private in alberghi, ma non il contrario. Sotto il Capo Berta, nella parte a* [illegible] *(tramite piano particolareggiato), sorgerà un complesso turistico altamente specializzato, con costruzioni basse, inserite nel verde. Ci sarà posto per circa 800 persone.*

Centro urbano: *considerato zona di recupero. Possibilità di ristrutturazioni con permessi individuali. In casi eccezionali (motivi di sicurezza), sarà consentita la demolizione.*

Litorale: *lo «Studio Gaggero» di Savona* [illegible] *preparando un piano particolareggiato. Il porto potrebbe essere spostato a Levante, nella zona Landini.*

Ferrovia: *previsto lo spostamento a monte (circa 300 metri dal mare) con mantenimento della stazione* [illegible] *area da stabilire dai tecnici delle Ferrovie.*

Impianti sportivi: *ampliati quelli di Prato Fiorito. Altri sorgeranno sotto il Capo Berta, in zona Gialette e vicino ai due grossi blocchi di costruzioni per l'edilizia pubblica e privata. Possibilità di spostare il campo di calcio in zona periferica.*

Agricoltura specializzata: *in zona Gialette e a monte dell'autostrada.*

Frazioni: *30% in più di cu*[illegible] *caso di ristrutturazioni, possibilità maggiori nelle* [illegible] *circostanti. Collegamenti stradali con la strada di circonvallazione sotto la nuova ferrovia.*

f. r.

Il problema [illegible] rifornimento idrico nella zona di Albenga

Un [illegible] depuratore [illegible] le acque destinate a S. Fedele [illegible] Lusignano

ALBENGA — I campioni di acqua prelevati alla rete idrica di Albenga il 19 novembre risultano potabili [illegible] ancora inadatta l'acqua fornita nelle frazioni San [illegible]dele e Lusignano, ma è imminente l'entrata in funzione di un clo[illegible]ratore, forse oggi stesso, e per le due borgate albenganesi dovrebbe cessare il rischio dell'in[illegible]quinamento.

[illegible] questione idrica ad Albenga e Alassio è stata oggetto di una riunione convocata dal sindaco di Albenga, Angelo Viveri, per un esame di problemi comuni senza visioni campanilistiche. Sono intervenuti per Alassio due funzionari, il geom. Milardi del civico acquedotto e l'ufficiale sanitario dottor Valerio, per Albenga oltre al sindaco gli assessori Baghino e C[illegible]ni, il geologo Tiglio ed il signor Becchi della gestione acquedotto.

Problema principale la potabilità dell'acqua che Alassio in quantitativi notevoli preleva dalla piana di Albenga da cinque pozzi in regione Sgorre ed i sistemi di potabilizzazione adottati. Sono stati installati infatti dei cloratori come è avvenuto anche per le tubature che arrivano ad Alassio dalle fonti di Capreuzzo. Questa condotta fornisce anche la zona di Leca e nel corso dell'incontro si è parlato di una convenzione tra i due comuni per un equo prezzo degli utenti della frazione ingauna.

Altro aspetto del problema idrico è il pericolo di insalinazione della falda di Albenga a causa di eccessivi prelievi: sono stati esaminati nell'incontro la stratigrafia dei pozzi, i tipi di impianti utilizzati ed il metodo degli emungimenti a sigaggo ai quali l'acquedotto di Alassio dovrà probabilmente rinunciare dotandosi di un serbatoio in collina per la raccolta dell'acqua da immettere in rete.

g. m.

Un convegno organizzato a Imperia

Turismo, le [illegible] e quelle ancora da fare

Settore che tira - Anno record per la Provincia

IMPERIA — Si è svolto ieri il «*Primo convegno turistico imperiese*» («*Problematiche e prospettive di sviluppo*») su iniziativa del Comune. All'incontro hanno partecipato tutti gli esponenti regionali e comunali interessati all'incremento turistico. Mancavano invece (e questo è stato il dato negativo del convegno) quasi tutti gli imprenditori del settore. [illegible] il presidente dell'Associazione albergatori.

Giancarlo Garassino, capo del consorzio per la promozione e propaganda turistica collettiva della Riviera ligure è stato nominato il presidente del convegno. Il congresso, dopo il saluto del sindaco Re, è entrato [illegible] vivo con la dettagliata relazione [illegible] Vittorio Adolfo, che ha ribadito la volontà dell'Amministrazione di potenziare il Turismo, per vantaggi che arreca all'economia.

Adolfo ha poi ricordato una serie di lavori fatti, o programm[illegible] [illegible] Comune, a questo scopo: tra l'altro ha ricordato le opere per il potenziamento delle spiagge al Prino e a levante del Molo lungo di Oneglia, e ha sottolineato «*che la attuale potenz*[illegible] *ricettiva di Imperia appare del tutto inadeguata ai circa 4500 metri di litorale già utilizzato, agli altri 2000 metri di litorale ancora fruibili a ponente di Garbella e alle previsioni di sviluppo del porto turistico a 700 posti barca*».

Valeriano Pittaluga, presidente dell'Azienda di Soggiorno, ha chiesto al Comune «*chiarezza e precisi impegni*» per facilitare lo sviluppo turistico: troppe volte in passato, «*i discorsi di volontà non sono stati seguiti dai fatti, spaventando chi avrebbe potuto prendere iniziative*».

Francesco Rum, assessore regionale al Turismo, ha riconosciuto l'importanza del turismo per l'economia ligure: «*Abbiamo avuto un anno eccezionale che dimostra la validità del lavoro svolto. Il nostro obiettivo è ora quello di allargare l'attività fino a coprire otto mesi l'anno anche per garantire l'occupazione del settore. Lanceremo lo slogan "Liguria, l'angolo* [illegible] *più vicino all'Europa Centrale". Faremo ogni sforzo per incrementare e favorire la economia privata in questo settore*».

Andreasy Palc[illegible] presidente dell'Ente provinciale per il Turismo ha letto le ultime cifre statistiche disponibili: nei primi dieci mesi del 1979 l'incremento del movimento turistico in provincia di Imperia rispetto al 1978 ha superato ogni precedente: le presenze straniere sono aumentate del quindici per cento, quelle italiane del dodici per cento.

Falciola ha poi sottolineato la necessità di incoraggiare la «qualità» degli esercizi ricettivi.

b. v.

Sanremo: la situazione edilizia in uno studio del pci

Più di [illegible] appartamenti [illegible] e [illegible] di [illegible]

Un censimento via per via - Il rifiuto delle [illegible] dell'equo [illegible]

SANREMO — Problema della casa, sfratti, domande di alloggio da parte di centinaia di giovani coppie: anche a Sa[illegible]o trovare una risposta a tanti interrogativi sembra quasi impossibile.

«*Una soluzione esiste* — ha dichiarato ieri mattina Luigi Ivaldi, presidente della commissione [illegible] alla presenza del capogruppo comunista Gino Napolitano e dell'architetto Silvano Toffolutti, responsabile [illegible] commissione territoriale pci e membro della commissione edilizia comunale —. [illegible] *laboriosa inchiesta del nostro partito ha raccolto una serie di dati che hanno messo in luce la parte più* [illegible] *del patrimonio abitativo della città. Cifre e statistiche sono aggiornate ai primi di ottobre e riguardano la zona a Ponente di Sanremo. Esistono oltre 1100 appartamenti non abitati di cui 740 sfitti da oltre tre mesi. Gli altri 370 alloggi addirittura non sono mai stati utilizzati*».

«*La massima concentrazione* — ha aggiunto — *è in via Padre Semeria dove abbiamo raccolto gli indirizzi di circa 150 case inabitate; 30 in* [illegible] *Marconi, 15 in corso Inglesi, 45 in via Galilei. Si tratta nella stragrande maggioranza di complessi edilizi di recente fabbricazione*».

Perché tanti appartamenti non sono mai stati utilizzati? «*La gran parte appartengono ancora alle imprese immobiliari che li hanno costruiti* — afferma Gino Napolitano — *la grande proprietà non si accontenta di affittarli oggi in* [illegible] *dell'equo canone, ma è* [illegible]*pre in cerca del massimo profitto*».

Interviene l'architetto Toffolutti: «*Per quanto riguarda i piccoli proprietari esiste soprattutto un ostacolo psicologico: 40 anni di blocco dei fitti hanno causato una certa diffidenza.* [illegible] *sono disorientati: temono che l'affitto equivalga a un rischioso salto nel buio*».

Nel corso della conferenza stampa è emerso un altro [illegible]to inquietante. «*Il 31 gennaio del 1980 scade la proroga degli sfratti* — dice Luigi Ivaldi — *dalla nostra indagine all'ufficio di conciliazione, pretura e tribunale, risultano come minimo 123 sfratti esecutivi che colpirebbero circa 400 persone. Un'ulteriore proroga fino al 1° luglio del prossimo anno è prevista soltanto per 31 comuni italiani con popolazione superiore ai* [illegible] *mila abitanti*».

I rappresentanti comunisti illustrano la loro soluzione a questa situazione d'emergenza. «*Proponiamo un incontro tra l'amministrazione comunale e le forze politiche con la grossa proprietà edilizia. Soltanto un accordo soddisfacente per entrambe le parti può favorire l'affitto e l'utilizzazione di tanti appartamenti liberi. Il Comune dovrebbe fare da tramite tra gli inquilini e i proprietari e i primi pagherebbero al Comune il canone d'affitto: in questo modo i proprietari avrebbero* [illegible] *tratto garantito* [illegible] *un ente pubblico, senza rischi di inadempienze o morosità. Continuando a rinviare una soluzione si arriverà a uno stato di tensione insostenibile con gravi disagi per i senza casa, ma pericoloso anche per i grossi proprietari*».

Maurizio Fico

Trovato [illegible] in strada

CENGIO — Un pensionato, Paolo Patetta, 62 anni, [illegible]te a Cosseria in via Ferrari, è stato travolto e ucciso l'altra sera da un pirata della strada lungo la provinciale Cengio-San Giuseppe di Cairo. Il corpo privo di [illegible] dell'uomo è stato ritrovato soltanto 24 ore dopo, in fondo a una scarpata dove era stato scaraventato in seguito all'investimento.

A dare il via alle ricerche era stata la moglie [illegible] pensionato, messasi in allarme quando, l'altra sera, non lo aveva visto rientrare a casa dalla consueta visita all'osteria del paese per la partita a carte con gli amici. Tutto lascia credere che sia stato un autotreno a travolgere il Patetta mentre, a piedi, stava tornando a casa. Il punto in cui è avvenuto l'incidente è privo di impianto di illuminazione pubblica e se la vittima fosse stata agganciata da una sporgenza [illegible] rimorchio del grosso automezzo, il conducente potrebbe anche non essersi accorto [illegible] aver scaraventato il pedone [illegible] fondo alla scarpata.

Sul posto sono intervenuti il medico legale e il pretore di Cairo, dott. Piccazi. Il cadavere del pensionato è stato trasportato al cimitero di Cosseria per esse[illegible]posto a perizia necroscopica. I carabinieri, intanto, stanno indagando per identificare il pirata [illegible].

(l. p.)

Approvato l'abbattimento della vecchia stazione

Anche Celle cambierà volto

Sarà costruita una passeggiata a mare lunga circa 600 metri

CELLE LIG[illegible] — [illegible] partire dall'estate prossima, Celle riacquisterà le antiche sembianze di tipico borgo marinaro ligure, ora alterate dalla presenza del rilevato ferroviario che cinge d'assedio l'intera zona del centro storico. A due anni dal trasferimento a monte della linea Genova-Ventimiglia, molti centri del Ponente savonese incominciano a riprendere possesso delle aree occupate, per lunghi decenni, dai binari e Celle Ligure è tra quelli che si sono mossi per primi.

L'altra sera il Consiglio comunale ha approvato, a maggioranza, il progetto, realizzato dall'architetto Gabbaria Mistrangelo e dall'ingegner Pescetto, per il parziale abbattimento del vecchio rilevato e la creazione di un'ampia passeggiata a mare lunga quasi 600 metri, dalla vecchia stazione ferroviaria sino alla zona dell'ex passaggio a livello. Il muraglione che corre attualmente vicino alle case di Celle, e quasi le nasconde, è alto 4 metri.

Sarà smantellato [illegible] modo [illegible] formare la struttura di base della passeggiata, che sarà alta un metro vicino alla vecchia stazione e appena 60 centimetri in prossimità dell'ex passaggio a livello. Il tratto verso la spiaggia della passeggiata formerà un lungo sedile quasi senza soluzione di continuità, curvato verso il mare. Una scala di protezione contro le mareggiate. La pavimentazione [illegible] realizzata in porfido; è prevista l'alberatura mentre l'intera area dell'ex stazione sarà sistemata a verde e a parco giochi per i ragazzi. La spesa si aggirerà sui [illegible] milioni.

«Per la fine dell'anno — dice il sindaco Renato Zunino, comunista — i lavori dovrebbero andare all'appalto e a gennaio iniziare. Entro maggio contiamo di realizzare la sistemazione provvisoria della passeggiata, che [illegible] poi ultimata al termine della stagione balneare, per non creare intralci. Attraverso questi lavori saranno anche allargate via Pescetto, via Montegrappa e l'inizio di piazza del Popolo.

l. p.

Sequestrati i manifesti di un film

SAVONA — Il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, ha disposto il sequestro dei manifesti pubblicitari del film [illegible] pornosorelle», in prima visione al «Jolly» di Savona. Nel mirino della Procura c'è anche «Le porno ereditiere» proie[illegible] in due sale cinematografiche della città.

Contro i cartelloni pubblicitari dei due film erano insorte un gruppo di madri che hanno presentato un esposto alla magistratura. Il magistrato, nei prossimi giorni, dovrebbe visionare anche le pellicole «incriminate».

L'inchiesta giudiziaria potrebbe coinvolgere, oltre al produttore, al regista e ai protagonisti del film, anche il titolare della sala cinematografica «Jolly».

(b. b.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: La più grande vittoria di Jeeg Robot.
Ariston: Squadra supersexy sotto il segno del Sagittario.
Astor: Rataplan.
Augustus: Fuga da Alcatraz.
Cinecio: Le mani di una [illegible] sola.
Grattacielo: Casco [illegible] passeggio.
Ideal: Il corpo della ragazza.
Lido: Marito in prova.
Lux: Manhattan.
Odeon: L'imbranato.
Olimpia: [illegible] nerd!
[illegible]: Chiedo asilo.
P[illegible]: Il campione.
Plaza: Saint Jack.
Rex: Irene, Irene.
Rivoli: Dracula.
Smeraldo: Eros perversion.
Universale: Alien.
Verdi: Specchio per le allodole.

SAVONA

Teatro Chiabrera: ore 16.30 Concerto del pianista Jeffrey Swann.
Diana: Una strana coppia di suoceri.
Eldorado: Manhattan.
Astor: Marito in prova.
Olimpia: Bocca di fuoco.

Ars: I contrabbandieri di S. [illegible].
Jolly: Le pornosorelle.
Lux: I magnifici sette.
Salesiani: Scacco [illegible] a [illegible]land Yard.
Filmstudio: Un matrim[illegible].

ALASSIO

Colombo: Jesus Christ Superstar.
Ritz: Uragano.

ALBENGA

Astor: Le pornoereditiere.
Ambra: Alien.
Cristallo: Sbirro, la tua [illegible] lenta, la mia no.

ALBISSOLA CAPO

Leone: (ore 15) Beniamino.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Guerrieri della notte.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Dr. Jekill e signora.
Cristallo: La luna.
La Rosa: Cleopatra.

CARCARE

Italia: Frankenstein junior.
Olimpia: Airport 77.

CERIALE

Odeon: Hair.

FINALE LIGURE

Vittoria: [illegible]

Ideal: Profezia.
Ondina: Jesus Christ Superstar.

LOANO

Perla: Rocky 2.

MILLESIMO

Italia: (pomeriggio) La grande avventura - (sera) Piraña.
Lux: Argoman.

[illegible]

Comunale: Uno scerifffo extraterrestre poco extra e molto terrestre.

SPOTORNO

Mignon: Forza dieci da Navarone.

VADO

Ambra: Il cacciatore.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: Amore [illegible] sami.

VARAZZE

Tetro: 007 Operazione Moonraker.
Verdi: Uragano.

IMPERIA

Ambra: Poliziotto e canaglia?
Centrale: Moliére.
Dante: Arrivo per attimo.
Cavour: Altrimenti ci arrabbiamo.
Imperia: Il fiume del grande caimano.
Rossini: Aragosta a colazione.

DIANO MARINA

Dianese: Uno [illegible] extraterrestre, poco extra.

BORDIGHERA

Olimpia: Ma che sei tutta matta?
Zeni: L'ultima onda.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Tiro incrociato.
Berri: I vichinghi.

SANREMO

Ariston Teatro: Fuga da Alcatraz.
Ariston Ritz: Dramma borghese.
Mignon: Avevamo 15 anni, ballavamo il rock 'n roll.
Astra: Le pornoereditiere.
Centrale: Patata bollente.
Lux: Pornoexibition.
Orfeo: Indiscrezioni erotiche di un letto amichevole.

VENTIMIGLIA

Europa: Zombi n. 2.
Impero: Concerto con assassino.

LIGURIA SPORT

Al Comunale arriva la squadra con l'attacco più forte della C1

La Sanremese della riscossa contro il pericolo Piacenza?

Per Caboni le cose si complicano: mancherà Gazzano, che avrebbe dovuto marcare il capocannoniere Fiorini - Sul bomber [illegible] giocherà Vertova I biancazzurri cercheranno di far dimenticare la sconfitta di Reggio Emilia

SE LO DICE LUI

Il Varazze? Una squadra «superstar»

Per me Varazze-Vado è una partita come tante altre. E' impegnativa, certo, perché l'avversario è primo in classifica. D'altronde anche noi lo siamo. Il Vado è forte, ma il Varazze è fortissimo. Penso che vinceremo. Non possiamo permetterci passi falsi: è un incontro all'insegna del detto: «Mors tua, vita mea».

Sono sicuro che, comunque vada, non deluderà il pubblico. I nerazzurri e i rossoblù prediligono il gioco aperto e lo spettacolo è garantito. Il Vado non farà le barricate ed anche noi ci troveremo meglio, molto più di quanto sia accaduto, ad esempio, domenica scorsa a Rivarolo.

Il Vado è una bella squadra, credo che sia più robusta dell'anno scorso. L'incontro è sentito, ma non tanto come derby, quanto come confronto diretto tra le due capoliste, due aspiranti alla promozione. Nel Varazze, infatti, i giocatori locali sono pochissimi: Perata, Giannini, Fazio e Torri e non tutti oggi saranno in [illegible]. La mia taglia genovese non è a contatto con la piazza, [illegible] di meno l'atmosfera da campanile. Ritengo sia un vantaggio: aumenta la concentrazione, diminuisce il rischio dell'emozione.

Adriano Nocentini
allenatore del Varazze

SANREMO — Piomba su Sanremo il «pericolo-Fiorini». Il capocannoniere della C 1 (nove reti in otto partite) che guida l'attacco più prolifico del torneo (quattordici gol) troverà ad accoglierlo, oggi pomeriggio allo «stadio comunale» (ore 15) una Sanremese rabberciata, guarda caso, proprio in difesa.

Per l'impatto con l'attacco più forte del campionato, infatti, ai biancazzurri di Caboni verrà a mancare la coppia centrale difensiva titolare: all'assenza di Gazzano, che al novantanove per cento (l'ultima decisione spetterà al professor Chiapuzzo che visiterà il giocatore prima della partita) dovrà rimandare il [illegible] rientro in squadra, si è aggiunta in settimana quella di Cichero, squalificato, costretto così a interrompere, forzatamente, un periodo di gran forma e che, contro Fiorini e soci, avrebbe potuto essere utilissimo. Per [illegible] Caboni un guaio in più.

Il tecnico, comunque, dovrebbe [illegible] aver risolto [illegible] dubbio sulle soluzioni di ricambio: Adriano rimarrà libero, stopper sarà Vertova, sulla linea dei terzini tornerà Trevisan che era stato messo in «castigo» dopo la debacle di Forlì.

L'«angelo [illegible]» di Fiorini dovrebbe essere Vertova, ma Caboni non conferma ancora: «Voglio pensarci fino all'ultimo momento — dice — ma [illegible] dimentichiamo che, accanto a Fiorini, in attacco il Piacenza ha gente come Crepaldi, Gritti, Skoglund e Morra che sono tutti da [illegible] d'occhio. Non è molto semplice».

In avanti, per la Sanremese, non dovrebbero esserci novità: la coppia Pietropaolo-[illegible] sembra quella più affidabile del momento; Melillo, quindi, [illegible] in panchina almeno inizialmente.

Sarà una Sanremese proiettata alla ricerca, a tutti i costi, di un risultato positivo. Non vince da cinque giornate, soprattutto è reduce dalla dura batosta (sia pure con attenuanti) di Reggio Emilia. Contro il Piacenza deve far punti, costi quel che costi, soprattutto non deve perdere.

Ezio Caboni spiega le difficoltà della partita: «A parte il valore del Piacenza — dice — mi preoccupa soprattutto il momento sfortunato che sta [illegible]do la Sanremese. [illegible] avessimo affrontato gli emiliani [illegible] mese fa non avrei avuto problemi: ora è un momento [illegible] ci basta fare un piccolo errore per essere puniti duramente».

Adriano sarà il libero

La «chiave» del match, per la Sanremese, sarà proprio la ricerca di un risultato positivo che possa far tornare il sorriso a tutto il «clan».

Sanremese-Piacenza (gli ultimi due precedenti, tra il 1959 ed il 1960, parlano biancazzurro: [illegible] e 4-3) sarà anche uno scontro di tifo: i biancorossi emiliani dovrebbero arrivare a Sanremo scortati da dieci pullman di tifosi. Una massa notevole di tifo cui dovrà contrapporsi in modo più intenso del solito quello matuziano. I prezzi rimarranno invariati rispetto agli ultimi incontri.

Ci sarà una novità: perdurando l'indisponibilità delle tribunette metalliche dietro la porta, la Sanremese ha creato una specie di «parterre» provvisorio sotto i «distinti centrali» il cui biglietto costerà 2200 lire. La vendita è iniziata sin da ieri mattina in segreteria.

Bruno Monticone

I nerazzurri affrontano in trasferta la capolista

L'Imperia a La Spezia è un derby «disperato»

Sulla carta gli uomini di Brenna hanno poche possibilità - Il mister però confida in [illegible] prova d'orgoglio [illegible] squadra - La formazione

IMPERIA — *L'Imperia affronta questo pomeriggio, a La Spezia, i «cugini» del Le[illegible] in uno dei più delicati derby della sua storia recente: da una parte gli imperiesi scossi [illegible] critiche, quasi in fondo alla classifica generale, dall'altra gli spezzini, nel ruolo di capolista, [illegible] di giri per la clamorosa vittoria di domenica scorsa contro la Carrarese.*

Sulla [illegible], pertanto, ben poche probabilità di successo possono essere date alla squadra nerazzurra che non siano basate sul suo stesso stato di quasi disperazione: una Imperia che, in questo incontro, non ha nulla da perdere e che, pertanto, non può sperare che in un quasi miracolo.

L'allenatore Gianni Brenna lo ammette: «E' un incontro per molti aspetti chiave che non ci permette certamente più di regalare punti agli avversari, come, purtroppo è già avvenuto molte volte quest'anno in cui anche la fortuna non è certo sempre stata dalla nostra parte».

Come è il morale della squadra? Risponde Brenna: «L'ambiente dei giocatori è convinto di avere assai più di quanto non dica la classifica generale. Tutti i ragazzi sono decisi a far bella figura. Sanno, e sappiamo, che non è facile, ma ce la metteranno tutta di questo sono sicuro. Il campionato è ancora lungo e dobbiamo cercare di ricuperare il terreno perduto punto su punto, mirando al sodo».

Brenna non ha fatto pretattica: «L'ordine è di giocare coperti, sempre pronti al contropiede con Magara[illegible] e Prunecchi che, prima o poi, dovranno dare la prova della loro capacità. Prunecchi, lo ricordo, non è certo l'ultimo venuto: speriamo che la riscossa cominci proprio a La Spezia».

Gianni Brenna

Il «mister» nerazzurro ha anche lasciato capire quale sarà la formazione che scenderà in campo. Giocheranno Masucci, Sobrero, Centifanti, Berta, Torchio, Landini, Lombardi, Bisciotto, Magaraggia, Ottonello, Prunecchi. In panchina: De Vincenzi, Loura, Oddone.

Sobrero, fra gli altri, ha ricevuto disposizione di [illegible] «sganciarsi» troppo, per [illegible] aprire varchi in difesa, [illegible] Bisciotto avrà compiti di stretta marcatura.

Le ultime notizie giunte da La Spezia hanno dato qualche speranza in più agli imperiesi: il pur vittorioso incontro-scontro di domenica scorsa con la Carrarese ha mandato, temporaneamente, all'infermeria una mezza dozzina di spezzini e ci sono dubbi sul possibile ricupero di Bonanni e Di Stasio, mentre sarà certamente assente, perché squalificato, il libero Sassani: purtroppo, per i nerazzurri, il suo posto sarà preso da un sostituto di lusso come Rossinelli, già colonna della Sampdoria.

La squadra imperiese è partita questa mattina alle 8 e farà tappa, per il pranzo, a Brugnato, prima di raggiungere il campo spezzino dove sarà raggiunta, [illegible]te la delusioni patite finora, da numerosi «fedelissimi» nerazzurri. Il capo di questi Club, Ammirati, ha detto: «Dobbiamo [illegible] la squadra a superare questo difficile momento incoraggiandola e non fischiando i giocatori a ogni loro sbaglio».

La squadra sarà accom[illegible]gnata [illegible] dirigente Paolo Berio che ha ieri espresso lo stato d'animo di tutti: «[illegible] allenamenti di questa settimana sono stati positivi e tutti i giocatori sono apparsi in forma: sono decisi a battersi e hanno fiducia in Brenna al quale vogliono dare una prova di questo loro attaccamento. Tutti, io compreso, pensano che il periodo nero finora attraversato dovrà bene avere termine. I giocatori vogliono dimostrare di non essere dei brocchi per loro è anche una questione di orgoglio».

Bruno Viano

Al Savona è vietato perdere: si troverebbe in zona retrocessione

Montecatini, una tappa decisiva

Confermare i progressi di Prato - Rispetto all'ultima trasferta, i biancoblù cercheranno di sfruttare di più il contropiede - Giocherà Zunino, in appoggio alle punte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECATINI — Solo ieri sera, dopo un lungo colloquio con i giocatori in una sala riservata del Park Hotel di Montecatini, Chico Locatelli ha sciolto gli ultimi dubbi sulla formazione del [illegible]: Zappa; Fulgner, Pincio; Dainese, Sciarrafia, Gola; Basso, Zorzetto, Marcolini, Zunino, Prati.

L'ultimo problema, quello che condizionava l'intera formazione, l'ha sciolto Vladimiro Zunino. Toccava a lui decidere, da professionista serio qual è, se giocare o meno. Vladi ha risposto: «Mi sento bene, sono a posto fisicamente e ho recuperato sul piano psicologico». Così Locatelli ha compiuto le altre scelte, per la maggior parte obbligate.

Erano rimasti a casa Testa e Serratore, alle prese con guai fisici. Poi Locatelli aveva deciso di confermare Zappa (perché lo merita e perché Zanga possa recuperare senza fretta) di dare ancora fiducia a Fulgner, assai positivo a Prato, e di chiamare in squadra Pincio, un uomo fresco. Ratto ha dovuto quindi restare a riposo, Dainese è stato promosso mediano. Gli scopi del tecnico biancoblù sono evidenti: mandare in campo una formazione fresca atleticamente.

Oggi a Montecatini il Savona [illegible] la stessa disposizione tattica di Prato: una per[illegible]niera a trentacinque metri, una fitta ragnatela a centrocampo per imbrogliare il più possibile i costruttori di gioco avversari. Rispetto a Prato, il Savona dovrà però osare di più. La squadra risulta così bloccata in difesa con Fulgner e Sciarrafia marcatori, Pincio sulla fascia sinistra; a centrocampo Dainese e Zorzetto in copertura, Basso pronto a [illegible] lor[illegible]mente, Zunino in appoggio alle punte.

Cosa cambia rispetto a Prato? Risponde Locatelli: «Dovremo subire di meno. Copriremo la difesa, ma cercheremo anche di utilizzare in modo più razionale il contropiede. Per questo ho bisogno di uomini freschi».

Tutto [illegible] anche per la panchina: oltre a Zanga, lo stesso Ratto e la punta [illegible]. Non sarà un Savona rinunciatario, ma neppure sprovveduto. L'obiettivo è quello di tenere l'avversario a debita distanza, senza correre rischi inutili. Se le cose si metteranno bene, nella seconda parte dell'incontro Prati e soci proveranno a far loro l'intera posta.

L'incontro si presenta difficile. Il Montecatini è in piena zona retrocessione, deve battere i biancoblù a tutti i costi. In caso di sconfitta (basta guardare la classifica) anche il Savona si troverebbe nei guai. Locatelli vuole invece restare a metà della graduatoria, per sfruttare ogni occasione.

Fra sette giorni, dopo queste due difficili trasferte, la compagine di Pierino Prati tornerà finalmente al Valerio Bacigalupo per affrontare la Carrarese. Almeno un pareggio a Montecatini servirebbe per il morale dei giocatori e per quello, un pochino scosso, dei tifosi.

Inutile aggiungere che i padroni di casa giocheranno oggi con il coltello tra i denti. Non devono perdere, una vittoria sarebbe per loro tanta manna. In questo periodo il c[illegible]ndario non è certo favorevole ai biancoblù di Chico Locatelli, che attraversano un momento particolarmente delicato.

Il ciclo negativo (pareggi interni contro Spezia e Sangiovannese, sconfitte a Carrara e Prato) avrà finalmente il suo epilogo? Locatelli [illegible] crede nei miracoli, ma assicura che a Montecatini il Savona dovrebbe ritrovare la media inglese.

A Prato si sono visti note[illegible] progressi, che proprio oggi dovrebbero essere portati a completa maturazione. Tutte le squadre hanno i loro «momenti-no»: [illegible] vedere quanto durano.

Il Savona è partito tranquillo, oggi paga anche quell'entusiasmo. Montecatini è dunque una tappa fondamentale. Locatelli e i ragazzi si apprestano ad affrontarla con la consapevo[illegible] dei loro doveri.

Sandro Chiaramonti

PROMOZIONE Tutto esaurito al «Pino Ferro» per la grande sfida fra i cugini

Varazze-Vado: è la partita dell'anno

Le due squadre guidano la classifica - Chi vince mette una seria ipoteca sulla serie D - Gli ospiti sono imbattuti, i padroni di casa hanno perso soltanto [illegible] la Dianese (che oggi ospita il Levante) - Derby a Ventimiglia

Per Varazze-Vado, al restaurato «Pino Ferro» si prevede il tutto esaurito. Sarà un incasso record per il campionato di Promozione. Il Savona è a Montecatini, da Vado arriveranno legioni di rumorosissimi tifosi rossoblù e si calcola che al campo affluiranno da 1500 a 1800 spettatori, massima capienza dello stadio.

Una sfida regina, giustifica [illegible] lire del biglietto (prezzo unico). C'è grande attesa per quest'incontro. E' una specie di derby, una tradizione che si rinnova da tempo e che, quest'anno, potrebbe imprimere una svolta al torneo.

Varazze e Vado sono a braccetto in testa alla classifica. Il loro vantaggio sulle inseguitrici è piuttosto sensibile. Chi vince [illegible] vuoto dietro di sé e mette un'ipoteca sulla promozione. Le due squadre si equivalgono.

Un pareggio rinvierebbe al futuro l'esame di laurea e, tutto sommato, potrebbe essere risultato accettabile ad entrambe perché consentirebbe loro di mantenere il primato.

Il Vado è imbattuto (e il portiere Albini non subisce reti da 373'); il Varazze ha perso a Diano alla seconda giornata, ma poi ha collezionato sette vittorie consecutive.

E' uno scontro di titani fra compagini che [illegible] il gioco e hanno il fiuto del gol. L'esito è incerto, un pronostico è impossibile.

Nel Varazze è squalificato Ghiglione e dovrebbe sostituirlo Perata. Fazio si è infortunato e, se non riuscisse a recuperare, Nocentini potrebbe impiegare «Lele» [illegible] Ferrari come terza punta.

La formazione del Vado è legata al recupero di Tirico. Tonelli intende alternare Buscaglia al «bomber». Brondo e a Doni nell'arco dei 90'. Il morale è alle stelle. C'è un solo timore nel clan [illegible]blù: che il fondo, senza erba e le ridotte dimensioni del campo, mettano a disagio il Vado, ricco di palleggiatori e avvezzo a sfruttare le linee laterali.

Dianese e Levante si disputano al «Marengo» il diritto a continuare l'inseguimento alla coppia di vertice. Al delicato impegno odierno i rossoblù arrivano ancora una volta con uno schieramento d'emergenza.

Mancherà Brutto, dolorante a un ginocchio e forse Reggi e Bomparola. Per sostituirli, Internicci sceglierà fra Ottolombardo II, Dagnino, [illegible]cia e Via. «Non abbiamo mai potuto giocare due volte di seguito [illegible] la stessa [illegible]ne», si lamenta il presidente.

A Ventimiglia c'è il derby. L'Intemelia è ultima in classifica, ha bisogno di punti per sperare. Al capezzale degli amaranto è arrivato Neuhoff che già era stato alla guida dei cugini due anni fa. [illegible] preso il posto di Dagnino al quale la società ha offerto l'incarico di responsabile unico del settore giovanile: il tecnico, che smentisce nel modo più [illegible]luto dissapori con il d.s. Gatti, [illegible] ha ancora accettato.

Stefano Delfino

Questa domenica

CALCIO

Serie C 1
Sanremo, stadio Comunale, ore 15: Sanremese-Piacenza

Serie D
Albenga, stadio Riva, ore 14,30: Albenga-Aosta

Promozione (ore [illegible])
Carcarese-Sampierdarenese (ore 14,30)
Lescaut-Ovadamobili
Alassio-Corniglianese
Ades Dianese-Levante C
Intemelia-Ventimigliese
Varazze-Vado
Libarna-Rivarolese (ore 14,30)
Finale Ligure-Andora

Prima categoria (ore 15)
Santa Cecilia-Taggese (campo Albisola)
Ceriale-S. Filippo Neri
Pietra Ligure-Cairese
Cervese-Altarese
Millesimo-Cengio (ore 14,30)
Veloce-Don Bosco Vallecrosia
Callizzano-Borghetto (ore 14,30)

Seconda categoria (ore 15)

Girone A
Camporosso-Ausiliam
Fontelongo-S. Bartolomeo (campo Albenga [illegible], ore 10,30)
Sanremo-Baslo (campo Pian di Poma, ore 14,30)
Borgio Verezzi-Pietra Sport
Lega-Giovane Bordighera
Pro Loco Pontedassio-S. Bernardino
S. Ampelmo-Finalborghese (campo Bordighera)
Riviera dei Fiori-Laiguelia (Piani d'Imperia, ore 10,30)

[illegible]
Boys Vado-Albissola (campo Quiliano, ore 14,30)
Rocchettese-Fornaci (ore 14,30)
Nolese-Spotornese
Priamar-Don Bosco Savona (campo Legino, ore 10,30)
Lavagnola 78-Celle Ligure (campo Santuario, ore 14,30)
Mallare-Letimbro (ore 14,30)
Dego-Villetta (ore 14,30)

BASKET

Serie D maschile
Cestistica Savonese-Ivi Vadese (Palazzetto dello Sport, ore 15,30)

PALLAMANO

Serie C
A Bordighera, palestra Conrieri, ore 11: Abc Bordighera-Cus Parma.

GOLF
A Sanremo, Circolo Golf degli Ulivi, ore 9: «Coppa del Consiglio».

Nasce [illegible] società di ping pong anche a Imperia?

[illegible] — Sull'esempio di [illegible]o anche a Imperia i patiti del ping pong stanno per organizzarsi in soc[illegible]. «Stiamo cercando una sede adatta — ha dichiarato Guido Carli — sino ad oggi siamo una cinquantina di amici che, una volta al mese, organizziamo in proprio dei tornei [illegible] di noi. Cinque o sei elementi sono molto bravi ed è un peccato non poter fare dell'agonismo. Di questa nostra idea ne abbiamo parlato con le autorità che ci hanno assicurato un aiuto».

Guido Carli e compagni hanno visionato diversi locali, ma lo scoglio maggiore da [illegible] sembra essere quello dell'affitto. «E' nostra intenzione chiedere al Comune — hanno dichiarato gli appassionati del tennis tavolo di Imperia — l'uso di qualche suo locale. A noi serve, per iniziare, molto poco. Ci basta una camera con la luce elettrica, [illegible] piazzare almeno un paio di tavoli da gioco».

(r.b.)

L'Argentina a raffica vince 5-0

ARMA DI TAGGIA — Per la terza volta in questo campionato l'Argentina applica la regola del cinque. Dopo il Calizzano Bardineto e il Don Bosco Vallecrosia, anche i Carlin's Boys nell'anticipo di ieri sono stati battuti per 5 a 0 dalla capolista che continua così la sua marcia trionfale in testa alla classifica.

Il derby imperiese era chiuso dopo appena venti minuti grazie al gol di Borgo, all'autorete di Iacoi e al calcio di rigore trasformato [illegible]etti.

Nella ripresa hanno arrotondato il punteggio Ruffo al 30' e Napoli al 39'. Presenti in tribuna il presidente della Cairese Cesare Brin, l'allenatore Mino Ferrando e il direttore sportivo Luciano Spinello.

PRIMA CATEGORIA Giornata calda

Millesimo-Cengio promette scintille

La Cairese a Pietra, altra sfida interessante

La «decima» in Prima categoria promette scintille. Si conosce il risultato dell'Argentina che ha anticipato di un giorno il derby con il Carlin's Boys e tutte (soprattutto la Cairese) si possono [illegible]. [illegible], dirà qualcuno, c'è poco da rego[illegible]: per entrare nel discorso promozione bisogna vincere e ridurre il distacco dal tetto della classifica anche se questo benedetto calen[illegible] sembra fatto [illegible] per agevolare il compito della capolista.

Oggi tre delle quattro inseguitrici giocano in trasferta: la Cairese a Pietra Ligure, il Cengio a Millesimo (derbissimo della Val Bormida) e il Borghetto a Call[illegible]. Soltanto la Veloce rimane a casa sua: al «Bacigalupo» [illegible] il Don Bosco Vallecrosia [illegible] sette giorni fa [illegible] pareggiato a Borghetto.

Nessuno, dunque, ha un compito facile. Forse il meno difficile spetta proprio ai granata savonesi di Giacomino Parodi, che domenica scorsa si sono permessi d'imporre il pareggio all'Argentina. Oggi tenta Walter Mattei e con [illegible], sarà più facile perforare la retroguardia ospite.

La Cairese va a Pietra senza Poggio, e senza Spriano, ma Mino Ferrando, in questa fase del campionato, non concede alternative: bisogna vincere. Il Pietra, dopo quindici giorni di cura Demonte, sembra trasformato. Ad Altare i biancazzurri hanno tirato finalmente fuori le unghie e hanno giocato più convinti.

Il nuovo allenatore oggi farà il suo esordio casalingo e vuole fare bella figura anche se l'avversario si chiama Cairese. Dice Demonte: «La Cairese vorrà il risultato pieno, ma in campo ci saremo anche noi. I ragazzi, ad Altare, hanno reagito e cominciano a [illegible] hanno fatto grosse possibilità. La Cairese fa paura sia per gli uomini che ha a disposizione, sia perché in panchina c'è un buon tecnico come Ferrando. Mancherà Occhipinti, forse l'elemento più tecnico della squadra e [illegible] la Cairese a centrocampo sarebbe stato molto utile».

In Val Bormida è tempo di derby, soprattutto per il Millesimo di Vittorio Parucci. Oggi arriva il Cengio, poi, domenica prossima, trasferta ad Altare e, tra quindici giorni, l'incontro più atteso della stagione con la Cairese. «E' un periodo di fuoco — afferma il presidente Giacomo Baldi —. Per fortuna la squadra è in salute e si è ripresa dopo un brutto avvio di campionato. Parucci sta facendo veramente un ottimo lavoro e il clima del derby non può che fare bene».

Il Millesimo è lanciato (sette punti nelle ultime quattro partite), ma non è che il Cengio stia a guardare. I granata di Vascotti sono la bella sorpresa del girone di andata e non vogliono chiudere la bella parentesi.

«Erano [illegible] che [illegible] capitava un derby così interessante — [illegible] il presidente Giuseppe Meiga —. Purtroppo non possiamo schierare Canazza e Lauretti, infortunati, ma la posizione in classifica ci permette di scendere in campo tranquilli e di svolgere il nostro consueto gioco».

Alla vigilia della «decima», la Santa Cecilia [illegible] ri[illegible]o la Rouvola e Nanni Gaggero che oggi sarà regolarmente in panchina. Al «Ferraggiana» arriva la Taggese.

All'appuntamento con i due punti [illegible] mancano [illegible] gli arancioni di Albisola che dalla schiarita dirigenziale possono trovare la forza necessaria per uscire dalla crisi. In crisi non c'è, ma potrebbe trovarsi questa sera il Ceriale (e il suo allenatore Michele Sinagra) se oggi non batte il San Filippo [illegible].

Pier Paolo Carvone

Contro l'Aosta senza Graglia, Plutino e Fellegara

Albenga con tre assenti di lusso Formazione obbligata per Zenari

AL[illegible] — Con una formazione rattoppata l'Albenga affronta oggi l'Aosta che dal canto suo dovrebbe lamen[illegible] l'assenza del terzino Brucato per infortunio. Nella formazione bianconera manca l'attaccante Graglia squalificato [illegible] due turni, il centrocampista Plutino e il libero Fellegara che dopo essere andati in campo per troppe giornate in condizioni fisiche precarie sono stati ora bloccati dal medico, il primo per risentimenti sciatici e l'altro per un ginocchio in disordine; non si sa quando potranno essere recuperati.

L'allenatore Sergio Zenari si trova di fronte soluzioni forzate: in at[illegible] rientra Lovatore, anche se non ha ancora assorbito completamente una botta alla caviglia sinistra; a centrocampo gioca Fiorillo, nel ruolo di libero dovrebbe andare Daga cedendo a Semino la maglia di terzino[illegible].

Sulla formazione quindi nessun dubbio, qualche riserva eventualmente si può avanzare sulla disposizione tattica del m[illegible] l'allenatore [illegible] dice: «Sto pensando ad Atragene [illegible] ala tornante, un ruolo che [illegible] potrebbe essergli congeniale, con Bavera interno di raccordo tenendo ben presente tuttavia che non dobbiamo [illegible]ciarci attrarre contemporaneamente [illegible] propensioni offensive».

«Per il libero punto su [illegible] un'alternativa potrebbe essere Panizzi ma preferisco [illegible] gli il consueto compito di cursore a tutto campo». Nell'ambiente bianconero la vigilia del difficile confronto con l'Aosta, squadra rivelazione del campionato giovane agguerrita e insidiosa, è stato turbato da qualche polemica.

Zenari non ha nascosto il disappunto per il comportamento dei suoi ragazzi: «Non li vedo concentrati come dovrebbero — dice — mi danno l'impressione di non sentire a sufficienza la responsabilità dei loro doveri. Noto disinteresse e rilassatezza quando invece si dovrebbe dare maggiore impegno. I giocatori forse notano la carenza di rapporti più stretti con la società che dovrebbe sempre mandare qualcuno ad assistere agli allenamenti per vedere che cosa succede. Io posso assumere le responsabilità di allenatore, ma non quella di dirigente».

Zenari contesta su due fronti, gli auspici per il confronto con l'Aosta non sono dei migliori.

Giuseppe Morchio

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-81113; Verbania 0323-43435

Verbania e Galliate: momento drammatico per i lavoratori delle due industrie

Slitta il provvedimento per i 630 Montefibre

Verbania. Operai davanti ai cancelli, in attesa di conoscere l'esito dell'incontro (Foto Basso)

VERBANIA — Ancora uno slittamento nell'esecutività del provvedimento di cassa integrazione a zero ore per i 630 dipendenti della Montefibre definiti esuberanti dalla società.

Al termine di una lunga riunione alla Prefettura di Novara si è raggiunta un'intesa per un incontro tra le parti (sindacati, amministratori locali e Montedison, Montefibre) che si terrà martedì alle 10 all'ufficio del lavoro di Torino.

Fino a quel momento la Montefibre non dovrebbe adottare alcun provvedimento, a meno che la dirigenza decida di agire in senso unilaterale. A Novara davanti al Prefetto si sono ritrovati parlamentari, amministratori provinciali, il sindaco e la giunta di Verbania con alcuni consiglieri della minoranza, sindacalisti e rappresentanti del consiglio di fabbrica. Tutti hanno affermato la necessità di un rinvio del provvedimento anche nel timore di possibili turbative dell'ordine pubblico se gli elenchi dei sospesi fossero stati affissi.

In considerazione di questi fattori si è concordato di sollecitare i ministeri del Lavoro, delle Partecipazioni Statali, dell'Industria ad intervenire, per ottenere dalla Montefibre un rinvio del provvedimento.

«Un eventuale rinvio — è detto nel comunicato ufficiale *— consentirebbe al governo di definire i suoi interventi nel settore in una situazione non pregiudicata da atti unilaterali».* Le decisioni dell'azienda si conosceranno forse solo martedì, ma il nuovo slittamento è stato accolto con sollievo dai gruppi di operai che dalle undici di ieri avevano sostato agli ingressi della fabbrica in attesa di notizie sul loro futuro.

Già nelle ore precedenti gli sforzi per evitare che la Montefibre rendesse esecutivo il suo provvedimento, si erano fatti frenetici. Alle interrogazioni presentate ai ministeri dell'Industria, delle Partecipazioni Statali, del Bilancio e del Lavoro dal senatore Masciadri, dai parlamentari Motetta, Margheri, Gambolato si erano aggiunte le pressioni dell'assessorato al lavoro della Regione, del presidente del comprensorio del Verbano-Ossola, dell'amministrazione comunale di Verbania al completo, delle organizzazioni sindacali nazionali, provinciali e locali.

Appelli al rispetto della Costituzione che dovrebbe garantire il lavoro a tutti, sono venuti anche da singoli operai come Rino Capra, che abita a Fondotoce in via Martiri 31, che ha inviato una lettera al giornale. **a. c.**

Consiglio comunale aperto dopo il fallimento Mirsa

Galliate. Una dipendente «Mirsa» interviene al consiglio comunale aperto (Foto Finotti)

GALLIATE — Consiglio comunale aperto, ieri pomeriggio a Galliate. Argomento base: il fallimento della Mirsa e, di conseguenza, la perdita del posto di lavoro per circa 600 dipendenti, quasi tutte donne.

Nell'affollata sala consiliare erano presenti parecchie lavoratrici della Mirsa; il sindaco di Galliate Mirko Fornara ha rievocato la storia dell'azienda tessile, dalla prima crisi di tre anni fa, all'amministrazione controllata, fino alla dichiarazione di fallimento della settimana scorsa.

Al consiglio hanno partecipato il sindaco di Novara Maurizio Pagani e quello di Cameri (paese d'origine di molte lavoratrici della Mirsa) Giacomo Bagnati. C'era anche il professor Colombo in rappresentanza del comprensorio oltre ad esponenti della Regione Piemonte e della provincia.

A Galliate in questi ultimi giorni, proprio sul fallimento della grossa azienda tessile, è apparso un volantino assai critico, scritto da alcune operaie che accusano apertamente, oltre al proprietario della Mirsa, marchese De Oresy, anche il pci e i sindacati, ritenuti (sempre dal manifestino) responsabili di «avere imposto per tre anni la strada che ha condotto al fallimento». **m. s.**

Dopo l'ultima riunione del consiglio

A Trecate il sindaco psi rimane ancora in carica

Manfredda ha tuttavia dichiarato la disponibilità a rimettere il mandato

TRECATE — *Renzo Manfredda, il sindaco socialista, per ora rimane in carica. Ha tuttavia dichiarato la propria disponibilità a rimettere il mandato a richiesta del partito. Una scappatoia escogitata dalla federazione provinciale e da quella regionale del psi per uscire dal «pasticciaccio» che, per il dualismo Manfredda-Ruffier, rischiava di mettere in crisi la giunta di sinistra al comune di Trecate.*

I termini della vicenda sono noti. L'avvocato Giuseppe Ruffier, candidato alla carica di sindaco, si era visto all'ultimo momento, nel febbraio scorso, «scavalcato» da Manfredda. Nelle scorse settimane era riuscito a fare votare all'assemblea degli iscritti di Trecate una mozione a suo favore con la quale si chiedevano espressamente le dimissioni di Manfredda. Sembrava fatta: il nuovo sindaco sarebbe stato lui.

Il «colpo di mano», almeno per il momento non è riuscito, sia per l'iniziale presa di posizione del sindaco in carica, sia per la poca disponibilità al cambiamento degli alleati di giunta, cioè i comunisti. La polemica su questo «caso» è continuata l'altra sera al consiglio comunale dove per 4 ore si è discusso senza costrutto. E' stato un discorso tra sordi. Da una parte i consiglieri dc che, uno dopo l'altro, chiedevano se il sindaco confermava le accuse di inefficienza rivolte nei giorni precedenti all'assessore ai lavori pubblici Ruffier; dall'altra il primo cittadino imperturbabile a ripetere «che non aveva nulla da aggiungere a quanto aveva detto il capo gruppo socialista».

Borando aveva letto il comunicato della federazione del psi spiegando che veniva ribadita la fiducia alla giunta di sinistra. Ammetteva che esistono problemi di «verifica»: non sul piano politico ma su quello operativo. Lasciava, cioè, intendere che ci saranno trattative con il pci per un rimpasto della giunta e forse un cambiamento di vertice: Ruffier al posto di Manfredda. I dc non si sono accontentati di queste dichiarazioni. Lazzari, Valsesia, Rosina, Antonini, Mittino ed altri intervenivano nel dibattito oltre che per chiedere una risposta del sindaco, per rivolgere pesanti accuse di inefficienza alla giunta. Manfredda è rimasto imperturbabile e in sua vece Borando ha risposto che «non siamo a Rischiatutto o in tribunale dove ogni domanda comporta una risposta».

Il comunista Ugo Boggero, alle accuse della dc nei confronti della giunta ha risposto contrattaccando ed ha concluso il suo intervento invitando i socialisti a risolvere i loro problemi interni. **p. b.**

Grave artigiano per una caduta

BORGOMANERO — Un artigiano idraulico, Valerio Da Riva, Gozzano, via Garibaldi 1, è rimasto vittima di un grave infortunio mentre lavorava sul tetto della villetta del dottor Franco Bizzetti, primario di anestesia all'ospedale locale, in via Novara 55.

Il Da Riva, che stava provvedendo alla sostituzione dei canali pluviali, è precipitato da un'altezza di circa 8 metri in seguito al cedimento della travatura del tetto, finendo sullo scivolo dello scantinato.

E' stato soccorso dallo stesso dottor Bizzetti, ricoverato in ospedale e quindi trasferito al Maria Adelaide di Torino, dove dovrà essere operato alla spina dorsale per la frattura di una vertebra lombare. (f. a.)

Ci sarebbero stati dei complici nel brutale delitto in cortile

Castelletto Ticino: col muratore e il figlio altre persone hanno bastonato l'invalido?

L'uomo e il ragazzo sono stati dichiarati in arresto a disposizione del magistrato

Giuseppe Poli

Albano Vecchiato — Angelo Vecchiato

NOVARA — Anche altre persone, oltre al muratore Albano Vecchiato e suo figlio Angelo, potrebbero essere incriminate per il brutale delitto di Castelletto Ticino. I due sono stati interrogati lungamente, ieri in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Alberto Cappelli presente il difensore e avrebbero confermato la confessione sommaria.

Avrebbero, in sostanza, ammesso di avere bastonato Giuseppe Poli, l'invalido di 58 anni, morto 40 giorni dopo quell'aggressione. Durante l'interrogatorio sarebbero comunque emersi elementi nuovi, tali da giustificare, forse, l'imputazione di omicidio «per concorso» a carico di altre persone. Al riguardo viene mantenuto il massimo riserbo e non si sa se il concorso viene visto sotto il profilo materiale (nel senso che qualche altro abbia partecipato alla bastonatura) o solo sotto l'aspetto morale (che cioè persone abbiano assistito a quel massacro senza intervenire per evitarlo).

Proprio in vista della formulazione di un capo di imputazione a più persone, il magistrato ha semplicemente tramutato il fermo dei Vecchiato, padre e figlio, in arresto. **p. b.**

Incredulità e stupore in paese

TICINO — *«Il Pino? Un poveretto che se lo lasciavano stare non faceva male a una mosca».* Ettore Lorenzini, titolare del Bar Belgio a Castelletto, indica un tavolino d'angolo dove Giuseppe Poli, 58 anni, scapolo, si fermava a passare le sue giornate. Le giornate di un timido, un po' introverso che però, come aggiunge Bruno Cornetta, *«era quello che portava sempre la bandiera nei cortei e in qualche funerale».*

Il funerale, mercoledì l'altro l'hanno fatto a lui. Giuseppe Poli è morto, e la magistratura dice che l'hanno massacrato a colpi di randello sulla testa; il magistrato ha arrestato anche coloro che si pensa lo abbiano pestato: Albano e Angelo Vecchiato, 40 e 18 anni, padre e figlio, gente del Veneto: *«Ma sono almeno vent'anni che vivono qui a Castelletto; io lo conosco bene* — afferma Pompilia Arnesano *— perché ha lavorato insieme per cinque o sei anni all'Impresa Tosi.*

«Grandi lavoratori questi Vecchiato — conferma Don Carlo Sacco, parroco di Buzzurri, il luogo dov'è avvenuto l'omicidio —; *gente che non guardava né il sabato né la domenica».* Forse è proprio per questo (*«tutto casa e lavoro»* aggiunge il prete, che sono pochi a Castelletto che li conoscono; si sa che l'Albano faceva il muratore e il figlio Angelo lavorava a Sesto alla Siai; poi ci sono altri quattro figli, una ragazzina di 15 anni, un ragazzo di 13, e due gemelli, maschio e femmina di dieci anni.

«Ecco — dice ancora Arnesano *— il dramma è anche quello della famiglia, dei bambini rimasti: non riesco proprio a capire come possa essere successo».* Pare una frase di circostanza ma nessuno forse saprà mai l'esatta verità dei fatti. Il povero Giuseppe Poli sarebbe stato letteralmente trascinato nello spiazzo davanti alla cascina nella quale abitava con un'anziana zia; era in pigiama e a piedi nudi, forse stava già a letto. E qui è stato randellato con il manico di un tridente e un tubo di ferro fino a che non ha perduto i sensi. *«Non ho mai visto tanto sangue»* riferirà poi agli inquirenti una giovane donna che abita una casa poco distante e che è stata fra i primi ad accorrere ed a chiamare aiuto.

Oscuri sono i motivi, forse i ragazzini Vecchiato si lasciavano andare agli scherzi, forse il Poli li ha redarguiti: si parla anche di una storia di lampadine rotte a sassate.

Così come non si spiega come mai nessuno sia intervenuto, e nessuno abbia parlato in seguito di ciò che aveva veduto; tanto che per quaranta giorni, il tempo in cui il Poli è rimasto fra la vita e la morte, i fatti di oggi sono rimasti nel limbo dei mormorii, del parlare sottovoce; e c'è voluto tutto il coraggio del sindaco. **m. b.**

Rimboschimento in Val Cannobina

CANNOBIO — La giunta del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola ha varato un piano d'interventi di forestazione in valle Cannobina, che verrà sottoposto alla Regione per la definitiva approvazione. Prevede lavori di rimboschimento di terreni nudi e miglioramento delle aree sia a bosco ceduo sia a conifere. Per quanto riguarda il rimboschimento, indispensabile per evitare un ulteriore dissesto geologico della valle, il piano prevede di togliere cespugli, piantare alberi, e costruire stradelle di servizio e tagliafuoco.

Per il miglioramento dei boschi cedui degradati e l'eventuale conifierazione, tenuto conto dei boschi esistenti, del loro stato e della loro estensione, si ipotizza una spesa di 150 milioni circa.

Biandrate come nasce un giornale

BIANDRATE — Come nasce un giornale è stato il tema di una conferenza didattica tenuta dal giornalista Francesco Rosso alla scuola media di Biandrate.

L'iniziativa rientra nel quadro dell'azione promozionale intrapresa dalla Regione Piemonte per la diffusione di quotidiani e periodici locali nelle scuole.

Nell'occasione è stato presentato il periodico edito da un consorzio di Comuni dell'Est Sesia (Biandrate, Casalvolone, Casalino, Casalbeltrame, Recetto, Granozzo, San Nazzaro Sesia e Vicolungo) diretto da Giovanna Ottavia Rossi. *(r. s.)*

Feriolo: aperto ponte sul Toce

VERBANIA — E' stato aperto al traffico ieri mattina il nuovo ponte tra Feriolo e Fondotoce.

Torna così finalmente alla normalità dopo due anni e 45 giorni la viabilità su questa importante arteria. *(a. c.)*

Domodossola, nel quartiere Binda

Il sindaco sotto accusa per impianto che inquina

DOMODOSSOLA — Il comitato di quartiere di via Binda vuole denunciare il sindaco della città, Giacomo Pagani per omissione di atti d'ufficio e abuso di potere.

In un esposto indirizzato al pretore, ai vigili del fuoco, al laboratorio provinciale d'igiene e all'ispettorato del lavoro il comitato illustra i motivi del passo che intende muovere nei confronti del primo cittadino. Pomo della discordia è un «ciclone», cioè un impianto per l'abbattimento delle polveri installato da Stefano Clemente, titolare di una segheria di legname in via Vittorio Veneto. Nell'esposto il quartiere «Binda» sostiene che il dispositivo funziona con aspirazione forzata producendo un rumore assordante che si protrae per tutto il giorno mettendo a dura prova i nervi dei confinanti, vittime di inquinamento acustico. Oltre a ciò, durante la fase di scarico le polveri in caduta si disperdono nella zona circostante aumentando il fastidio.

Infine l'azienda, che è classificata «industria insalubre», e quindi non può rimanere nel centro abitato, ospiterebbe una grossa catasta di legname, pericolosa per le sue dimensioni e per essere attigua a un deposito commerciale di prodotti combustibili. L'esposto conclude affermando che qualora *«gli organismi competenti non intervengano per sanare la situazione»* il quartiere dovrebbe considerare l'opportunità di denunciare il sindaco per avere consentito la installazione del «ciclone» senza il rispetto delle *«norme igieniche industriali e di sicurezza nei confronti della popolazione circostante».*

La risposta di Pagani non si è fatta attendere. Il sindaco ha prontamente ricordato di avere emesso regolare ordinanza per la sospensione dell'impianto ma il provvedimento è sospeso in attesa che sulla vicenda si pronunci il Tar (tribunale amministrativo regionale), al quale il Clemente aveva subito ricorso. *«Inoltre* — aggiunge Pagani *— non ho rilasciato io la licenza per l'impianto di aspirazione come si sostiene al comitato di quartiere. E per quanto riguarda la catasta di legna, è di pochi giorni fa un'ispezione dei vigili urbani con relativo verbale con l'ordine di dare diversa sistemazione al deposito».* **b. o.**

Si chiude il piatto dell'artista

NOVARA — Il «piatto dell'artista» chiuderà martedì 27 novembre, all'autohotel «La Meridiana» con la ventesima tappa che chiamerà al lavoro lo chef Giuliano Falciola e tutto lo «staff» del locale.

Il menù rispetta in pieno la tradizione gastronomica locale: bouchees alla moda del cacciatore con salsa Madera; zuppa di rane alla novarese; bignole al gorgonzola; oca alla d'Orsay con filetti d'arancia caramellati e gelato finale.

Per l'altra faccia del concorso, quella riservata ai pittori e poeti, la serata conclusiva porterà alla ribalta Sergio Quaranta e l'avvocato Giulio Genocchio. Il primo ha «maturato» la sua vena pittorica proprio all'ombra del locale; l'altro, presidente della «Famiglia Nuaresa», è poeta dalle inesauribili risorse. **l. l.**

ECONOMICI

NOTIZIE SPORTIVE

Novara-Lecco, atteso un riscatto ma senza il sapore della vendetta

La vittoria farebbe allontanare le voci di una sostituzione di Canali - In tribuna ci sarà Scandroglio, il giocatore squalificato a vita dopo le accuse di illecito sportivo avanzate da Troilo, ex portiere della squadra avversaria - Canali ammonisce: «Sarà una partita come un'altra»

NOVARA — Basterà la gara con il Lecco per allontanare le nubi che per tutta la settimana hanno oscurato l'ambiente calcistico novarese?

Giorgio Canali

La sconfitta di Alessandria è stata bruciante ma non tale da provocare il terremoto. A meno che qualcosa covasse già sotto la cenere ed ogni pretesto fosse buono per gridare all'incendio.

Analizzando bene la questione nessuno è uscito indenne dalla polemica. Non la società che ufficialmente è rimasta «muta» e tanto meno l'allenatore e i giocatori. Ci sono stati colloqui ad ogni livello: tra i dirigenti, tra presidente ed allenatore, tra presidente e giocatori ed alla fine la risposta è stata una sola: rimbocchiamoci le maniche e ricominciamo a vincere approfittando dei due incontri interni che sono in programma. Il resto verrà da solo

Gianfranco Troilo

Giorgio Canali ha masticato amaro per tutta la settimana, convinto di non avere nulla da rimproverarsi. «Io sono a posto con la mia coscienza — ha detto — *però è chiaro che per lavorare serenamente ed ottenere i risultati che tutti vogliono, occorre godere della massima fiducia. Una sfortunata sconfitta non può essere presa a pretesto per interrompere un lavoro che dura ormai da cinque mesi. Anche se il nostro destino è quello di pagare per tutti*».

L'occasione per una pronta riscossa non poteva essere più invitante di quella odierna. Gli azzurri incontreranno il Lecco che nella scorsa stagione fu al centro del presunto illecito sportivo. L'episodio portò alla squalifica a vita del giocatore Scandroglio e alla penalizzazione di sei punti in classifica della squadra. C'è quindi più di un motivo per

Beppe Scandroglio

cancellare a suon di gol il brutto ricordo.

Anche se il personaggio protagonista, il portiere Troilo, accusatore di Scandroglio, è finito al Sud, i tifosi novaresi saranno i primi a festeggiare il loro ex giocatore costretto a trascorrere le domeniche in tribuna e non più in campo.

Chiediamo a Canali le ultime novità sulla formazione che incontrerà i neroazzurri guidati dall'ex Giavardi.

«*C'è il problema di Veschetti* — risponde — *che non si trova nelle migliori condizioni. Ieri ha provato lungamente ma senza poter prendere una decisione. Giocherà sicuramente Paolini e in questo caso potrebbe finire "libero" evitando così di scombussolare tutta la squadra. Se invece Veschetti dovesse farcela Paolini finirebbe in squadra al posto di Sadocco o Guidetti. Per il resto penso di non dover procedere a cambiamenti perché la squadra sta dimostrando di fare del buon calcio. Ho detto a tutti di stare tranquilli perché si tratta di una partita come tutte le altre. Quello che è avvenuto lo scorso campionato* — conclude l'allenatore novarese — *e negli ultimi giorni non deve far cambiare il nostro impegno a livello di concentrazione*».

Liliano Laurenzi

A Verbania meeting ginnastica

VERBANIA — Organizzato dalla società Ginnastica Alpiora in collaborazione con il comitato regionale Piemonte Valle d'Aosta, si svolgeranno nella palestra collegio Santa Maria a Pallanza la finale del Trofeo federale allieve juniores e seniores. La manifestazione in programma ieri e oggi assume un'importanza particolare in quanto avviene alla vigilia dei campionati del mondo a Fort Worth nel Texas ai quali prenderanno parte le ginnaste azzurre impegnate ad ottenere la qualificazione alle Olimpiadi di Mosca del 1980.

Queste le ginnaste novaresi presenti alla manifestazione: seniores: Piera Gambaro (Galliate), Isabella Mollica (Libertas Novara), Michela Fitto (Pro Novara). Allieve: Elena Giselli, Donatella Nonato e Paola Marella della Libertas Novara. Juniores: Daniela Pugnola, Silvia Ramello (Libertas Novara), Franca Porzio, Laura Sagliaschi (Pro Novara), Stefania Montani (Galliate).

(a. c.)

Mecap attesa alla controprova

VIGEVANO — La Mecap, formato Gianni Asti, il direttore sportivo che è tornato a condurla come coach dopo la rinuncia dell'allenatore italo americano Richard Percudani, oggi a Treviso, sul campo della Liberti imbattuta sul proprio parquet è attesa alla controprova dopo l'esaltante successo che la compagine lomellina ha conseguito sul neutro di Varese, a spese della Canon di Venezia.

Il campionato di pallacanestro di A/2 è giunto alla sua undicesima giornata. «*La Liberti* — ha detto Asti — *è una formazione molto equilibrata. La sua potenzialità è confermata d'altronde dal terzo posto in classifica. Noi cercheremo di sveltire ulteriormente la manovra in modo da poter incrementare le occasioni per andare a canestro*».

La squadra di casa è allenata da un ex trainer della pallacanestro vigevanese, Mario De Sisti.

Dopo il tonfo casalingo di domenica scorsa (1-5)

L'Arona ricomincia con umiltà

In trasferta ad Adria sarà priva di Mauri: gli azzurri sono contenti di un pareggio

ARONA — L'Arona gioca oggi ad Adria per la nona giornata del girone B della C2: una trasferta che in altri momenti non avrebbe destato grosse preoccupazioni ma dopo il tonfo casalingo (1-5) di domenica scorsa col Conegliano si prospetta densa di incognite.

Prima di tutto sul fronte interno. La sconfitta, che prima o poi sarebbe comunque arrivata, ci voleva: e visto che c'è stata, meglio nel modo che si è visto, che quanto meno non lascia adito a scuse e a illusioni. In altre parole, una lezione d'umiltà che non potrà non servire per il futuro a cominciare proprio da oggi.

Lo conferma, implicitamente, Diego Zanetti: «*Abbiamo sempre fatto bella figura e buoni risultati in trasferta e contro le squadre forti, questo perché conoscendo l'avversario si giocava concentrati. Il pericolo è invece quando si parte favoriti dal pronostico. È giusta e indispensabile* — aggiunge — *la mentalità vincente, ma occorre anche la coscienza dei propri limiti*».

E quali sono i limiti dell'Arona? Sono quelli di una squadra di rincalzo, che potrà degnamente figurare nei primi sette-otto posti.

Tornando all'incontro è confermato che l'espulsione di domenica scorsa a Mauri è costata due giornate di squalifica: più difficile, dunque, per Zanetti, predisporre una squadra votata al contropiede: anche se l'Arona in trasferta ha sempre brillato, e la speranza è che la tradizione si unisca alla rabbia del riscatto.

L'Adriese è descritta come squadra giovane, capace, molto tecnica ma soggetta ad alti e bassi: c'è tutto per sperare almeno in un pari.

m. b.

Diego Zanetti

Le settimane scuola-neve

NOVARA — I consigli degli istituti scolastici medi, inferiori e superiori, affronteranno tra breve le discussioni sulla gestione dei rispettivi bilanci per l'anno scolastico 1979-1980.

E' dunque questo il momento istituzionale in cui è possibile decidere se effettuare o meno settimane di scuola neve ed in quali località.

Senza voler entrare nel merito di discussioni che registrano solitamente pareri assai discordi, desideriamo tuttavia, oltre che riaffermare il nostro giudizio largamente positivo su tali iniziative, sottolineare come non ne debba essere trascurato l'aspetto socializzante ampiamente documentato dalle numerose scuole.

In serie D la capolista si gioca il primato con il Cuoiopelli

Omegna: vittoria per restare in testa

OMEGNA — Dopo quattro trasferte, di cui due forzate, l'Omegna torna oggi al «Liberazione» per un incontro che si preannuncia impegnativo con il Cuoiopelli. La squadra di Binacchi, reduce da un pareggio non troppo convincente e da una prima sconfitta in campionato, cercherà la vittoria ma questa volta nessuno azzarda pronostici.

«*Con il Cuoiopelli* — dice Gianni Bracchi — *potremmo anche non farcela*». Binacchi dal canto suo afferma: «*Le squadre toscane sono sempre ostiche e spigolose, già ne abbiamo avuto la conferma con la Massese. Non dimentichiamo poi che il Cuoiopelli, a parte i quattro gol incassati con il Pontedecimo, finora ha subito una sola rete nelle restanti otto partite, dunque non sarà facile passare*».

L'Omegna avrà pure qualche problema di formazione, sia Mela che Capon sono infatti in dubbio, il primo ha problemi di studio, non si è allenato regolarmente in settimana, mentre il secondo è indisposto. Se Mela risponderà alla chiamata la squadra dovrebbe schierarsi con la difesa al completo, ma a centro campo Bellaccomo prenderà probabilmente il posto di mediano di spinta mentre più avanti dovrebbero giocare Nicolini, Re e le due punte Schillirò e Manitto.

L'avversario di turno si presenta al «Liberazione» con una certa abitudine alle trasferte. Il Cuoiopelli ha infatti avuto due giornate di squalifica al campo come l'Omegna ed è reduce da un pareggio interno con il Borgomanero. La squadra di Santa Croce sull'Arno è diventata famosa nel Cusio per lo 0-5 inflitto tempo fa al Gozzano, un risultato che fece scalpore. L'Omegna cercherà dunque di rendere la pariglia ai toscani; comunque dopo l'euforia delle scorse settimane si ha l'impressione che un po' in tutti ci sia meno ottimismo.

Le ultime gare hanno infatti dimostrato che anche avendo a disposizione una squadra decisamente forte non sempre si riesce a spuntarla. Con la sconfitta di Pontedecimo l'Omegna ha terminato la fuga solitaria in vetta alla classifica; un secondo insuccesso potrebbe privare i rossoneri del primato che ora hanno in comune con la squadra ligure, mentre ad una sola lunghezza segue il Torretta.

a. m.

Verbania — La Compagnia di San Vincenzo ha allestito un banco di beneficenza per il finanziamento delle sue iniziative natalizie. Rimarrà aperto nei saloni del «Kursaal» di Pallanza il pomeriggio del 4 e tutto il 5 dicembre. Le «dame» della Compagnia offriranno anche un rinfresco.

Il Borgo da un mese non vince

BORGOMANERO — Cinque sconfitte esterne: sono il primato negativo della Novese, che viene a Borgomanero dopo essere stata battuta a Viareggio, Voghera, Sestri Levante, Albenga e, ancora domenica scorsa, a Gozzano, per due reti a zero. Proprio per questi suoi precedenti, Padulazzi diffida dell'ospite odierno: «*Perché* — spiega — *arriva sempre il momento in cui il vento cambia direzione, viene la giornata buona anche per chi sembra destinato sempre perdere*».

A Borgomanero la Novese cercherà probabilmente il pareggio, mentre i rossoblù vogliono quella vittoria che da un mese hanno perso di vista. Dopo il bel successo interno del 21 ottobre scorso con il Viareggio, il Borgo è stato battuto infatti sul terribile campo di Pontedecimo, e ha poi perso i due derbies con l'Omegna e con il Gozzano: su cinque gare, quattro le ha disputate in trasferta. In casa, non è tuttavia andato oltre il pari con il Pinerolo, ma ha poi strappato un nuovo risultato di parità sul campo di Forte dei Marmi con il Cuoiopelli.

Sul campo toscano, i rossoblù hanno lasciato purtroppo Tarello che, espulso con Garripoli, è stato ora squalificato per un turno. L'assenza preoccupa Padulazzi: Tarello è infatti uno dei due marcatori puri.

f. a.

Verbania — L'Arci di Verbania organizza corsi di ginnastica formativa e presciistica e di rugby. Informazioni ed iscrizioni alla sede di Piazzale Flaim ad Intra.

Il Gozzano prudente a Voghera

GOZZANO — Il Gozzano, archiviato il brillante successo casalingo contro la Novese, gioca oggi una partita molto importante a Voghera. L'allenatore Tortul non si nasconde le difficoltà del compito che attende la sua nuova squadra contro una difesa pressoché impenetrabile (tre gol subiti in tutto il campionato). Tuttavia la Vogherese ha qualche problema in fase offensiva data la sterilità del suo attacco che non va in gol da quattro domeniche. E' probabile che il nuovo «mister» gozzanese confermi la formazione che ha superato la Novese: Pivanti, uscito malconcio da un duro scontro con un avversario, si è allenato ed è perfettamente ristabilito. Il «militare» Calosso usufruisce di un permesso per cui potrebbe ritornare in squadra come stopper. Resta in ballottaggio il ruolo di libero: Tortul preferirà arretrare Bonomi o confermare Bordetto?

Questo è forse l'unico interrogativo della formazione del Gozzano che dovrebbe schierarsi in campo così: Cioni, Neri, Pivanti, Siginaldo, Calosso, Bonomi, Geomini, Bordetto, Ferrari, Guglielminetti, Giorcelli. Come si può intuire si tratta di uno schieramento prudente, con un centrocampo molto infoltito, nella speranza di poter cogliere un risultato utile che, dopo le ultime apprezzabili prestazioni, sembra nelle possibilità del Gozzano.

Gli altri giocatori convocati per la trasferta di Voghera sono il secondo portiere Ottina, il difensore Pellegrini, il centrocampista Di Sabato e le punte Clerici (che ha molte probabilità di giocare) e Cerutti.

«*E' una trasferta senza dubbio difficile questa di Voghera. Ma ora che il Gozzano ha ritrovato fiducia nei suoi mezzi* — dice il presidente Alfredo D'Albertas — *c'è da sperare che in campo sappia esprimersi convenientemente perché è nelle sue possibilità quella di conseguire un risultato di prestigio. Un pareggio mi andrebbe benissimo: servirebbe fra l'altro a recuperare qualche punto perso immeritatamente nelle partite precedenti*».

r. b.

Prova d'appello per il Vigevano

VIGEVANO — Nell'undicesima giornata del campionato di calcio di Prima Categoria, girone I, il Vigevano è atteso a una prova d'appello sul campo della Virtus di Binasco, penultima in classifica. L'undici lomellino dovrà raccogliere punti per non farsi distanziare ulteriormente dalla capolista Cusorate I e mantenere inalterate le possibilità di una prossima rimonta.

Il Vigevano fuori casa ha conseguito finora un solo risultato utile.

(gc. r.)

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Erotic sex orgasm.
Coccia: Un dramma borghese.
Eldorado: Casablanca passage.
Excelsior: Squadra antigangster.
Faraggiana: Uragano.
Vittoria: Manhattan.
S. Cuore: Il ladro di Bagdad.

ARONA
S. Carlo: Verso il Sud.
Roma: Assassinio su commissione.
Moderno: Amore pensami.
Lux: Airport 80.

BORGOMANERO
Moderno: Dimenticare Venezia.
Nuovo: La luna.
Lux: I misteri delle Bermude.

DOMODOSSOLA
Catena: Hair.
Corso: La luna.

GALLIATE
Smeraldo: Esce il drago entra la tigre.

GHEMME
Italia: Ashanti.

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Piraña.

OLEGGIO
Comunale: Aquila Grigia.

OMEGNA
Sociale: Attimo per attimo.

STRESA
Italia: Capitan Nemo.

TRECATE
Comunale: Alien.
Italia: 007 Moonraker.

VERBANIA
Apollo: Rataplan.
Ariston: Exibition strike.
Vip: Il campione.
Sociale (Intra): Profezia.
Sociale (Pallanza): L'imbranato.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Zombi 2.

VIGEVANO
Arlecchino: Il campione.
Astoria: Il grande cacciatore.
Cagnoni: 007 Moonraker.
Marconi: Assassinio sul Tevere.

MORTARA
Palestra: Paperino story.

Zignago: Mario in prova.

FARMACIE
Delendi, corso Torino; Dal Rosario, piazza Gramsci; Comunale, corso Risorgimento; Comunale Maggiore, corso Mazzini.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Bellinzago: S. Pietro, via Santa Maria.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Oleggio: Leonardi, via Roma 26.
Sesto Calende: Abbazia, via Pieve.
Verbania: Nifale, p. Gramsci 13.
Domodossola: Bogani.

GALLERIE
Novara — Galleria «Sala Arte», via dei Mille 5, sino al 25 novembre personale del pittore Bruno Fronteni. Galleria «La Cruna», portici Duomo 4, sino al 22 novembre personale della pittrice Lia Olivell. **Arengo del Broletto**, Portici Rosselli, sino al 2 dicembre Mostra personale del pittore Sergio Bontantini.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Angelo Gilardino e i suoi successi mondiali

Chitarra d'oro da Asigliano

Sono convinto che le affinità fra persone sconosciute affiorano nell'istante in cui due si stringono la mano con il convenzionale: «Piacere». Ho sentito scattare la molla di una simpatia immediata quando mi hanno presentato Angelo Gilardino, chitarrista di fama mondiale. Non sono un melomane, di chitarristi celebri conoscevo Andrés Segovia, e tutto si fermava lì. Non che oggi, pur avendo ascoltato dischi di Gilardino, le mie conoscenze musicali vadano molto oltre, tuttavia, a parte la fama e il valore intrinseco di musicista, mi sento legato a Gilardino dall'affinità delle origini, dagli ostacoli superati per realizzare il poco, o il molto, che c'era dentro di noi. Intanto, veniamo entrambi da un'identica zona di risaia; Angelo Gilardino è di Asigliano, grosso borgo famoso un tempo per la venustà delle sue ragazze, poco distante dal mio paesino.

L'adolescenza

Io molti anni prima, Gilardino parecchio dopo, abbiamo trascorso infanzia e adolescenza in un'atmosfera oggi inimmaginabile; le ore vuote dalla scuola le trascorrevamo nel «salone» del barbiere, visto che i caffè del tempo avevano molto, e solo, dell'osteria. E nei «saloni» c'erano sempre chitarra e mandolino su cui si esibivano suonatori autodidatti, anche di apprezzabile abilità. Lunghi pomeriggi e sere invernali ad ascoltare «Funiculì», «Marechiaro», e qualche volta «La bela Majin».

Domando a Gilardino se anch'egli abbia scoperto il tarlo della chitarra in un «salone» di Asigliano. Niente, mai sentita da ragazzo la vocazione della chitarra: anzi, uno di tali strumenti appeso alla parete di un'osteria, dice, quasi lo atterriva.

E dall'indifferenza verso lo strumento che l'avrebbe reso famoso, scaturisce la singolare storia del suo cammino verso l'arte. Non invento nulla, stringo solo un poco la conversazione nelle righe consentite dallo spazio. Figlio di contadini, padre commerciante di cavalli, soldi pochissimi, scuola media eppoi scuola professionale a indicare la nessuna inclinazione all'arte in genere, alla musica in specie. Inverno 1953, fiera del bestiame a Modena: padre Gilardino porta con sé il piccolo Angelo, appena dodicenne, a palpare quarti di cavalli da tiro. La sera, nella sala di una banca modenese, fra calcolatrici e macchine per scrivere, c'è un concerto della chitarrista francese Ida Presti; di origine corsa, evidentemente.

Fu la sua «via di Damasco», la chitarrista d'Oltralpe lo folgorò. *«Solo in quella donna ho sentito il carisma della maestria*, dice Gilardini; *poi, mai più, in nessuno»*. Non aveva mai toccato una chitarra, non conosceva una nota di musica, ma quella sera a Modena scelse la sua strada.

Gli affari del padre andarono male, la famiglia si trasferì a Vercelli, e qui il giovane Gilardino, frattanto impiegato, trovò chi gli insegnò a mettere le dita sulla tastiera, a trarre i primi accordi armonici dalla chitarra. Fu un sarto, che veniva dalle antiche società mandolinistiche. Andava di sera da Michele Perrino, un paio d'ore quotidiane. Dopo due anni, il chitarrista sarto gli disse: *«Non ho più nulla da insegnarti»*.

Gran sicurezza

Ed ecco scaturire il temperamento di Gilardino: sicurezza di sé, orgoglio, un po' di superbia, cosa che non guasta, soprattutto in arte. *«Ho avvicinato altri concertisti, però non sentivo in loro la statura del maestro, e ho deciso di fare da solo»*. Sere estive di Vercelli d'un tempo, viali e giardini deserti, silenzio dominante. Per non disturbare in casa, Angelo Gilardino va a suonare seduto sulle panchine dei giardini della stazione. Passa di lì Joseph Robbone che porta il cane al passeggio notturno. Si ferma ad ascoltare per alcune sere, poi la leggenda di A. L. Muratori si rovescia: non è il ragazzo che «ruba» conoscenza ai maestri dalla finestra aperta: è un maestro che «scopre» il suo atout: *«Insegnerebbe chitarra al Liceo musicale Viotti?»*.

La bella favola si compie, il contadinello di Asigliano s'inoltra lungo una strada che lo porterà alla fama internazionale. *«Lo stipendio era scarso, dice, ma per me Robbone fu padre, madre e maestro insieme; mi consentiva di dedicarmi interamente alla musica e alla chitarra»*. Lo strumento, nelle sue mani, sprigiona magie sonore mai sentite prima, da nessun chitarrista, per grande che sia stato. E qui vien bene la domanda: nemmeno Andrés Segovia poteva essere un maestro? *«Non mi diceva nulla, né come uomo, né come artista: è un grosso prelato di Granada, un gaudente rinascimentale»*. Mai avuto rapporti diretti? *«No; ultimamente, in un'intervista a un giornale inglese, ha detto che io ho contribuito all'affermazione della chitarra; naturalmente dopo che lui l'ha rivelata al mondo»*. Non ammira nessuno? *«Rimane Ida Presti, già celeberrima, grandissima a 43 anni, quando morì di cancro»*.

Parla della sua carriera, il primo concerto in un paese del Bergamasco a 17 anni, poi altri a livelli sempre più alti, fino all'Accademia di Santa Cecilia, il solo chitarrista ammesso dopo Segovia. Poi a Torino, Milano, Londra, Varsavia, Stoccolma; musicisti moderni che scrivono composizioni per lui. Incide alcuni dischi, Massimo Mila gli dedica parole lusinghiere. Vengono discepoli da tutto il mondo a perfezionarsi con lui; il contadinello di Asigliano è celebre. Fanno un parallelo, lui alla chitarra, Gazzelloni al flauto: un anche tutto d'oro.

Francesco Rosso

Si preannuncia tempestosa la riunione consiliare di martedì

Severe critiche della minoranza al piano di circolazione urbana

VERCELLI — *Dura presa di posizione congiunta, sul problema della circolazione cittadina, contro la giunta e il comando dei vigili urbani, da parte di tutti i partiti di minoranza che hanno rappresentanti in consiglio comunale. I gruppi consiliari della dc, del pli, del pri e del psdi hanno stilato un documento in cui criticano aspramente l'attuale assetto della circolazione cittadina, a pochi giorni da una riunione, convocata per martedì dal sindaco, in cui si tenterà un bilancio di questi mesi di «esperimento».*

Con la convocazione, è stata recapitata a tutti gli invitati anche una relazione predisposta dal comando dei vigili, dove sostanzialmente viene dato un giudizio positivo sul nuovo sistema di circolazione.

I rappresentanti dei gruppi consiliari di minoranza ricordano, nel loro documento, che un paio d'anni fa la commissione urbanistica, allora presieduta dal repubblicano Dario Colombo, aveva discusso e approvato un piano viario che aveva trovato favorevoli tutte le forze politiche. L'attuale sistema di viabilità, secondo il documento congiunto, rende invece «caotica la circolazione cittadina e costituisce un tradimento di quello elaborato tempo fa dalla commissione urbanistica.

«La giunta municipale — prosegue la nota — si assuma l'intera responsabilità dell'attuale assetto della circolazione, non avendo mai sottoposto il piano in vigore né alla commissione, né tantomeno al consiglio comunale. Solo ora, a causa del generale malcontento, essa cerca coperture e coinvolgimenti di quanti non hanno responsabilità dell'attuale situazione» *(il riferimento è alla riunione di martedì)*.

Secondo tutti i partiti della minoranza «la relazione è carente tanto nell'analisi della circolazion cittadina nel suo complesso, quanto nelle verifiche così come sono, con incredibile leggerezza, formulate. La relazione prodotta costituisce pertanto una provocazione, piuttosto che una seria base di discussione. L'attuale stato della viabilità cittadina è di per sé più che eloquente».

Il comunicato congiunto prosegue con altre espressioni di condanna nei confronti della relazione del comando vigili: «Contiene apprezzamenti avventati e irresponsabili nei confronti di categorie professionali e di cittadini ai quali si vuole addossare la principale responsabilità del fallimento dell'isola pedonale integrale di corso Libertà» *(ci si riferisce, in particolare, al passo in cui si sottolinea una presunta «scarsa iniziativa» dei commercianti).*

«Fatto ancora più grave — *prosegue il documento congiunto* — si addebita all'esistenza di una opposizione politica all'iniziativa della giunta — opposizione che si identifica con la minoranza consiliare — la responsabilità del fallimento dell'isola, con interventi giudicati "prematuri". E' inammissibile e ingiurioso che tali giudizi, riferiti ai cittadini e ai loro rappresentanti, siano stati formulati da un funzionario, il comandante dei vigili, tra le cui competenze non rientra il vaglio sulle iniziative dell'opposizione».

Non è escluso, visto il modo con cui i partiti di minoranza hanno impostato la questione che, nella riunione di verifica di martedì, essi chiedano le dimissioni del comandante dei vigili, capitano Giovanni Damiani.

d. co.

Ad Alice Castello

Le indagini sul delitto nella cascina

VERCELLI — Da quando è stato arrestato Lorenzo Mottino, il figlio dell'agricoltore di Alice Castello ucciso a randellate una settimana fa, il riserbo degli inquirenti sulla vicenda si è fatto totale. Ieri l'uomo, sul quale pendono le gravi accuse di omicidio aggravato e di simulazione di reato, sarebbe stato sentito dal magistrato.

I risultati del colloquio non sono stati resi noti, ma è probabile che Lorenzo Mottino, che non ha più parlato dopo l'arresto, si sia limitato a confermare la versione data fin dal primo momento, secondo la quale l'uomo, uscito di casa verso le 19, sarebbe stato avvicinato da tre giovani a piedi che l'avrebbero rapinato e legato a un'escavatrice in una cava non molto distante dalla cascina. Lì Lorenzo Mottino avrebbe trascorso tutta la notte, mentre suo padre, Giovanni, 73 anni, veniva ucciso a randellate, nella stalla, da presunti ladri di bestiame.

Il silenzio che viene mantenuto sugli ultimi sviluppi delle indagini e sugli indizi che hanno portato all'arresto di Lorenzo Mottino, fa presagire che il lavoro degli inquirenti sia tutt'altro che terminato. In particolare, manca ancora il movente, scoperto il quale sarà possibile fare piena luce sulla vicenda, stabilendo esattamente tutte le responsabilità.

Gli inquirenti hanno tutta una serie di indizi su cui lavorare, per ricostruire, minuto per minuto, quanto è successo, nella notte di domenica scorsa, alla cascina «Borti» di Alice Castello, e soprattutto per spiegare i perché di un così feroce delitto.

d. co

Mancano i semafori: vive proteste a Santhià

È grave una quattordicenne investita sulla tangenziale

SANTHIA' — Una ragazza di 14 anni, nell'attraversare la «tangenziale» per recarsi a casa di alcuni parenti in via Vettione, è stata travolta con il suo ciclomotore da una «Mini» proveniente da Cavaglià e diretta a San Germano. Ora, la ragazza è gravissima, nell'ospedale di Alessandria.

L'incidente è avvenuto a neppure una settimana dalla presentazione di un esposto con cui si denunciava la pericolosità della «tangenziale» e si chiedeva l'installazione di semafori per disciplinare il traffico.

Anna Cosentino

La dinamica della disgrazia non è stata ancora ricostruita. Anna Cosentino, via Ciorlucca 11, studentessa, probabilmente non si è accorta del sopraggiungere della «Mini» guidata da Alvaro Ursi, 27 anni, abitante a Mortara in via Rolla 1, che non ha potuto evitare la collisione. Il ciclomotore e la ragazza sono stati trascinati fuori strada, sull'altro lato della carreggiata.

Mentre l'Orsi restava pressoché illeso, le condizioni della Cosentino apparivano subito gravissime. Ricoverata al «Sant'Andrea» di Vercelli, le venivano riscontrate fratture alle braccia e alla base cranica. In serata, i sanitari ne hanno deciso il trasporto all'ospedale di Alessandria, dove non è stata ancora sciolta la prognosi.

w. ca.

Cigliano — La banda comunale «La Ciglianese» celebra oggi la patrona, con una sfilata per le vie del centro per recarsi a messa e poi al pranzo.

Votano i genitori (non gli studenti)

VERCELLI — I 4 mila studenti delle superiori oggi non voteranno. La decisione di sospendere la partecipazione studentesca alle elezioni degli organi collegiali non riguarda invece i genitori, che si recheranno regolarmente alle urne.

La confusione negli organismi scolastici è ormai inversamente proporzionale alla partecipazione degli elettori. Dei 15 mila genitori impegnati nel voto, solo una percentuale minima si è recata alle urne.

d. b.

Accusato di concorso in falso ideologico

Processo al presidente della Cassa di Risparmio

VERCELLI — Il presidente della Cassa di Risparmio, rag. Pietro Cavezzale, 59 anni, una sua dipendente, Lucia Aradore, 26 anni, e un'impiegata delle Poste, Antonietta Martelli, 42 anni, compariranno domani di fronte al tribunale di Vercelli per rispondere al reato di concorso in falso ideologico e materiale. Il collegio di difesa sarà composto dagli avvocati Chiusano di Torino, Di Tieri di Novara e Malinverni di Vercelli.

La vicenda risale all'inizio dello scorso anno. Secondo il capo di imputazione, Lucia Aradore doveva spedire 5 raccomandate alla commissione tributaria per conto di alcuni clienti dello studio di commercialista del rag. Cavezzale. Le raccomandate sarebbero dovute partire entro il gennaio 1978. Lucia Aradore era però andata all'ufficio postale il 3 febbraio e, per stare nei termini del ricorso tributario, avrebbe convinto l'impiegata allo sportello, Antonietta Martelli, a datare le raccomandate al 28 gennaio.

In un successivo controllo il falso era venuto alla luce. Era partita la denuncia ed il magistrato aveva deciso il rinvio a giudizio, oltre che delle due donne, anche del rag. Cavezzale.

e. d. m.

Vercelli — Domani pomeriggio, alle 14,30, si riunisce alla Sala delle Tarsie, il Consiglio provinciale. All'ordine del giorno, tra gli altri argomenti, tre mutui per quasi un miliardo che la Provincia contrarrà con la Cassa di Risparmio per interventi nel settori della viabilità.

Vercelli — Il 27 e il 28 novembre e il 5 e il 6 dicembre sciopereranno i biologi e i chimici del laboratorio provinciale di igiene e profilassi e gli psicologi non medici e i biologi dell'ospedale

NOTIZIE SPORTIVE

Proveniente dall'Ivrea, esordisce oggi nella Pro Vercelli a Viareggio

E' arrivato il «cannoniere» De Joannes

VERCELLI — Alla Pro Vercelli è arrivato il centravanti che i tifosi sospiravano. Si chiama Osvaldo De Joannes, ha 27 anni, e ha giocato ultimamente nell'Ivrea. La nuova punta ha firmato ieri il contratto, prima di mezzogiorno, e potrà quindi essere in campo oggi a Viareggio.

Dice l'addetto stampa della Pro, Vanzini: «E' *un ulteriore grosso sacrificio: la società l'ha fatto soprattutto per accontentare il meraviglioso pubblico che sta riconquistando. Si è sobbarcata le spese il gruppo finanziario che, per ora, sostiene la Pro Vercelli dall'esterno*».

Se De Joannes è proprio il «bomber» tanto atteso lo diranno le prossime partite. Visto in allenamento, è sembrato un notevole colpitore di testa oltre che un opportunista. Sulla carta, il toccasana per un attacco che sinora era andato a segno una sola volta su azione manovrata (ad Asti) e che, per il resto, era vissuto sui calci franchi di Saltin e sui rigori di Sollier.

L'ingaggio di De Joannes risolleva le quotazioni della squadra che, a Viareggio, partirà con gli sfavori del pronostico in quanto priva, oltre che degli squalificati Saltin e Davanzo, anche di Rossato (contrattura muscolare) e forse di Romanello, indisposto. Quest'ultimo è comunque partito con gli altri, ieri pomeriggio.

Piquè darà probabilmente fiducia a Franzi a Vercellotti e, mancando Romanello, non è escluso che possa arretrare Marangon nel ruolo di libero. Se non altro la difesa, obbligatoriamente rivoluzionata, potrà contare sull'esperienza e l'abilità del portiere Di Vincenzo, vero protagonista delle prime due partite con la Pro Vercelli.

Per concludere, due parole sul Viareggio. Ha undici punti in classifica (cinque in più della Pro), ha vinto tre partite e ne ha pareggiate cinque, due le sconfitte (Aglianese e Borgomanero). Il suo uomo di spicco è Giovanni Toschi, ex Torino.

Enrico De Maria

Audace, duro cliente per la Buronzese

BURONZO — I biancocelesti della Buronzese affrontano oggi la difficile trasferta sul terreno dell'Audace Boschese, formazione che occupa il terzo posto del girone B della Prima Categoria. Dopo le dimissioni del trainer Nicola Fasano, in polemica con alcuni dirigenti, la guida tecnica degli 11 di Buronzo è stata affidata dal direttivo ad uno staff di dirigenti.

Roasio al completo contro il Galliate

ROASIO — La Pro al gran completo si prepara a ricevere il Galliate, che divide con i bianconeri il terzo posto della classifica del girone A della Prima Categoria. *«Zeno ha tutta la "rosa" a sua disposizione* — dichiara il presidente Livio Baglione —. *Anche Brustio ha scontato i due turni di squalifica. Il mister deciderà all'ultimo momento chi mandare in campo, come al solito».*

Dopo la vittoria del derby con il Gattinara il morale dei bianconeri è alle stelle. *«I nostri Brustio e Bellesso* — prosegue Baglione — *abitano nella zona di Galliate e ce la metteranno tutta per fare bella figura».*

Prima del match di domenica scorsa con i bianchi gattinaresi i dirigenti rossiani e il mister, Pier Luigi Zeno, avevano stilato una tabella di marcia che prevedeva otto punti nei turni con Gattinara, Galliate, Olimpia, Cerano e Juve Domo. *«Due li abbiamo già fatti* — afferma Baglione — *per i sei che restano le difficoltà non dovrebbero essere insuperabili».*

e. ma.

Vercelli — Prima vittoria della Pro Vercelli nel torneo Beretti. I bianchi hanno battuto, sul campo del Castigliano al rione Cappuccini, l'Asti per 2-1. Oggi la Pro Vercelli gioca nello stesso torneo a Gozzano. Gli allievi hanno battuto il Borgosesia per 3-0. I ragazzi in maglia bianca osserveranno il loro turno di riposo.

Vercelli — Il Piemonte Sport ritorna a giocare in casa, dopo la trasferta poco fortunata di Tonengo (sconfitta per 1-0). Affronta il Robbiano, alle 14,30 di oggi, la formazione della Novarese.

Vercelli — Nel campionato di calcio Csi, oggi, si affronteranno nella categoria dilettanti Comes-Olimpia Tronzano, via Viviani, ore 10; Castigliano-Colori Pollo, Cappuccini, ore 10; Saluggia-Quinto, ore 10.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Cicciolina amore mio.
Civico: I peccati di una monaca.
Nuovo Italia: Dramma borghese.
Principe: Elvis il re del rock.
Verdi: Il corpo della ragazza.
Viotti: Fuga da Alcatraz.
Auditorium di Santa Chiara: ore 15, per «Autunno a Vercelli», «Le cronache di Fra Salimbene», del Cerchio Meliea.

BORGO D'ALE

Vittoria: Patrick.

CIGLIANO

Aurora: Orzowei.
Splendor: Animal house.

CRESCENTINO

Moderno: La battaglia di Alamo.

GATTINARA

Italia: Uno sceriffo extraterrestre, poco extra e molto terrestre.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Filo da torcere.

SALUGGIA

Comunale: Papaya dei Caraibi.

SAN GERMANO

Italia: American Graffiti.

SANTHIA'

Ideal: 007 Operazione Moonraker.
Splendor: Ricorda il mio nome.

TRINO

Astor: Caro papà.
Moderno: Avalanche Express.

TRONZANO

Lux: Hair.

MUSEI

Borgogna: ore 10,30-12,30.
Leone: chiuso.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	7	3
Biella	12	2

Temperature il 24 novembre dell'anno scorso: Vercelli (9; 1); Biella (14; 4). Umidità media: Vercelli 88%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 7,37 e tramonta alle 16,44; a Biella sorge alle 7,36 e tramonta alle 16,43.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso; temperatura senza apprezzabili variazioni; visibilità discreta.

MOSTRE

VERCELLI

Galleria d'arte «Artearredo»: Mostra-Mercato: dipinti dell'800, gioielli, mobili, soprammobili, tappeti persiani.
Il Gabbiano: espone Giorgio San. Orario mostra: 16,30-19,30.
Auditorium di Santa Chiara: espone Gastone Cecconello.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 10-12.

TV PRIVATE

STP - Canali 25-41 UHF

Ore 10,30 Film «Nel Paradiso terrestre come Eva»; 20,45 Domenica sport, 1ª edizione; 21,15 Film «La furia dei Kyber»; 22,30 La musica è spettacolo; 23 Domenica sport, 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,15 Film «La fortuna viene dal cielo».

VIDEO VERCELLI Canali 37-60 UHF

Riposo settimanale. I programmi di domani: ore 16,30 Eni bambini, con Rosella e «Giggino»; 18,55 Film «La professione della signora Warren»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Incontro di calcio: Viareggio-Pro Vercelli; 22,15 Videovercelli sport; 23 Film «Educande fuori femmine dentro».

BENZINAI

Impianti self-service (orario notturno)

Agip, tangenziale sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Regis; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Ostablesia**, via Per Olcenengo.

GPL

Vercelli: National Gas, km 75,500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Piagera.

FARMACIE

VERCELLI

Parovina, via Foscolo 48.
Ravera, corso Libertà 170.

SANTHIA'

Franda Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Per l'impegnativa trasferta a Fara

Gattinara battagliero «Almeno un pareggio»

GATTINARA — L'avversario, la Farese, è proibitivo, ma il Gattinara ha una gran voglia di rifarsi della cocente delusione subita nel derby con il Roasio, perso per una serie di circostanze sfortunate.

«La nostra è una delle migliori squadre del torneo — afferma il presidente Graziano Sottile — *e lo dimostreremo già oggi con il Fara, secondo in classifica. Non disporremo di due infortunati, Zara e Rossini, ma andiamo sul campo dei novaresi per strappare un risultato positivo. Il nostro obiettivo minimo è il pareggio».*

Al posto degli infortunati mister Piero Antoniazzo schiererà Scalcon e Messina, due giovani speranze del calcio locale. *«Abbiamo promesso ai giocatori* — prosegue Sottile — *un grosso premio se riusciremo, in queste ultime cinque partite del girone d'andata, ad incamerare nove o dieci punti. Penso che potremo farcela perché, dopo l'ostacolo Farese, avremo una serie di incontri relativamente facili. Rispettare questo ruolino di marcia ci consentirebbe, inoltre, di chiudere l'andata ai primissimi posti della classifica».*

e. ma.

Il Crescentino senza tamburi

CRESCENTINO — I «fedelissimi Crescentino» non potranno più portare al Comunale né trombe acustiche né tamburi. Un comunicato della Lega calcio dilettanti ha informato la società crescentinese, alla vigilia della trasferta di Meina, che da oggi saranno vietate trombe, tamburi e tutto ciò che può disturbare lo svolgimento di una partita. Saranno accettati solamente gli striscioni con scritte non provocatorie e non volgari.

l. p.

I LA STAMPA Anno 113 - Numero 270 - Domenica 25 Novembre 1979

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.198

Oggi durante l'annuale riunione all'Istituto

Consegnate borse di studio a giovani di Domus Laetitiae

SAGLIANO MICCA — L'Istituto Domus Laetitiae, della Caritas Cristiana, non assiste più i bambini poliomelitici (la grave malattia è stata ormai debellata), ma gli spastici: ne ospita [illegible] e altri 50 sono seguiti ambulatorialmente. Viene tuttavia osservata una simpatica tradizione: una volta all'anno i piccoli ospiti si stringono attorno agli esponenti della Lega antipolio della provincia di Vercelli, rendendosi interpreti della gratitudine di chi tanto ha avuto dalla benemerita istituzione.

Il festoso incontro per l'anno in corso avviene oggi. I bambini spastici nel pomeriggio doneranno al colonnello Fausto Torre, presidente della Lega provinciale, che sotto la sua guida ha ricevuto un impulso tale da essere fra le maggiori d'Italia, le insegne di una onorificenza concessagli dal Vaticano.

Il festeggiato consegnerà a sua volta a un gruppo di ex poliomelitici una borsa di studio devoluta dalla Lega per consentire a questi volenterosi ragazzi di proseguire gli studi senza pesare sul bilancio delle rispettive famiglie. Tre dei beneficiari sono addirittura laureande: Marie-Claire Bianchino di Brusnengo, Anna Vignazia di Vallemosso (si laureerà all'Università di Toulouse), e Lucia Fonasiero, di Crescentino.

Le rimanenti borse andranno a Gianfranco Conforti di Borgovercelli, Mauro Cadoni di Biella; Angela Montes, Massimo Presa e Renzo Zermini, di Candelo; Mauro Beccato di Cossato e Antonio Tessarin di Palazzolo.

Verranno inoltre festeggiati cinque «dame» e un «cavaliere», che da oltre 10 anni (e taluni da un ventennio) si adoperano a favore della Lega antipolio. Riceveranno una pergamena di benemerenza o una medaglia con la triplice croce della Lega. Sono Domenica Pomati di Caresana, Angioletta Malinverni Ruffino di Cigliano, Irene Comazzi di Roasio, Laura Michelone Zaniroli di Vercelli, Franca Dellerole di Candelo e Giacomo Daniele di Biella.

p. m.

Varallo — Rassegna cinematografica sulla Valsesia da oggi al 8 dicembre presso la sede del Club Alpino Italiano, in via Durio 14. Dalle 21 alle 23.30 di ogni giorno verranno proiettati quotidianamente sette film

Il giovane amante delle armi dormiva sempre con la pistola sotto il cuscino

Svegliato bruscamente spara e uccide la madre

La disgrazia a Vallemosso nella camera da letto sopra la vecchia stazione - La vittima aveva 44 anni - Arrestato

VALLE MOSSO — Una esercente di 44 anni, Maria Giustina Anselmetti, è stata uccisa da un colpo partito da una pistola impugnata dal figlio della vittima, Maurizio Bazan, 22 anni, che era appena stato svegliato in modo un po' brusco. Il giovane, che aveva l'abitudine di dormire con l'arma sotto il cuscino, è stato interrogato dai carabinieri alla presenza del suo difensore, avvocato Aldo Ventura, e successivamente arrestato. A quanto risulta, sostiene che è una disgrazia: il colpo sarebbe partito accidentalmente, mentre, con un gesto abituale, toglieva la pistola dal letto per posarla in un cassetto. L'arma è regolarmente denunciata.

Sembra però che siano emerse alcune contraddizioni fra le sue dichiarazioni ed elementi obiettivi riscontrati dai carabinieri durante un sopralluogo nella camera da letto del giovane, dove è appunto avvenuto il tragico episodio. Al momento, graverebbero su di lui indizi di omicidio volontario.

Maurizio Bazan, figlio unico di Carlo Bazan, 52 anni, gestore del bar della stazione, all'angolo del piazzale delle corriere, nel centro urbano, e di Maria Giustina Anselmetti, che coadiuvava il marito nella conduzione dell'esercizio pubblico, ha la mania delle armi. Nella sua stanza, al primo piano di un basso edificio, sopra il bar della vecchia stazione, sono state rinvenute una pistola mitragliatrice priva del percussore e modelli di altre armi, oltre alla riproduzione di una bomba a mano. Ad una parete, un elmetto tedesco. Accanto a libri di intonazione nazista, c'è un ritratto di Guevara. Era amico di alcuni carabinieri di Valle Mosso. Pare che l'altra notte sia rimasto fino alle 3 con uno di essi.

Chi conosce il giovane, dice che il lavoro non lo entusiasma. Non gli piaceva stare dietro il banco di mescita, ma un tentativo di lavorare in fabbrica si è presto esaurito. Tornato da 6 mesi dal servizio militare, non aveva ancora trovato una sistemazione.

La madre ieri mattina lo ha svegliato alle 7, per sollecitarlo a scendere ad aiutare

Maurizio Bazan

il padre. Irritata dalla sua scarsa propensione ad alzarsi (aveva dormito poche ore), la donna gli avrebbe dato uno scrollone. Alzatosi di malavoglia e insonnolito, il giovane, secondo la sua versione, avrebbe istintivamente impugnato la pistola per riporla, premendo senza volerlo il grilletto.

Il proiettile ha raggiunto Maria Giustina Anselmetti al volto. Secondo l'ufficiale sanitario, dottor Giorgio Del Re, la morte è stata istantanea. La donna è crollata sul pavimento all'indietro e ha compiuto un mezzo giro rimanendo immobile sul fianco destro, parallelamente al letto.

C'è una seconda versione. La vittima avrebbe fatto il gesto di scagliare l'acqua di un secchio addosso al figlio per indurlo ad alzarsi dal letto. Il giovane dal canto suo avrebbe rivolto l'arma verso la madre. Anche in questo caso, il colpo sarebbe partito accidentalmente.

E' stato lo stesso giovane a dare l'allarme, chiamando a gran voce il padre, che era nel bar. Carlo Bazan ha poi telefonato ai carabinieri.

Piero Minoli

Sandigliano avrà il centro anziani

SANDIGLIANO — L'amministrazione comunale ha compiuto un altro passo verso la realizzazione del centro d'incontro per gli anziani: un tecnico è stato incaricato di valutare l'edificio di via Gramsci, che il Comune intenderebbe acquistare per sistemarvi, in un secondo tempo, la struttura sociale. Il perito ha stimato in 62 milioni il valore dell'immobile. La cifra sarà ora discussa con i proprietari, per giungere ad un accordo.

Del centro di incontro per gli anziani di Sandigliano si era parlato l'anno scorso. Attualmente non esistono infatti strutture idonee da offrire ai pensionati, in particolare a quelli che vivono soli, senza alcuna assistenza. L'edificio che il Comune intende acquistare si presta alla realizzazione di un servizio sociale. Promotore dell'iniziativa è stato il sindaco Lelio Lanza, che ha inteso cercare una soluzione concreta.

Lo stanziamento per l'acquisto dell'edificio costituisce il primo intervento.

Biella — L'amministrazione dell'Ospedale degli Infermi, presieduta da Carlo Brusadore (pci), ha bandito un concorso ad un posto di assistente presso la divisione radioterapia, con aggregato servizio di medicina nucleare.

Fra breve aperta al traffico

Tangenziale finita a Borgosesia

BORGOSESIA — *Entro breve tempo la nuova tangenziale Ovest della città verrà ufficialmente aperta al traffico. Alcune settimane fa l'Anas ne ha completato l'asfaltatura e nei prossimi giorni si procederà alla posa della segnaletica verticale ed orizzontale.*

La tangenziale borgosesiana, lunga alcuni chilometri, si innesta, a Nord dell'abitato, lungo la strada di sponda destra del Sesia. Lo svincolo Sud è posto, invece, nei pressi della frazione Aranco. «Il Comune di Borgosesia — *afferma il vicesindaco Giorgio Raines* — otterrà dall'Anas l'accesso alla tangenziale non appena inizieranno i lavori di costruzione della "bretella" Quarona-Doccio che, dalle informazioni che ho avuto dall'ingegnere capo dell'Anas, dott. De Luise, non dovrebbero tardare».

La realizzazione della «bretella» e l'apertura della tangenziale di Borgosesia comporteranno un riassetto della statale 299 della Valsesia. Verrà, infatti, declassato il tratto che attraversa i centri urbani di Borgosesia e Quarona e, invece, passerà sotto la giurisdizione statale quello in sponda destra, dall'accesso Sud della tangenziale, naturale continuazione della Gattinara-Borgosesia, al terminale Nord della bretella Doccio-Quarona. Da qui ad Alagna, l'attuale tracciato della 299 rimarrà invariato.

«Borgosesia — *prosegue Raines* — verrà collegata al nuovo tratto della 299 da un ponte che sarà realizzato a Nord dello stabilimento della "Manifattura Lane". Il progetto di questa nuova opera si trova già da qualche tempo presso l'Anas e verrà inserito in un prossimo piano». e. ma.

Borgosesia — Presso il centro Pro Loco, oggi alle 9.30, l'Associazione corpo musicale «Città di Borgosesia» terrà la propria assemblea ordinaria.

Dibattiti organizzati dal sindacato

Carovita e riforma discussi dai pensionati

BIELLA — Riforma delle pensioni, lotta contro il carovita, iniziative per migliorare i servizi sociali e previdenziali, sono i temi principali che verranno dibattuti durante i lavori dell'assemblea convocata dalla Cgil per venerdì prossimo, in previsione del congresso regionale della categoria, indetto per il 12 dicembre.

A questo proposito, i pensionati biellesi iscritti al sindacato (sono circa 1000) hanno nominato i loro rappresentanti. Sono stati eletti Remo Foglizzo, Bice Mussetti, Ermanno Marinone, Antonio Zasso, Ugo Riccardi, Giuseppe Pizzoglio, Giuliana Rovetti, Marino Graziano, Italo Pagano, Osvaldo Sasso, Sandro Bizzarri, Callisto Pesala, Pasqua Borsano, Agostino Dazzi, Emilio Bolea, Franco Ramella, Giannina Alessone, Giulio Radaelli, Furio Del Zoppo, Guido Mazzari. Altri due pensionati, Tosca Zanetti e Mario Corenza, sono stati invitati in veste di auditori.

Nell'ambito dei lavori del sindacato dei pensionati si inseriscono altri due incontri: in città il 6 dicembre e a Borgosesia il giorno successivo. Lo scopo dei due appuntamenti è di esaminare la possibilità di realizzare una struttura sindacale più razionale, che sostituisca le segreterie provinciali e la Camera del lavoro. La nuova struttura si identificherà che le zone di Biella e di Borgosesia, che corrispondono ai due comprensori.

L'iniziativa sarà attuata dai tre sindacati, che intendono, in questo modo, favorire una collaborazione maggiore tra le varie componenti sociali, lavoratori, disoccupati, giovani e pensionati. Una più ampia partecipazione è appunto l'obiettivo che il sindacato intende raggiungere, per essere in grado di operare più efficacemente. d. ca.

Ieri i funerali di Walter Rosazza

ROSAZZA — Il geometra Walter Rosazza, morto a Torino a 79 anni di età, è stato sepolto nella tomba di famiglia. Ai funerali, avvenuti ieri mattina, hanno partecipato l'amministrazione comunale, presieduta da Arrigo Rosazza, e numerose altre persone.

Contitolare di una grande impresa edile, costituita con i fratelli Claudio, morto qualche tempo fa, e Edi, era apprezzato per le sue doti non comuni. Fra le opere donate a Rosazza, che lo ricorderà fra i suoi benefattori, c'è il parco giochi per i bambini.

Da qualche tempo era ammalato. Lo ha assistito amorevolmente la moglie Margherita. p. m.

Un'assemblea per decidere dove dovrà sorgere l'insediamento

L'area artigianale di Cossato

COSSATO — Oltre 60 artigiani cossatesi hanno preso parte all'assemblea indetta dalla Confederazione nazionale dell'artigianato nel salone della biblioteca civica per trattare, in base alle nuove norme in materia edilizia, l'argomento delle aree da adibire ad insediamenti artigianali.

La Regione Piemonte ha recentemente deliberato il finanziamento di interventi a favore dei comuni, o di consorzi, per insediamenti produttivi in aree attrezzate. E' una materia completamente nuova per il Biellese, che è già stata motivo di interventi in altre zone del Piemonte (ad esempio, ad Alessandria): si può quindi affermare che la realizzazione di queste aree è ormai una realtà, della quale la categoria artigiana deve prendere coscienza, in quanto è l'unica possibilità concreta di aiuto che viene data attualmente alla categoria.

«*Noi dobbiamo ora* — ha affermato Ugo De Tommasi, presidente della sezione cossatese della C.N.A. — *verificare se ci sono, come credo, degli artigiani che abbiano la necessità, il desiderio e la volontà di costruirsi un laboratorio moderno e funzionale per poter svolgere nel modo migliore la propria attività*».

A capo della sezione della C.N.A. di Biella, Angiolino Guzzo ha spiegato che la Regione interverrà con dei contributi, nella misura massima del 60 per cento in conto capitale, sulle spese per le opere di urbanizzazione.

Franco Scafone, del comitato regionale della C.N.A, ha ribadito che si tratta di una favorevole offerta agli artigiani: «*Se un gruppo di voi, direttamente o tramite la nostra associazione, presenta la domanda per creare un'area attrezzata* — ha precisato — *i nuovi insediamenti verranno a costare molto meno, perché il prezzo di terreno verrà ceduto dal Comune al prezzo di costo, assai basso perché reperito mediante esproprio*».

L'estensore del piano regolatore generale di Cossato, architetto Franco Nasengo, ha invece illustrato ai presenti le possibilità concrete di ampliamenti e di nuovi insediamenti esistenti dopo l'approvazione del nuovo strumento urbanistico. Il tecnico ha elencato alcune aree destinate all'artigianato: Lorazzo, Corteggiano (attraversato dalla via XXV Aprile), parte della Picchetta e verso Paruzza e Spolina, dove possono essere consolidate le aziende esistenti, con ampliamenti fino al 40 per cento della superficie coperta.

Nel dibattito che è seguito sono intervenuti, fra gli altri Leandro Mantillaro, Riccardo Pezzaro, Renato Bozzonetti Rivera e Maria Onda. Gli interessati, nei prossimi giorni, prenderanno contatto con la C.N.A. di Cossato per far presente la loro disponibilità (si prevede che saranno almeno una ventina), per poi inoltrare la richiesta all'Amministrazione comunale. f. g.

NOTIZIE SPORTIVE

La Biellese non vuol più fare il «fanalino»

Lotta per la sopravvivenza tra bianconeri e Pergocrema

BIELLA — Per la Biellese oggi il campionato può ricominciare o chiudersi definitivamente. Arriva al «La Marmora» il Pergocrema, che precede di un punto i bianconeri, ultimi in classifica. La vittoria, per gli uomini di Capello, è d'obbligo, non solo per scavalcare i lombardi, lasciando loro l'incomodo ruolo di fanalino di coda, ma anche per dare positivamente inizio all'operazione salvezza.

Che l'incontro abbia valore decisivo, lo conferma l'appello che il Biellese Club ha lanciato ai tifosi affinché siano vicini alla squadra in un momento critico e delicato. Solo un arrivo in massa allo stadio, con l'incoraggiamento più intenso e continuo, potrà evitare che la Biellese si debba considerare in C2 con 25 giornate di anticipo sulla fine del campionato.

L'allenatore Capello ha problemi da risolvere per quanto riguarda la formazione, condizionata da infortuni e da scadimenti di forma. L'allenatore conta molto sullo spirito di squadra e sul carattere di coloro che oggi scenderanno in campo.

Esclusi gli infortunati Pagura, Pellerei e Scaramuzzi, questi gli elementi a disposizione del tecnico: Riccarano, Rocci, Genovese, Riccardino, Borghi, Capozucca, Bernardi, Camolese, Jacolino, Bardelli, Sena, Ferraris, Fasulo, Praviani, Azzi e Norbiato. g. s.

Borgosesia-Cossatese

Viva attesa per il derby della lana

BORGOSESIA — *E' un derby tra due squadre in netta ripresa, quello che si disputa oggi pomeriggio al campo di viale Marconi, tra Borgosesia e Cossatese, compagini che dopo un inizio incerto nelle ultime settimane hanno trovato la giusta carburazione, e ora sono giunte ad un passo dalla vetta.* «E' un incontro-spareggio — *afferma il presidente dei granata Dario Manfredi* — chi vince si inserisce definitivamente nel lotto di testa, lasciando al perdente la posizione di centroclassifica».

In casa valsesiana si guarda con ottimismo alla partita odierna. Il Borgo sta attraversando un periodo di vena ed è reduce dalla vittoria esterna di Trecate, un successo che ha galvanizzato l'ambiente sportivo valsesiano.

Anche sul piano tecnico Bercellino non ha problemi: l'unico dubbio riguardava Caviglia, ma il giovane attaccante nell'ultimo allenamento di rifinitura non ha più accusato dolori alla gamba infortunata e quindi sarà della partita. r. c.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Esperienze erotiche.
Impero: Il corpo della ragassa.
Marconi: Cassandra crossing.
Mazzini: L'uomo del banco dei pegni.
Odeon: Sindrome cinese.
Sociale: Chiaro di donna.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Labirinto.

CANDELO

Verdi: Dove osano le aquile.

COGGIOLA

Ermio: Odissea erotica.
Italia: Il mirino del giaguaro.
Radar: S.O.S. Miami airport.

COSSATO

Michelotti: Affaire Concorde '79.
Primavera: Messa primavera: messaggi da forze sconosciute.

CREVACUORE

Aurora: Il cacciatore.

PRAY

Excelsior: Deep Throat.

SERRAVALLE

Carac: Un dramma borghese.

VALLEMOSSO

Vallemosso: pomeriggio: Forza 10 da Navarone; sera: Compagnia di Lara St. Paul.

VARALLO

Teatro Civico: Attenti a quei due... ancora insieme.

FARMACIE

Biella: Trabaldo, via Ivrea 81, tel. 34.684.
Borgosesia: Cerra, via Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, vicolo di porta Torino, tel. 34.017. Acquaforti di Enzo Bellini.
Fulvio Platinetti espone i più recenti quadri e incisioni nel suo studio, in via Vescovado 4, tel. 23.468.
Il Tritone, via C. Colombo 4, tel. 34.017, «Storie di uccelli e altro» 30 dipinti di Francesco Casorati.
Garibaldi - Palazzolo, viale Roma 11, tel. 20.966. Lino Bellocco: omaggio a Venezia.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 22.572. Sculture, incisioni e disegni di Francesco Messina.
Antichità De Grossi, via Repubblica 30 (interno), tel. 352.540. Mostra annuale di gioielli antichi.
Galleria G 77, piazza Fiume 1, tel. 26.033. Personale del pittore Gabriele Mucchi in occasione del suo 85' compleanno.
L'Uomo e l'Arte, via Mons. Losana 13, tel. 22.757 - Graham Sutherland: Il bestiario.

BENZINAI

Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Oglaro 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi 9, via Rosselli 80.
Cossato: via Mazzini 3, via XXV Aprile, via Gorei.

(SELF-SERVICE O NOTTURNI)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15).
Cossato: Frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Biella: 1° incontro biellese di apicoltura, teatro di Chiavazza, via Firenze 3: ore 9-12 e 15-19.
Biella: Salone di Palazzo Cisterna, alle 10, conferenza di Mauro Innocenti su «Pensioni, Credito e Artigianato, fiscalizzazione oneri sociali, equo canone e legge quadro». Sono invitati tutti gli artigiani.
Masserano: Raduno dei partigiani della XII divisione Nedo, in collaborazione con l'Anpi di Vercelli e di Biella. Alle 9,30, frazione Mombello, consegna di riconoscimenti alle vittime delle persecuzioni anti-partigiane.

TELEBIELLA

Ore 10: Film: L'amore è una meravigliosa cosa; 11,30: Telefilm: Museo del crimine; 12,30: Stars on ice; 13,15: Film: Accadde al commissariato; 14,45: Roger Ramjet; 15,15: Cartoni animati; 15,45: Capitan Fathom; 17,15: Telefilm: Evasioni celebri; 18,15: Telefilm: Pelcoscenico; 19,15: Telefilm: Arts, ragazzo lappone; 20: Sportshow; 20,30: Film: La donna di Ringo; 22,15: Tre ragazzi in cerca di Ufo.

Giocheranno a Borgosesia e a Donnaz

Cossatese e Vigliano rilancio in trasferta?

BIELLA — Nell'undicesima giornata del campionato di Promozione, girone A, Cossatese e Vigliano saranno impegnati in trasferta rispettivamente a Borgosesia e a Donnaz.

La prima gara accentra logicamente una maggiore attenzione, poiché vede di fronte due tradizionali rivali che hanno in comune programmi ambiziosi. E' il «derby della lana», dal quale i sesiani cercano il rilancio, possibile solo in caso di vittoria. Infatti Cossatese e Borgosesia hanno entrambe 11 punti, ma gli azzurri devono recuperare una gara e quindi potenzialmente possono considerarsi secondi in classifica: un vantaggio che intendono conservare. Inoltre ci sono motivi di rivincita ad accrescere l'interesse del match, aperto ad ogni soluzione.

Anche per il Vigliano la gara di Donnaz si presenta di notevole importanza. Giallorossi e valdostani occupano, con 7 punti ciascuno, il terz'ultimo posto in classifica; chi perde si troverà invischiato nella zona retrocessione.

Chi rischia di più è il Vigliano, dovendo giocare in trasferta contro una formazione reduce dal prestigioso successo in casa del Villadossola (secondo in graduatoria), e quindi pronta al bis. Inoltre il Pont Donnaz deve recuperare la gara con la Cossatese: con 4 punti in più si porterebbe in una zona di tutta tranquillità.

Per il Vigliano c'è invece l'intento di interrompere la serie negativa in trasferta. L'obiettivo di Rota e compagni è quello di portar via un punto all'ex collega Gualtiero Mosca. g. s.